• Anno 116 · Numero 178 •

LA STAMPA

• Martedì 24 Agosto 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

Alpinismo di massa

In vetta l'angelo non c'è più: d'estate le Alpi brulicano di scalatori. Quest'anno duecento morti *di Sandro Doglio*

A PAGINA 17

Torna Mennea

Il campione olimpico riprende a correre dopo oltre un anno *di G. Barberis*

Il nuovo governo ha giurato, lunedì si presenterà alla Camera per la fiducia

Con Spadolini gli stessi ministri

Confermati anche i sottosegretari - Vittorio Olcese sostituisce lo scomparso Compagna - I veti incrociati di dc e psi hanno impedito qualsiasi cambiamento - Colloquio di un'ora e mezzo tra il presidente del Consiglio e Pertini prima della presentazione della lista - Scontenti i liberali e la minoranza dc - I repubblicani: «Una novità (il programma) nella continuità»

Bis per tutti

Giovanni Spadolini è tornato a citare l'articolo 92 della Costituzione che concede al presidente del Consiglio il potere di sceglierai i ministri, e nello stesso tempo ha mantenuto intatta la struttura del precedente governo, che era nato in seguito a contrattazioni piuttosto serrate coi partiti della sua maggioranza. La contraddizione sembra clamorosa e invece è soltanto apparente.

Questo è il governo numero 43 nella storia della nostra Repubblica, ma è il primo che succede a se stesso senza rimpasti, ritocchi e aggiustamenti. Una simile decisione, che rappresenta comunque una novità, non è stata criticata soltanto dai partiti di opposizione, ma è stata accolta con pareri discordi anche all'interno della maggioranza, a cominciare dai democristiani. E' stato dunque Spadolini a decidere di mantenere tutto come prima. Se ha sbagliato, questa volta l'ha fatto da solo. E del resto lui per primo se ne è assunto la responsabilità.

Ma ha veramente sbagliato? I suoi difensori d'ufficio hanno detto che il presidente del Consiglio non ha voluto toccare niente per timore che qualsiasi sostituzione avrebbe scatenato litigi e risse che sarebbero sfuggiti al suo controllo. Personalmente sono convinto che questa non è stata la sola ragione, e neppure la più importante. Una volta tanto la verità ufficiale è assai vicina alla verità vera.

Per capire il perché di questa crisi bisogna risalire alle sue origini. La sortita dei franchi tiratori, che avevano bocciato in Parlamento il decreto Formica, fu un episodio obbiettivamente molto grave. Ma l'indignazione dei socialisti, in sé più che giustificata, giunse nel momento meno opportuno, nel bel mezzo di una manovra finanziaria di decisiva importanza per la nostra economia.

Il ricorso alle elezioni anticipate, che la insurrezione dei socialisti sembrava rendere inevitabile, poteva portare il dollaro a duemila lire entro pochi mesi. In questo caso, tutt'altro che improbabile, socialisti e democristiani si sarebbero attribuiti a vicenda la responsabilità di un simile disastro e poi, magari, sarebbero tornati a riconoscere che un crudele destino li «condannava» a governare insieme. E noi italiani non avremmo saputo chi ringraziare.

Spadolini ha capito che una crisi del genere non poteva essere risolta cercando di convincere Craxi a fidarsi di De Mita o viceversa. Visto che entrambi erano «condannati», tanto valeva eseguire subito la sentenza, e trovare qualcosa che li obbligasse alla collaborazione, quali che fossero i loro personali convincimenti. E la soluzione c'era. Bastava agganciare la manovra economica a un processo di revisione istituzionale.

In questo modo Spadolini ha accontentato almeno in parte gli interessi primari dei due partiti della coalizione. I democristiani hanno ottenuto il rinvio delle elezioni alla primavera dell'anno prossimo, i socialisti hanno visto porre in discussione nei termini più espliciti e solenni quei problemi istituzionali che sono il punto più originale e qualificante del loro programma. Ma soprattutto, nel collegare questi due punti, Spadolini ha fatto l'interesse del Paese.

Dei quarantadue governi che hanno preceduto lo Spadolini bis, quaranta sono stati a conduzione democristiana. Sono durati in media meno di un anno, sono caduti non soltanto per colpa delle velleità o delle ambizioni degli altri partiti, ma anche per le manovre e le faide all'interno della dc. Il nostro sistema è il più statico e instabile di tutto il mondo occidentale. Ora che si impongono scelte difficili e decisioni comunque dolorose, una maggiore stabilità e un maggiore dinamismo non vanno considerati soltanto come un'abile trovata o un espediente «dignitoso» per recuperare il psi nella maggioranza. Sono anche una necessità oggettiva per governare decentemente l'Italia.

Comunque, Spadolini riparte, e il suo ottimismo, come sempre, è inesauribile. Parlando coi giornalisti ha ricordato di avere esaminato anche lui col Presidente, nel corso di un colloquio molto lungo, tutti gli aspetti della questione politica e di aver trovato una perfetta concordanza.

Il Capo dello Stato ha infatti svolto in queste settimane un ruolo di primaria importanza e non perché sia stato lui a intromettersi nelle vicende politiche nazionali, ma perché sono stati gli altri a cercare aiuto nella sua esperienza, nella sua saggezza e nel suo prestigio. Spadolini, che è segretario del pri e come tale coinvolto nel gioco politico, non avrebbe potuto placare le opposte diffidenze di Craxi e di De Mita senza essere a sua volta garantito. In questo senso il suo nuovo governo va considerato davvero «un governo del presidente».

Gianfranco Piazzesi

Primo governo confermato in blocco

ROMA — Il primato di questo secondo governo Spadolini, l'essere cioè identico al primo, difficilmente potrà essere eguagliato.

Prima di Spadolini, il capo di governo che ha introdotto meno variazioni nella sua «squadra» è stato di gran lunga Aldo Moro. Dal primo al secondo dei suoi gabinetti confermò nel luglio del '64 ben 19 ministri al loro posto, sostituendone solo due.

SALA PARTO

CE N'È UN ALTRO!

Forattini '82

Pertini: «Ho fretta, torno a Selva»

ROMA — *«Ecco la lista del nuovo governo: la lista è identica a quella del governo precedente. Lo ha annunciato il presidente del Consiglio Spadolini».* Con queste tre righe l'agenzia Ansa annunciava ieri alle 12.28 che per la prima volta nella storia della Repubblica un governo è risorto immutato dalle proprie ceneri. Identico dal primo all'ultimo nome, salvo la sostituzione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, resasi necessaria per il decesso del titolare Francesco Compagna. A Montecitorio la notizia, attesa con ansia sulle telescriventi della sala stampa dai deputati presenti, è stata accolta con incredulità e con battute di spirito.

Si è conclusa così al diciassettesimo giorno la crisi di agosto, caratterizzata da una evoluzione del tutto imprevedibile. E fino all'ultimo momento questa sensazione di incertezza (Pertini diceva ieri: *«Non bisogna fare previsioni perché si può essere smentiti dai fatti»*) ha fatto temere nuovi colpi di scena.

Spadolini si era recato al Quirinale dal Presidente della Repubblica alle 10.45 portandogli la lista dei ministri. Il colloquio è durato insolitamente a lungo, fino alle 12.15 e sono cominciate a circolare illazioni: *Pertini è contrariato* e sostiene che la lista dei vecchi ministri è impresentabile; Spadolini sta cercando di far apportare qualche estrema modifica.

Uscendo dal colloquio Spadolini però smentiva ogni voce: *«Abbiamo esaminato con il Presidente della Repubblica tutti gli aspetti ed abbiamo registrato una perfetta concordanza. Abbiamo parlato di tante cose perché quando io vado dal Presidente sono sempre felice di aver con lui dei lunghi colloqui».*

Alle 16 Spadolini accompagnava al Quirinale i suoi 27 ministri per il giuramento. E' stata una cerimonia più dimessa del solito. Pertini sembrava di cattivo umore. Giuramento, una stretta di mano e via. Senza commenti, senza le solite battute. Al termine la replica della foto di gruppo di un anno fa e poi il capo dello Stato ha salutato tutti sbrigativamente: *«Ho fretta. Scappo a Selva».* Alle 17.20 l'aereo del Presidente decollava dall'aeroporto di Ciampino.

Alle 19 Consiglio dei ministri per l'ultima formalità: la nomina di Vittorio Olcese a sottosegretario alla presidenza del Consiglio e la riconferma degli altri 56 colleghi. All'ingresso nel cortile di Palazzo Chigi scambio di battute tra ministri in arrivo. Il ministro dei Trasporti Balzamo (psi) si rivolgeva al ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi (psdi): *«Franco. Qua dicono che a settembre il governo casca».* E Nicolazzi: *«Tiriamo avanti intanto fino a settembre».*

Queste voci erano cominciate a circolare fin da ieri a causa dell'evidente scontento della minoranza democristiana e dei liberali tutti sottorappresentati. I liberali riuniscono oggi la loro direzione con umori bellicosi. Il presidente del pli Bozzi diceva ieri che il governo è nato come una fotocopia e rischia di essere a tempo, «secondo voci autorevoli e insistenti». E si chiedeva: *«Sarebbe un governo rispettoso della Costituzione? Spadolini smentisca queste voci con i fatti».*

I democristiani della maggioranza di De Mita si sono prodigati per dimostrare che tutto è andato per il meglio. I socialisti, sull'«Avanti!» cantano oggi vittoria. Ma il socialdemocratico Puletti ammonisce a non riprendere lo schema dei vincitori e dei vinti, perché nel governo finirebbe col prevalere allora lo spirito di rivincita.

Dall'opposizione arrivavano commenti duri e sardonici. Il pci definiva *«sconcertante e preoccupante»* la riedizione del governo. Per Pannella *«la vicenda si risolve squallidamente come era nata».* *«E' un'amara buffonata»* diceva Magri del pdup.

A tutti i critici e i perplessi replicava «La Voce Repubblicana»: *«E' una lista identica a quella precedente: una novità nella storia costituzionale. Novità nella continuità».* La novità vera quella che conta, aveva detto Spadolini, è nel programma.

Il governo si presenterà alla Camera lunedì 30 per chiedere la fiducia.

Alberto Rapisarda

De Mita e Craxi sono soddisfatti

Sono stati i veti incrociati di De Mita e Craxi a impedire a Spadolini di variare la composizione del nuovo governo. Marcora ha rifiutato il Tesoro: «Bisogna fare — ha detto — le cose che si sanno fare». Mannino non voleva giurare: «E' un governo fatto con la carta carbone».

(A pag. 2 il servizio di **Ezio Mauro**).

L'amara vittoria

Beirut. Guerriglieri palestinesi, con il tradizionale «keffieh» al collo e le dita alzate in segno di vittoria, si dirigono al porto, dove continuano le operazioni di evacuazione dal Libano

Un'altra giornata cruciale mentre i fedayn se ne vanno: ieri ne sono partiti seicento

Gemayel eletto tra gli spari presidente del Libano occupato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Sparavano tutti, ieri, in questa città, oscillante tra depressione ed euforia: sparavano a Ovest i palestinesi per salutare i fedayn (620, secondo gli israeliani) in partenza per Cipro, sulla nave greca «Alcione», e sparavano a Est i cristiani per festeggiare l'elezione alla presidenza della Repubblica di Bechir Gemayel, il giovane capo delle Falangi. Tra le raffiche di mitra, sgranate per aria nella Beirut impazzita, i soldati israeliani hanno stentato a capire quel che stava accadendo. In un primo momento hanno creduto di essere rimasti intrappolati tra due fuochi. Il suono delle campane di tutte le chiese della città cristiana li ha rassicurati: soltanto allora hanno compreso che si trattava di una «festa». Uno squadrone corazzato si è comunque spiegato per prudenza attorno al palazzo presidenziale di Baabda, dove si trova ancora il presidente Sarkis, il cui mandato è scaduto il 19 agosto.

I parroci, nel centro di Ashrafieh, quartiere essenzialmente cristiano, sono usciti con i crocifissi alzati per annunciare l'elezione di Bechir Gemayel. Per la Costituzione il presidente libanese deve essere un cristiano. Ma l'elezione del capo della Falange è rimasta incerta fino all'ultimo istante. I grandi capi religiosi e politici delle tre comunità musulmane (sunnita, sciita e drusa) avevano nella notte ribadito il loro rifiuto e avevano invitato i deputati a non partecipare alla votazione.

Un primo tentativo era stato fatto la settimana scorsa in Parlamento, nella villa Mansur, che si trova proprio sulla linea di demarcazione. I mortai e i bazooka dei musulmani «progressisti», arroccati a Beirut Ovest, avevano dissuaso il presidente dell'assemblea dal condurre a termine lo scrutinio e i deputati dal raggiungere l'emiciclo. Per prudenza il musulmano sciita Kamel el-Assad ha allora convocato il Parlamento nella scuola militare di Fayadieh, nel cuore della Beirut cristiana, protetta dall'esercito libanese, dalla Falange di Gemayel e, da lontano, con maggiore discrezione, dai soldati israeliani.

Per eleggere il presidente era necessaria la presenza in aula di 62 deputati, sui novantadue sopravvissuti alla lunga guerra civile. Nel 1970, anno delle ultime consultazioni generali, ne erano stati eletti 99. I superstiti hanno conservato i loro mandati benché scaduti per ben due volte. Il rinnovo era impensabile. Ma la legittimità dell'assemblea è quanto mai contestabile.

Fino all'ultimo ieri mattina c'è stata *suspense*, nel recinto militare, sulle montagne di Beirut. L'arrivo dei deputati, con le scorte armate, veniva annunciato dallo *speaker*, e poi dalle radio a tutto il Paese in ascolto: il numero dei presenti era scandito con solennità: alle 13,30, due ore e mezzo dopo la convocazione, i presenti erano 58. Ne mancavano quattro per passare alla votazione. All'improvviso dalla strada di Damasco sono comparse le automobili di quattro deputati cristiani provenienti dalla Bekaa, la pianura presidiata dall'esercito siriano e dai palestinesi. Erano riusciti a superare i posti di blocco oppure erano stati fatti passare. Un particolare politicamente importante. Nei giorni scorsi i siriani avevano interrotto la strada di Damasco, anche per impedire il loro passaggio.

L'ingresso dei quattro deputati nell'aula improvvisata, in cui erano stati allineati dei banchi di scuola, ha consentito la votazione. Dalla Bekaa non è potuto venire il deputato Rifai, un musulmano sciita, ferito gravemente la sera prima da sconosciuti, che volevano intimidirlo. Soldi e minacce hanno avuto un ruolo importante in questa elezione, determinante per la sorte del Libano.

Quando è cominciato lo scrutinio, due razzi sono esplosi a trecento metri contro le residenze di due deputati. Al momento del voto i presenti erano saliti a 48 cristiani, 12 musulmani sciiti, 4 musulmani sunniti e 2 drusi. Il giovane capo della Falange (35 anni) è stato eletto all'ultimo scrutinio, con 57 voti su 62. Tra coloro che l'hanno votato non pochi deputati filo-siriani: in particolare Fouad Lahoud, considerato l'uomo di Damasco, addirittura suggerito dal governo siriano come candidato alla presidenza, in un primo tempo. Questo significa che all'ultimo istante

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

La geografia dell'esodo palestinese nei sette Paesi arabi

Ritorno in Giordania abbracciando Hussein

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAFRAQ — Sotto il sole accecante di quaggiù, lo show di re Hussein, l'altra mattina, è stato davvero impressionante: con un sorriso fisso sulle labbra e senza mai mostrare stanchezza, ha stretto a una a una la mano dei 265 guerriglieri palestinesi che gli sfilavano davanti; si è lasciato abbracciare e baciare 265 volte, e per 265 volte ha saputo ripetere una frase di incoraggiamento e di benvenuto. Tutti hanno ricevuto uguale trattamento, per molti di loro era un ritorno a casa.

La Giordania è anche un po' Palestina. Il 63 per cento di coloro che vivono qui ha radici e patria palestinesi, e l'occupazione israeliana delle terre che stanno al di là del fiume non ha certo ridotto la forza del sentimento nazionale. Ma Hussein non fa distinzioni tra i suoi sudditi, la stabilità del Paese è anche il risultato di questa convivenza etnica che riporta la cauta amministrazione del re hascemita alle tradizioni antiche della cultura beduina. Il solo forte strappo fu nel '70, e il «Settembre nero» di quell'anno è il ricordo di una vera guerra, con migliaia di morti da una parte e dall'altra, carri armati e poi l'esodo verso il Libano.

Non tutti l'hanno dimenticato, ancora ci sono amarezze e diffidenza profonde: ma il Medio Oriente non ha regole fisse di gioco, né costanza politica; qui le alleanze e le discordie mutano come le stagioni, e re Hussein ha mostrato troppa finezza diplomatica per non avvertire il vantaggio di una pacificazione. «I rapporti del nostro Paese con l'Olp sono migliorati in questi ultimi anni — ha detto il re — e la partenza dei fedayn da Beirut è la fine di una storia, ma anche l'inizio di un'altra che possano ancora conosce bene».

Ad Amman ci sono pochi segni dell'arrivo dei guerriglieri dalle macerie del Libano; le strade della città e le colline

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Costretta da un provvedimento del governo di Parigi

Una società franco-americana darà pezzi al gasdotto russo

Dura reazione negli Stati Uniti - Forse sanzioni contro la Francia

PARIGI — Applicando una legge che risale al 1938 il governo francese ha imposto ieri ad una società franco-americana, la Dresser France, di effettuare la consegna di tre compressori da impiegare nella costruzione del gasdotto sovietico. La società è una filiale europea della Dresser Industries di Dallas (Texas) che aveva finora rifiutato di fare le consegne del materiale in ossequio all'embargo posto dal presidente Usa, Ronald Reagan, al materiale costruito da imprese americane o comunque su licenza americana per la costruzione della condotta che dovrà portare il gas siberiano in Europa.

Secondo gli impegni la Dresser France doveva consegnare i primi tre compressori dei 21 ordinati in questi giorni. Una nave sovietica, il mercantile «Borodin», arriva oggi nel porto di Le Havre per caricare il materiale. Ieri, constatato che la società persisteva nel rifiuto di consegnare i tre compressori, il ministro dell'Industria, Jean-Pierre Chevenement, ha in pratica «requisito» l'azienda applicando la legge del '38 che autorizza il governo ad attuare requisizioni civili *«necessarie per assicurare i bisogni del Paese».*

Fin dal 10 agosto Chevenement aveva inviato alla Dresser France un telegramma in cui minacciava misure amministrative se non avesse onorato i contratti con l'Urss. Nel mirino del governo di Mitterrand vi sono ora altre tre società e cioè l'Alshton, la Creusot-Loire e la Rockwell-Valves, quest'ultima a capitale interamente americano. Anche queste tre imprese sono apparse fino ad ora restie a consegnare il materiale all'Urss. In un telegramma analogo a quello inviato il 10 agosto alla Dresser France il ministro Chevenement le ha avvertite che il governo francese non può accettare *«che l'esecuzione di contratti conclusi regolarmente sia rimessa in causa dalla decisione di un governo straniero».*

La decisione del governo francese ha destato una dura reazione negli Stati Uniti. L'amministrazione Reagan sta esaminando la possibilità di prendere misure di ritorsione sia nei confronti della Francia sia nei confronti della stessa Dresser France nel caso in cui questa società di consegnare i tre compressori. Il quotidiano «Washington Post» scrive che la controversia intorno ai tre compressori costituirà la prima prova delle minacce rivolte dal governo americano ai governi europei in merito alle forniture per il gasdotto. Sempre secondo il giornale un gruppo di lavoro del Consiglio per la sicurezza nazionale dovrebbe consegnare a Reagan una lista di proposte per far fronte all'atteggiamento degli europei.

«Bruciati» i Bot a 12 mesi

ROMA — Una forte richiesta per i Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) a dodici mesi ha caratterizzato l'asta mensile dei Bot: gli operatori hanno sottoscritto una quantità di titoli superiore al portafoglio in scadenza (18.757 miliardi di lire di Bot sottoscritti contro i 15.702 miliardi di lire in scadenza e contro 22 mila miliardi di titoli offerti).

La domanda è stata intensa per i titoli a dodici mesi che quindi hanno subito una decurtazione del rendimento dal 19,62 per cento dell'asta precedente al 19,33 per cento.

La preferenza dei risparmiatori ai Buoni a più lunga scadenza è da mettere in relazione con le voci che danno per imminente una riduzione del costo del denaro e di conseguenza un ritocco verso il basso degli interessi pagati dalle banche ai depositanti.

La somma scoperta dopo la denuncia dell'Ambrosiano di Nassau e di Managua

Calvi versò 30 miliardi in Svizzera su conti intestati all'amico Carboni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — Roberto Calvi, prima di morire impiccato sotto il ponte dei «Frati neri» a Londra, trasferì cifre ingenti in Svizzera sui conti di Flavio Carboni, il costruttore-faccendiere sardo ora in carcere a Lugano. Per il momento è stato appurato che Calvi passò sul conto di Carboni all'Ubs di Lugano qualcosa come venti milioni di dollari, circa trenta miliardi di lire. Questa somma è già stata «congelata» dalla procura di Lugano. Non è escluso che altri capitali siano stati «spostati» in Svizzera dal banchiere prima di morire.

La notizia è indubbiamente clamorosa. Carboni dunque ha avuto da Calvi trenta miliardi di lire e forse di più in cambio di che cosa? Il costruttore sardo, in carcere a Lugano, non vuole dire assolutamente niente. Si trincera affermando che il banchiere milanese gli doveva questa cifra per precedenti affari. Gli inquirenti vogliono vederci chiaro: quali sono questi affari?

Il comunicato emesso ieri sera dalla procura pubblica di Lugano spiega che sin dalle prime indagini avviate dopo l'arresto di Flavio Carboni (attualmente detenuto per la richiesta italiana di estradizione) furono accertate relazioni bancarie e furono individuate numerose operazioni finanziarie da parte di Flavio Carboni e di suoi fiduciari. Nel frattempo pervenne anche una denuncia penale dell'avvocato di Lugano, Luciano Cattaneo, a nome e per conto del Banco Ambrosiano di Nassau e di quello di Managua, due istituti che hanno subito duri colpi finanziari per le disinvolte operazioni del defunto banchiere. L'esame di numerosi conti correnti in banche di Lugano e di altre città svizzere — continua il comunicato della procura pubblica — ha permesso di sottoporre a sequestro penale conservativo diversi depositi nell'ordine di parecchi milioni di dollari.

E' stato pertanto avviato un procedimento penale per ricettazione contro le persone che beneficiarono in territorio svizzero di questi versamenti, conoscendone o per lo meno dovendo presumerne l'origine delittuosa.

Attualmente, continua il comunicato, nessuna persona è stata formalmente incriminata. Anche Carboni è stato ripetutamente interrogato dal magistrato, ma solo in veste di testimone. L'imprenditore sardo, infatti, sostiene che le somme ricevute da Calvi gli erano dovute per operazioni finanziarie che si sono svolte su territorio svizzero.

Il comunicato della procura pubblica di Lugano conclude sostenendo che *«le indagini sono state svolte in modo completamente separato ri-*

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 10

Per l'insolvenza dell'Ambrosiano la sentenza viene attesa per domani *di Marco Borsa*

Un piccolo intervento

La Thatcher in ospedale

LONDRA — Margaret Thatcher, premier britannico e leader del partito conservatore, è stata sottoposta ieri a un *«leggero trattamento alle vene delle gambe. — Lo ha annunciato un portavoce di Downing Street —. La signora Thatcher è stata dimessa in serata».*

Il portavoce non ha fornito altri dettagli. La Thatcher era tornata domenica a Londra dalla Svizzera, dove ha trascorso un periodo di vacanze.

Per la prima volta un presidente del Consiglio non ha inserito nomi nuovi nel governo

I «veti incrociati» di De Mita e Craxi hanno impedito a Spadolini di cambiare

La sostituzione dei tre ministri finanziari bloccata dal psi - La dc era disposta a sacrificare Andreatta se fossero cambiati anche i responsabili del Bilancio e delle Finanze - Mannino non voleva giurare: «Hanno vinto due opposti cinismi» - Marcora: «Ho rifiutato il Tesoro perché bisogna fare le cose che si sanno fare»

ROMA — Alle due del pomeriggio, mentre i ministri in abito scuro sul sedile posteriore delle «Alfette» rientravano a Roma per il giuramento, Calogero Mannino, 47 anni, ministro democristiano della Marina Mercantile, pranzava in un ristorante di via della Colonna Antonina in maglietta da estate, con un pacco di libri da vacanza a fianco. *«Non ho nessuna intenzione di giurare, e di entrare nel governo* — spiegava il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, seduto davanti a lui —. *Lo sto trascinando per i capelli, ma vuole andarsene».*

Due ore dopo, nel salone delle Feste del Quirinale, anche Mannino era davanti a Pertini, mentre firmava il decreto che lo nominava per la seconda volta ministro. *«Mi hanno convinto Donat-Cattin, Bianco, e soprattutto Forlani* — spiega Mannino —, *e alla fine ho detto di sì. Ma solo per senso di responsabilità. Non volevo accettare, perché sono contrario ad un governo copiato con la carta carbone dal precedente. Prima di tutto, con questa riconferma in blocco noi della minoranza dc, che avevamo diritto ad avere qualche posto in più, siamo stati giocati. E poi, non si può presentare un programma nuovo e ambizioso, e gestirlo con la vecchia struttura. Ma non c'è stato niente da fare, perché hanno vinto i due opposti cinismi: quello di Craxi, che ha voluto l'immobilismo perché preferisce un governo debole a un governo forte; e quello di De Mita, a cui l'immobilismo fa comodo per dare più potere alle correnti che lo hanno eletto, tenendo intanto sott'acqua noi della minoranza».*

Ma è andata proprio così? In realtà, a quanto ci risulta, Spadolini ha assecondato solo in parte le richieste dei partiti. Venerdì, quando ha potuto avviare i suoi sondaggi sulla composizione del governo, il presidente del Consiglio si è mosso con un obiettivo ambizioso: azzerare la «troika» finanziaria, cambiando tutti e tre i ministri. Per Giorgio La Malfa, che da tempo chiedeva di poter ritornare all'attività diretta di partito, non c'erano problemi, anche se Spadolini avrebbe rinunciato malvolentieri al suo apporto. Per Beniamino Andreatta, Ciriaco De Mita aveva lasciato cautamente intravedere qualche disponibilità ad uno spostamento (si era parlato di Pubblica Istruzione), condizionandolo però allo spostamento simultaneo degli altri due ministri economici, e avanzando nello stesso tempo la candidatura di Giovanni Marcora per il Tesoro. Per Rino Formica, però, Spadolini ha trovato il no, secco, di Bettino Craxi. Noi riconfermiamo i nostri ministri — ha detto il segretario socialista —: hanno lavorato bene.

A questo punto, l'operazione combinata è fallita. Spadolini ha sondato il terreno per verificare la possibilità di operare almeno un cambiamento nella «troika», portando Marcora al Tesoro. Ma ha trovato l'indisponibilità della dc (*«Sembrerebbe una ingiusta punizione per Andreatta»*, ha detto De Mita) e dello stesso Marcora: *«Sono io che ho detto di no per primo* — ci conferma il ministro dell'Industria — *per una serie di ragioni, e anche perché bisogna fare le cose che si sanno fare. In una situazione come questa, mantenere una continuità nei ministeri è una decisione saggia, e un guadagno per il Paese: perdere tre, quattro, cinque mesi per il rodaggio di un nuovo ministro, infatti, oggi sarebbe un errore gravissimo».*

Fallito per i veti incrociati e paralizzanti del psi e della dc il suo progetto più ambizioso, Spadolini si è trovato il tavolo ingombro da richieste minori, con preghiere di spostamenti, suggerimenti di promozioni, inviti ad avvicendamenti. Il psi avrebbe visto con molto favore un nuovo ministero per seguire con responsabilità di governo il cammino della *grande riforma* istituzionale, e aveva pronti i nomi di Amato e Vassalli. Il pli chiedeva un ministero politico di primo piano, e avanzava la candidatura di Bozzi e Biondi. Il psdi, se qualche tassello nel governo si fosse mosso, avrebbe rivendicato le Partecipazioni Statali per Di Giesi. Il pri stesso stava pensando a Visentini per le Finanze. E la dc aveva formalmente chiesto il Lavoro, per Vincenzo Scotti.

A questo punto, Spadolini, bloccato dai veti dei partiti nel «grande rimpasto» che avrebbe garantito un avvicendamento nella guida economica capace anche di ridurre la conflittualità interna alla «troika», ha deciso di rifiutare il «piccolo rimpasto».

Quei no, per ragioni diverse, è piaciuto sia a Craxi che a De Mita. *«Così, con un governo uguale al precedente* — dicono i socialisti — *noi sottolineiamo che la causa della crisi è venuta dalle disfunzioni del Parlamento, non da contrasti interni all'esecutivo. L'essenziale, quindi, è la riforma, che non si ottiene cambiando qualche ministro. Staremo a vedere se il governo sarà capace di portarla avanti».* «Noi — ribatte Scotti, per la dc — con gli stessi ministri di prima al loro posto dimostriamo che la crisi è stata inutile, e si poteva evitare, sostituendola con una verifica». E la minoranza dc che si lamenta? «Storie — risponde Marcora —. *Se gli altri non cambiano, dobbiamo cambiare noi solo perché lo vuole il manuale Cencelli?».* Così, con pochi lamenti ufficiali, molti stupori e qualche malumore sommerso, Spadolini alle sette di sera ha potuto riunire i suoi ministri ricordando Bearzot: *«Io non conosco molto il calcio* — ha detto il presidente del Consiglio —, *ma ho imparato una cosa: squadra che vince, non si tocca».*

Ezio Mauro

I governi dal '45 a oggi

Parri	21-6-1945	24-11-1945
De Gasperi I	10-12-1945	1-7-1946
De Gasperi II	14-7-1946	20-1-1947
De Gasperi III	2-2-1947	13-5-1947
De Gasperi IV	31-5-1947	12-5-1948
De Gasperi V	23-5-1948	12-1-1950
De Gasperi VI	27-1-1950	16-7-1951
De Gasperi VII	26-7-1951	29-6-1953
De Gasperi VIII	16-7-1953	28-7-1953
Pella	17-8-1953	5-1-1954
Fanfani I	18-1-1954	30-1-1954
Scelba	10-2-1954	22-6-1955
Segni I	6-7-1955	6-5-1957
Zoli	19-5-1957	19-6-1958
Fanfani II	1-7-1958	26-1-1959
Segni II	15-2-1959	24-2-1960
Tambroni	25-3-1960	19-7-1960
Fanfani III	26-7-1960	2-2-1962
Fanfani IV	21-2-1962	16-5-1963
Leone I	21-6-1963	5-11-1963
Moro I	4-12-1963	26-6-1964
Moro II	22-7-1964	21-1-1966
Moro III	23-2-1966	5-6-1968
Leone II	24-6-1968	19-11-1968
Rumor I	12-12-1968	5-7-1969
Rumor II	5-8-1969	7-2-1970
Rumor III	27-3-1970	6-7-1970
Colombo	6-8-1970	15-1-1972
Andreotti I	17-2-1972	26-2-1972
Andreotti II	26-6-1972	12-6-1973
Rumor IV	7-7-1973	2-3-1974
Rumor V	14-3-1974	3-10-1974
Moro IV	23-11-1974	7-1-1976
Moro V	12-2-1976	30-4-1976
Andreotti III	29-7-1976	16-1-1978
Andreotti IV	11-3-1978	31-1-1979
Andreotti V	20-3-1979	1-4-1979
Cossiga I	5-8-1979	19-3-1980
Cossiga II	4-4-1980	27-9-1980
Forlani	18-10-1980	26-5-1981
Spadolini I	28-6-1981	7-7-1982
Spadolini II	23-8-1982	

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Salvare i franchi tiratori

Parlando in lingua democristiana il senatore Carlo Donat-Cattin della corrente di «Forze nuove» (o «Nuove forze», con quel partito non si è mai sicuri in fatto di variabili onomastiche) ha detto l'altro giorno in un'intervista al Giornale Nuovo che se il nuovo governo *«dovesse avere connotati di allargamento del quadro ad altri partiti, sia pure in forma indiretta, ne risulterebbe una contraddizione tale da mettere in dubbio la possibilità di esprimere la fiducia».*

Un po' allarmato, il nostro collega intervistatore (Francesco Damato) ha allora detto: *«E' una minaccia di voto contrario, senatore?»*. Savia risposta del senatore: *«La parola minaccia non mi piace. Quando ci si trovasse di fronte ad una tale contraddizione non si potrebbe che avere una lacerazione all'interno di partiti fino a ieri di governo; in particolare nella dc. Specie ora che ci si appresta giustamente all'abolizione del voto segreto, salvo che per questioni riguardanti le persone secondo la linea seguita dalle grandi democrazie, dico questo tenendo conto che le responsabilità politiche si assolvono col voto palese, rispondendo alla propria coscienza».*

La traduzione di questo testo in italiano richiede anche qualche informazione politica integrativa. Scopo essenziale della dichiarazione del senatore era di mettere in guardia Spadolini dall'andarsi a scegliere ministri fra i cosiddetti tecnici di chiara fama e di sicura competenza i quali, sì, avrebbero allargato le basi del governo ma fuori del controllo diretto dei partiti.

A prima vista si potrebbe giudicare che non ci sarebbe niente di male e che anzi la capacità del governo ne sarebbe rafforzata, ma a pensar meglio — osserva Donat-Cattin — c'è da riconoscere il rischio che tra questi tecnici, o esperti, o competenti di chiara fama sia andato ad insinuarsi più o meno fraudolentemente qualche simpatizzante per il pci, od anche qualcheduno che al pci sia gradito per un motivo e per un altro.

C'è quindi la possibilità che il senatore Donat-Cattin si comporti da franco tiratore? Fortunatamente pare non ci sia *«specie ora* — egli ha detto — *che ci si appresta giustamente alla abolizione del voto segreto...»* ecc. ecc. E' a questo punto che il linguaggio democristiano del senatore C.D.C. è difficile da capire. Quando si dice che le responsabilità politiche si assolvono col voto palese rispondendo alla propria coscienza, si deve ammettere che qualcuno voti sì o voti no a seconda di ciò che la coscienza gli «detta dentro» e che egli non tema di palesare.

Che idilliaco scenario: ma dove e come vive il senatore C.D.C.? Egli presuppone che ai nostri giorni i parlamentari nostri siano tutti adamantini al punto da non aver paura di punizioni, ritorsioni e rappresaglie qualora ardiscano votare in pubblico in senso difforme dagli ordini del partito cui appartengono. E' mai possibile che alla sua età e al colmo di una lunga esperienza parlamentare come la sua il senatore C.D.C. davvero ignori da quali vincoli di obbedienza e servitù siano tenuti i suoi colleghi?

Andiamo, gli assertori dei diritti della coscienza, gli eroi disposti ad affrontare il martirio purché la coscienza resti pura senza macchia non sono poi molti, e d'altra parte non è lecito pretendere che ciascuno si esponga ad una condanna sicura per cavarsi il gusto di professare la propria verità. In democrazia c'è anche il diritto di tacere. C'è il quinto emendamento della Costituzione americana che all'inquisito concede il diritto a non rispondere a domande che tendano a incriminarlo.

Questo diritto al silenzio per non cadere in qualche trappola è dunque riconosciuto in America a qualunque inquisito in virtù della sacrosanta presunzione della sua innocenza fino a sentenza in contrario, ma non dovrebbe essere concesso a un parlamentare italiano sospetto di scarsa fedeltà agli ordini di scuderia.

La verità è che in casa democristiana è invalsa la norma della reciproca diffidenza e della reciproca disistima.

Uno dei maggiori esponenti del partito (ne tacerò il nome per coerenza con i miei principi sulla segretezza del voto, ma garantisco che si tratta di un personaggio di primaria importanza) mi ha detto l'altro giorno come per dissipare un'ingenuità che mi fa velo: *«Il fatto è che un franco tiratore non obbedisce agli ordini politici di un altro partito, ma è asservito ad interessi»*.

Se i deputati democristiani sono così sottostimati da uno dei loro maggiori esponenti che si suppone li conosca uno per uno, è logico abbastanza che li si tratti da malfidati ai quali è giusto togliere ogni possibile autonomia.

Naturalmente non è possibile generalizzare, ma c'è da domandarsi perché mai uno dei massimi esponenti dc propali in giro calunnie infami di questo genere. La risposta non può essere che una: è il fondamentale pessimismo cattolico che conoscendo le pericolose debolezze della natura umana vede il peccato dappertutto, anche nei propri compagni di fede politica, e spinto e sostenuto da carità cristiana non esita a far uso di tutti i mezzi possibili per mettere i compagni in condizione di non poter peccare. E' in questo modo che a livello dei maggiori esponenti democristiani si esercita una missione salvifica. Deo gratias.

Ecco i 27 ministri confermati

Questa la lista dei ministri del governo Spadolini:

Esteri: **Emilio Colombo** (dc)
Interno: **Virginio Rognoni** (dc)
Giustizia: **Clelio Darida** (dc)
Bilancio: **Giorgio La Malfa** (pri)
Tesoro: **Beniamino Andreatta** (dc)
Finanze: **Rino Formica** (psi)
Difesa: **Lelio Lagorio** (psi)
Istruzione: **Guido Bodrato** (dc)
Lavori Pubblici: **Franco Nicolazzi** (psdi)
Agricoltura: **Giuseppe Bartolomei** (dc)
Trasporti: **Vincenzo Balzamo** (psi)
Poste: **Remo Gaspari** (dc)
Industria: **Giovanni Marcora** (dc)
Lavoro: **Michele Di Giesi** (psdi)
Commercio Estero: **Nicola Capria** (psi)
Marina Mercantile: **Calogero Mannino** (dc)
Partecipazioni statali: **Gianni De Michelis** (psi)
Sanità: **Renato Altissimo** (pli)
Turismo: **Nicola Signorello** (dc)
Beni Culturali: **Vincenzo Scotti** (dc)
Coordinamento Cee: **Lucio Gustavo Abis** (dc)
Funzione Pubblica: **Dante Schietroma** (psdi)
Ricerca Scientifica: **Giancarlo Tesini** (dc)
Mezzogiorno: **Claudio Signorile** (psi)
Regioni: **Aldo Aniasi** (psi)
Rapporti Parlamento: **Luciano Radi** (dc)
Protezione Civile: **Giuseppe Zamberletti** (dc).

Pertini è rientrato in Val Gardena

SELVA GARDENA — Il presidente Pertini è arrivato in Val Gardena ieri poco prima delle 22. Come di consueto ai bordi del centro addestramento alpino carabinieri si erano radunate alcune decine di persone che il Presidente ha salutato agitando il berretto.

Poi Pertini si è diretto nella sua stanza nella foresteria del centro alpino. Intanto era già stata preparata, con il caminetto acceso, la sala da pranzo per la cena.

Il sottosegretario alla presidenza

Con Carandini e Paggi Olcese combattè le sue prime battaglie

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri sera sottosegretario alla presidenza del Consiglio del secondo governo Spadolini il repubblicano on. Vittorio Olcese, che ha svolto subito le funzioni di segretario del Consiglio.

Olcese è nato a Milano l'11 agosto 1925. Laureato in legge, ha fatto parte del gruppo del «Mondo» di Mario Pannunzio e ha combattuto le prime battaglie politiche a fianco di Nicolò Carandini e Mario Paggi, nell'esperienza del piccolo partito radicale che nel 1958 fece lista comune coi repubblicani.

Iscritto al pri nel 1963, ha rappresentato costantemente una posizione di apertura democratica nella linea del rinnovamento seguita da Ugo La Malfa, di cui fu amico. Intellettuale, cultore di arti figurative, studioso di problemi dell'organizzazione del lavoro e della sanità. Olcese ha condiviso le esperienze più significative della cultura milanese degli anni fra il 1950 e il 1960.

Animatore degli «Amici di Brera», ha fondato club culturali di rilevante importanza. Dal 1967 al 1970 è stato segretario regionale del partito repubblicano e poi consigliere regionale fino al 1979. Assessore per i problemi del personale e dell'organizzazione dal 1970 al 1975, è stato capo gruppo del pri alla Regione Lombardia fino al 1979. E' stato collaboratore di «Nord e Sud», la rivista di Francesco Compagna.

Calvi versò 30 miliardi

(Segue dalla 1ª pagina)

spetto a quelle attualmente in corso in esecuzione dell'assistenza giudiziaria richiesta dalle autorità italiane. Per contro, vengono tenute al corrente degli sviluppi di questa inchiesta le autorità federali e cantonali competenti per la pratica di estradizione».

Fin qui il procuratore pubblico avvocato Paolo Bernasconi. Ma quali conseguenze può avere questa nuova e clamorosa inchiesta? Diciamo innanzitutto che la posizione di Flavio Carboni si è notevolmente aggravata. Non ci si trova più di fronte all'amico spassionato che aiuta il presidente del Banco Ambrosiano in un momento di difficoltà, ma emerge un personaggio ambiguo che incassa trenta miliardi da Calvi in cambio di chissà quali misteriosi favori.

Ora — si dice a Lugano — la posizione di Carboni sta precipitando. Se finora le accuse contro di lui erano molto deboli, quasi ridicole (l'Italia aveva chiesto l'estradizione accusandolo di espatrio clandestino, e partecipazione ad espatrio clandestino di Calvi e per la falsificazione del passaporto del banchiere), ora si possono ipotizzare altri reati per i quali l'estradizione non potrà essere negata. Reati come, ad esempio, correità in truffa e ricettazione.

Riuscire ad avere qui a Lugano notizie su questo intricato caso è praticamente impossibile. L'ufficio del procuratore pubblico fornisce solo il comunicato, comunicato che termina con la seguente annotazione: *«Il presente comunicato viene diffuso con il consenso dei patrocinatori e delle parti interessate. Si avvisano i signori giornalisti che, a parte questo comunicato, non vengono fornite altre informazioni. Si prega pertanto di evitare ulteriori richieste telefoniche o di persona presso questi uffici»*.

Introvabile è anche il delegato di polizia Gualtiero Medici, l'uomo che venerdì 30 luglio riuscì con i suoi uomini, nei pressi dello svincolo autostradale di Lugano Nord, a bloccare e arrestare Flavio Carboni. Nei prossimi giorni comunque ci potrebbero essere altri importanti sviluppi nelle indagini. Innanzitutto potrebbero essere scoperti altri miliardi lasciati da Calvi in banche svizzere e inoltre potrebbero essere arrestate altre persone tutte implicate in questo brutto affare che sta diventando sempre più giallo.

F. S.

Cagliari, in tre violentano una recluta

CAGLIARI — Accusati di aver violentato una recluta appena arrivata in caserma tre soldati del 45° battaglione fanteria «Arborea» di stanza a Macomer, nel Nuorese, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura della Procura militare di Cagliari. Sono Giovanni Piredda, di Ossi (Sassari), Vittorio Morisano, di Olzai (Nuoro), entrambi di 19 anni, e Salvatore Angelo Farris, di 21, di Lodè (Nuoro).

Il Papa decide una prelatura «personale» per l'Opus Dei

CITTA' DEL VATICANO — L'istituzione per l'«Opus Dei» di una «prelatura personale», è stata ufficialmente confermata dal portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, il quale ha dichiarato ai giornalisti: «Il Papa ha deciso l'erezione a prelatura personale dell'Opus Dei.

La creazione di una «prelatura personale» per l'«Opus Dei» rappresenta una novità assoluta da quando il Concilio Vaticano II, nel 1965, la previde «per l'attuazione di peculiari iniziative pastorali». L'«Opus Dei», fondata nel 1928 in Spagna dal sacerdote Josemaria Escrivà De Balaguer, conta attualmente 72 mila soci di 80 nazionalità con oltre mille sacerdoti. Essa riceve un nuovo ordinamento ecclesiale che ne rispetterà maggiormente l'indole laicale.

Questa istituzione, che ha come scopo l'esercizio dell'apostolato cristiano da parte dei suoi membri nello svolgimento delle attività professionali di ognuno, nel 1950 fu inquadrata giuridicamente come un «istituto secolare» che rendeva i suoi soci, in certo modo, simili ai religiosi.

L'istituzione della «prelatura personale» farà sì che l'«Opus Dei» dipenderà da un prelato per tutto ciò che riguarda la formazione dei suoi membri.

Gemayel eletto

(Segue dalla 1ª pagina)

c'è stato un accordo tra musulmani e cristiani, malgrado il rifiuto proclamato dai grandi capi politici e religiosi delle comunità sciite e sunnite.

Se Bechir Gemayel, l'uomo fino a ieri indicato come «*il boia dei maomettani*» da non pochi musulmani progressisti, è stato eletto anche dai deputati controllati da Damasco, significa che tra le quinte sono stati conclusi importanti compromessi. Non si esclude a Beirut che il capo della Falange sia stato spalleggiato da americani e siriani. Un'equazione non troppo bizzarra in questo assurdo Libano. Si vedrà nei prossimi giorni se il nuovo presidente sarà accettato da tutti; o la sua vittoria condurrà alla spaccatura del Paese.

All'annuncio del successo di Gemayel, la città cristiana è esplosa. Le campane delle chiese hanno dato il via alla sparatoria «di gioia» dei falangisti. Due ore dopo le strade di Ashrafieh e Junieh, due feudi cristiani, erano ricoperte da un tappeto di bossoli. Beirut Ovest, che rendeva omaggio al terzo scaglione di fedayn in partenza per Cipro, è rimasta sorpresa dal fracasso proveniente dalla zona Est. Poi ha risposto con altrettante raffiche di mitra e colpi di mortaio. Molti proiettili sono passati sulla linea di demarcazione, sulle teste dei soldati israeliani. Per i palestinesi la vittoria di Gemayel è uno schiaffo.

La stazione radio «*La voce del Libano arabo*», emittente dei musulmani sunniti, ha definito l'elezione «*una giornata di vergogna per il Libano*».

Domenica sera Arafat ha ricevuto un gruppo di giornalisti stranieri: il tono delle sue parole era amaro. L'Occidente, Italia compresa, non ha impedito il massacro. I bersaglieri gli sono graditi. «*Welcome*», ha detto asciutto.

Quanto all'esodo, prosegue abbastanza regolarmente, pur con inevitabili momenti di tensione. Una nave passeggeri cipriota è salpata ieri alle 16.30 da Beirut per Aden col terzo gruppo di guerriglieri palestinesi diretti nello Yemen del Sud. Ma un'auto imbottita di esplosivo ha bloccato per un'ora il convoglio di camion diretto al porto. C'è stata anche una interruzione nelle operazioni di carico quando è stato chiesto a diversi guerriglieri di lasciare a terra lanciarazzi, armi non previste dall'accordo Habib. L'esplosione è avvenuta a un chilometro e mezzo dal convoglio, ma c'è voluto parecchio tempo per controllare che non ci fossero altre automobili-bomba lungo i 6 chilometri della strada dal museo al porto, presidiato dai parà della Legione Straniera.

C'è stato anche un contrasto sul numero dei partenti. La radio e la televisione di Stato libanesi hanno parlato di un migliaio di fedayn evacuati ieri; il portavoce del ministero degli Esteri israeliano Bruce Kas Hdan ha detto a Beirut che coloro che sono stati imbarcati sono da 500 a 700. La radio israeliana ha parlato di 620. I guerriglieri radunati allo stadio sono stati salutati da George Habbash, il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Decine di fedayn lo hanno circondato per baciarlo all'uso arabo e stringergli la mano mentre un ragazzino sui dieci anni teneva alto un suo ritratto.

Bernardo Valli

Tunisi rilancia piano Onu per spartire la Palestina

TUNISI — Il piano di spartizione della Palestina, previsto dalla risoluzione 181 delle Nazioni Unite del 29 novembre 1947, sta per essere rilanciato dalla Tunisia.

La fonte precisa che la Tunisia ha chiesto che la questione sia iscritta all'ordine del giorno del prossimo vertice arabo di Fez, che i capi della diplomazia araba prepareranno dal 28 agosto a Mohammedia.

Il piano dell'Onu prevede, in particolare, la creazione in Palestina di due Stati, uno ebraico e l'altro palestinese.

Il presidente Bourguiba aveva caldeggiato questa soluzione nel 1965, nel corso di una sua visita in Medio Oriente, ma, all'epoca, quasi tutti i Paesi arabi l'avevano respinta.

Ritorno in Giordania

(Segue dalla 1ª pagina)

ventose hanno ancora i festoni della settimana scorsa, che ricordano il 30° anniversario dell'incoronazione di Hussein. Questo piccolo re, oggi canuto e invecchiato più degli anni che ha addosso, è il governante con maggior longevità nell'intero mondo della mezzaluna. La sua disponibilità a dimenticare molte delle asprezze passate e a dare nuovamente asilo ai soldati dell'Olp spiega anche questa sua sorprendente capacità di sopravvivere a tutte le guerre, gli attentati e i lutti che dal '48 angosciano le terre di questa parte del mondo.

Accortezza politica non è certo debolezza. Una settimana fa, quando pronunciò alla tv il discorso ufficiale per la festa della Corona, si sono ascoltate parole molto dure contro «gli istigatori di emozioni ipocrite e di sedizione»; la conclusione era una minaccia: «Non ci sarà pietà verso coloro che mettono in pericolo l'unità della nazione, la sua sicurezza e la stabilità». Più che un dito puntato contro Israele, a molti parvero allora parole dirette ai fedayn che stavano facendo i bagagli a Beirut. Un ammonimento che il passato è chiuso, ma non ignorato.

L'altro ieri, all'arrivo dell'aereo da Cipro, le sue parole sono state diverse. Mafraq è una base militare che sta a Nord di Amman, sulla strada che poi si perde nel deserto iracheno; la terra è arida, e i radar fuori dalla pista dell'aeroporto sono puntati verso Ovest e Nord-Ovest, le frontiere di Israele e di Siria. Il re stava ritto sulla pista ad attendere la discesa dei guerriglieri dalla scaletta, era in divisa da comandante delle forze armate e aveva accanto a sé il primo ministro e il capo di Stato Maggiore.

Hussein sapeva di avere su di sé gli occhi di tutto il mondo arabo, e s'è comportato da protagonista consumato. Ha accettato con stile il sole duro e la lunghezza della cerimonia, e ha fatto schierare i guerriglieri davanti a sé in formazione militare dopo averli salutati a uno a uno. I fedayn avevano tutti la divisa, erano a capo scoperto, molti portavano la bandiera palestinese e i ritratti, grandi, dentro una cornice, di Arafat e di Hussein. Ci sono state grida di esultanza, i nuovi profughi hanno ripetuto in coro: «La vittoria è nostra» e «Non ci arrenderemo mai»; poi il re ha parlato. Ha detto solo poche parole, ha accennato appena a quanto era accaduto in quel settembre del '70 («Il passato è una storia di famiglia»), e infine ha riconosciuto agli uomini di Arafat di «aver difeso un diritto e una causa giusta. Sono convinto — ha detto — che la lotta si concluderà con il riconoscimento dei legittimi diritti oggi violati».

Ora i 265 fedayn sono dentro la base militare, aspettano un migliaio di compagni, tutti quelli con passaporto giordano; le armi sono finite in un deposito. Il futuro è tutto incerto. In giro per Amman si ascoltano parole di vendetta e parole di moderazione: la prima non sarà facile, perché i servizi di sicurezza giordani vigilano con molta grinta sui tentativi di passaggio a Ovest; quanto alla seconda, c'è chi dice nella capitale che un nuovo piano globale di sistemazione del Medio Oriente uscirà presto dalla mediazione di sauditi e americani. I palestinesi che vorranno se ne andranno in Cisgiordania, e lì fra qualche anno ci sarà la loro patria.

Sono voci di un Paese che dal '67 ha anche il ministero per il Territorio occupato. La stabilità e l'equilibrio del regime non bastano però ad allontanare dalla Giordania un avvenire che è il più incerto dell'intero mondo arabo. La chiave per la soluzione del problema palestinese si trova in Cisgiordania, e la strada di questa passa per Amman.

Mimmo Càndito

Delegazione sovietica in Siria

MOSCA — L'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass» riferisce che una delegazione parlamentare dell'Urss è partita, ieri mattina, per una visita definita «di lavoro» in Siria. La visita viene effettuata mentre da Mosca partono continui messaggi e avvertimenti su un'imminente offensiva israeliana contro le forze siriane

La delegazione è capeggiata da Ivan Khalin, uno dei 14 vice presidenti del Soviet supremo, e dal ministro della Giustizia, Vladimir Terebilov.

CHI E' DI SCENA

Ritorno di Zero

I muri di Managua si sono progressivamente coperti di «slogans» inquietanti. Non più le vecchie scritte, semplici e buone per tutti, come «Il popolo unito non sarà mai vinto» («El pueblo unido nunca será vencido» del Cile di Allende, poi tradotto nel portoghese dei militari anti-salazariani: «O povo unido jamais será vencido»).

I nuovi «slogans», in qualche modo, esprimono più minacce che speranze. Per esempio: «Ieri contro la dittatura, oggi contro la destra». Oppure: «Difendere la rivoluzione per costruire il socialismo». Naturalmente, è legittimo battersi contro la destra nella stessa misura in cui ci si è battuti, prima, contro la dittatura; ma a condizione che sia, più o meno, la stessa destra e che si tratti di sventare un tentativo di ritorno alla dittatura. E' profondamente diverso se per destra s'intende l'opposizione o la critica alle tendenze egemoniche del nuovo potere.

Ed è altrettanto plausibile che si voglia «difendere la rivoluzione per costruire il socialismo»; ma purché per socialismo s'intenda un sistema più libero e giusto, aperto fra l'altro alle critiche e alle alternative, e non invece una parola d'ordine autoritaria (o tendenzialmente tale) buona per far tacere sul nascere ogni voce di dissenso.

E' per questo che sono comprensibili, e del resto sempre più diffusi, i timori circa l'esito conclusivo di quel rivolgimento politico e popolare che, tre anni fa, liberò il Nicaragua della quasi cinquantennale dittatura della famiglia Somoza. Sia detto, è chiaro, senza alcuna indulgenza, anzi con ogni possibile avversione verso quei tentativi di autentica restaurazione, che vengono messi in atto attraverso le compiacenti frontiere dell'Honduras, non senza (pare) oscure complicità dei servizi nordamericani. Oltretutto questi tentativi, come la storia ha più volte dimostrato, specie in America Latina, servono solo a rafforzare le correnti più radicali e più illiberali del regime che si vorrebbe abbattere.

Ma il Nicaragua della spontanea ed eroica rivolta contro il dispotismo agrario-patriarcale dei Somoza, quel Paese e quel gruppo rivoluzionario che suscitarono tante speranze nei liberali e nei socialisti, soprattutto europei, oggi rischiano fortemente di ripetere schemi repressivi di ritorno, fra l'emarginazione di partiti e uomini fedeli al pluralismo delle origini e segni crescenti di allineamento con la superpotenza del socialismo reazionario, quell'Unione Sovietica che già tutela e soffoca da un ventennio il «tropical-comunismo» di Fidel Castro.

E si ripropone, in definitiva, un problema: se in questo secolo sia impossibile, per una rivoluzione, restare «pluralista» e democratica, senza cedere il campo, più o meno fatalmente, alle proprie componenti autoritarie, cioè senza degenerare e, in qualche modo, suicidarsi. Un problema che comincia, non a caso, con la Rivoluzione russa, nella sua versione leninista, e poi coinvolge in diversa misura rivoluzioni e movimenti di liberazione un po' dovunque nel Terzo Mondo.

**

Fra gli uomini che testimoniano l'involuzione del Nicaragua democratico ce n'è uno particolarmente scomodo per i fratelli Ortega e per gli altri capi duri del «Fronte sandinista» al potere: è Edén Pastora, quel leggendario «Comandante Zero», che quattro anni fa, con l'assalto guerrigliero al Palacio Nacional di Managua e il sequestro di parlamentari e ministri, diede la spallata decisiva al regime dei Somoza.

Era esattamente il 22 agosto, un martedì, e la strabiliante impresa fu successivamente raccontata al mondo nei dettagli dal grande scrittore colombiano García Marquez, che si precipitò a Panama per incontrare il «commando» vittorioso col suo seguito di prigionieri politici liberati.

«Alle dodici e trenta, il dibattito sul bilancio era appena cominciato, quando due jeep Ford verde militare, coperte da teloni verdi e con panche di legno dietro, si fermarono all'unisono di fronte alle due porte laterali del Palacio Nacional. (...) Il primo a scendere fu il Comandante Zero, di fronte alla porta orientale, seguito da tre squadre. (...) Appena saltato a terra, Zero gridò con voce stentorea e autoritaria: Fuori da parte, arriva il capo!». Quella fu la mossa vincente: fingersi reparti della Guardia nazionale, che precedevano e preparavano l'arrivo di Somoza nel palazzo. La dittatura fu burlata e sconfitta imitando i suoi stessi riti pretoriani.

Più tardi, quando fu chiaro che Somoza non arrivava, molti pensarono che fosse un «golpe» della Guardia contro lo stesso Somoza, confondendosi ulteriormente. Poi i guerriglieri si rivelarono e cominciò l'assedio e quindi la trattativa, conclusasi con la resa del regime e il volo trionfale dei vincitori a Panama. Da quel giorno il somozismo cominciò a morire, sfidato da insurrezioni popolari un po' in tutto il Paese, finché l'ultimo dei Somoza non fuggì e i guerriglieri che avevano preso il nome da Sandino, un eroe nazionale degli Anni Trenta, non approdarono al potere. Era il 17 luglio 1979.

Al momento dell'assalto al Palacio Nacional, Pastora aveva 42 anni. Era un borghese, nato in una famiglia di conservatori, aveva fatto il liceo presso i Gesuiti e poi tre anni di medicina all'università di Guadalajara, in Messico. La sua milizia guerrigliera era cominciata presto («all'università»), ma le motivazioni erano remote: Pastora aveva sette anni quando aveva visto il padre, conservatore ma democratico, ucciso dalla Guardia nazionale di Anastasio, il primo dei Somoza.

Quando i sandinisti ebbero preso il potere, l'ex Comandante Zero, considerato dai dirigenti del Fronte più un combattente che un politico, ebbe incarichi relativamente modesti: viceministro degli Interni e viceministro della Difesa. Ma forse, proprio perché defilato rispetto ai veri centri del nuovo potere, cominciò a scorgere con occhio lucido l'incipiente involuzione autoritaria, sia nella gestione economica che in quella politica.

La rottura avvenne dopo un paio d'anni, nell'estate del 1981; ma non fu clamorosa, perché Pastora disse che lasciava il Nicaragua per aiutare altri movimenti di liberazione in America Latina, come già aveva fatto Guevara con Castro. Invece ricomparve dopo qualche mese a San José di Costarica, per prendere apertamente e definitivamente posizione contro i dirigenti di Managua.

**

Accusati di «tradimento della rivoluzione», questi ultimi ironizzarono sulla pretesa missione «guevarista» di Pastora; il quale si difese raccontando di avere fatto il possibile per aiutare la guerriglia in Guatemala, ma di essere stato boicottato dagli emissari sandinisti, oltre che dai cubani di Castro. Poi Pastora è venuto in Europa, a far visita ai «leaders» dell'Internazionale socialista, perché sapessero come stavano andando le cose in Nicaragua, loro che fin dal principio si adoperarono perché non diventasse una nuova Cuba.

La tattica dei duri di Managua è ora chiaramente quella di bollare Pastora come «un *Che da operetta*», un uomo coraggioso ma senza giudizio e per di più insidiato dalla vanità. E c'è chi dice che ci sia, per quest'ultimo aspetto, un qualcosa di vero, o di vicino al vero. Ma non sarà lo stesso facile, per gli Ortega e i Borge, sbarazzarsi della denuncia del Comandante Zero, il cui prestigio resta per tante ragioni altissimo, e soprattutto in Nicaragua. D'altra parte, non sarà certo facile, per Pastora e per nessuno, fermare il Nicaragua sulla china che ha imboccato, o che minaccia d'imboccare: pur se vale la pena, per chi può, fare ancora un tentativo (anche pensando al vicino Salvador, a quello che potrà essere il suo destino politico, quando si sarà liberato, come tutti gli auguriamo, dei reazionari politici e militari e degli squadroni della morte).

Aldo Rizzo

A Francoforte

Tumulti in difesa degli alberi

BONN — Nuovi disordini presso i cantieri per la costruzione della nuova pista dell'aeroporto di Francoforte che da quasi due anni è al centro di contestazioni da parte dei movimenti di ecologisti.

Circa 150 avversari della pista hanno ingaggiato battaglie con la polizia.

La seconda pista dell'aeroporto è uno dei temi «caldi» della campagna elettorale in Assia.

I lavori proseguono nonostante i ricorsi che gli ecologisti hanno presentato al locale tribunale amministrativo protestando contro l'abbattimento di tre milioni di alberi e l'inquinamento sonoro e atmosferico.

ALPINISMO DI MASSA: D'ESTATE LE ALPI BRULICANO DI SCALATORI

In vetta l'angelo non c'è più

Dicevano di sentirlo cantare le vecchie guide - Ora salire è solo un problema tecnico: «La gioia spirituale della conquista è scomparsa», dice Antonio Carrel, guida del Cervino - I morti (quest'anno duecento, su tutto l'arco alpino) sono molti e quasi tutti per imprudenza - «A vedere chi sale, c'è da stupirsi che non siano di più», dice il gestore del rifugio Monzino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — *Il pastore che incontriamo alza gli occhi alla montagna — i ghiacciai scintillano sotto il sole — e scuote la testa:* «Troppo bello quest'anno il tempo: per questo muoiono in tanti». *Le notizie pubblicate dai giornali possono far pensare che in questa estate 1982 la montagna stia facendo una carneficina di alpinisti, ma un raffronto con le statistiche degli anni scorsi e soprattutto il confronto con il numero sempre maggiore di chi si avventura in montagna, dimostrano semmai che le Alpi in fondo uccidono di meno. Anche se in montagna si muore ancora troppo.*

E' il parere di Franco Garda, gestore del rifugio Monzino in Val Veny, ma soprattutto capo del Soccorso alpino della Valle d'Aosta: «A vedere chi va in montagna, come ci va, e soprattutto in quanti sono, è quasi sorprendente che si siano verificate quest'anno meno tragedie mortali che nello stesso periodo dell'anno scorso». *Antonio Carrel, presidente delle guide valdostane (e figlio del leggendario Luigi Carrel, detto "Carrellino", uno dei più grandi maestri di roccia e ghiaccio della storia dell'alpinismo) parla di* «corsa alla montagna».

Courmayeur. Un elicottero della Gendarmeria francese d'alta montagna, impiegato per il soccorso alpino, sorvola il Monte Bianco

Il tempo straordinariamente bello quest'anno (poca neve, ghiacciai scoperti, itinerari che sembrano più facili ma che invece nascondono più insidie del solito) e il continuo progresso nell'attrezzatura alpinistica, negli strumenti per vincere ghiaccio e roccia e nell'abbigliamento, sembrano avere scatenato una nuova ondata di passione per la conquista delle alte quote. Da Courmayeur, da Cervinia, da Gressoney, da tutte le cittadine ai piedi delle grandi montagne si assiste a un andirivieni sorprendente di alpinisti. Dice Carrel: «Vanno su a dozzine, troppo spesso senza neppur avere l'elementare precauzione di lasciar detto dove sono diretti». *Vanno in massima parte senza l'aiuto di una guida, molti armati della sola presunzione di saper tutto della montagna, che invece ha sempre segreti, gelosamente nascosti a volte anche ai suoi più abili e consumati conoscitori.*

Giuseppe Lucca, attento raccoglitore di statistiche, sostiene che le cento e più tragedie già avvenute quest'an- [illegible] tenarsi (e a guadagnar soldi) partecipando a spedizioni in Himalaya, nelle Ande; molti guidano «trekking» qua e là per il mondo. «Pochi, ahimè, sono in grado di vivere esclusivamente della professione di guida», *ammette Antonio Carrel;* «i più devono abbinarvi un'altra attività: maestri di sci, gestori di negozi, di ristoranti, di alberghi...». *Cosimo Zappelli, arrivato a Courmayeur per fare l'infermiere, è diventato guida a tempo pieno: ma è quasi un'eccezione, i più sono figli e discendenti di famiglie di guide. Ci sono così le dinastie dei Salluard, dei Gaspard, dei Pellissier, dei Bich, dei Maquignaz, dei Frachey, dei Rey, con tante scuse a quelli che non riusciamo a nominare.*

Guide costose?

Taluni «vecchi» alpinisti lanciano un'accusa alle stesse guide: di non muoversi più in montagna se non per conto di un cliente che paga; si starebbe perdendo anche quel pizzico di idealismo che pure animava le guide di qualche decina di anni fa. «Ma dobbiamo pur pensare a vivere», *obietta un giovane montanaro di Gressoney,* «visto che le nostre tariffe sono basse e i meno fortunati come ... si riesce a malapena ad avere un guadagno che è al di sotto degli stipendi degli altri».

L'accompagnamento di una guida per la scalata del Cervino dalla via italiana costa 235 mila lire; da Champoluc, per scalare il Castore la tariffa prevede 200 mila lire; per raggiungere la capanna Margherita 150 mila. La Grivola, parete nord-est, costa da Cogne 310 mila lire, e siamo ai massimi; per la scalata del Gran Paradiso dal ghiacciaio della Tribolazione la guida si accontenta di 150 mila.

Il costo di una guida che da Courmayeur accompagni in cima al Bianco per la via italiana è di 230 mila lire; il Dente del Gigante per la via normale richiede appena 114 mila lire. Molte guide si accontentano di accompagnare gli escursionisti lungo gli itinerari delle «Alte vie», che la Regione ha disegnato e attrezzato per 282 chilometri relativamente facili, ma soprattutto in paesaggi stupendi, che registrano un successo crescente di pubblico. Anche questo escursionismo organizzato è un sintomo di come sta cambiando l'alpinismo, o per lo meno di quali strade nuove si cercano per soddisfare la passione di chi ama ancora veramente le montagne.

E' cambiato, del resto, anche il modo di soccorrere chi è vittima di un incidente o di una disgrazia. Un tempo la tragedia faceva accorrere gente a piedi, e a volte ci volevano fatiche immani per riuscire a portare a valle il ferito o il morto. I muli avevano una funzione fondamentale; oggi di muli, in tutta la Valle d'Aosta, forse ci sono ancora soltanto quelli dei militari. Lo strumento principe del soccorso alpino è l'elicottero, che riesce a posarsi su piazzole sui tre versanti delle Alpi nord-occidentali — su tutto l'arco alpino il numero dei morti sfiora i duecento — sono state provocate al 95 per cento dall'imprudenza, al 6-7 per cento da un errore tecnico; la percentuale della «fatalità» è minima, quasi trascurabile. Imprudenza, dunque: «I giovani, soprattutto, trascurano la prudenza in montagna», *dice Antonio Carrel:* «Diventano alpinisti per una specie di competizione con sé stessi; moltissimi si capisce che tentano una scalata più per poter dire di averla fatta che per la soddisfazione quasi spirituale che la montagna sa dare».

L'alpinista sta cambiando; è cambiato più in questi ultimi anni che nel secolo e più di storia dell'alpinismo: i mezzi tecnici per la scalata e la facilità di avvicinamento alla vetta o alla parete hanno indubbiamente un peso in questo cambiamento, ma soprattutto sembra sia diversa oggi la mentalità. Non c'è quasi più lo scalatore romantico che si batteva contro le difficoltà per gustare il silenzio dei monti, per dominare il paesaggio, per ammirare la natura.

Ogni giorno sulla vetta del Bianco giungono decine e decine di persone, in certi week-end anche centinaia. Il gobbetto Meynet, che sotto la punta ancora inviolata del Cervino disse di «aver sentito cantare gli angeli», oggi sentirebbe lassù urla e schiamazzi in venti lingue, e rotolio di sassi, e forse anche il suono di qualche radiolina. Gli «alpinisti della domenica» *sono sempre più numerosi e imprudenti, specialmente sui ghiacciai.*

Nelle palestre di roccia (qui a La Saxe o a Entrèves, per esempio) sono numerosi i giovani che si allenano, e ti pare che compiano prodigi di abilità: «E' vero, ci sono molti ragazzi fortissimi in palestra; ma spesso lì si fermano», *dice Franco Garda,* «non gli interessa far altro; si fermano all'aspetto puramente sportivo dell'alpinismo, non applicano ciò che sanno andando in montagna, sulle pareti o sulle creste». *Se la palestra anziché ai piedi del Monte Bianco fosse al Valentino o al Parco Lambro, forse per questi giovani sarebbe la stessa cosa: un'occasione per dar prova di abilità fisica, un allenamento per tenersi in forma. Quasi come fare della cyclette in casa o impegnarsi in un footing sul nastro mobile della palestra.*

Cime inviolate

Naturalmente ci sono ancora alpinisti bravi e la cronaca registra spesso la realizzazione di imprese eccezionali. Ma cime da conquistare non ce ne sono ormai più, e da vincere non restano che pochi tratti di parete, spigoli impervi di poche centinaia, a volte soltanto di decine di metri. Troppo poco per indurre i bravi a tentare la via della gloria? L'inesprimibile gioia della conquista e dell'esplorazione alpina si spegne come una vecchia candela.

Le guide — compresi gli aspiranti sono oggi 173 in Valle d'Aosta — vanno ad alle remote, cengie impervie; che riesce a librarsi tra vento e bufere per portare i soccorritori o per raccattare feriti o cadaveri. E il trasporto a valle, negli ospedali, è rapido: altra ragione per cui forse le statistiche registrano meno morti in rapporto al numero degli incidenti.

Ma proprio il funzionamento del soccorso con l'elicottero fa scattare l'amarezza in Franco Garda, che dirige il Soccorso alpino: «La verità è che in questo settore è come fossimo in braghe di tela. Dobbiamo sempre più spesso lavorare con gli elicotteri francesi e svizzeri, perché di apparecchi italiani non ce ne sono; e quelli militari, che prima ci davano un notevolissimo aiuto, oggi sono schiavi di regolamenti troppo rigidi, spesso inumani». *Dopo un incidente capitato qualche tempo fa, infatti, gli elicotteri militari hanno ricevuto l'ordine di intervenire soltanto quando possono «posare i pattini». Il che esclude tutte le operazioni che si possono compiere con l'apparecchio fermo in aria; inoltre gli stessi elicotteri militari non sono autorizzati al trasporto dei morti: raccolgono soltanto i feriti.*

«Dobbiamo così spesso elemosinare la collaborazione di Air-Zermatt, o dei privati», *dice Garda,* «mentre né la Protezione Civile, né il Soccorso Alpino sono dotati di elicotteri, al contrario di quel che capita in Svizzera e in Francia». *Pochi giorni fa, messo al riparo il proprio cliente, l'aspirante guida Lauro Zerga, di 27 anni, di Courmayeur, è precipitato sull'Aiguille d'Entrèves. Gli elicotteri militari, subito intervenuti, hanno scaricato sul ghiacciaio i soccorritori, ma poi — ligi ai regolamenti — sono ripartiti senza il corpo del giovane alpinista: si è dovuto far intervenire l'elicottero di una ditta privata.* «Una storia assurda, al limite dell'inumano», *commenta Garda.*

Un consiglio per chi vuole andare in montagna? «Troppi credono di sapere tutto e di non aver bisogno di nulla», *dice Lino Lacedelli, vincitore del K2 e ora guida a Cortina d'Ampezzo. Bonatti, indimenticabile protagonista di straordinarie imprese sulle Alpi, soprattutto qui a Courmayeur, sosteneva che* «bisogna andare in montagna per una impresa che sia sempre leggermente inferiore alle proprie capacità, così se ne può anche uscire». *E Bonatti aggiungeva:* «Ci vuole coraggio per affrontare certe imprese. Ma ci vuole ancora più coraggio per saperle abbandonare al momento giusto».

Sandro Doglio

A BRESCIA E MILANO RICORDATO ROMOLO ROMANI, PITTORE DELL'AVANGUARDIA

L'alfiere pentito del futurismo

Dopo aver firmato con Balla e Boccioni il primo manifesto del movimento si ritrasse nell'apostasia figurativa, incupita dalle ombre della follia che lo avrebbe portato a una fine precoce

BRESCIA — Nella chiesa di Santa Giulia, avamposto di quel ricupero ambientale bresciano destinato ad un prezioso uso culturale, è aperta in questi giorni (sino al 5 settembre, poi a Milano, dal 16 settembre al 17 ottobre) una mostra di Romolo Romani (nato a Milano nel 1884), geniale artista precocemente scomparso a Brescia trentaduenne appena, nel 1916.

Di formazione divisionista e simbolista, nel primo decennio del secolo, più di ogni altro, forse, tra le giovanili caricature, il cartellonismo e la pittura cui si dedicò con autentica passione, egli manifestò intuizioni in cui s'anticipavano modi, forme, procedimenti che sarebbero diventati tipici del futurismo, e giunse alle soglie di una visione non raffigurativa in linea con le più avanzate tendenze della ricerca europea contemporanea. Se ne ritrasse tuttavia — forse pensando di aver osato troppo — attraverso una lenta involuzione iniziata fin dal 1908 per accentuarsi dopo il 1911 con l'insorgere di quelle turbe psichiche che l'avrebbero portato, ancor giovane, alla tomba.

Una grande retrospettiva gli era stata dedicata tre anni dopo la morte, nel 1919, nel Teatro Grande di Brescia (la città dove aveva trascorso l'infanzia e l'adolescenza, prima di tornarsi nel 1912 malato), né s'era persa in seguito la sua memoria se la figura del Romani venne rievocata da Guido Ballo nel '64 nel suo fondamentale studio su Boccioni, e celebrata con un gruppo di disegni nella rassegna torinese curata dal Carluccio (1969) sulle diverse declinazioni del simbolismo (e protoespressionismo mitteleuropeo).

La nuova rassegna bresciana che, con le sue circa 110 opere tra dipinti e disegni di tecnica diversa, ne documenta quasi per intero il *corpus*, costituisce dunque l'occasione migliore per una valutazione complessiva di questo tempestivo *ricercatore*: non-figurativo già tra il 1907 e il 1908, stando agli approfondimenti offerti in catalogo (Mazzotta editore) dai saggi di Barilli, di Passamani e di Silvia Evangelisti, cui si devono anche l'attento regesto e le esaurienti schede.

Le radici del Romani — con quel suo geometrismo musicalmente fraseggiato — dovevano esser venute a contatto con la cultura mitteleuropea della quale avevano partecipato in molti, da Kupka a Kubin, da Kandinskij a Klee; né erano ignoti al giovane artista milanese Munch, Ensor e, naturalmente, Klimt e Filiger, attraverso i quali aveva maturato una esperienza di gusto espressionista — dando alla sua matita il vigore con cui aveva delineato i volti scarnificati, nel grottesco allucinato di certi ritratti quasi psichici, si direbbe sul filo delle ricerche fisiognomiche coltivate a Milano da Gustavo Macchi.

Per qualcuno Romolo Romani rimase, come l'aveva visto Vittorio Pica nel 1905, «un *bizzarro deformatore della fisionomia umana per fissarvi meglio le espressioni caratteristiche di un sentimento e di una passione mercé una accentuazione quasi caricaturale dei sentimenti del volto che, pietrificandoli, quasi ne aumenterà a dismisura la ghignante efficacia*», alla maniera di un autentico visionario.

Ciò non toglie che abbia potuto rivestire un ruolo di alfiere nella storia delle avanguardie artistiche al punto che il suo nome figurò accanto a quelli di Boccioni, Carrà, Russolo e Bonzagni sotto il primo *Manifesto dei pittori futuristi* (febbraio 1910) stampato nelle edizioni di «Poesia» e diffuso con volantini. Era stato lo stesso Boccioni a presentarlo a Marinetti. «*Romolo Romani — avrebbe ricordato il fondatore del futurismo — entrava quel giorno nel movimento nostro portandovi l'acceso suo spirito novatore... Le gigantesche anatomie liriche e i suoi ossessionanti paesaggi d'incubo rivelarono un autentico futurista*».

Con Bonzagni, il Romani s'era invece ritirato subito dopo; tant'è che le loro firme non compaiono più sotto il *Manifesto tecnico* del 10 aprile, sottoscritto invece da G. Severini e G. Balla. Alla resa dei conti una cosa doveva essergli sembrata la convergenza sul Manifesto rivoluzionario letterariamente caratterizzato: un'altra le presupposte «*concezioni estetiche*», la fede nel divisionismo e quel *complementarismo congenito* che dovevano esser meno sentiti dai due se, pentiti, decisero per la defezione.

Dal Romani, Boccioni stesso aveva d'altra parte attinto validi elementi, certo gli spunti degli «stati d'animo» che, operando anche da filtro rispetto al cubismo, avevano aperto la via alla poetica di alcuni suoi dipinti fondamentali: come *Gli addii, Quelli che partono, Quelli che restano*. Muovendo da una ricerca svolta ai limiti del naturalismo (*La campana, Il gorgo, Riflessi sull'acqua*) con un vero approfondimento visivo-sensoriale (*Riflessi, Riflessi sonori*) il Romani era giunto a *Prismi* e a *Immagine* assai vicini alle esperienze d'un Delaunay.

Non si sentì tuttavia di andare oltre e preferì ripiegare su un ricupero dell'immagine raffigurativa, pago d'un finissimo chiaroscuro calato a volte in spazialità alquanto allucinate, non immemore d'una lontana «scapigliatura» che aveva pur dovuto avere il suo fascino per un Romani giovanissimo, se vi tornò in ultimo come al grembo dal quale era pur uscito.

Angelo Dragone

In retrospettiva 30 film del maestro di Chaplin

ROMA — Una retrospettiva su Max Linder, organizzata dal cineclub *Cinemazero* di Pordenone e dalla cineteca *Cinepopolare* di Gemona nel Friuli, si svolgerà nei giorni 9, 10 e 11 settembre, nell'aula magna del centro studi di Pordenone.

Ne danno notizia gli organizzatori precisando che la scelta del periodo intende offrire ai critici che hanno seguito a Venezia la mostra del cinema (che si chiude l'8 settembre) l'occasione di partecipare alla manifestazione.

La retrospettiva dedicata al primo grande comico della storia del cinema ed al primo «divo» cinematografico, comprende una trentina tra corti, medi e lungometraggi interpretati da Linder tra il 1906 e il 1923.

«Egli fu il mio maestro», scrisse Chaplin riferendosi a Max Linder. Infatti il comico, morto nel 1925 a 42 anni, fu la maggior fonte d'ispirazione per Chaplin, e ispirò il lavoro di molti altri comici, quali Harold Lloyd, Buster Keaton, Laurel e Hardy, Adolfhe Menjou e Mack Sennet.

Durante i tre giorni di proiezione, oltre ai film del comico francese, si potranno vedere cortometraggi di André Deed (Cretinetti), Ferdinando Guillamet (Polidor), Mack Sennet e altri.

OSSERVATORIO

Gemayel il trasformista

Con i suoi 34 anni appena compiuti, Beshir Gemayel ha già collezionato numerosi primati: è il più giovane dei 7 capi di Stato saliti al vertice del Libano indipendente dopo la fine del mandato francese nel 1943; il primo ad essere eletto in circostanze piuttosto anomale per la presenza, su quasi metà del territorio nazionale, di eserciti stranieri amici e nemici; infine, il solo finora ad aver instaurato il principio della dinastia politica, seguendo le orme del padre Pierre, che fu il fondatore della Falange cristiana, modellata a suo tempo sull'esempio delle «camicie brune» naziste.

Gemayel: «Chiamato dal destino a un compito immane»

Ora spera di aggiungerne un altro, diventare il Presidente della rinascita, l'uomo del futuro postbellico, lo statista *«chiamato dal destino a svolgere il compito immane, capace di sfiancare un bue* — dichiarava giorni fa ad un giornalista di Beirut — *che mi spetta di diritto in quanto sono forte come un toro»*.

Indubbiamente appartiene alla categoria dei duri, dei «falchi». Dal padre non ha creditato per fortuna nostalgie hitleriane (al vecchio Gemayel piacevano molto anche Mussolini e Franco), ma soltanto la voglia di fare il capo, di primeggiare. Avvocato, buon atleta, aveva cominciato ad affermarsi durante l'assedio portato dalle milizie cristiane al campo palestinese di Tall el-Zaatar, nel 1976. Un'operazione abile, spregiudicata e spietata al pari dei metodi spicci di cui si servirà quattro anni più tardi per annientare le forze fedeli al rivale, il leader liberale Camille Chamoun.

Poi la rapida scalata al comando delle truppe del *Kataeb*, il braccio armato della fazione cristiano-maronita che dal 1975 combatte i palestinesi senza esclusione di colpi. Adesso, mentre Yasser Arafat e l'Olp si apprestano ad uscire di scena, la grande occasione, la grande sfida.

«Per sconfiggere l'immobilismo, i compromessi, gli sperperi, la corruzione». Per ottenere quanto ha in mente, Beshir Gemayel dovrà tuttavia offrire prove concrete di trasformismo, arte che non dovrebbe mancargli, anzi. Ciò vuol dire prendere le distanze dai suoi alleati dell'ultimo decennio, cioè gli israeliani, in modo da scrollarsi di dosso l'accusa di «collaborazionista», e paradossalmente tendere la mano agli avversari di ieri (i musulmani in primo luogo, e quindi il variegato schieramento delle sinistre).

La sua pertanto dovrebbe essere una presidenza di moderata rottura: dovrà in sostanza revisionare il tradizionale sistema interconfessionale che, sulla base di leggi mai scritte, impone a fianco del presidente maronita un *premier* sunnita, un presidente del Parlamento sciita, un presidente della Banca nazionale druso e così via; smantellare gradualmente le milizie cristiane per integrarle nei reparti regolari dell'esercito; stabilire relazioni di buon vicinato con la Siria ed avviare il dialogo di apertura nei confronti dell'*Islam* libanese.

Diventano perciò sintomatiche le parole pronunciate subito dopo l'elezione: *«Si inizia una nuova era di pace, di sicurezza, di tranquillità. Il Libano torna ad essere dei libanesi»*.

Piero de Garzarolli

Tranne la Tunisia, nessuno dei sette Paesi ospiti è in buoni rapporti con l'Olp

Geografia dell'esodo palestinese

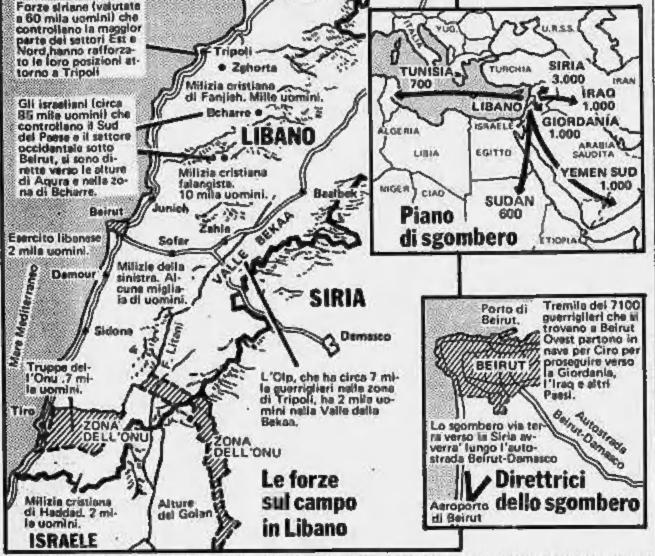
Per i guerriglieri di Arafat incomincia un periodo di «libertà vigilata», in un clima di diffidenza e vecchi rancori. Siria e Giordania eserciteranno i controlli più severi - Tradizionalmente discrete le relazioni con Baghdad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE - BEIRUT — L'Olp si smembra tra i sette Paesi arabi dove vanno disperdendosi i suoi guerriglieri. Per di più la direzione palestinese ha rapporti quanto meno inquieti con i maggiori Paesi ospiti: la Siria e la Giordania. Solo per la Tunisia non è così.

Sede della Lega Araba, Tunisi costituisce per Arafat e per la direzione dell'Olp il male minore tra i compromessi possibili, nonostante la sua distanza dalla scena medio-orientale. Benché si ritenga che, secondo l'annuncio di uno dei principali dirigenti palestinesi, Abu Ayad, Damasco dovesse diventare la sede ufficiale dell'Olp, Arafat opererà piuttosto da Tunisi per conservare un minimo di autonomia e non finire sotto il controllo siriano.

Le forze in campo nel Libano, i Paesi che accoglieranno i contingenti dell'Olp e le direttrici dello sgombero secondo il piano Habib

Benché l'Olp e la Siria mantengano un'«alleanza strategica» e siano i due pilastri del «Fronte della fermezza», le loro relazioni sono in effetti caratterizzate da una forte diffidenza. Tranne la Saika filo-siriana, tutte le organizzazioni palestinesi considerano Damasco con diffidenza più o meno accentuata. Il suo comportamento durante la recente invasione del Libano da parte di Israele è stato apertamente criticato, persino da un uomo come Nayef Hawatmeh, capo del Fronte democratico per la liberazione della Palestina che, vicino ai sovietici, intratteneva buoni rapporti con i siriani: egli ha definito l'intervento di Damasco «discontinuo e tardivo».

Il controllo che attende i palestinesi sarà ancora più stretto in Giordania, dove andrà un migliaio di uomini, più eventualmente il battaglione dell'Alp precedentemente destinato a tornare in Egitto. Il contenzioso giordano-palestinese è ben noto. Benché abbia perso la sua virulenza dopo i fatti del 1971-72, rimane tuttora grave. Arafat da tre anni è favorevole a una ripresa di buone relazioni con il regime giordano, avendo assolutamente bisogno della sua cooperazione per mantenere i contatti con i palestinesi della Cisgiordania. Re Hussein vi era pure interessato. Ma nonostante la creazione di Comitati congiunti e vari incontri tra le parti, le riconciliazione giordano-palestinese non è andata lontano.

L'Iraq, a parte un breve periodo nel '78, ha costantemente mantenuto rapporti abbastanza buoni con l'Olp, rapporti che sono andati rafforzandosi negli ultimi anni, quando le relazioni tra Siria e palestinesi si sono raffreddate. Baghdad nel 1980 ha finalmente accolto una vecchia richiesta di Arafat abbandonando il dissidente Abu Nidal, che è stato accolto a Damasco.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Per l'avaria i bersaglieri arriveranno in due tempi

DA BORDO DELLA «GRADO» — Ormai è chiaro che non c'è alcuna possibilità per il contingente italiano di giungere «al completo» a Beirut mercoledì mattina come previsto. La nave ammiraglia «Grado» da oltre 24 ore procede a un'andatura di circa 5 nodi invece dei 10-11 previsti in tabella di marcia a causa di una grave avaria alle macchine. La «Grado» è stata raggiunta da un elicottero della Marina militare proveniente da Grottaglie con a bordo tre tecnici del genio militare che si sono trasferiti sulla nave.

Domenica sera il comandante, capitano di vascello Palescandolo, ha autorizzato il «Caorle» a «sganciarsi» e a procedere per la sua rotta a velocità normale.

A bordo, non vengono ancora fornite notizie precise e tanto meno ufficiali su quello che si farà mercoledì: c'è chi sostiene che il «Caorle», giunto in vista di Beirut, non procederà allo sbarco degli uomini del «Governolo» ma si fermerà nelle vicinanze in attesa dell'arrivo dell'ammiraglia e del traghetto «Buona Speranza».

La seconda ipotesi è che, appena i tecnici giunti da Grottaglie forniranno assicurazioni sulla possibilità di riparare il guasto, il comandante del contingente italiano possa autorizzare il traghetto «Buona Speranza» a procedere a tutta velocità per raggiungere il «Caorle». In questo caso le due navi, raggiunta Beirut, procederebbero allo sbarco nei tempi previsti.

Prime reazioni alla nomina del Presidente libanese

«Dio l'aiuti, caro amico» scrive Begin al neo-eletto

GERUSALEMME — Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano, Avi Pazner, ha diramato il seguente comunicato sull'elezione di Beshir Gemayel a Presidente della Repubblica libanese: *«Siamo felici per il fatto che il popolo libanese è tornato sulla strada maestra con l'elezione libera e democratica del nuovo Presidente. Auguriamo ogni successo al nuovo capo dello Stato e speriamo che sotto la sua guida il Libano possa tornare a essere un Paese unito, libero e indipendente»*.

Israele ha sostenuto le milizie cristiane di Gemayel con armi per 100 milioni di dollari allo scoppio della guerra civile.

Begin ha inviato il seguente telegramma di congratulazioni a Gemayel: *«Sincere congratulazioni per la sua nomina. Che Dio l'aiuti, caro amico, ad attuare la sua storica missione, importante per l'indipendenza e la libertà del Libano. Il suo amico Menachem*

DAMASCO — Ufficialmente il governo siriano non si è pronunciato sull'elezione odierna di Gemayel a Presidente libanese, ma lo scontento è evidente negli ambienti del regime. E i quattro quotidiani della capitale siriana denunciano la procedura elettorale di Beirut come «*illegale e incostituzionale*».

Gemayel è stato dipinto dagli organi di informazione del regime siriano come «*il candidato di Israele che lo vuole insediare con la forza*». Un esponente del governo che ha voluto mantenere l'anonimato ha commentato: «*Il 6 giugno ha portato molte catastrofi al Libano, e questa è un'altra*» (il 6 giugno ebbe inizio l'invasione israeliana).

NEW YORK — Reagan ha inviato le sue congratulazioni al nuovo presidente libanese felicitandosi anche con il Parlamento di Beirut per aver proceduto all'elezione presidenziale secondo il dettato costituzionale, nonostante il periodo critico per il Paese. Come ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, Reagan ha sottolineato la convinzione che nell'elezione odierna «*sia insita la possibilità di rafforzare il governo centrale del Libano*».

Intellettuali in Giordania «Ritirate il Nobel a Begin»

AMMAN — Un gruppo di 415 personalità giordane ha inviato al presidente della Fondazione Nobel un telegramma in cui chiedono, a nome dell'umanità intera, che venga ritirato al primo ministro israeliano Manachem Begin il premio Nobel per la pace.

Nel telegramma le personalità giordane accusano Begin di «atrocità e crimini disumani in Libano».

Sbarcate a Cipro le jeep dell'Olp

LIMASSOL (Cipro) — Gli autoveicoli imbarcati domenica a Beirut sulla nave cipriota «Solphryne» sono stati sbarcati nel porto di Limassol. Si tratta di undici Land Rover, due camionette, sette jeep giapponesi e una Range Rover. Gli automezzi erano stati la causa del ritardo della partenza della nave.

Gli israeliani, che avevano bloccato l'uscita del porto con motovedette lanciamissili, sostenevano infatti che i fedayn, in base agli accordi stipulati, potevano lasciare il Libano solo con le loro armi personali. Successivamente era intervenuto il mediatore americano Habib, il quale aveva garantito che gli autoveicoli sarebbero stati sbarcati prima che il «Solphryne», su cui si trovano oltre 1000 combattenti, giungesse alla sua destinazione finale, la Tunisia.

Funzionari del porto di Limassol hanno detto che gli autoveicoli saranno conservati in un deposito.

Abu Iyad: non riconosceremo Israele, non abbiamo altra via che la lotta armata

Il numero due dell'Olp: attaccheremo i territori occupati dagli israeliani

BEIRUT — Un alto esponente palestinese ha detto in un'intervista pubblicata ieri che i suoi guerriglieri stanno progettando attacchi contro i territori arabi occupati, «*cosa che farà rizzare i capelli in testa a Begin*».

Salah Khalaf, «numero due» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, meglio conosciuto con il nome di battaglia di Abu Iyad, ha dichiarato nell'intervista a un'agenzia di stampa libanese che «*avremo una presenza militare in ogni nazione in cui ci recheremo* (dopo l'evacuazione da Beirut Ovest), *ma la nostra presenza militare fondamentale sarà nei territori arabi occupati* (da Israele)».

«*Il mondo lo vedrà nel prossimo futuro, vedrà azioni nei territori arabi occupati che faranno rizzare i capelli in testa a Begin*», ha aggiunto Abu Iyad.

Abu Iyad, che non ha precisato che tipo di azioni intendono condurre i palestinesi contro Israele, ha aggiunto: «*Lo dico e lo ripeto: non riconosceremo Israele. Siamo ancora convinti che non abbiamo altra via che la lotta armata*».

Nave egiziana bloccata da Israele davanti a Beirut

IL CAIRO — Gli israeliani hanno impedito l'ingresso nel porto di Beirut a una nave egiziana carica di viveri e medicinali per i palestinesi e i libanesi di Beirut Ovest: lo ha reso noto ieri il ministero degli Esteri egiziano. Il ministro degli Esteri, Kamal Hassan Ali — informa un comunicato — ha sollevato la questione in un incontro ad Alessandria con l'ambasciatore israeliano al Cairo, Moshe Sasson. Durante l'incontro Ali ha protestato per l'incidente e ha chiesto il rilascio di alcuni egiziani catturati in giugno da Israele nel Libano meridionale.

Nonostante non si trattasse di una missione ufficiale del governo del Cairo, afferma il comunicato, «*la bandiera egiziana su una nave deve essere rispettata*». «*Chiediamo da questo punto di vista nazionale* — si aggiunge — *che la consegna di mezzi ai palestinesi e ai libanesi di Beirut Ovest non sia ostacolata*».

La nave «Lotus» aveva lasciato Alessandria sabato con a bordo 2000 tonnellate di viveri e medicinali.

Francia-Egitto «Per l'Olp soluzione temporanea»

PARIGI — Francia ed Egitto sono d'accordo sulla necessità di trovare una soluzione globale al problema palestinese. Lo hanno dichiarato ieri a Parigi il ministro agli Esteri egiziano Boutros Ghali e il ministro per le relazioni esterne francese Claude Cheysson precisando che «*il ritiro dei palestinesi da Beirut non può costituire di per sé una soluzione*». Dopo avere ribadito la «*perfetta concordanza*» franco-egiziana nella ricerca di una soluzione globale al problema palestinese, egli ha detto che «*la ridistribuzione dei combattenti palestinesi nel mondo arabo è una soluzione temporanea*».

Il ministro egiziano, che con Cheysson si è intrattenuto tre quarti d'ora, ha poi dichiarato che il progetto di risoluzione franco-egiziano presentato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 2 luglio scorso deve essere modificato in «*funzione di cambiamenti intervenuti sulla scena politica*», in particolare in Libano.

Intervista del leader Olp a un gruppo di giornalisti italiani

Per Arafat tutto il mondo complice di Gerusalemme

BEIRUT — «*In una sola giornata, ad esempio il 12 agosto, con i bombardamenti aerei e le cannonate, Beirut ha ricevuto il doppio della potenza di esplosivo di Hiroshima e Nagasaki, e voi venite a chiedermi cosa accadrà poi... Sono io che debbo chiedervi qualcosa. Devo chiederlo a tutti gli italiani, i francesi, gli americani: cosa accadrà dopo? Voi state spingendo in avanti questo nuovo mostro, questo terrorista, questo terrorismo di Stato guidato da Begin e Sharon, mi dispiace dirlo, con la benedizione dell'Europa e l'aiuto degli americani*».

Yasser Arafat, il leader palestinese, non nasconde la sua delusione per l'atteggiamento assunto dalle «*Nazioni Unite, dal loro Consiglio di sicurezza, dall'Assemblea generale, dai molti Paesi europei che hanno tentato di sottrarsi ai fatti, di chiudere gli occhi*». Parla a sette giornalisti italiani, in una casa di Fakhani, presidiata dai suoi *fedayn*. Dopo mezz'ora l'incontro verrà interrotto bruscamente: si sentono sporadici colpi di artiglieria.

«*E' un popolo eroico, quello di Beirut* — dice —. *E' stato capace di un'eroica battaglia, di un'eroica resistenza contro una barbarica ed inumana aggressione israeliana, appoggiata dagli Usa. La gente di Beirut, palestinesi e libanesi, è riuscita ad evitare che questi nuovi fascisti, i sionisti, entrassero qui*».

E' il caso anche dell'Italia?

«*Sì, mi dispiace doverlo dire. Qual è la posizione del suo Paese? Nell'ultima riunione del Consiglio di sicurezza, qualche giorno fa, l'Italia si è astenuta, non ha votato*».

— Non vede nessuna soluzione politica?

«*Questa è una domanda da rivolgere a tutti quelli che tirano le fila del complotto. Al presidente Reagan, al suo generale Haig, che era il capofila della cospirazione, a causa del quale migliaia e migliaia di persone sono state uccise e voi state vedendo i risultati di questo inferno*».

— Sconfitta militare: vi ritirate per questo?

«*Non sono stato io a dire che avrei tenuto una conferenza-stampa nell'ufficio di Begin o di Sharon. E' Sharon che ha detto: "Sono qui con tutte le mie forze, la mia aviazione, la mia marina, i miei carri armati e fra qualche ora terrò una conferenza-stampa nell'ufficio di Arafat". Ma noi siamo qui. Sebbene loro avessero tutte quelle armi americane così sofisticate: 79 giorni di duri combattimenti. Lasciamo Beirut per una sola ragione: perché amiamo i bambini di Beirut. Io sono un essere umano, non sono un terrorista, un mostro come Sharon*».

— Che ne sarà dei rifugiati?

Ho ricevuto l'impegno degli Stati Uniti, dell'amministrazione americana, attraverso Habib e le autorità libanesi, il governo libanese, che saranno protetti dalle forze multinazionali».

— E gli italiani, la partecipazione alla forza di pace? Pensa che vengano qui per fare un piacere all'America?

«*Sono benvenuti. Il resto non è affar mio. Ciò che è molto importante per me è che ci sia la bandiera delle Nazioni Unite.*

Gerusalemme ha avuto 332 morti e 2000 feriti

GERUSALEMME — Un portavoce militare ha detto che le perdite israeliane durante l'operazione «Pace in Galilea» (l'invasione del Libano meridionale) sono state di 332 morti, di sei dispersi e di circa duemila feriti.

Secondo il quotidiano di Tel Aviv *Haaretz* cinque dei militari israeliani, restituiti venerdì scorso dall'Olp a Beirut, sono stati torturati dai guerriglieri durante la loro prigionia.

A Gerusalemme il premier israeliano Manachem Begin ha ieri ricevuto i due prigionieri israeliani, il pilota Aharon Ahiaz, e il soldato Roni Haruse, liberati venerdì dall'Olp.

A fine settembre un importante test elettorale nell'Assia

Verso il divorzio Schmidt-liberali Una grande coalizione con la dc?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Neanche il cancelliere Helmut Schmidt crede più che il suo governo riesca a sopravvivere fino al termine della legislatura, nell'autunno del 1984. Intervistato dalla radio nella sua casa di vacanza sul lago di Brahm presso Amburgo, il capo del governo ha detto che le probabilità di uscire dalla «depressione» in cui si trova la coalizione con i liberali «*non sono per nulla uguali a zero*», correggendosi subito dopo con una postilla pessimistica: «*Ma non voglio neppure affermare che le probabilità siano molto grandi*». Molto dipenderà, ha aggiunto, dalla rapidità con cui il mondo e la Germania supereranno la recessione economica. Sono toni nuovi per un uomo come Schmidt, sempre sicuro di sé, che denunciano il malessere da tempo latente all'interno del governo. Gli alleati liberali da più di un anno accennano a sciogliere il legame esistente da tredici anni per realizzare con i democristiani quel «*cambio della guardia*» che, secondo tutti i sondaggi demoscopici, è già avvenuto nell'opinione pubblica. Che il matrimonio con i liberali si avvii alla fine e che il processo di divorzio sia avanzato, è confermato da considerazioni di Schmidt circa l'eventualità di formare una «*grande coalizione*» con l'opposizione democristiana. Il cancelliere scarta quest'idea, ma non totalmente. Dice infatti che una grande coalizione è «*in principio possibile, in tempi difficili perfino necessaria*». Ma aggiunge, ridimensionando: «*Un tale stato di necessità per il momento non esiste*». A confermare l'intervista del cancelliere, che non ha più la fiducia e lo slancio di una volta, è venuto il portavoce del governo Klaus Boelling. Mentre un tempo egli era solito dire che Schmidt «*risolverà certamente*» i difficili problemi che gli si presenteranno (alla ripresa autunnale dell'attività governativa), stavolta ha detto in forma sibillina che «*il cancelliere "cercherà" con tutta la sua energia di creare le basi politico-economiche per "poter" continuare a governare*». Boelling ha comunque assicurato che il cancelliere non getterà la spugna.

In teoria, forte della Costituzione della Germania Federale, che non contempla l'automatismo delle dimissioni del governo dopo una qualsiasi sconfitta in Parlamento ma soltanto un cambio di guardia se il Bundestag presenta e vota un «cancelliere di ricambio», Schmidt potrà continuare la sua difficile navigazione tra gli scogli della politica economica e finanziaria fino all'autunno del 1984. In pratica esiste tuttavia la possibilità che la coalizione socialdemocratico-liberale si scioglga per la defezione dei liberali.

Già nell'Assia, dove si voterà tra cinque settimane (il 26 settembre) per il rinnovo della Dieta regionale, i liberali sono passati dalla parte dei democristiani; il capo del partito (e ministro degli Esteri di Schmidt) Hans Dietrich Genscher, ha creato personalmente lo slogan «*Il cambio ci riuscirà*». E domenica, durante il comizio di apertura della campagna elettorale, Genscher ha attaccato violentemente gli alleati di governo a Bonn, affermando tra l'altro: «*Non siamo schiavi della socialdemocrazia*» e «*non abbiamo fiducia nella capacità decisionale di essi in materia economica*». Genscher attaccava i socialdemocratici dell'Assia, ma siccome i problemi laggiù sono gli stessi che a Bonn, non sfugge a nessuno che «*parlava a suocera affinché nuora intenda*».

Tito Sansa

Mosca trionfante dice d'aver le prove che in Usa non c'è libertà di stampa

MOSCA — *L'agenzia sovietica Tass ha affermato che* «*la tanto vantata libertà di stampa*» *negli Stati Uniti* «*di fatto non esiste*», *e che quando ci sono delle notizie scomode per la Casa Bianca, questa ordina ai giornali di non pubblicarle, e i giornali sono lieti di obbedire*.

La Tass non accenna neppure alle innumerevoli critiche nei confronti del governo che appaiono sulla stampa americana, né al fatto che fu proprio un quotidiano a lanciare la campagna che portò alle dimissioni del Presidente Nixon. Ha invece affermato che, siccome una recente intervista del ministro della Difesa sovietico Dmitri Ustinov sul problema degli euromissili avrebbe fatto capire all'opinione pubblica americana quanto sia giusta la posizione del Cremlino e quanto sia sbagliata quella degli Stati Uniti, «la Casa Bianca ha decretato che la sua pubblicazione è tabù» e «ha impedito che il contenuto dell'intervista raggiungesse i lettori... Le redazioni dei giornali si sono attenute alle "raccomandazioni" del governo e non hanno finora pubblicato le notizie in merito».

L'intervista di Ustinov era una pura ripetizione delle note posizioni sovietiche, e non ha effettivamente ricevuto grande pubblicità.

Suárez e tutti gli uomini della sinistra

Erano 3000 le persone da uccidere in Spagna dopo il golpe del 1981

MADRID — Il settimanale spagnolo «Actual» pubblica la prima parte di una «*lista nera*» con oltre tremila nomi di persone che, a suo dire, dovevano essere uccise in caso di successo del colpo di Stato del 23 febbraio 1981.

La rivista precisa che in una riunione tenuta a Madrid il 22 dicembre si elaborò questa lista di persone da eliminare, probabilmente per opera delle «milizie popolari patriottiche», formate da elementi ultraviolenti separatisti e da altre organizzazioni giovanili di estrema destra. La lista sarebbe stata ottenuta dalla rivista in ambienti del terrorismo di estrema destra, e in essa figurano nomi di persone senza la minima importanza o non legate alla politica, mentre mancano alcuni nomi importanti. Ad ogni modo ci sono praticamente tutti gli uomini politici della sinistra e progressisti, mentre per quanto riguarda il centro, gli unici nomi sulla lista sono quelli di Adolfo Suarez e del ministro dell'Interno Juan José Roson.

Sempre secondo «Actual» le liste includevano anche un gran numero di artisti e attori, da Rafael Alberti e Camilo José Cela a Antonio Gala, alle attrici Ana Belen, Maria Cuadra e Susana Estrada (quest'ultima, si suppone, perché attrice erotica e non perché di sinistra), al ballerino Antonio Gades, ai chitarristi Manolo Sanlucar e Paco de Lucia, al cantante di rock Miguel Rios.

Da eliminare erano anche tre militari, i generali costituzionalisti Gutierrez Mellado, Gabeiras Montero e Quintana Lacaci (rispettivamente ex vice primo ministro, ex capo di stato maggiore dell'esercito ed ex capitano generale di Madrid), e numerosi giornalisti, di sinistra, di centro, liberali, in particolare dei quotidiani *El País* e *Diario 16*.

Direttore di banca impiccato a Damasco

DAMASCO — Un direttore di banca è stato impiccato ieri a Damasco, dopo essere stato accusato di essersi impadronito di fondi pubblici e di aver tentato di dare fuoco alla sua banca per occultare il reato.

Una fonte ufficiale riferisce che Sahaluddin al-Faqir, direttore della Banca commerciale siriana a Derraa, presso il confine con la Giordania, era stato accusato di essersi impadronito di 25 milioni di sterline siriane.

Negli Stati Uniti gli indigenti sono diventati 32 milioni (e il peggio deve ancora venire)

Cresce l'America dei poveri

Ufficialmente negli Usa è bisognosa una famiglia di 4 persone con un reddito annuo di circa 13 milioni di lire - Pur tenendo conto che si tratta, rispetto al Terzo Mondo, di una povertà relativa, la recessione preoccupa Reagan: c'è chi teme per l'anno prossimo un'esplosione della rabbia degli emarginati - La miseria è più grave nelle metropoli: New York, Detroit, San Francisco, Miami - Di pari passo aumenta la criminalità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MIAMI — Da alcuni mesi, un numero crescente di politici di entrambi i partiti — repubblicani al governo, democratici all'opposizione — invoca una nuova «guerra alla povertà». Come ai tempi di Johnson, verrebbe che lo Stato si facesse carico dei milioni di americani, quasi 32 nell'81 secondo l'ultimo sondaggio d'opinione, che vivono in stato d'indigenza. Da un lato, esso nota che l'ondata dei disoccupati ha partorito una nuova categoria di poveri; dall'altro, che la miseria è una condizione endemica in certe aree del profondo Sud, come il ghetto di Miami, dall'ironico nome di Liberty City (città della libertà). Tali politici non sono nostalgici della «great society» johnsoniana, ma riformatori attenti, a cui non sfuggono dati come questo: che una negra, vedova e con figli, è condannata nel 50 per cento dei casi alla povertà.

Le statistiche sono impressionanti. Ufficialmente, negli Stati Uniti è povera la famiglia di quattro persone con un reddito annuo inferiore ai 9287 dollari, circa 13 milioni di lire. Ciò si traduce in una percentuale del 14 per cento della popolazione, la stessa del '67, all'apice della «guerra» vittoriosa di Johnson ma del 2,5 per cento superiore a quella dell'anno di grazia '78. La miseria non è equamente divisa né per razza, né per sesso, né per età, né per distretto: è indigente infatti il 32 per cento dei negri contro il 10 per cento dei bianchi, il 17 per cento delle donne contro l'11 per cento degli uomini, il 19,5 per cento del Sud contro l'11,5 per cento del Centro Nord, e via di seguito. Il dato che più sorprende è che in proporzione esistono più bambini che vecchi bisognosi: al contrario di quanto si crede, il capitalismo americano tutela meglio la terza età che non l'infanzia e l'adolescenza.

Punti dalle accuse di aver fatto marcia indietro rispetto alla «grande società», i reganauti contestano le statistiche ufficiali, che pure vengono compilate da un organo governativo, l'ufficio censimenti. Essi osservano che i metri di misura dell'indigenza sono rimasti quelli del primo anno johnsoniano, la quantità di soldi liquidi in una famiglia; mentre da allora l'assistenza pubblica si è moltiplicata, nella forma di tessere annonarie, di sanità semigratuita, di sussidi all'edilizia, di pranzi nelle scuole, di assegni familiari. Lo stesso Ufficio Censimento ammette di calcolare la miseria per eccesso. Con la previdenza, la percentuale dei poveri dovrebbe scendere di 3-5 punti, un terzo circa, e il loro numero oscillare pertanto dai 20 ai 24 milioni di persone. Ma aggiunge subito che anche questo sarebbe un dato inaccettabile per la massima potenza economica della storia umana.

Agli occhi del Terzo Mondo — e di almeno una parte dell'Europa — un reddito annuo di 9287 dollari per padre madre e due figli appare forse adeguato. Negli Stati Uniti può esserlo per la campagna del Sud; nel Centro Nord, dove tutto è assai più caro, e vi è in più la spesa del riscaldamento, sicuramente non lo è, in particolare se una famiglia vive nei grandi agglomerati urbani. Questa cifra nasconde inoltre la terribile realtà di circa 2 milioni di disoccupati cronici; delle centinaia di migliaia di senza tetto (nella sola New York se ne contano oltre 65 mila, in parte malati di mente); della gioventù dei ghetti negri. A Miami, i ragazzi di colore vivono senza speranze: la loro furia esplose nel giugno dell'80, causando 15 morti nei quartieri ricchi. Liberty City per alcuni giorni fu circondata dalla Guardia nazionale.

L'aspetto più inquietante della nuova povertà americana è che essa si diffonde a macchia d'olio. Secondo l'ufficio censimenti, il numero dei bisognosi nell'81, il primo anno della recessione, è salito di oltre due milioni di unità, e nell'82 salirà di quasi quattro. Le prospettive che torni a decrescere, come accadde dal '61, l'alba dell'età di Kennedy, fino al '78 sono minime se non inesistenti. La colpa autentica dei reganauti, infatti, non è di smantellare la «great society» di Johnson, ma di non tenere il passo dei bisogni nazionali con la pubblica assistenza. Alla Difesa, il presidente sta sacrificando tutto. I tagli del bilancio dello Stato si sono concretati nell'esclusione di 400 mila famiglie dal sistema delle tessere annonarie, in quella dei ragazzi al di sopra dei 18 anni dal novero dei figli a carico, in quella di molti anziani dalla sanità semigratuita. Il *cahier des doléances* praticamente è interminabile: «*Questo* — dice Kennedy — *è un presidente senza cuore*».

Il ritorno della povertà in America si vede subito nelle metropoli. Non solo agli uffici di collocamento, ma altresì alle chiese e ai conventi, dove si danno pasti gratis, e ai «shelter», ai rifugi notturni del Comune, si formano code sterminate. Per le strade si moltiplicano i venditori ambulanti e ricompaiono i questuanti. Lavori umili e a cottimo per poche ore, vengono contesi dagli ex operai dell'auto (la crisi di Detroit ha colpito decine di migliaia di persone) un tempo abituati a stipendi alti il doppio della media nazionale. Proliferano gli episodi di criminalità: a Miami, la città con la massima percentuale di reati degli Stati Uniti, la polizia dichiara di perdere il controllo della situazione. In molti vecchi si desta il ricordo della grande crisi del '29-'30: solo «*la rete di sicurezza*» della previdenza, come la chiama Reagan, per quanto ridotta, previene una caduta analoga a quella di 50 anni fa.

La tesi reaganiana, in contrasto col «new deal» di Roosevelt, è che il rilancio dell'economia rappresenta la vera nuova guerra contro la povertà. Il presidente non tollera d'essere bollato di negligenza verso i bisognosi: la ragione principale della «stangata» delle tasse da lui imposta l'altro giorno è il risanamento dei deficit del bilancio dello Stato, e tramite esso la riduzione dei tassi d'interesse e quindi la ripresa del pieno impiego. Reagan fa appello al volontarismo e associazionismo tradizionali, che hanno dato vita all'esercito della salvezza e ai comitati cittadini, alle campagne contro la fame e alla bonifica dei quartieri disastrati. Ma tra le minoranze questo sa di derisione: esse si sentono discriminate, perché l'iniziativa privata può fiorire dove le «lobbies», i gruppi di pressione come quello ebraico, sono più potenti, non dove manca il capitale.

Sovrapponendosi alla battuta d'arresto nell'integrazione razziale avviata da Kennedy e da Johnson, la miseria avrebbe dovuto scatenare questa estate torbidi nei ghetti, riproporre la guerriglia urbana dei «wheatermen» e delle Pantere Nere. Il malessere invece non si è tradotto né in azione politica né in scoppi spontanei di massa. Le tensioni sono rimaste latenti, deprecate a livello culturale, sorvegliate a quello pratico. Al Congresso si delinea un progetto legge per la concessione di sgravi fiscali alle imprese che assumono i poveri e gli handicappati. I democratici ripropongono organismi regionali come la Commissione Appalachiana, stabilita nel '65, ma i loro tentativi cadono nel vuoto. Il riflusso è ancora troppo forte perché l'America possa entusiasmarsi alla prospettiva di una altro round di «nuove frontiere» kennediane.

James Morgan, professore di socio-economia all'università di Miami, teme che l'ira degli indigeni, negri in testa, esploda nell'estate dell'83: «*L'anno prossimo* — proclama — *sarà il quarto consecutivo di aumento del numero dei poveri. Specialmente tra i "chicanos", gli ispano-americani, che costituiscono ormai la maggioranza degli immigrati, serpeggia la rivolta. Le concorrenze tra i negri, gli asiatici come gli afghani e i vietnamiti e loro è spaventoso*». L'eco del famoso grido degli Anni Sessanta di Ralph Brown, «Burn baby burn», tornerebbe a echeggiare nei ghetti, «*Brucia bimbo brucia*». L'eventualità non viene presa sottogamba dal governo. Il ministro della Giustizia Smith ha ordinato all'Fbi di tenere d'occhio le città più turbolente,e quindi non solo Miami e Detroit, Los Angeles e Chicago ma anche Washington e New York.

Vent'anni fa, agli albori di Kennedy e di Johnson, chiunque avrebbe immaginato che per oggi la povertà americana sarebbe morta e sarebbe stata seppellita. Il fallimento delle «new frontiers» e della «great society» riflette solo in parte le contraddizioni del capitalismo: esso è anche conseguenza delle vicende economiche e partitiche, e di fattori esterni, dalla guerra del Vietnam al riarmo della Russia. Lo storico Arthur Schlesinger, vichiano nella sua concezione delle vicende Usa, ritiene che il progresso contro la povertà riprenderà assai presto. «*Il pendolo sta per tornare dalla parte dei bisognosi*» afferma. «*La nostra democrazia è tra le migliori espresse dalla storia. La sua forza è che è continuamente perfettibile*».

Ennio Caretto

Incidenti (razziali?) a Los Angeles

LOS ANGELES — Gravi incidenti hanno turbato lo svolgimento del Festival di Watts, a Los Angeles, una manifestazione istituita per commemorare i disordini che nel 1965 fecero 34 morti nel ghetto negro della città.

Bande rivali di giovani si sono scontrate in un grande parco cittadino per motivi non ancora chiari: non vengono segnalati feriti gravi. La polizia ha arrestato otto persone. In seguito agli incidenti, gli organizzatori del festival hanno deciso di sopprimere tutte le manifestazioni che erano in programma.

Bert Hammond, direttore del festival, ha dichiarato che la situazione non è affatto migliorata dopo i disordini del 1965. «*Le circostanze attuali sono particolarmente negative*», ha detto.

Varsavia contro la «propaganda sovversiva» occidentale

VARSAVIA — Gli ambasciatori a Varsavia di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Repubblica Federale Tedesca sono stati convocati «*in questi giorni*» al ministero degli Esteri dove le autorità polacche hanno formulato una «*viva protesta*» contro «*la propaganda sovversiva*» delle radio di questi Paesi: lo annuncia l'agenzia ufficiale *Pap*.

Il ministero degli Esteri — precisa l'agenzia — «*esige la fine di queste attività*» e si riserva «*il diritto di ricorrere a misure adeguate, in particolare di intervenire presso le organizzazioni internazionali competenti*».

Secondo il ministero «*le attività degli enti radiofonici di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Repubblica Federale Tedesca, finanziati dai rispettivi governi, sono contrarie alle norme del diritto internazionale e ai principi della cooperazione economica. Costituiscono una brutale ingerenza negli affari interni del nostro Paese*».

Varsavia. Sotto la pioggia la folla prega dinanzi alla croce di fiori disposta sulla piazza del Castello (Telefoto Associated Press)

Le decisioni ricadranno a dicembre sul nuovo Presidente

Messico teme contropartite per l'aiuto degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — La riapertura del mercato dei cambi e i primi successi nella riorganizzazione del debito con l'estero del Messico hanno contribuito a rilassare un po' l'atmosfera nel Messico in crisi. Sabato il dollaro Usa sul mercato libero era sceso a 90 pesos contro i 120 di giovedì.

Nel quadro dei provvedimenti presi martedì dal ministro delle Finanze, Jesus Silva Herzog, gli Stati Uniti hanno annunciato la decisione di quadruplicare gli acquisti di petrolio per costituire le riserve strategiche; e il Messico dovrebbe essere il principale beneficiario. Hanno inoltre concesso un credito aperto di un miliardo di dollari, quasi 1400 miliardi di lire, per l'anno fiscale 1983 destinato all'acquisto di prodotti alimentari.

I ministri hanno approvato alcuni provvedimenti di carattere interno. Il controllo dei prezzi istituito il 24 febbraio scorso su oltre 5 mila articoli verrà mantenuto sino al 31 dicembre di quest'anno. Il ministro del Commercio ha annunciato che l'autorizzazione all'import di auto verrà soppressa nei prossimi giorni.

Sono state infine definite le norme per l'assegnazione di «dollari preferenziali» (ultimo cambio, 49,50 pesos), cioè debito estero e importazione di generi alimentari di largo consumo e di prodotti necessari all'economia nazionale. Ma la Banca del Messico ha già annunciato che le operazioni in «dollari preferenziali» potranno iniziare soltanto il giorno in cui avrà liquidità sufficiente. Infine, è stato approvato un «piano per il salvataggio della zona di frontiera» in base al quale i commercianti del Nord del Paese potranno anch'essi ottenere dollari preferenziali. Quando ce ne saranno, ovviamente.

Il freno alla speculazione e i nuovi crediti contribuiscono a rendere meno pesante il problema della liquidità che sino ad una settimana fa strangolava il Paese.

I giornali incominciano a chiedersi quali saranno le conseguenze politiche dell'energica anche se tardiva risposta del governo. Il rinvio di 90 giorni concesso per il pagamento dei debiti dalle banche private equivale a scaricare sulle spalle del futuro Presidente, che entrerà in carica il 1° dicembre prossimo, la ricerca di una soluzione. La stampa si mostra preoccupata soprattutto per i retroscena della trattativa per il petrolio con gli Usa, le cui condizioni reali non sono state rese note. Accordi a lungo termine e a buon mercato rischiano, secondo alcuni, di minacciare i piani nazionali di sviluppo e i risvolti politici, per altri, possono influenzare i rapporti bilaterali.

Una sola cosa è certa: Washington ha cercato di trarre il massimo profitto dalle difficoltà economiche del vicino. Secondo un giornalista molto introdotto negli ambienti governativi, il Presidente López Portillo è dovuto intervenire personalmente in pieno negoziato dando ai ministri l'ordine di «*non cedere sul piano politico a ragioni di ordine finanziario*».

Il governo Reagan può avere la tentazione di approfittare del fatto che ha come interlocutore un presidente uscente. Ma sarà il successore a dover pagare il prezzo degli accordi firmati oggi. Il vecchio proverbio secondo il quale gli amici si riconoscono nel momento del bisogno è noto in Messico come nel resto del mondo.

Francis Pisani

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il principe Andrea rischiò la vita in guerra

Londra non esclude negoziati con Baires («ma ci vorrà tempo»)

LONDRA — In una lettera indirizzata alle Nazioni Unite, il cui contenuto è stato reso noto ieri dal Foreign Office, la Gran Bretagna afferma di considerare ancora aperta la possibilità di negoziati con l'Argentina in merito alla sovranità sulle isole Falkland. Tuttavia, si legge nella lettera, «*occorrerà molto tempo prima che una rinnovata fiducia nelle intenzioni argentine possa responsabilmente autorizzare un effettivo svolgimento di tali negoziati*».

La lettera, fatta giungere al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite attraverso l'ambasciatore britannico all'Onu, sir John Thompson, rappresenta sostanzialmente una risposta alla nota di protesta inviata dall'Argentina per la recente intercettazione da parte di unità della «Royal Navy» di tre pescherecci argentini.

Il quotidiano *Sun* ha scritto che il principe Andrea, secondogenito ventiduenne della regina Elisabetta, pensò di essere sul punto di lasciar la pelle durante il conflitto anglo-argentino delle Falkland.

Sul quotidiano londinese si legge la notizia che Andrea, in una occasione, mentre era in perlustrazione 50 miglia dalla nave-base, si accorse che un motore del suo elicottero perdeva colpi. Riuscì a riportare il velivolo sulla portaerei, dove i meccanici si accorsero che tutti e due i motori erano guasti.

Sarebbero maoisti dell'associazione «Sendero luminoso»

Cento terroristi in Perù assaltano caserma: 26 morti

LIMA — Esplode la violenza terroristica in Perù. Dopo le bombe che la settimana scorsa hanno fatto piombare nell'oscurità Lima ed altre grandi città del Paese, una banda di terroristi ha assaltato una caserma della polizia nella provincia di Ayacucho, 575 km a Sud-Est della capitale. Nella violenta battaglia che è seguita, sei agenti di polizia e venti assaltatori sono morti.

Un portavoce della polizia ha detto che altre tre guardie sono rimaste ferite gravemente ed il bilancio della battaglia potrebbe essere in definitiva più pesante di quanto si possa ritenere in base alle prime notizie.

Circa 100 terroristi, ha detto il portavoce, hanno lanciato l'assalto al posto di polizia nella cittadina di Vilcashuaman, che ospita 22 guardie. Gli assalitori hanno fatto anche uso della dinamite per distruggere l'edificio dove aveva sede il posto di polizia. Le autorità ritengono che l'azione sia stata condotta da elementi di una organizzazione chiamata «*Sendero luminoso*» (*Via luminosa*), di tendenza maoista.

Si è trattato del più grave attacco lanciato da presunti terroristi di sinistra da quando il presidente Fernando Belaunde Terry ha assunto il potere, due anni fa.

In due province dello Stato di Ayacucho è in vigore lo stato di emergenza.

San Salvador Vescovo accusa l'esercito di assassinio

SAN SALVADOR — L'arcivescovo del Salvador, monsignor Rivera y Damas, ha affermato che le forze di sicurezza del governo e le sue milizie sono responsabili della maggior parte dei 270 assassini politici avvenuti nel Paese durante le ultime due settimane.

Nella sua omelia domenicale, il presule ha denunciato anche la violazione dei diritti umani, la cattura di varie persone, la repressione politica in atto, e ha espresso solidarietà con la Chiesa del Nicaragua, attualmente repressa dal governo sandinista.

Monsignor Rivera y Damas, che ogni domenica fa un riepilogo settimanale della violenza politica nelle omelie che pronuncia nella cattedrale di San Salvador, ha detto che un gruppo difensore dei diritti umani, appoggiato dalla Chiesa, ha registrato la «cattura» di 17 persone da parte delle forze di sicurezza nel corso dell'ultima settimana.

Ha ricordato anche che il governo non ha ancora rimesso in libertà i 24 professori, fra i quali la moglie del sottosegretario all'Educazione Roberto Serrano, arrestati dalla polizia la scorsa settimana per presunte attività terroristiche.

Al riguardo si è appreso che il segretario generale dell'Associazione dei docenti salvadoregni, cui appartengono i maestri detenuti, si è riunito oggi con il presidente della Repubblica, Alvaro Magaña, nel tentativo di ottenerne la scarcerazione.

L'arcivescovo di San Salvador ha detto che durante la settimana conclusasi il 13 agosto, la Chiesa ha registrato 131 crimini politici, tra i quali l'assassinio di 88 civili. Durante la scorsa settimana, gli uccisi sono stati 189, di cui 109 di civili. Il presule ha affermato che «*la maggioranza di queste morti è stata opera delle forze armate e dei gruppi paramilitari*».

Namibia, guerra e ambiente fanno strage di elefanti

WINDHOEK (Namibia) — La piaga della guerra, endemica in alcune regioni del continente africano, non uccide soltanto gli uomini. Rimangono vittime di prolungate guerriglie e di rapide trasformazioni ambientali delle zone vergini, improvvisamente tagliate da strade e percorse da carri armati, soprattutto gli animali tropicali, abituati a vivere e a muoversi in libertà. Alla frontiera tra l'Angola e la Namibia, e in particolare nella fascia settentrionale di quest'ultima, ex colonia tedesca, i conflitti che affliggono da sedici anni la regione hanno cambiato le abitudini degli elefanti.

Nella stagione delle piogge i pachidermi soggiornavano nella riserva di Etosha, uno dei più belli se non il più bel parco naturale dell'Africa Australe, dove il regista Frederic Rossif ha girato alcune sequenze di «La festa selvaggia». Passata la stagione delle piogge, gli elefanti risalivano verso il Nord. Adesso, disturbati dai movimenti delle truppe e dai lavori di costruzione delle reti stradali, i branchi di elefanti si sono sempre più a lungo fermati nella riserva di Etosha, fino a divenire stanziali. Sono però costretti in uno spazio insufficiente a garantire la normale sopravvivenza per 2400 capi, quanti sarebbero secondo gli esperti. L'equilibrio della riserva, capace di ospitare 1500 elefanti, potrebbe essere compromesso dalla presenza devastatrice. Il governo provvisorio di Windhoek ha quindi deciso di sopprimere gli elefanti in sovrannumero, condannandone a morte quest'anno una cinquantina.

La scelta degli elefanti da uccidere viene fatta da selezionatori specializzati che perlustrano il parco in elicottero, senza spaventare il branco. La vittima, in genere un vecchio esemplare, viene abilmente indotto dal pilota a portarsi ai margini di una zona facilmente accessibile.

L'animale viene addormentato con una dose di sonnifero a base di codeina contenuto in una freccia ipodermica lanciata con un fucile speciale dall'elicottero, e abbattuto da una guardia con un colpo alla testa. Una volta sgozzato e ripulito delle interiora, è caricato per mezzo di gru su un camion. Tutto si svolge sotto il controllo di un veterinario. A questo punto l'elefante è pronto per essere inscatolato: la lavorazione avviene nelle fabbriche di Oshakati, la località più vicina alla riserva, dove la carne di una bestia di medie dimensioni si trasforma in qualche migliaio di scatolette rivendute successivamente al dettaglio a prezzi piuttosto bassi. Il ricavato della vendita di carne e dell'avorio delle zanne serve a finanziare l'operazione.

Eppure agli elefanti può essere riservata una sorte ancora peggiore. Poco più a Nord, in Angola, gli elefanti sono distrutti dalla guerra. Non sono protetti e si trovano frequentemente in mezzo al fuoco dei belligeranti, finendo sotto il tiro incrociato dei partigiani dello Swapo, che lottano per l'indipendenza della Namibia, o di quelli che combattono contro il regime di Luanda.

Nuovo passo verso la riconciliazione nazionale

Il governo greco riabilita la Resistenza comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Non è più una colpa in Grecia aver fatto la resistenza tra i comunisti, grazie a una legge approvata nei giorni scorsi dal Parlamento greco. Il primo ministro socialista Andrea Papandreu l'ha salutata come la legge che consente di ristabilire la verità storica. «*Ne sono orgoglioso*», ha detto. Ma l'opposizione conservatrice, la Nuova Democrazia, ha abbandonato l'aula denunciando la legge come «*un vergognoso tentativo di cancellare i crimini commessi dai comunisti durante e dopo la guerra*».

La Grecia è stato il solo Paese, durante la seconda guerra mondiale, nel quale la resistenza popolare contro gli occupanti fu alla fine screditata dai tentativi delle organizzazioni comuniste di impadronirsi del potere con la forza. La guerra civile del 1944-'49, nella quale i comunisti furono sconfitti, approfondì la frattura nel Paese.

Il primo passo importante verso la riconciliazione nazionale è stato la legalizzazione del partito comunista greco (Kke) che aveva dato vita alla ribellione, attuata dal governo Karamanlis dopo la fine della dittatura militare nel 1974.

Il secondo passo è stato compiuto giovedì della scorsa settimana, quando la maggioranza socialista — che comprende molti membri delle ex organizzazioni di resistenza dominate dai comunisti — ha approvato la legge che prevede il riconoscimento di queste organizzazioni e lo status di veterano di guerra e altri privilegi ai loro membri.

Secondo il ministero delle Finanze, il costo delle nuove pensioni e degli altri benefici previsti per i trentamila sarà di 33 miliardi di lire l'anno.

Uno dei principali argomenti dell'opposizione contro la nuova legge è che essa giustifica le bande comuniste che avevano usato le armi fornite dagli inglesi non contro i tedeschi ma per liquidare i gruppi di resistenza non comunisti e spianare così la strada alla presa del potere dopo la guerra.

Il riconoscimento della resistenza comunista è una delle numerose iniziative con le quali il governo socialista intende cancellare gli amari ricordi che fomentano la discordia nel Paese.

Mario Modiano

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Sono morti i 3 inglesi in Antartico?

LONDRA — I tre tecnici inglesi dispersi nell'Antartico dal 13 agosto sono ormai da considerare morti: lo ha affermato a Londra il direttore del «British Antartic Survey», dr. Richard Laws. Le probabilità di ritrovarli vivi, ha aggiunto, sono trascurabili: «*Riteniamo che sino morti*».

Secondo gli esperti del «British Antartic Survey», che ha organizzato la spedizione, i tre sono probabilmente caduti in mare in seguito al cedimento del ghiaccio il 14 agosto, il giorno dopo l'ultimo contatto radio stabilito con la loro base di Faraday.

Sono imediatamente iniziate le ricerche, cui ha partecipato un aereo cileno «Herrules» che però non ha trovato alcuna traccia dei tre tecnici.

(Continua a pag. 6)

Una misteriosa incursione all'aeroporto militare di Trapani

Gli avieri di guardia sparano tre intrusi rispondono al fuoco

Forse erano semplici cacciatori di frodo, ma non si esclude l'ipotesi terroristica - Severe misure di sicurezza in tutte le caserme dopo l'assalto di Pomezia - Il ministro della Difesa ha chiesto di verificare se vi siano infiltrazioni di brigatisti tra i militari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulle prime si è pensato al bis dell'incursione brigatista nella caserma di Pomezia. Ma a ingaggiare una sparatoria contro gli avieri di guardia nell'aeroporto militare di Trapani, l'altra notte intorno alle 3, sarebbero stati cacciatori di frodo. Entrati all'interno del perimetro della base per fare strage dei conigli selvatici che popolano i prati intorno alle piste di atterraggio, sarebbero stati intercettati da due militari della Vam (Vigilanza aeronautica militare). Avvertito il corpo di guardia via radio, due squadre di pronto intervento hanno perlustrato la zona fino a rintracciare due intrusi. I militari hanno intimato l'«altolà» e poiché gli sconosciuti se la stavano dando a gambe, hanno esploso una raffica di mitra. A questo punto i fuggitivi hanno risposto al fuoco. Terroristi? Le cartucce da caccia trovate sul terreno porterebbero ad escluderlo. Un terzo individuo, scoperto pochi minuti dopo, è fuggito scavalcando la recinzione.

Al ministero della Difesa si tende comunque a sottolineare la pronta reazione delle sentinelle contro i misteriosi intrusi, brigatisti o cacciatori di frodo che fossero. Dopo la magra figura rimediata dagli avieri di guardia alla caserma di Pomezia, depredata dai brigatisti nonostante fosse suonato l'allarme, il ministero ha diramato ordini tassativi per evitare il ripetersi di episodi analoghi. In particolare, tutti i comandi sono stati invitati a controllare l'efficacia delle misure di sicurezza predisposte a difesa di ogni base, e la qualità dell'addestramento delle sentinelle.

Si è tra l'altro convinti che l'irruzione nella base di Pomezia vada inquadrata in una strategia iniziata alcuni mesi fa, con l'infiltrazione di terroristi che dovevano assolvere agli obblighi di leva in posti-chiave degli apparati militari. Proprio alcuni mesi fa a Roma era stato arrestato un giovane che prestava servizio presso l'ospedale militare del «Celio». Nella sua abitazione, insieme con opuscoli delle Brigate rosse, erano stati sequestrati elenchi di ufficiali del distretto di Roma, con relativi gradi, incarichi e indirizzi. Per ottenere quelle informazioni al brigatista era bastato rovistare nell'archivio dell'ospedale.

Lo stesso ministro della Difesa, Lelio Lagorio, dopo l'assalto alla caserma di Pomezia ha invitato lo stato maggiore dell'Aeronautica a verificare «se vi siano elementi per ipotizzare forme di infiltrazione nell'impianto militare». Secondo gli inquirenti, infatti, i brigatisti sono andati a colpo sicuro, rivelando una conoscenza del luogo che lascia pensare all'esistenza di un «basista», nel caso un terrorista che ha fatto il servizio militare in quella caserma.

L'inchiesta istruita dalla Procura militare in seguito alla irruzione br procede nel massimo segreto. Dopo i cinque ordini di cattura contro altrettanti «Vam», gli ordini di comparizione per due avieri, e la comunicazione giudiziaria per il sottufficiale di picchetto, il procuratore militare Nicolosi sta valutando la posizione del capitano che comanda la base. Al momento dell'assalto era in ferie, ma potrebbe essere ugualmente ritenuto corresponsabile del mancato funzionamento del sistema di difesa.

Falco Accame «E' necessaria una autocritica sulle Forze Armate»

ROMA — «*La giustizia militare si è già mossa per i soldati di leva come un treno rapido*». Così il deputato socialista Falco Accame commenta i provvedimenti del magistrato militare relativi ai cinque avieri di guardia alla caserma romana attaccata dalle Br.

Nel lamentare le «*due velocità*» con le quali i magistrati militari sembrano, a suo avviso, muoversi: una per i soldati, l'altra per i responsabili di grado più elevato, Accame afferma: «*Se non avremo il coraggio di un'autocritica, la struttura delle Forze armate si farà sempre più debole e non per questioni di bilancio. Il politico non può solo stare a guardare, quasi che il problema della difesa non lo sfiori. Lasciamo ad altri la teoria che nelle Forze armate il rancio è sempre ottimo e abbondante. Abbiamo pagato scotti già molto alti in passato per credere a queste tradizioni*».

Concluso a Milano il Convegno: diecimila i presenti

Con un bagno in piscina nati 135 nuovi Testimoni di Geova

MILANO — «*Il tempo che resta è poco*». Per i testimoni di Geova questo è un ritornello su cui insistono da più di un secolo, da quando Charles Russell fondò in Pennsylvania (Usa) questa comunità di austeri predicatori della apocalisse. Sono due milioni e mezzo nel mondo, circa trecentomila in Italia, senza contare i simpatizzanti in attesa del battesimo: e questa è la stagione delle loro assemblee di distretto. Ne hanno celebrata una, nei giorni scorsi, al Palazzo milanese dello Sport, affollato da diecimila entusiasti: tutta ruotante attorno a un tema caratteristico, «*Verità del Regno*».

Il tempo stringe, dunque, secondo i fedeli della «*Torre di guardia*» (altra denominazione della comunità): ma rispetto a che cosa? Rispetto a un grande, radicale rivolgimento, a un trauma destinato a rigenerare l'umanità, che sarebbe semplicistico chiamare fine del mondo. E' anzi l'inizio di un mondo nuovo, dicono i testimoni di Geova.

Proprio questo ha di caratteristico il loro millenarismo: la previsione di una palingenesi terrena. Antonello Rossetti, che ha concluso l'assemblea milanese con una conferenza pubblica, la chiama «*il governo di Dio*», e così illustra questa formula di grande suggestione metapolitica: «*Il controllo divino di tutti gli affari umani*».

A chi azzarda qualche ironia sul problema della governabilità così brillantemente risolto, il testimone di Geova risponde scuotendo il capo: «*Dio non riformerà o conserverà questo mondo, Dio distruggerà l'intero sistema malvagio*». E soltanto dopo la traumatica operazione, considerata imminente, e per la quale si ha buon gioco nell'indicare lo strumento bell'e pronto all'uso nella catastrofe atomica, chi sarà sopravvissuto sarà libero «*dall'imperfezione, dalle malattie e dalla morte*».

Noti alle cronache soprattutto per i loro ragazzi che rifiutano la divisa per non venir meno al dovere della neutralità, e con la più assoluta intransigenza respingono il compromesso di un servizio civile assegnato quasi come punizione dall'autorità militare, i testimoni di Geova hanno fatto parlare di sé anche per il loro ostinato rifiuto delle trasfusioni di sangue. Si oppongono a questa pratica perché la considerano in contraddizione con la Bibbia: ma corroborano questa impostazione teologica con altre argomentazioni, prima fra le quali la pretesa che la trasfusione sia terapeuticamente inutile, o addirittura dannosa.

Al congresso milanese, culminato nel battesimo per immersione completa di 135 nuovi aderenti, i testimoni hanno anche messo in scena un lavoro drammatico. E' tratto naturalmente dal Vecchio Testamento, s'impernia attorno ai lugubri lamenti del profeta Geremia, s'intitola «*Intrepido proclamatore di un messaggio impopolare*». E' evidente nel tema, nel titolo l'autoallusione. I testimoni di Geova sanno di essere portatori nella società permissiva di un messaggio impopolare: ciò che non li trattiene da un'attività di proselitismo del resto sempre discreta e civile, considerata come salvataggio del prossimo in vista dell'inquietante scadenza.

Con la sola eccezione del servizio militare e nonostante il più deciso rifiuto della politica, i testimoni di Geova proclamano se stessi buoni cittadini. Gente che crede nel valore intrinseco dell'onestà, gente che paga le tasse, che rifiuta i compromessi e gli ammiccamenti della società dei furbi. Vivono nella loro dimensione drammatica, con sorprendente serenità. Amano la pulizia, come hanno dimostrato anche ieri, all'indomani dei loro quattro giorni di assemblea milanese. A centinaia i testimoni si sono messi a spazzare e strofinare il Palazzo dello Sport: per restituirlo impeccabile ai riti profani dello spettacolo. Magari facessero tutti così, sospirano i gestori degli spazi pubblici milanesi, notoriamente afflitti da folle che lasciano il segno.

a. v.

Pancreas nuovo l'uomo sta bene

ROMA — Sta bene e ha cominciato ad alimentarsi con cibi solidi, Piero Cecchetti, il trentacinquenne, cui giovedì scorso è stato trapiantato il pancreas.

Lo ha affermato uno dei responsabili della seconda clinica chirurgica dell'Università di Roma, che ha preso parte all'operazione, eseguita dal professor Cortesini.

Killer scatenati nel Palermitano, la mafia continua a uccidere

Palermo. Il corpo senza vita di Benedetto Sirchia, ucciso in un agguato con il figlio Vincenzo

Altri 4 assassinati in agguati mafiosi

Crivellati di colpi un fruttivendolo e il figlio, parenti di un boss ucciso anni fa

PALERMO — In Sicilia si continua a uccidere, rimangono inascoltati gli appelli a collaborare con gli inquirenti, non intimoriscono gli annunci sul potenziamento dei nuclei di polizia e carabinieri. Ieri mattina, a Palermo, padre e figlio, fruttivendoli, sono stati assassinati in via Perpignano mentre stavano per iniziare a lavorare. Due pregiudicati domenica sera sono stati freddati nel Trapanese, a Campobello di Mazara.

Verso le 7 di ieri Benedetto Sirchia — 53 anni, pregiudicato per associazione per delinquere e diffidato, sospettato di essere un fedele appartenente alle cosche mafiose del rione Noce — e il figlio Vincenzo, 23 anni, incensurato, sono stati massacrati a colpi d'arma da fuoco. I killer erano almeno due, hanno sparato con pistole e un fucile a canne mozze caricato a lupara da una «Renault 5», poi abbandonata un chilometro più avanti, risultata rubata il 3 luglio, una delle tante auto che a Palermo vengono rubate ogni giorno e nascoste nelle rimesse della mafia (infatti la vettura era munita di targa falsa).

Schedato come mafioso, definito elemento socialmente pericoloso, Benedetto Sirchia era da anni tenuto sotto controllo. Appena giunto in via Perpignano, il capo della squadra mobile, Ignazio D'Antone, ha subito riconosciuto il cadavere. Accanto c'era il figlio.

Secondo polizia e carabinieri del reparto operativo del «Gruppo Palermo», i due fruttivendoli ieri mattina sono stati uccisi per motivi di interesse o di «fatti personali». Inutilmente sono interrogati amici e congiunti delle vittime. Si cerca nel passato, più o meno recente, di Benedetto Sirchia, imparentato con il boss Giuseppe Sirchia, assassinato anni fa assieme alla moglie in un agguato davanti al portone principale dell'Ucciardone, dove, detenuto in semilibertà, stava rientrando a sera. Gli assassini l'attesero nel buio e fecero fuoco, senza preoccuparsi di risparmiare la donna e la figlia del mafioso.

L'altro feroce regolamento di conti, domenica sera, a Campobello di Mazara — 100 km da Palermo — ai margini della terremotata Valle del Belice, conferma che la mafia del Belice è sempre viva e violenta, disposta ad eliminare chiunque intralci. Questo era probabilmente il caso di Giuseppe Ava, 48 anni, mafioso, schedato, tornato in paese dopo essere stato al confino in varie località del Nord Italia, proprietario di alcuni appezzamenti di terreno e invischiato in chissà quali loschi affari. Con lui è caduto Pietro Stallone, 20 anni, macellaio, diffidato, sospettato da tempo di legami con i gruppi della malavita organizzata. Fianco a fianco, i due stavano andando in piazza, una cinquantina di metri prima dell'incrocio fra tre vie sono stati affrontati da tre o quattro uomini che li hanno crivellati di proiettili. Almeno 11 i colpi mortali. Gli assassini si sono fatti largo tra la folla lasciando il paese su un'auto, forse una Fiat 128. Tra le prime ipotesi: un contrasto d'interessi legato al traffico della droga.

Antonio Ravidà

Gli scienziati consegneranno un appello ai rispettivi Paesi

Da Erice invito alle grandi potenze «Riduciamo la segretezza nucleare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — Il convegno di Erice s'è concluso con un appello contro la proliferazione degli strumenti nucleari. Premi Nobel e scienziati di tutto il mondo si sono confrontati tre giorni su come evitare il conflitto atomico e, infine, hanno deciso, pur tra i contrasti, di assumere alla base della loro proposta un documento di sapore politico. L'iniziativa è venuta dall'americano Teller, il padre della bomba all'idrogeno, che s'è impegnato a sottoporne una prima bozza al presidente degli Stati Uniti, Reagan. Il prof. Antonino Zichichi, organizzatore del seminario di Erice, porterà il testo al presidente della Repubblica Pertini e al pontefice Giovanni Paolo II.

Il documento, che è stato definito dai sovietici «riduttivo» rispetto al problema atomico, impegna gli scienziati che lavorano nel settore nucleare a raccomandare «*alle responsabili autorità governative uno sforzo per ridurre la segretezza*». A giudizio di Teller il segreto nucleare «*impedisce un'adeguata discussione delle alternative all'attuale politica della dissuasione, aumenta i sospetti nel mondo, intralcia l'amicizia tra le nazioni che rappresenta la migliore speranza di pace nel mondo, sciupa infine i talenti scientifici e le risorse mondiali portando inutili duplicazioni e competitività negli arsenali militari*».

Pur giudicando il documento statunitense «riduttivo» il sovietico Velikhov, vicepresidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, ha portato a nome del Cremlino l'impegno dell'Unione Sovietica a non usare il «*primo colpo*». Nel cosiddetto «equilibrio del terrore», il cardine delle concezioni strategiche da cui dipende, con la pace mondiale, la sopravvivenza stessa dell'uomo, è il cosiddetto «equilibrio nucleare». Con tale formula si fa riferimento alla caratteristica di base degli arsenali nucleari: la capacità, anche dopo aver subito un attacco di sorpresa, di reagire con una risposta di rappresaglia che provocherebbe nell'avversario conseguenze e devastazioni incalcolabili.

I sovietici, quindi, dalla tribuna di Erice si impegnano a non aprire il fuoco nucleare per primi e, in risposta agli americani, sottolineano la debolezza degli armamenti del proprio Paese per dissuadere, forse, il governo degli Stati Uniti da nuovi investimenti nucleari. Il Nobel Kapitza, 88 anni, ha sottolineato il compito degli scienziati: quello di non tacere dinanzi alla rovina irreversibile per l'umanità in caso di conflitto.

Il prof. Antonino Zichichi, ideatore e realizzatore del seminario, ha tratto le conclusioni. Dopo giornate di discussioni apocalittiche, «*per rendere meglio edotta l'opinione pubblica e i governi — ha detto — abbiamo compiuto il dovere che spetta agli uomini di scienza*». Zichichi ha aggiunto però che gli scienziati «*da soli*» non sono in grado di modificare o di formare la volontà politica dei governi. Nell'applauso generale ha continuato: «*Se tutta la comunità scientifica rifiutasse, però, di lavorare per la guerra sia all'Est sia all'Ovest, allora molto probabilmente una guerra atomica non potrebbe scoppiare*».

Per Zichichi i rischi di un conflitto nucleare permangono. Le popolazioni restano esposte al pericolo della distruzione. Si impone, a suo giudizio, una riflessione della classe politica sulla necessità di impostare una «*difesa civile passiva*» contro il pericolo. Zichichi avanza l'ipotesi di costruire rifugi antiatomici. A questo proposito ha presentato un suo progetto nel quale prospetta «*unità autosufficienti sotterranee*» che per tre mesi, a cinquanta metri di profondità, garantirebbero ognuna la sopravvivenza di 10 mila persone.

Rifugi per la difesa civile passiva, ma anche incremento del negoziato tra superpotenze. «*Il prof. Teller* — ha ricordato Zichichi — *ha avanzato una proposta importante per salire un altro gradino verso la pace, nella stabilità e nella reciproca fiducia: la riduzione dei segreti militari. Ma mi è sembrato che gli scienziati sovietici qui presenti l'abbiano rifiutata. Al contrario, accettandola, e pur precisando che le decisioni finali spettano alle autorità politiche, hanno dato un contributo formale all'avvio di una campagna di pressione dell'opinione pubblica dei popoli dei due Paesi sui rispettivi governi per svelare i segreti*».

Francesco Santini

Reagisce a mega-multa è arrestato

CAGLIARI — Resistenza e minacce a pubblico ufficiale, false dichiarazioni sulla propria identità e sottrazione di beni sottoposti a sequestro cautelativo: con queste accuse è stato arrestato un operaio, Natalino Marratzu, 29 anni, di Armungia (Cagliari), che ha reagito malamente quando i carabinieri gli hanno elevato una mega-multa da un milione per il mancato rinnovo dell'assicurazione dell'auto.

Alpinista morto sulle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO — Un insegnante viennese, Rudolf Newirt, di 34 anni, è morto scivolando sulla Marmolada mentre da Pian dei Fiacconi stava salendo da solo verso Punta Pinia, sul passaggio denominato «cresta del mul», dove nel corso dell'estate sono morte altre quattro persone.

Ritornano dalle ferie e trovano azienda chiusa

BASSANO DEL GRAPPA — Cinquantadue dipendenti delle Ceramiche Casta hanno trovato, al rientro dalle ferie, la fabbrica chiusa e posta in liquidazione. Ieri le maestranze, con i rappresentanti sindacali, si sono riunite in assemblea nella sala consiliare del municipio di Bassano, assieme all'assessore alle attività economiche, Luigi Da Grò.

Polemico sulla motocisterna Coraggio

Lauro contesta il disarmo «Così si sprecano miliardi»

NAPOLI — «*Vendere oggi la motocisterna Coraggio è il più grosso errore che si possa commettere nei riguardi dell'armamento, dei marittimi e dei creditori della flotta*». Lo afferma Achille Lauro in un telegramma inviato al ministro Mannino e al commissario straordinario della flotta, Giuseppe Batini.

Secondo Lauro, la copertura «*di gran parte dei debiti*» si può ottenere con un programma di vendita dei palazzi di sua proprietà (quattro o cinque) e non con la liquidazione delle navi. «*La Coraggio* — aggiunge l'armatore — *è costata 90 miliardi e oggi non se ne ricaverebbero più di 10*».

Affermato poi che tutte le operazioni devono essere seguite da persone molto competenti in materia navale, egli prosegue: «*Se devono rimanere delle navi, occorre studiare il meglio possibile per esse, noleggiandole o sistemandole, in modo da assicurare un sicuro avvenire*».

A loro volta, i marittimi della flotta, riuniti in assemblea permanente nel palazzo dell'azienda in via Cristoforo Colombo, a Napoli, hanno rivolto «*un nuovo appello a tutte le forze politiche napoletane*»

Arrestato un piromane

SASSARI — Sorpreso mentre appiccava le fiamme in una zona boschiva un pastore è stato arrestato sotto l'accusa di incendio doloso. Si tratta di Pellegrino Marras di 60 anni nativo di Caltabellotta (Agrigento) e da tempo residente a Villanova Monteleone, in provincia di Sassari.

Attraversa Stretto Messina in deltaplano

REGGIO CALABRIA — Il comasco Giuseppe Toselli, 41 anni, di Erba, è riuscito ieri pomeriggio, per la prima volta, ad attraversare col deltaplano lo Stretto di Messina.

Lo rivela un documento dei servizi segreti britannici

Badoglio già nel '42 cercava un accordo con l'Inghilterra

ROMA — La rappresentanza britannica a Berna, cui faceva capo durante la guerra il servizio di spionaggio con l'Italia, «*era in contatto con i marescialli Badoglio e Caviglia in Italia fin dal 1942*», attraverso un intermediario. Lo afferma un documento del War Office, in data 7 gennaio 1943, che sarà pubblicato nel prossimo numero di «*Storia Illustrata*», insieme con altri documenti dei servizi di informazione britannici, resi accessibili recentemente agli studiosi.

L'intermediario, secondo il rapporto pubblicato, afferma che «*Badoglio è adesso fermamente convinto che l'Asse non può vincere la guerra, non si considera più fedele alla casa reale e vuole, al momento opportuno, impadronirsi del potere e formare un governo militare. Badoglio e Caviglia messi insieme hanno in Italia un seguito potente ed influente di elementi antifascisti e desiderano inviare un emissario nella persona del generale Pesenti per discutere col governo inglese un'azione coordinata dall'interno e dall'esterno dell'Italia con lo scopo di abbattere il regime fascista. La più recente comunicazione indica che un aereo e un pilota sono pronti a partire dall'Italia per portare il generale Pesenti in Cirenaica*».

«*Il maresciallo Badoglio* — continua il documento inglese — *ha chiesto la garanzia che al generale Pesenti siano offerte facilitazioni per reclutare un esercito fra gli italiani residenti all'estero e, se possibile, fra i prigionieri di guerra che hanno perso la fiducia. All'interno dell'Italia Badoglio confida di poter, al momento giusto, guidare il grande settore di italiani convinti che la Gran Bretagna vincerà la guerra e che credono che soltanto con un'attuale assistenza per abbattere il regime fascista possono mantenere la minima speranza di un posto al tavolo della pace e di una favorevole considerazione del loro futuro status internazionale*». Il rapporto termina dando parere favorevole al volo del gen. Pesenti ed a trattative con il maresciallo Badoglio per la formazione di un esercito italiano antifascista comandato dal gen. Pesenti.

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1982

MORTI — Ciuccì Urbano, di anni 66, nato a Troia, pens., abitante in via Paravia 55; Pilola Federico, a. 73, Torino, pens., v. A. di Barvezzo 141; Guglielminetti Giancarlo, a. 61, Bologna, pens., v. Pettiti 2; Piazzolla Angela, a. 61, S. Severo, pens., v. Rovigo 3; Rolando Chiaffredo, a. 86, Revello, pens., str. Valletta 309; Costantino Emilia, a. 68, Corliù, pens., c. Grosseto 84/5; Manfredi Aldo, a. 56, Torino, pens., c. Telesio 80/8; Leone Dolores, a. 85, Verona, pens., v. Chiesa della Salute 82; Castiglioni Maria Giovanna, a. 78, Tradate, pens., v. Sibiana 32; Gampò Maria, a. 77, Fossano, pens., v. Duprè 32; Serra Maria Rosa, a. 41, Torino, pens., str. Mongreno 180; Martinelli Adriana, a. 66, Torino, insegnante, v. Giolitti 54; Caffaratti Ina, a. 80, Torino, pens., v. Filadelfia 42; Belloni Maria, a. 83, Montreux, pens., v. Fiano 13; Vicentini Mario, a. 49, Acna, cas., v. Paolo 49.

Deceduti in ospedale: Mola Natale, a. 81, Borgomanero, pens.; Bent Seconda, a. 66, Cergnago, pens.; Beghelio Paola, a. 70, Dogliani, pens.; Bellan Angelo, a. 55, Cossano Belbo, operaio; Pontremoli Catado, a. 59, Santarane in Colle, pens.; Lanaro Michele, a. 69, Canelli, pens.; Pastore Alessandro, a. 56, Torino, odontotecnico; Battaglia Angela, a. 73, S. Francesco al Campo, pens.; Borgioli Oscar, a. 82, Lastra Signa, pens.; Penna Giovanni, a. 64, Ticineto, pens.; Giorza Michele, a. 51, Torino, impiegato; Tesoni Pilleri Spartaco, a. 81, Trieste, pens.; Quaglia Rosa, a. 57, Montau Roero, commerciante; Colomba Vincenzo, a. 89, Roccella Jonica, pens.; Uccello Gros Giovanni, a. 70, pens., Torino; Ferrarini Walter, a. 56, S. Daniele, artigiano; Fasolo Samuele, a. 82, Poggio Mirteto, pens.; Monzelon Aldo, a. 55, Megadino S. Vitale, imp. — Morti 33

(Segue da pagina 5)

La Società Globo Assicurazioni Spa, Presidente, Direttore Generale e Dipendenti, partecipano al dolore della famiglia Bossati per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati

— Torino, 23 agosto 1982.

Presidenza, Consiglio, Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri Caprera prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Erasmo Bossati

— Torino, 23 agosto 1982.

Gli amici e colleghi Bartolini e Mauri Longo e coniugi Massaria partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

rag. Erasmo Bossati

— Torino, 23 agosto 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Adriano Marchisio per la perdita del papà

Pietro Marchisio

— Torino, 23 agosto 1982.

I Colleghi della Dipendenza n. 11 si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Adriano.

— Torino, 23 agosto 1982.

Partecipano al lutto di Mirella e Aldo per la scomparsa del caro

Baldo Barbarotto

gli amici con le famiglie:
Armando Finco
Piero Giachello
Nello Pulcinelli
Luciano Sandi
Francesco Varetto
Remo Viora

— Torino, 24 agosto 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Patrucco per il decesso della mamma

Angela Paipella in Patrucco

— Torino, 23 agosto 1982.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti Aereo Club Provincia Granda di Cuneo-Levaldigi sono vicini alle famiglie nel momento del dolore per la scomparsa dei soci

PILOTI

Luciano Sampero

e

Gianfranco Gallo

— Levaldigi, 23 agosto 1982.

Il Gruppo del Mei-Dn alla Regione Piemonte con il suo presidente Nino Carazzoni partecipa al cordoglio profondo e al dolore della famiglia per la morte dell'

avv. Angelo Savoia

Capogruppo alla Regione Veneto del Msi-Dn

cittadino di profondo valore civile e amico antico e indimenticabile.

— Torino, 24 agosto 1982.

Consiglio d'Amministrazione e Soci della Cooperativa l'Arca, Presidenza, Insegnanti, Segretario e Alunni del Liceo C. Mazzarello si uniscono al dolore della famiglia e di quanti hanno amato la cara

Cecilia Bologna

— Torino, 23 agosto 1982.

I Soci, la Presidenza, la Direzione generale ed i Dipendenti del Gruppo Vegè Italia, con vivo rimpianto annunciano la scomparsa di

Pietro Cavo

apprezzato e valente collaboratore della consociata Al-Gro Srl di Casalnoceto e porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

— Milano, 23 agosto 1982.

La Società Al.Gro - Alì - El.Dis.Parice esprimono profondo dolore per la prematura perdita del loro stimato e valido dirigente

Pietro Cavo

e partecipi del grave lutto porgono alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze, a funerali avvenuti per espressa volontà dei famigliari.

— Casalnoceto, 23 agosto 1982.

Carlo e Gianfranco Zucca profondamente commossi per l'immatura scomparsa di

Pietro Cavo

partecipano al lutto della famiglia e porgono sincere condoglianze.

— Piacenza, 23 agosto 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, tutti i Soci della Sidis Farnese Srl partecipano al grave lutto per la perdita di

Pietro Cavo

vicepresidente della Società e porgono ai famigliari sentite condoglianze.

— Piacenza, 23 agosto 1982.

E' mancato il

MAESTRO

Giuseppe Crimi

Educatore benemerito
Medaglia d'oro
della Pubblica Istruzione

Lo piangono con infinito amore la moglie Felicia Scalia, i figli Giorgio con Matelda, Raffaella con Salvatore, le sue tanto care nipotine Alberta ed Elena, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì, 24 agosto 1982, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Ponchielli 21.

— Moncalieri, 23 agosto 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Flor ved. Rossotto

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 14,30 parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Silvia Charrier ved. Barton

anni 83

L'annunciano i figli Felicina, Claudia, Lorenzo, Agostina, Letizia, Antonio, Giuseppina, Maria con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 25 corr. da Torino, strada del Molino di Villaretto 45 (Falchera) alle ore 9,30 per Pianezza, alle ore 10,15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1982.

Cristianamente come è vissuta è serenamente mancata

Clotilde Marliano ved. Morteo

La piangono con immenso dolore i figli Gian Renzo, Giuliana, Renata, Enrico, le nuore Jole Fia e Marilena Ragazzoni, i generi Ettore Masenti e Cipriano Ferrapont, i nipoti Maria, Renata, Enrico, Barbara, Maurizio, la sorella Maria Peppina e Villadina, la zia, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1982.

I nipoti Momesso, Roggieri e Barone si stringono alla famiglia nel ricordo della carissima ZIA.

Emanuele e Giuseppina Ferrupoti e famiglia sono affettuosamente vicini a Renata e ai suoi familiari per la perdita della cara MAMMA.

Gianni, Silvana Ferrupoti e famiglia partecipano al lutto.

Gina, Letizia, Jolanda con Cesare e figli; Giulia con figli; Renzo, partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Tilde Morteo Marliano

— Torino, 23 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato in Finale Ligure

Sergio Pelassa

A funerali avvenuti l'annunciano con dolore la moglie Tere, la mamma, il figlio Giorgio con Ornella, il fratello Armando con Maria, gli affezionati figlioccì Claudio e Sergio, le zie, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

I coniugi Costanzo partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro suocero

Sergio Pelassa

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

Carlo e Rita Tinazzi partecipano al dolore di Tere e Giorgio per la perdita del fraterno amico

Sergio Pelassa

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

Gigi, Anna, Fiorenza ed Enrico ricorderanno sempre lo zio

Sergio Pelassa

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

I Dipendenti della Publi-Alas si associano al dolore della fam. Pelassa per la dipartita del loro titolare.

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

Si associano al dolore della fam. Pelassa le famiglie:
Giovanni Zuanelli
Mario Pisanu
Franco Milano
Sergio Francia
Amedeo Vigliani
Giovanni De Carlo
Mario Marchetti
Oscar Ramondino
Giacomo Roggero
Renato Bertarello
Guglielminetti

— Finale Ligure, 24 agosto 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfio Samperi

Ne danno l'annuncio la moglie, figlie, generi e nipoti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 10,15 parrocchia S.S. Redentore.

— Torino, 23 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari

Antonietta Donatucci ved. Robusto

Addolorati l'annunciano i figli, nuore, generi, nipoti. Funerali martedì 24 agosto ore 14,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Maria Guglielmetti in Bonino

La piangono: il marito Felice, il figlio Vittorio con la moglie Anna, la nipote Claudia, la sorella, la cognata, i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Ferrero Giancarlo per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 24 corrente, alle ore 14, dall'abitazione, corso Lombardia 225, indi proseguiranno alle 18 in Grosso Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rivetto

anni 82

Addolorati lo piangono: la moglie Maria, il figlio Enrico, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 partendo da via Castelnuovo 4.

— Torino, 22 agosto 1982.

E' mancata

Angela Volpe Lello ved. Longo

La piangono: i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle ore 8,30 all'ospedale Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 agosto 1982.

Dipendenti ditta Franco-Frati partecipano al dolore del titolare Franco Longo per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato in Avigliana

Pietro Birolo

A funerali avvenuti ne danno annuncio con infinito rimpianto: le figlie Carla e Laura, i generi Luciano e Mario, i nipoti Walter, Stefano e Susanna.

— Avigliana, 19 agosto 1982.

I Colleghi e Collaboratori della Metodologia Fiat-Auto partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

rag. Giancarlo Marengo

— Torino, 23 agosto 1982.

Condomini e inquilini di via Michelangelo 12 partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Aldo Tognolo

ex dirigente FIAT

— Torino, 22 agosto 1982.

Gregorio Tabacchi
Lidia e Sergio Abeatici
Franco e Anna de Barberis

partecipano al dolore e si sentono vicini a Rosella e Cristina per la scomparsa del caro amico

Mario Silvestro

— Torino, 24 agosto 1982.

ANNIVERSARI

25 AGOSTO 1981 — 25 AGOSTO 1982

In quest'oscuro colle mari palate distinguo il mio viso / mi vedo abbandonato nell'infinito (Ungaretti)

Roberto Quario

Ad un anno dalla tua scomparsa noi continuiamo a pensare, a lavorare, a vivere con te che rimani vivo in mezzo a noi. Né la rassegnazione né il tempo hanno offuscato il ricordo in noi e nelle persone amiche le quali, conoscendoti, non potevano non amarti. Ciao, Roby. La tua mamma, papà e Bella. Santa Messa nella chiesa della Consolata, mercoledì 25-8-82 alle ore 18,15.

Oggi ricorre il 1° anniversario della morte di

Roberto Quario

caduto sul pilastro centrale del Monte Bianco. Giovanni e tutti gli amici di Courmayeur lo ricordano unitamente a Renzo Favre caduto sulle rocce della Val Chiavenna.

— Courmayeur, 24 agosto 1982.

1884 — 1982
Vincenzina Buscaglino
Sempre ricordata.

1974 — 1982
Giorgio Boario
Sempre amato e rimpianto.

1980 — 1982
Amalia Ribero in Galimberti
I tuoi cari.

1974 — 1982
arch. Giuseppe Calosso
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Vegetazioni marine dannose crescono aiutate dall'inquinamento

Allarme per l'Adriatico l'alga rossa lo avvelena

RAVENNA — Nell'Alto Adriatico, attraverso il Po e gli altri fiumi, finiscono gli scarichi prodotti da 27 milioni di abitanti. Se si tiene conto dell'industria, dell'agricoltura e degli allevamenti, l'Adriatico subisce l'impatto violento di un carico inquinante equivalente a quello prodotto da una popolazione di 60 milioni di abitanti. Per un mare a bassissimi fondali e a ricambio d'acqua quasi nullo, la situazione è insostenibile: di qui il ripetersi con frequenza e intensità crescenti di fenomeni di eutrofizzazione.

La componante azotata degli scarichi (reti urbane e distillerie, allevamenti, agricoltura) e la componente fosfatica (detersivi domestici e prodotti di largo impiego in industria e agricoltura) stanno fertilizzando l'Adriatico e favoriscono il moltiplicarsi delle alghe, soprattutto quelle unicellulari, appartenenti a due grandi famiglie: le Gymnodinium, che danno una caratteristica colorazione verde al mare, e le Gonjaulax, che tingono il mare di rosso. Anno dopo anno, l'«onda rossa» e l'«onda verde», a turni quasi regolari, si sono divise la responsabilità della morte per asfissia di grandi quantità di pesci.

Il meccanismo è sempre lo stesso: le alghe, morendo, si decompongono e sottraggono ossigeno all'acqua rendendo impossibile la sopravvivenza soprattutto delle specie ittiche che vivono nei fondali. La morte è sempre sopraggiunta per anossia (cioè mancanza di ossigeno) e questo ha contribuito a non far attribuire al fenomeno tutta l'importanza che meritava.

A richiamare bruscamente l'attenzione su una realtà che si fa drammatica, è stata la scoperta in questi giorni di un'alga rossa mai notata in Adriatico: la Gonjaulax Tamarensis, che negli Stati Uniti e in altri Paesi si è quasi sempre manifestata con contenuti tossici. Sulla costa emiliano-romagnola, per fortuna, si è presentata fino ad ora in forma non tossica, ma il campanello d'allarme ha fatto il rumore di un tuono.

La Gonjaulax Tamarensis elabora una neurotossina simile al curaro: inibisce cioè l'attività respiratoria. Una cozza che filtra otto litri di acqua l'ora e immagazzina miliardi di microrganismi al giorno può diventare un pericolosissimo concentrato di tossine destinate a passare indenni anche attraverso la cottura. Solo le componenti virali delle cozze, infatti, e non le tossine possono essere eliminate col fuoco.

A questo punto, sotto la pressione di cinquemila albergatori del litorale romagnolo e degli altri ventimila operatori più o meno direttamente legati al turismo, i Comuni della costa sono insorti per ottenere provvedimenti drastici e risolutivi. Si chiede di mantenere in vigore la legge che dal primo settembre dovrebbe ridurre il tasso di fosforo dei detersivi (la legge rischia di essere annullata da un disegno di legge, già passato al Senato, in corso di approvazione presso la commissione Sanità della Camera) e soprattutto si chiede di far applicare la legge Merli per poter «lavare» immediatamente gli scarichi dei Comuni, delle fabbriche, delle aziende agricole e zootecniche.

Uber Dondini

Un'onda nera soffoca l'Arno concerie sotto accusa a Pisa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, ha presentato ieri mattina alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti che hanno avvelenato l'Arno con immissione di sostanze nocive in elevatissime quantità.

Il fiume che traversa la verde campagna toscana è diventato da tempo una fogna a cielo aperto. L'inquinamento — sono dati dell'Usl — in certi punti elimina del tutto l'ossigenazione. Lo spettacolo di pesci morti trascinati lentamente dalla corrente è ormai comune.

La costruzione di grandi depuratori non serve a scongiurare atti vadalici: chiudendo le fabbriche e con in giacenza tonnellate di fanghi nerastri «ignoti» hanno infatti scaricato in Arno i liquami.

Pisa e il litorale subiscono i danni maggiori di questa situazione. La gente è esasperata: due anni or sono fu costituito un comitato anti-inquinamento, ma ora il quadro è più drammatico di prima.

L'Arno riceve il carico inquinante soprattutto da tre zone industriali: la carta (dal versante lucchese), i tessili (Prato), e il cuoio (la zona immediatamente a monte di Pisa).

Negli ultimi mesi si è proceduto alla costruzione di depuratori in punti strategici: Santa Croce sull'Arno, Ponte a Cappiano, Ponte a Egola. Teoricamente dovrebbero ripulire le scorie di produzione per il 70 per cento.

Ma accade davvero? La risposta — un secco «no» — è venuta una settimana fa dall'assessore all'ambiente del Comune di Pisa, Carlo Scaramuzzino, il quale, utilizzando informazioni riservate, ha denunciato che nella zona del cuoio era stato aggirato il meccanismo dei depuratori, scaricando in Arno alla chiusura delle fabbriche i fanghi velenosi.

Dagli ambienti industriali la risposta era stata dapprima durissima, sino alla minaccia di adire le vie legali nei confronti dell'assessore.

Ma i risultati dell'Usl, giunti di recente, hanno clamorosamente confermato il disastro ecologico.

r. c.

In vigore nuove norme per la pesca

ROMA — Sono entrate in vigore da ieri alcune nuove norme che interessano sia i pescatori sportivi, sia quelli professionali: una parte fissa la dimensione massima degli «stadi giovanili» di alcuni pesci di grande importanza, il resto consente regole più elastiche per certi tipi di pesca.

Ecco le nuove misure massime degli stati giovanili di alcuni pesci e molluschi, fissate dal ministro della Marina mercantile, Mannino: sogliola (solea vulgaris) cm 15; nasello e merluzzo (merluccius merluccius) cm 11; triglia (mullus sp.) cm 10; cape sante (pecten jacobaeus) cm 10.

Inoltre il ministro ha autorizzato la pesca del «rossetto» (un piccolo pesce il cui nome scientifico è aphia minuta) entro tre miglia dalla costa nel compartimento marittimo di Pescara. Infine, è stata modificata la disciplina della pesca sportiva consentendo l'uso di due nasse per ciascuna imbarcazione, l'aumento a duecento del numero degli ami dei parangali complessivamente calati da ciascuna barca e l'uso della lampara nei casi di pesca con la fiocina.

Polemiche alla vigilia della rassegna del cinquantenario

Saranno sistemati i «senza tetto» della Mostra del Cinema a Venezia?

Le stanze riservate all'Excelsior e al Des Bains sarebbero la metà dell'81 - Forse tutto dipende da conti per mezzo miliardo non pagati l'anno scorso, ma gli organizzatori smentiscono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Come si sistemeranno i «senza tetto» della Mostra del Cinema? Impegnata nel preparare la festa dei cinquant'anni, la rassegna veneziana trova difficoltà nell'alloggiare in alberghi i suoi ospiti. Situazione imbarazzante, commentano gli estimatori, per una «signora di tanto prestigio».

Non è ancora risolta la questione sorta tra i responsabili della Biennale e la Ciga Hotel sulla disponibilità di posti nei due alberghi del Lido che sono ormai «monumenti» nella storia cinematografica della città, l'*Excelsior* e il *Des Bains*. Ma pare che vi siano parecchie probabilità di giungere finalmente a un accomodamento.

Nel fervore di questi giorni che precedono l'apertura del «Festival» (sabato), è giunta la sorpresa che ha messo in agitazione i dirigenti: il numero delle stanze messe a disposizione nei due grandi alberghi del Lido sarebbe stato dimezzato rispetto a quello dell'anno scorso. Così, mentre l'Ente per le manifestazioni artistiche si appresta alla celebrazione del suo cinquantenario cinematografico, una schiera di ospiti rimane in attesa di un alloggio e vede incerto il suo soggiorno.

Qualcuno sostiene che tutto dipende da un debito di circa mezzo miliardo che la Biennale avrebbe avuto nei confronti della Ciga, per il conto dell'81. Ma all'Ente smentiscono decisi: «*Chissà chi ha messo in giro la voce secondo la quale sarebbe rimasta scoperta una simile somma*».

E allora, da che cosa deriva questo disagio per la Mostra del Cinema? Di preciso, non lo sanno nemmeno alla Biennale: «*Non abbiamo proprio idea di quali impegni la Ciga abbia assunto*». Una parte considerevole delle stanze che s'intendeva riservare a quanti verranno a celebrare il mezzo secolo della Mostra sembra sia stata invece destinata a turisti, naturalmente facoltosi, che vogliono trascorrere le giornate tra i favolosi capanni del Lido e i saloni del *Des Bains*, dove Luchino Visconti girò «*Morte a Venezia*».

I responsabili del Festival si sono quindi trovati alle prese con un problema pressoché inedito: la ricerca di letti per parecchi dei loro ospiti. Ci sono poi state le prese di posizione del direttore della rassegna, Carlo Lizzani, e del segretario generale dell'Ente, Sisto Dalla Palma. Insomma, s'è levato un venticello di polemica. «*La Biennale* — si dice — *ha avuto un rilancio che nessun operatore economico può ignorare. Oltretutto, ha dato un contributo decisivo alla Venezia d'inverno: non c'è dubbio che un albergatore debba tener conto di questo prestigio*».

La vicenda delle stanze d'albergo per gli animatori della Mostra del Cinema si trascina con una certa pesantezza. Ma si tenterà di sbloccare tutto nei prossimi giorni. Ieri, una serie di telefonate tra Lizzani, Dalla Palma e dirigenti della Ciga: domani, il direttore generale della compagnia Grandi Alberghi dovrebbe venire a Venezia per «*esaminare la situazione*».

«*Può darsi che vada a finir bene*», dicono alla Ciga, dove cercano di attenuare le inquietudini. «*Se stiamo tranquilli, forse riusciamo a combinare qualcosa, altrimenti si possono sollevare altre polemiche*».

Dunque, questa festa della Mostra del Cinema si farà senza che l'atmosfera sia turbata per la mancanza di letti? Oppure per qualcuno degli ospiti il soggiorno veneziano diventerà un problema di ardua soluzione? Dove potrebbe andare chi non trovasse posto in hotel?

«*Voi avete mai visto* — dice uno degli addetti alla Biennale — *un'attrice disposta a dormire sotto una tenda?*». Per parecchi spettatori, soprattutto giovani, invece non ci sono tante preoccupazioni: chi trova accoglienza in casa di amici, chi si propone di sistemarsi in qualche angolo di Venezia, con il sacco a pelo.

Giuliano Marchesini

Tiro al piccione vietato a Firenze

FIRENZE — A Firenze non sarà più permesso il tiro al piccione. In questo senso si è espresso il sindaco, Elio Gabbuggiani, il quale non ha rinnovato la concessione della licenza per il tiro al volo agli uccelli.

Un «serpentone» tutto di legno per mostre Todi

BOLZANO — Il «serpentone» di Todi — destinato ad ospitare le mostre cittadine dopo il drammatico incendio di Palazzo Vignola — è già in costruzione sulla base del progetto degli architetti Portoghesi e Aymonino.

Così soprannominato per la sua forma sinuosa, sorgerà fuori le mura della cittadina umbra.

La struttura, interamente in legno lamellare incollato, ha già ottenuto la prevista autorizzazione del comando dei vigili del fuoco di Perugia. Per la realizzazione verrà utilizzato legname del Trentino e dell'Alto Adige.

Con il «lamellare» l'azienda di Ascoli Piceno esecutrice del progetto aveva recentemente costruito delle palme destinate a fare ombra ai bordi della piscina di un sultano arabo.

La struttura sarà inaugurata il 28 agosto prossimo e il giorno seguente ospiterà una mostra dell'artigianato.

Un po' di grazia sotto l'elmetto

Bergamo. Ha iniziato ieri il lavoro il gruppo di 14 donne che ha frequentato un corso di aggiornamento allo stabilimento Dalmine. Nella foto sono riprese mentre ritirano le tute e gli elmetti

Inutili le indagini, ci sono altri 250 motoscafi come quello dei banditi

Napoli, caccia ai pirati del golfo Nasce una nuova delinquenza

NAPOLI — Caccia ai «pirati» nelle acque del Golfo. Ma battere il mare nel triangolo Capri-Ischia-Napoli alla ricerca di un motoscafo beige, lungo sette metri, dotato di due potenti motori, è davvero inutile. Motoscafi del genere ce ne sono tanti, dai 200 ai 250, tutti uguali, ormeggiati uno accanto all'altro nei porti e porticcioli tra Castellammare di Stabia e Pozzuoli: fanno parte della spregiudicata, tracotante flottiglia dei contrabbandieri di sigarette. Volerne rintracciare uno in particolare sarebbe come cercare una 500 blu in città, senza conoscerne il numero di targa.

Con uno di questi motoscafi (un tempo erano blu, ma, per ordine della Capitaneria di porto, da più di un anno sono stati verniciati in beige), in mare aperto, a metà strada tra Sorrento e Pozzuoli, tre falsi doganieri sono andati all'arrembaggio del panfilo (un 48 piedi della Riva) di due turisti tedeschi, i coniugi Ruppertzhove di Düsseldorf, in crociera nel Mediterraneo, razziando denaro e gioielli per 50 milioni.

I «pirati» sono ancor più introvabili. Così com'erano comparsi all'improvviso, con la rapidità di due motori da 350 cavalli, sono altrettanto in fretta scomparsi all'orizzonte dopo il colpo. Erano tre: li si dovrebbe cercare fra le tremila persone legate al mondo del contrabbando, che hanno «rapporti stretti» con scafi e motori.

Se non commetteranno l'errore di ostentare mazzette di marchi e franchi, oppure di vantarsi troppo della loro impresa, riusciranno facilmente a farla franca. Come ci riuscirono i banditi che, all'alba del gennaio di tre anni fa, rapinarono due furgoni postali in viaggio di trasferimento da Napoli a Procida. Anche allora i malviventi, dopo aver messo fuori uso l'impianto radio del traghetto, si allontanarono in motoscafo. Ed era un «motoscafo blu».

Indagini difficili, dunque, quasi impossibili. Ermer Ruppertzhove e la moglie, Ursula Zoepel, hanno già ripreso il mare, diretti a Ponza, prima di far rotta sulla Costa Azzurra via Portofino.

Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e Capitaneria di porto commentano il fatto con le stesse parole: «*E' un episodio, eccezionale quanto volete, ma pur sempre un episodio a sé. Prevenire atti di pirateria del genere è praticamente impossibile. Nel Golfo s'incrociano in questi giorni migliaia d'imbarcazioni: dalla barchetta del marinaio della domenica al panfilo con eliporto e trenta uomini di equipaggio. E' impossibile controllare tutto e tutti*».

E aggiungono: «*O li catturano immediatamente o diventa difficile acciuffarli; e per prenderli subito avremmo dovuto conoscere il punto esatto dell'assalto. Ma il tedesco non aveva una ricetrasmittente di riserva e non ha potuto comunicare le coordinate. Con quelle informazioni, avremmo inviato in quel tratto di mare elicotteri e motovedette. La denuncia, invece, è stata fatta soltanto cinque ore dopo...*».

Nessun tono allarmante da parte del presidente dell'Azienda di soggiorno di Sorrento, Carlo Di Leva: «*Queste nuove forme di pirateria destano impressione, certo; ma purtroppo viviamo in tempi e luoghi dove può accadere tutto e il contrario di tutto. Ci siamo abituati anche agli episodi più incredibili. E l'assalto allo yacht tedesco ha dell'incredibile. Nessun timore, però, per il turismo. Come tutte le cose, anche la storia dei pirati si dimenticherà in fretta. E poi tutto ciò che di positivo offre una vacanza sulla nostra costa non può essere oscurato o messo in discussione da tre rapinatori*».

Resta un interrogativo: e se gli arrembaggi si ripetessero? Vista la facilità con cui si può colpire, razziare e fuggire, i pirati potrebbero aumentare. Ma gli inquirenti lo escludono per tre ragioni: le persone che navigano con grosse barche portando con sé valori notevoli sono poche, se si è intercettati in mare trovare rifugio diventa difficile e infine già il contrabbando rende bene e soltanto raramente comporta rischi.

a. l.

Golfo Aranci bivacco forzato per 1000 turisti

CAGLIARI — L'ondata di ritorno dei turisti dalla Sardegna verso la penisola ha fatto registrare domenica e ieri le prime difficoltà.

I maggiori disagi si stanno verificando negli scali marittimi di Golfo degli Aranci e Porto Torres: complessivamente, dopo la partenza delle ultime corse, sono rimasti a terra circa 1200 passeggeri e 200 autovetture, in gran parte privi di biglietto.

La situazione più pesante è quella di Golfo Aranci da dove partono i traghetti delle Ferrovie dello Stato diretti a Civitavecchia. Negli appositi spazi predisposti dalle autorità portuali si affollano oltre un migliaio di viaggiatori.

I detenuti si mobilitano contro l'ordine del tribunale

Rovigo, polemiche sulla bimba sottratta ai genitori in carcere

ROVIGO — «*Una decisione presa in via precauzionale, nell'attesa di conoscere meglio la personalità dei genitori della bambina*»: così il giudice del tribunale dei minori di Venezia, Giampaolo Fiorio, ha definito il provvedimento da lui firmato per sottrarre la piccola Tamara Silvia Maccarone, nata il 30 luglio scorso, al padre e alla madre, entrambi reclusi nel carcere di Rovigo.

Maria Laura Liberati, 38 anni, e Raffaele Maccarone, 25, erano stati arrestati il 23 marzo scorso per tentativo di rapina e, successivamente, condannati dal tribunale di Milano a sei anni di reclusione. Tamara era nata nell'ospedale di Rovigo: la madre, tornata in carcere 12 ore dopo il parto, non l'ha mai vista, perché il 17 agosto il tribunale dei minori ha affidato la piccola ad un istituto per l'infanzia di Padova.

Intanto, è rientrata — almeno momentaneamente — la protesta dei detenuti della città polesana, per richiamare l'attenzione sul «caso». I reclusi hanno comunque fatto sapere al direttore dell'istituto di pena, Giuseppe De Luisi, che se una soluzione equa non verrà trovata entro breve, riprenderanno la contestazione.

«*La Costituzione* — ha dichiarato il giudice Fiorio — *prescrive che il bambino, se possibile, resti con la famiglia naturale tutelando però i diritti dei bambini, che vanno contemperati a quelli degli adulti finché possibile, ma mai sacrificati*».

«*Indubbiamente questa separazione costituisce un trauma, ma ritengo* — ha proseguito il magistrato — *che si tratti di uno choc minore di quello che la piccola subirebbe trascorrendo i primi anni di vita in carcere. Bisogna ricordare che i genitori sono stati condannati a sei anni di reclusione, e che la legge permette ai figli di restare all'interno degli istituti di pena soltanto per i primi tre anni*».

Il direttore del carcere di Rovigo ha osservato invece che, se il provvedimento del giudice è corretto dal punto di vista giuridico, «*non appare giustificabile da quello umano*».

«*Il dott. Fiorio ha agito senza consultarci* — ha aggiunto De Luisi — *solo sulla base della relazione di un'assistente sociale del Comune*».

Il direttore ha anche ricordato che i due genitori sono stati estremamente colpiti dalla decisione del tribunale: «*Avevamo voluto questa figlia* — ha detto la madre — *anche per correggere, per cambiare la nostra vita*».

Maria Laura Liberati — separata — conviveva da tempo con Raffaele Maccarone, che ha riconosciuto la bambina. I due erano stati arrestati una prima volta nel 1977 perché coltivavano marijuana sul terrazzo di casa; nel 1979, la donna era finita nuovamente dentro per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Una nuova perturbazione atlantica di moderata intensità, in movimento dalla Francia settentrionale verso Est, raggiungerà l'arco alpino in nottata.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche, specie sul settore orientale. Tendenza al miglioramento ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Nel corso della giornata condizioni di instabilità con annuvolamenti temporanei, associati a qualche temporale, potranno manifestarsi sul medio versante adriatico e sull'Appennino centrale.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni al Sud

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a divenire settentrionali al Nord e al Centro

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	25	Pescara	14	25
Verona	13	25	Roma	16	29
Trieste	17	28	Campobasso	13	20
Venezia	13	26	Bari	19	35
Milano	13	26	Napoli	19	28
Torino	13	26	Potenza	13	18
Cuneo	12	20	Reggio Calabria	22	30
Genova	18	25	Messina	24	30
Bologna	14	26	Palermo	21	28
Firenze	13	32	Catania	18	31
Pisa	11	28	Alghero	15	30
Perugia	15	22	Cagliari	14	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	29	coperto	Lisbona	16	26	sereno
Atene	23	33	sereno	Londra	13	20	coperto
Bangkok	27	31	sereno	Madrid	16	23	coperto
Beirut	22	28	sereno	C. del Messico	11	22	coperto
Belgrado	14	22	sereno	Montreal	4	16	coperto
Berlino	10	18	sereno	Mosca	13	20	pioggia
Bogotà	7	19	coperto	New York	13	23	coperto
Bruxelles	9	18	coperto	Oslo	11	21	sereno
Copenaghen	15	18	sereno	Parigi	16	23	coperto
Francoforte	8	22	coperto	Rio de Janeiro	14	32	coperto
Ginevra	8	21	sereno	Singapore	21	35	coperto
Helsinki	12	19	sereno	Stoccolma	8	31	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Honolulu	24	31	coperto	Tokyo	26	32	sereno
Gerusalemme	16	29	sereno	Toronto	13	17	pioggia
Johannesburg	8	29	sereno	Vienna	17	27	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 22 agosto

1 Scarabeo

1) ACCELERAMENTI (B.5 / B.17). Ci si attacca alla C di CC, alla R di SR, alla A di PA, alla E di LE e alla T di OTRE. Lo Scarabeo si utilizza come N.

(1+1+3+1+2+1+3+1+2+1+2+1+1) x 2	= punti 60
+ TA (A.5 / B.5)	= punti 3
+ AC (A.6 / B.6)	= punti 2
+ CE (A.8 / C.8)	= punti 2
+ AL (A.9 / C.9)	= punti 9
+ AM (A.13 / B.13)	= punti 4
+ TN (B.15 / A.15)	= punti 3
Totale della prima soluzione	= punti 83

2) CREMAGLIERA (E.5 / E.15). Ci si attacca alla A di MAUSOLEO e alla R di RISSOSI. Lo Scarabeo si utilizza come R.

(1+1+1+2+1+4+2+1+1+1+1) x 4	= punti 64
+ MN (E.8 / F.8)	= punti 4
+ ECO (E.13 / G.13)	= punti 6
+ AT (E.15 / F.15)	= punti 2
Totale della seconda soluzione	= punti 76

3) MEDICINALE (H.1 / S.1). Ci si attacca alla D di DAGO e alla I di IRATE. Lo Scarabeo si utilizza come N.

(2+1+4+1+1+2+2+1+2+1) x 9	= punti 153
+ NE (P.1 / P.2)	= punti 3
+ AT (Q.1 / Q.2)	= punti 2
+ LE (R.1 / R.2)	= punti 4
Totale della terza soluzione	= punti 162

4) DOMENICALE (S.7 / S.16). Ci si attacca alla O di BINDOLO e alla N di AMEN. Lo Scarabeo si utilizza come D.

(4+1+2+1+2+1+2+1+2+1) x 3	= punti 51

2 Rebus

Frase: 6, 9. STancona + VI-Gante = stanco navigante.

5 Master Mind

Combinazione segreta: A O B A (azzurro, giallo, bianco, azzurro).

3 Quiz

1) Il secondo settenario («la Veronica e Cristo») è scritto impiegando solo le lettere del primo («Il Cireneo scortava»).

2) E' un gioco di anagrammi, che si chiama esattamente «frase anagrammata».

3) I due settenari non li ha scritti Anacleto Bendazzi, ravennate, morto novantanovenne il 25 gennaio scorso, autore di una *Vita di Cristo in mille anagrammi*, bensì Spartaco Spadacci (nato a Siena nel 1883, morto a Firenze nel 1961). Altre straordinarie frasi anagrammate di Spartaco Spadacci saranno pubblicate prossimamente dal mensile «Relax».

6 Scacchi

1. Aa7, minaccia 2. Td4 matto.
Se 1... Ae5; 2. Cb6 matto
1... Cf5; 2. Dc5 matto
1... Tcd2; 2. Cc3 matto
1... Ted2; 2. C:e3 matto
1... e5; 2. C:f6 matto

8 Cornice

4 Parole incrociate

M	O	L	O	S	S	I	■	O	R	I	U	N	D	A
A	R	E	N	E	■	N	A	Z	I	S	M	O	■	T
R	I	A	■	R	E	D	D	I	T	O	■	T	O	T
M	E	D	A	G	L	I	A	■	E	L	E	T	T	A
O	N	E	■	E	S	A	G	O	N	A	L	E	■	C
■	T	R	I	N	A	■	I	R	E	N	E	■	I	C
G	E	■	L	T	■	C	A	T	R	A	M	I	N	A
R	■	P	L	E	N	A	R	I	E	■	E	D	E	N
E	R	O	E	■	O	R	E	■	■	I	N	■	R	T
T	A	S	S	A	T	O	■	V	E	S	T	I	T	I
A	U	T	O	S	A	L	O	N	E	■	I	R	I	■

9 Quiz

1) Ecco il testo completo del «dramma minimo fulminante» di Achille Campanile: «*Dopo l'eruzione*». Personaggi: L'annunciatrice - Nessun altro — C'è stata una spaventosa eruzione. Cessata l'attività del vulcano, la popolazione rientra in paese e la vita riprende. Si cerca di riparare ai guasti, ci si aiuta tra superstiti. I genitori della piccola Iva, una bimbetta di sei anni, sono morti ed essa è rimasta con la vecchia nonna, Eva, detta Evelina, e col nonno. Rientrata con gli altri scampati dal flagello la brava vecchina s'occupa subito di togliere qualche scoria di lava giunta fin davanti alla porta di casa, indi fa un po' di toletta al vecchio marito che, in quindici giorni di assenza da casa, è ridotto come un «ecce homo», e poi fa far colazione alla nipotina, con una frittatina e un po' d'uva. Ma ascoltiamo tutto questo dalla bocca della graziosa annunciatrice. Annunciatrice (venendo *alla ribalta*). Eva, l'ava, leva la lava, lava lavo e alleva l'Iva con l'ova e l'uva. (*Sipario*).

2) Il gioco di parole in questione si chiama «cambio di vocale (iniziale)».

3) Quando sono in gioco tutte le vocali, si parla di «giro completo».

4) Gli esempi di cambio di vocale (iniziale) sono facili da trovare: allusione / illusione, errore / orrore ecc. «Ardisco non ordisco» fu tra i tanti motti di Gabriele D'Annunzio. Più difficili da trovare gli esempi di «giro completo»: a, e, i, o, u (= dove) (1 lettera), sa / se / si / so / su (2 lettere), [illegible] ecc. (3 lettere), arto, caro (4), pazzo, pazza, ratto (5), fratta (6).

5) Dire «drammminimi» invece di «drammi minimi» in termini linguistici equivale a fare una «aplologia». Così in latino si diceva «nutrix» invece di «nutritrix» e in italiano si dice «mineralogia» invece di «mineralologia». Chi può permetterselo, fa «aplologie» scherzose tutte le volte che vuole: non solo Achille Campanile, ma anche Gianni Brera (che scriveva «Pulicicione» per intendere «Pulici ciclone»), e non parliamo dei pubblicitari (orologiovane per orologio giovane, chicca del 1977). Nell'enigmistica italiana in base al principio dell'aplologia si è codificata un secolo fa (1878) la sciarada incatenata: salma + astro = salmastro; prete + tesa = pretesa; porticine + cinesi = porticinesi.

10 Quiz

1) La frase (come tutto il libro dell'abate Casalini) è scritta senza mai usare la lettera R.

2) Questo gioco si chiama «lipogramma».

11 Orologio

12 Quiz

1) Le parole in gioco sono (come compaiono nel raccontino): rosso, parso, Marco, parco, marce, merde, passo, merce, posso, verde.

2) La loro successione esatta è: rosso, posso, passo, parso, parco, Marco, marce, merce, merde, verde. Rileggete queste parole in questo ordine, e vedrete che si passa da rosso a verde con 8 anelli intermedi, cambiando una lettera per volta: Rosso-Posso, pOsso-pAsso, paSso-paRso ecc.

3) Alcuni dicono che questo sia un gioco di «metagrammi»; altri non dicono «metagrammi» alla greco-italiana bensì «doublets» all'inglese (così fa per esempio l'autorevole mensile «Pergioco»). Il nome inglese l'aveva dato al gioco l'inventore: Lewis Carroll, l'autore di *Alice*. L'invenzione di Carroll si data al 1879. Il raccontino da cui è partito il nostro quiz fu pubblicato in Italia nel 1979, per celebrare tale centenario.

4) Un esempio facile e famoso di metagrammi sta nel passare da cento a mille: cento, conto, conte, monte, molte, molle, mille (con 5 passaggi intermedi).

La natura è rimasta incontaminata in questo angolo di paradiso

Le isole felici della Provenza dove è anche proibito fumare

Sono quattro: alcune hanno sabbia bionda con riflessi dorati e una vegetazione fittissima in prevalenza di pini - L'uomo le ha risparmiate dalla violenza dei cantieri, rinunciando ad ogni artificio escluso il piccolo porticciolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLA DI PORQUEROLLES (Hyères) — Ritorno a vela alle isole felici della Provenza, dopo alcuni anni. La gioia di ritrovarle immutate, prima di tutte Port Cros verdissima sotto il suo manto di pini e lecci, e la tristezza dell'inevitabile confronto con i nostri luoghi di vacanza denudati, scarnificati, ridotti a sottocittà e parcheggi di automobili. Dalla navigazione lungo la costa ligure tra Capo Mele e Ventimiglia, poverissima di verde, tappezzata di case e serre, al bordeggio nelle insenature di queste isole il salto ha dimensioni oceaniche, quasi approdassimo alle Antille. Ritroviamo anche il gufo, puntuale ogni notte con il suo fischio ripetuto dai pini che sovrastano le barche.

Le isole sono quattro: Ile du Levant, Port Cros, Bagaud, Porquerolles. Dal mare si confondono con l'estremità collinosa della penisola di Giens, unita alla terraferma da una lunga striscia di stagni e saline. Il loro nome geografico è Isole di Hyères. Alcune hanno sabbia bionda con pagliuzze di mica che danno al fondo riflessi dorati. Tutte sono rivolte a Nord o Nord-Est e perciò protette dai venti dominanti che soffiano con violenza; il cielo ha la trasparenza elettrica dell'alta montagna; l'acqua è cristallina e fresca, purissima.

Isole felici per i favori della natura che sembra aver seguito l'estro di un architetto creatore di paesaggi destinati al sereno godimento dell'uomo. Porquerolles è articolata in diciassette insenature sabbiose, più alcune penisolette. La vegetazione è fittissima, con prevalenza di pini alternati a piane coltivate a vigneto. L'uomo ha rispettato tutto questo, risparmiando le violenze dei cantieri e rinunciando ad ogni artificio, escluso il porticciolo.

Scatta ancora il confronto con quanto è stato fatto all'Elba, all'Argentario, lungo le coste della Sardegna vergini fino a qualche anno fa. A Porquerolles, isola lunga sette chilometri e mezzo e larga due, l'edilizia è stata bloccata dopo una modestissima espansione del villaggio di pescatori. Non c'è traffico automobilistico: nel villaggio circolano soltanto due o tre mezzi dei fornitori, il «gippone» di un albergo isolato. Sulle strade di terra battuta che attraversano la foresta non è ammesso alcun veicolo a motore, all'infuori della camionetta dei pompieri e del «velo» della guardia che sorveglia i turisti all'ombra dei pini. E' vietato fumare, accendere fuochi, accamparsi.

La diversità da altri luoghi di vacanza, come Saint-Tropez e Sanremo, Porto Cervo e Punta Ala, viene custodita gelosamente e diventa un dato culturale. Fornisce i connotati di un turismo anomalo che rifiuta i moduli e i simboli consueti. Su seicento barche ormeggiate in porto o ancorate in rada almeno cinquecento sono a vela; il «mostro» a motore, emblema dominante in tanti porti italiani e della Costa Azzurra, qui cede al cabinato a vela, spesso modestissimo, in cui vivono intere famiglie. Non c'è vita notturna: la sera alle dieci tutti a dormire in barca. I pochi ritardatari giocano a bocce sulla piazza di fronte alla minuscola e povera chiesina.

Port Cros, distante poco più di sei miglia (terribilissime quando si scatena il vento da Ovest che supera facilmente i trenta nodi nelle prime ore pomeridiane) accoglie un turismo quasi esclusivamente di transito offrendo due soli alberghi aggiunti a una dozzina di case di pescatori e contadini. L'isola è parco nazionale dal 1973; la tutela si estende ad una fascia marina profonda seicento metri, con divieto di pesca subacquea (le attrezzature vengono immediatamente sequestrate). All'esterno del villaggio non esistono insediamenti (una sola piccola casa abitata sulla baia di Port Man, autentico gioiello racchiuso dalla pineta). La vegetazione è rigogliosa benché le piogge siano rare; l'ultima di una certa consistenza risale a due anni fa. Dominano i lecci e i pini di Aleppo, con sottobosco di olivastro, ginepro, lentisco, mirto, corbezzolo, erica. Non ci sono strade ma sentieri pedonali, estesi per alcuni chilometri.

Ancora il confronto con analoghe situazioni italiane. Abbiamo isole non meno belle, anche se tutte povere di verde, dall'arcipelago toscano al gruppo della Maddalena, alle Eolie, ma non siamo capaci di utilizzarle con forme di turismo civile. Si pensi a quel che è avvenuto all'isola di Vulcano. Nei rari casi di intervento statale o regionale, vedi l'isola di Montecristo, la tutela è teoricamente severissima, tanto da escludere la navigazione e l'approdo. I francesi hanno scelto una formula più blanda, pur trattandosi di un parco nazionale. Una fila di boe gialle indica le fasce in cui la velocità delle barche deve essere ridotta al minimo. Nella baia di Port Cros, davanti al villaggio, sono stati costruiti due moletti con 85 posti barca e sono stati disposti 30 gavitelli per la sosta senza dar fondo all'ancora. A terra è proibito fumare e portare cani fuori dell'abitato (ammenda minima 120 mila lire).

I nostri conservazionisti intransigenti storcono il naso per questo parco nazionale sui generis. Sul posto ne sembrano felici. Soddisfatti i pochi residenti (d'inverno si riducono a venticinque) perché fanno affaroni senza deturpare l'isola cui sono affezionati. Soddisfatti i tre grandi proprietari terrieri che si spartiscono Port Cros perché in cambio della rinuncia a qualsiasi edificazione hanno dallo Stato la protezione dagli incendi, la manutenzione dei sentieri, la garanzia dei servizi essenziali e una serie di altri vantaggi.

Si è portati a credere che queste forme di conservazione attiva siano il frutto di una cultura diversa e di un diverso rapporto con la natura. Sarebbe però ingannevole generalizzare il giudizio: si pensi agli orrori francesi lungo la Costa Azzurra, anche in Provenza e al di là del Rodano. Qui ha agito probabilmente un calcolo elementare quanto intelligente: queste isole allo stato di natura costituiscono un'attrazione formidabile per il turismo europeo più evoluto, riversando benefici economici sulla terra ferma. Purtroppo da noi è mancato anche questo calcolo.

Mario Fazio

Il parricida arrestato per furto

Chiesta per Marco Caruso la libertà provvisoria

ROMA — Con un'istanza presentata ieri al sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, l'avvocato Nino Marazzita ha chiesto la concessione della libertà provvisoria per Marco Caruso, il giovane che nel 1977 uccise il padre a colpi di pistola e che il 18 agosto scorso fu arrestato per aver rubato preziosi nell'abitazione della contessa Parodi Delfino. Insieme con Caruso è stata arrestata anche la domestica della nobildonna, Agata Longo, che, come il giovane, ha ammesso le sue responsabilità.

Nell'istanza, l'avvocato Nino Marazzita ricorda che dopo essere stato definitivamente prosciolto, perché immaturo al momento del fatto, dall'accusa di parricidio, Caruso ha ottenuto successivamente il perdono giudiziale per un tentativo di estorsione. Questo precedente, secondo il penalista, non può influire sulla decisione del magistrato, il quale dovrebbe concedergli la libertà provvisoria tenendo conto di varie circostanze. E cioè «che mancano *esigenze istruttorie che possano far temere l'inquinamento delle prove; che c'è stata l'immediata confessione da parte del giovane e la restituzione della refurtiva; che il comportamento di Caruso, dopo il fatto, induce a far ritenere che ci sia un reale ravvedimento e pentimento; che non c'è pericolo di fuga; che non c'è ragione di fuga; che il titolo del reato consente la concessione del beneficio*».

A sostegno della sua richiesta il penalista aggiunge che «*il disegno criminoso è maturato probabilmente con la sollecitazione colpevole o no della Longo e in un contesto (abitazione ricca ed elegante) che può rappresentare una tentazione poco resistibile per un giovane psicologicamente molto provato dalla sua storia familiare, non ancora completamente capace di scelte etico-morali e vissuto in continue difficoltà economiche*».

Vittoria ai campionati di Tokyo

Le majorettes di Oleggio hanno regalato all'Italia il Mundial di «twirling»

NOVARA — Il *team* italiano è campione del mondo di *twirling*, la sfilata in costume scandita dalla musica, roteando a tempo il leggero bastone: insomma, la vecchia arte delle *majorettes* ribattezzata con un nome più internazionale. La notizia è arrivata, con una telefonata da Tokyo, da Peppino Giamminola, presidente della Federazione italiana twirling, il quale, con entusiasmo incontenibile, ha annunciato che la sua squadra si era imposta su quelle di Usa, Giappone, Canada.

Al Team Senior di Oleggio (la «formazione» azzurra era interamente composta da atlete di questa società) giorni fa ritenevano l'impresa quasi impossibile: statunitensi e giapponesi, viste all'opera, durante i campionati americani, da Ivana Vaccarelli (preparatrice tecnica della Nazionale) erano apparse pressoché imbattibili; «Sono mostri di bravura» aveva commentato Ivana Vaccarelli, che, con Rita Giamminola (responsabile generale del gruppo) aveva iniziato subito a sottoporre le ragazze a una rigida e intensa preparazione.

Alla vigilia della partenza (il 18 agosto) dall'aeroporto della Malpensa, pur consapevoli delle difficoltà di un confronto con le colleghe di Usa, Giappone, Canada, Inghilterra, Francia e Germania, le ragazze azzurre erano serene, «caricate». «Potremmo anche farcela — diceva Ivana —. Bissare un "mundial" dopo quello di Bearzot in Spagna, potrebbe essere uno stupendo sogno realizzabile».

Poi, al Palazzo olimpico di Tokyo, il Team Senior di Oleggio (Alda Bonini, Paola Cominoli, Ornella Castellano, Giovanna De Mani, Gisella Gelatti, Roberta Ferro, Elisa Rampinelli, Barbara Sabatelli, riserva Patrizia Borrini) ha fatto miracoli, scatenando applausi fragorosi degli spettatori e delle rivali. Le statunitensi hanno dovuto accettare una sconfitta, dettata, oltre che dalla notevole preparazione tecnica delle italiane, da un perfetto approfondimento della danza ritmica e da una tenacia davvero rara.

«Una prova difficile, ma eccellente — ha commentato per telefono Peppino Giamminola —. Si trattava di esibirsi nella raffigurazione di un brano musicale composto di sette pezzi, adatti a rivelare eventuali difficoltà tecniche delle atlete». Le ragazze di Oleggio, con una prova durata quattro minuti e 53 secondi, non hanno avuto esitazioni.

Il «mundial» corona la serietà delle atlete, alle quali, quattro giorni fa, era stata riservata una grande soddisfazione: la Federazione italiana di ginnastica riconosceva ufficialmente la Federazione italiana twirling, una disciplina che, d'ora in avanti, entrerà a far parte delle attività sportive riconosciute dal Coni.

u. g.

Tanti piccoli Charlot

Vevey (Svizzera). I bimbi camuffati da Charlot posano accanto alla statua che raffigura Charlie Chaplin nelle vesti del suo personaggio più celebre. Il monumento è la replica di quello di Londra

---

La polizia dava loro la caccia da tre mesi

Tre «boss» della mala francese arrestati a Roma in una villa

ROMA — Tre grossi nomi della malavita francese, autentici boss, sono incappati nella rete tesa dalla squadra mobile romana, che dava loro la caccia da oltre tre mesi. Li hanno catturati gli uomini del dott. Carnevale, in una lussuosa villa con piscina e parco con alberi secolari, lungo la Via Aurelia, poco prima di Passo Oscuro. Si tratta di Marcel Gil, 49 anni, da Algeri; Hugues Recchia, 32 anni; Vincent d'Ingeo, 31, entrambi di Lione. Proprio a Lione gli ultimi due, condannati all'ergastolo per omicidi, rapine, estorsioni ed altri reati, furono protagonisti, nell'aprile dello scorso anno, di una clamorosa evasione da un furgone blindato, che li trasportava in un'altra prigione, prendendo cinque ostaggi.

I tre avevano, al momento dell'arresto, ben custodita in una cassaforte con allarme elettronico, una valigetta «24 ore» con 500 mila franchi francesi, oltre cento milioni di lire italiane. La polizia sospetta che i tre si recassero in Francia periodicamente a compiere rapine.

I tre hanno tentato di spacciarsi per turisti in vacanza, esibendo falsi documenti: ma Gil era conosciuto «personalmente» dal commissario Carnevale. Hugues Recchia è stato identificato grazie a un tatuaggio, e Vincent D'Ingeo è stato tradito dalle impronte.

Nella villa sono stati trovati vecchi biglietti ferroviari di andata e ritorno Roma-Marsiglia: le date corrispondono a quelle in cui a Lione e Marsiglia sono stati compiuti grossi «colpi». Gil e Recchia sono sospettati dalla polizia francese di aver organizzato l'uccisione del magistrato Michele Pierò, avvenuta a Marsiglia il 21 ottobre dello scorso anno.

CHI LAVORA DI PIU' STA MEGLIO, CHI NON LAVORA FA BANCAROTTA

Il Giappone è un Paese adulto con le energie di un giovane

Mantiene ritmi di crescita della produttività da Stato emergente pur avendo una base industriale da superpotenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono molti i fattori che concorrono alla «produttività» individuale, non necessariamente legati alla «laboriosità» dei singoli, e non è lecito confondere i due concetti. Il più coscienzioso e laborioso degli individui può di fatto rivelarsi meno «produttivo», in termini economici, se le condizioni del suo lavoro sono nettamente peggiori, in termini di impianti, di capitale fisso, di circostanze. Questo aiuta a spiegare perché, in un altro confronto statistico con nazioni asiatiche in via di sviluppo, il vantaggio dei giapponesi sia addirittura abissale.

Così, la produttività in Corea, nazione industrialmente irregimentata e laboriosissima, ha un indice del 22,3, soltanto rispetto al 100 nipponico, mentre in Pakistan essa è ad appena un ventesimo di quella giapponese. Ma pur preso con tutte le cautele del caso, sia nel confronto con l'Occidente industriale che con l'Oriente sulla via dello sviluppo, l'indice della produttività si rivela un buon indicatore generale dello stato di salute assoluta e relativa delle nazioni. Soprattutto, e questo è il dato angoscioso per l'Italia, esso è un rivelatore infallibile delle prospettive future di un Paese.

A Singapore, una delle aree economiche del mondo più vigorosamente in ascesa, la produttività cresce al passo fantastico del 35,5 l'anno (sempre in termini reali, cioè deflazionati) mentre nella Corea del Sud la percentuale è del 22,6%. In Pakistan e nelle Filippine, il saggio di aumento della produttività è attorno al 10% l'anno, buono ma non certo sufficiente per trainare queste nazioni decisamente fuori dalla palude della miseria.

In fondo, l'elemento davvero [illegible] di questa inchiesta condotta dagli specialisti di Tokyo è nella capacità dei giapponesi di mantenere ritmi di crescita della produttività da Paese emergente, pur avendo ormai una base industriale da superpotenza, come se un adulto avesse conservato l'energia inesauribile di un bambino. Se si guarda ai dati italiani e a quelli nipponici, si osserva infatti un caso reale di «opposti estremismi». Mentre i giapponesi rischiano, continuando di questo passo, lo scontro frontale con il resto del mondo occidentale che non può reggere l'urto con un popolo che lavora come i filippini e produce come i tedeschi, l'Italia rischia il contrario, l'espulsione dalla società dei Paesi avanzati. Se continua a lavorare come gli inglesi e a produrre come i filippini, guadagnando poi come i tedeschi.

Tokyo. Operaie ad una catena di montaggio in una fabbrica di apparecchi radio

Perché c'è un'altra, ultima ed essenziale, faccia di questo problema «produttività», ed è il fattore salario, o costo del lavoro secondo i diversi eufemismi. Qui ci attende un dato che potrà sorprendere chi non si è mai interessato alle cifre e ai confronti internazionali. Secondo questa ricerca, l'Italia è, fra le nazioni industriali, superata solo dal Giappone per gli aumenti salariali negli ultimi anni, naturalmente in termini reali che tengono conto dell'inflazione e calcolando l'aumento del potere d'acquisto autentico.

Il vantaggio dei salari sul carovita è stato del 6,25% in media annua dal '67 a oggi in Giappone e del 6,15% in Italia. Poiché si tratta di una statistica, questa è solo una media, e l'entità degli aumenti in alcuni settori, come l'industria metalmeccanica o chimica, ha superato il 20% l'anno. Risulta allora, nella convergenza finale di tutte le immagini frammentarie di questa inchiesta, che effettivamente, e sotto molti aspetti, il cammino della ricostruzione e dello sviluppo è stato parallelo, fra Giappone e Italia. Ma solo fino agli ultimi anni '60. Dal 1968 in poi le due strade maestre della produttività e dei salari si sono, tra noi e il Giappone (oltre che fra noi e molte nazioni avanzate), inesorabilmente divaricate.

Certo le statistiche non parlano un linguaggio umano, non raccontano drammi sociali né sfumature individuali, ma con la irresistibile crudeltà delle cifre esse passano attraverso la retorica di gruppo, le difese dialettiche e si avvicinano a una verità politicamente indigesta, ma economicamente inevitabile. Forse l'invito del vecchio banchiere di Stato a lavorare il doppio è davvero eccessivo, ma fra la tartaruga dei salari giapponesi e la lepre italiana la corsa non sta volgendo a favore dell'animale più mobile. E la ragione si chiama «esportazioni».

Tra i tanti luoghi comuni che circondano la realtà giapponese c'è anche la disperata dipendenza del Paese dall'esportazione per sopravvivere. E' vero, ma non molti vogliono ricordare che noi italiani siamo ancora più disperatamente legati alle vendite all'estero se vogliamo difendere economia, prosperità e lavoro: nel 1981, la «dipendenza» dalle esportazioni era quasi il 20% del prodotto nazionale per l'Italia e del 14% per il Giappone. Da anni, questo Paese è pensato, organizzato e vissuto in funzione di questa necessità e non è più lecito parlare di «miracolo». Da noi, dice questa inchiesta condotta a Tokyo, accade invece il vero «miracolo» quotidiano. Ma sempre più fievole, sempre più indebitato.

Vittorio Zucconi

(2 Fine - Il precedente articolo è stato pubblicato domenica 22 agosto)

In Germania per il 1983 la ripresa sarà debole

Queste le previsioni della confindustria tedesca

COLONIA — Secondo la Confindustria tedesca, è sempre più chiaro che nell'82 l'auspicata ripresa economica non ci sarà, e che nulla lascia sperare che quella attesa nell'83 sarà forte.

Queste grigie prospettive sono in linea con quanto precedentemente asserito da varie fonti private e cioè che quest'anno non ci sarà crescita economica in Germania, quando invece Bonn aveva previsto una crescita tra l'1 e l'1,5%. Per l'anno prossimo, dovrebbe invece aggirarsi sull'1,5% (invece del 3% previsto a livello ufficiale).

Ci si potrà aspettare un forte aumento dell'export solo quando le economie interne dei partners commerciali della Germania saranno uscite dalla stasi che le affligge. Due terzi delle esportazioni tedesche sono dirette all'Europa.

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro, riunitosi nei giorni scorsi, ha deliberato l'istituzione di una nuova «area» denominata «area del lontano Oriente e dell'Australasia». Questa unità operativa coordinerà le attività delle filiali di Hong Kong, degli uffici di rappresentanza di Singapore (prossima a diventare filiale), di Kuala Lumpur, di Pechino, di Sydney e di Tokyo.

Il giudice ha concesso altre 24 ore di tempo alle parti per presentare nuove memorie

Sull'insolvenza del Banco Ambrosiano la sentenza è attesa solo per domani

MILANO — La seconda ed ultima udienza della causa sull'insolvenza dell'Ambrosiano si è conclusa ieri con la decisione del giudice di lasciare ancora 24 ore alle parti per la presentazione delle memorie su alcuni punti sollevati nel corso del procedimento prima di prendere una decisione definitiva, che è attesa per domani.

E' convinzione largamente diffusa negli ambienti giudiziari e finanziari che si arriverà alla dichiarazione di insolvenza sulla base della relazione presentata dai commissari della Banca d'Italia, che ieri erano presenti in tribunale.

Gaetano Lazzati, presidente del collegio sindacale commissariale, ha ribadito davanti ai giornalisti che lo squilibrio fra attivo e passivo accertato era di 480 miliardi, riducibile a 220 miliardi solo nel caso di valutazioni ottimistiche sulla recuperabilità di alcuni crediti esteri.

Gli avvocati dei vecchi azionisti, dei vecchi amministratori e dei vecchi dirigenti hanno tutti contestato il modo in cui si è proceduto nel passaggio dal vecchio al nuovo Banco Ambrosiano, che comprende anche le partecipazioni «più ricche» del gruppo, come La Centrale, ma non sono stati in grado di fornire convincenti argomentazioni contrarie alla liquidazione del Banco stesso. La dichiarazione di insolvenza, successiva alla liquidazione, diventa a questo punto indispensabile per applicare la legge del 1974 che consente il rimborso alle banche del «pool» dei fondi messi a disposizione per il salvataggio del vecchio Ambrosiano (450 miliardi circa).

La dichiarazione di insolvenza, tuttavia, non chiude la vicenda neppure dal punto di vista finanziario. I liquidatori del vecchio Ambrosiano, infatti, dovranno discutere e concordare con i dirigenti del nuovo Ambrosiano il prezzo di cessione dell'avviamento bancario e delle partecipazioni, una materia che si presta a difficili controversie. La Centrale, infatti, è stata calcolata dai commissari come un attivo pari a 75 miliardi (la plusvalenza, cioè, rispetto al prezzo di carico, intorno ai 130 miliardi) mentre sul mercato esistono valutazioni totalmente divergenti di chi ritiene che il pacco di controllo possa valere molto di più di 200 miliardi e chi, invece, sostiene che valga di meno dal momento che sulla finanziaria influisce in modo determinante il crollo del gruppo.

L'avvocato Romanet

Provvisoriamente, comunque, il nuovo Ambrosiano si è impegnato a versare 350 miliardi per il complesso delle attività che ha rilevato, attività che lasciano a carico del vecchio Ambrosiano uno sbilancio di circa 130 miliardi ancora da colmare prima che resti qualcosa da distribuire ai vecchi azionisti. Ai quali, tuttavia, sarebbe riservata in un prossimo futuro la possibilità di sottoscrivere nuove azioni privilegiate del Banco a condizioni favorevoli. Su questa possibilità puntano esplicitamente i soci sparsi in Lombardia e in Liguria, che si sono fatti rappresentare dall'avvocato Giuseppe Botta di Como e che si sono riuniti ieri a Sanremo. *«Dovranno essere accertate tutte le responsabilità* — ha dichiarato l'avvocato Botta — *a qualsiasi livello esse siano; ma tali accertamenti non saranno di breve tempo. Nei confronti della nuova società i vecchi azionisti non possono accampare dei diritti, vi è solo l'aspettativa che venga riconosciuta la loro insostituibilità nella vita dell'istituto».* «Occorre perciò — ha concluso — *attendere con calma i prossimi sviluppi della situazione e solo nell'ipotesi in cui si accerti che nulla verrà riconosciuto, e la riserva di azioni privilegiate di cui si parla equivale a quasi nulla, ci si potrà muovere anche con l'aiuto e la solidarietà di altri a noi vicini».*

A margine dell'udienza di ieri, infine, è riapparso Aldo Romanet, commercialista di Pordenone, dichiarando sempre di rappresentare soci italiani e esteri pronti a comprare il nuovo Ambrosiano e La Centrale dagli attuali proprietari pagando i 450 miliardi che le banche del «pool» hanno versato per sostenere l'istituto milanese nel momento del crollo. Il 31 agosto, ha detto, farà l'offerta pubblicamente, indicando i nomi dei soci interessati all'iniziativa.

Marco Borsa

«L'attacco all'Alfa inesatto e fazioso»

L'azienda replica a Magistratura Democratica

ROMA — L'Alfa Romeo risponde punto per punto alle accuse rivoltele da «Magistratura Democratica» per l'episodio delle ordinanze pretorili che hanno disposto il ritorno in fabbrica di 134 cassaintegrati.

Ricordando che il comunicato di «Magistratura Democratica», lamenta la *«strumentalizzazione che sarebbe stata compiuta dai commentatori di quella parte delle ordinanze che hanno messo in dubbio la rappresentatività del sindacato»*, l'Alfa giudica «inesatta» l'affermazione secondo la quale l'azienda *«non si sarebbe minimamente preoccupata di dimostrare che il potere di sospensione fosse stato usato con l'esclusiva finalità di superare la crisi aziendale».*

«L'Alfa Romeo — sottolinea l'azienda — *ha messo in evidenza il fatto che la legge, in base alla quale i lavoratori sono stati posti in "cassa", non indica criteri per la scelta dei lavoratori, affidandoli pertanto alle decisioni aziendali. L'Alfa Romeo preferì esplicitare e concordare i criteri che avrebbe seguito. Essi sono così definiti nell'accordo del 3 marzo: esigenze professionali legate al funzionamento dei gruppi di produzione, e assenteismo anomalo ricorrente».*

Magistratura Democratica ha accusato altresì l'Alfa Romeo di aver *«riempito»* le liste di lavoratori malati o sindacalmente attivi. «Già il termine "riempire" — sottolinea il comunicato della casa automobilistica — *è molto fazioso, e poi, per la verità occorre dire che le due ordinanze non evidenziano niente: affermano soltanto che l'Alfa Romeo non ha provato il contrario. Né poteva provarlo per quanto riguarda gli assenteisti poiché questo criterio era stato esplicitamente concordato e non a caso. Infatti la scelta di porre in cassa integrazione i lavoratori meno assidui era funzionale all'esclusiva finalità di superare la crisi aziendale, crisi alla cui formazione l'assenteismo ha largamente e notoriamente contribuito.*

»Per quanto riguarda i lavoratori sindacalmente attivi — conclude l'Alfa — *non è vero che siano state fatte discriminazioni politicamente orientate. E' vero però che sono stati posti in cassa integrazione anche dei delegati di reparto: abbiamo ritenuto che sarebbe stata una discriminazione a rovescio se li avessimo esentati dalla cassa integrazione».*

In vigore da venerdì mentre da domani il peso netto anche per i grossisti

Sta per partire l'osservatorio prezzi ma molti listini non sono ancora pronti

ROMA — *Sul fronte della guerra al carovita sono in arrivo questa settimana due importanti novità: a partire da domani nei circa 400 mercati italiani all'ingrosso sarà vietato vendere a peso lordo, mentre venerdì prossimo entrerà in funzione l'«osservatorio» dei prezzi per la trasparenza dei listini di vendita. Ma, se per l'operazione peso netto tutto è a posto, a soli quattro giorni dal varo dell'osservatorio moltissime imprese risultano «latitanti», non avendo ancora inviato la documentazione sui costi e sui prezzi praticati.*

Il divieto di vendere a peso lordo mette in linea l'Italia con tutti gli altri Paesi, ad eccezione della Turchia. L'entrata in vigore della legge avrà un impatto positivo per il consumatore. Il peso netto dovrebbe innanzitutto garantire una maggiore trasparenza dei prezzi: il consumatore, infatti, non sarà più costretto a pagare il legno della cassetta o il materiale della confezione allo stesso prezzo della merce in essa contenuta. Da domani il fabbricante o il produttore dovrà stampigliare sulla cassetta il peso all'origine e dovrà anche indicare le variazioni che tale peso potrà subire a causa del grado di umidità che il legno o l'altro materiale impiegato per la confezione assorbono.

I prezzi di vendita dovrebbero quindi subire un ribasso, sia pure lieve, tenendo conto che da circa un anno il peso netto vale anche per i negozianti. Ma questa norma è scarsamente applicata. In tutta Italia è in corso da parte delle Camere di Commercio il ritiro dei questionari che il ministero dell'Industria aveva inviato agli esercenti verso la metà dello scorso luglio. Le domande del questionario riguardano il tipo di esercizio, le bilance acquistate, le sue caratteristiche tecniche. Dalle risposte verranno estrapolati i dati che serviranno a formare un quadro preciso di come la categoria si sta muovendo. Tali informazioni saranno disponibili dopo la metà di ottobre. I negozianti, comunque, hanno ancora quattro anni di tempo per acquistare le nuove bilance.

Tornando invece alla nuova legge che regola il peso netto all'ingrosso, qualche perplessità riguarda l'applicazione o meno anche all'export. Per il ministero dell'Industria sì, mentre il ministero del Commercio con l'Estero sostiene che restano in vigore le vecchie norme. Altro problema è quello dei contenitori già esistenti, che dovranno essere eliminati o adeguati. Ma dopo un primo periodo di confusione, dicono gli esperti, tutto dovrebbe andare per il meglio.

Maggiori preoccupazioni si nutrono invece sulla riuscita dell'esperimento «osservatorio prezzi». A pochi giorni dalla sua entrata in vigore le segnalazioni indicano una scarsa collaborazione da parte delle imprese produttrici dei 36 prodotti che dovrebbero far parte del «paniere» dei prezzi posti sotto sorveglianza.

All'operazione di controllo *sono interessati:* il riso, *la margarina, il provolone, il parmigiano reggiano scelto, il grana padano scelto, il salame crudo, lo stracchino, il latte parzialmente scremato a lunga conservazione, la mozzarella di vaccino, il gorgonzola, la mortadella, il sapone da toilette, il burro, il vino comune, la farina di grano tenero, il detersivo per lavatrice, la carne in scatola di bovino lessata in gelatina, lo yogurt, i piselli conservati e i fagioli lessati, i dadi per brodo, i pomodori pelati, gli ortaggi e i pesci surgelati, l'acqua minerale, le marmellate e le confetture di frutta, il caffè in grani o in polvere, il detersivo per stoviglie, i biscotti, il prosciutto crudo, il tonno all'olio di oliva, l'olio di semi vari, l'olio di oliva, la carne fresca di suino e il pollo fresco.*

e. p.

I termini per le industrie

ROMA — I termini per la presentazione da parte delle aziende dei listini dei 36 prodotti di più largo consumo sono stati fissati ieri dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi, riunitasi subito dopo il Consiglio dei ministri.

Si tratta, come precisa un comunicato, di un'integrazione al provvedimento del 5 agosto tendente ad evitare ingiustificati rialzi dei prezzi dei prodotti.

Ferma restando la disposizione relativa ai listini in vigore al primo agosto (che dovranno essere depositati entro il 27 agosto) sono stati fissati i seguenti ulteriori termini: entro il 3 settembre per i listini in vigore al 15 agosto; entro il 20 settembre per quelli in vigore al 15 settembre; entro il 20 ottobre per i listini vigenti al 15 ottobre; entro il 20 novembre per i listini in vigore al 15 novembre; entro il 20 dicembre per i listini in vigore al 15 dicembre.

Il presidente della GM: unirsi per restare forti

DETROIT — Il presidente della General Motors corp., James McDonald, ha dichiarato che le Case automobilistiche americane devono effettuare delle imprese congiunte con le industrie straniere.

McDonald, rivolgendosi al congresso dell'«Automotive New World», ha osservato che la concorrenza al livello più basso della gamma dei prodotti rende impossibile alle imprese statunitensi di produrre in America auto di piccola cilindrata a bassi prezzi. Di conseguenza, ha asserito, degli accordi di cooperazione con imprese al di fuori degli Stati Uniti permetterebbero alle ditte americane di mantenere una presenza forte e competitiva in un'area in espansione.

A Porta Nuova, dal 25 luglio [illegible] 9 agosto, incasso-record di quasi 3 [illegible]

Un'estate d'oro per le Ferrovie

Ma è purtroppo l'unico dato positivo tra tanti segnali di crisi nella città che si sta risvegliando - Centinaia [illegible] migliaia di torinesi [illegible] tornati [illegible] sabato, domenica e ieri: poche, però, le aziende aperte, ancora numerosi negozi chiusi - L'Associazione piccole imprese: «Ci [illegible] molte richieste di Cassa integrazione»

A Porta Nuova il barometro dei rientri tende decisamente al rialzo. I treni [illegible] Sud, dalla Riviera, dalle spiagge adriatiche giungono stracolmi di passeggeri e bagagli e riversano sotto le pensiline ondate di millecinquecento persone alla volta. I caselli delle autostrade e la polizia stradale segnalano invece un flusso costante, piuttosto ordinato, di veicoli diretti in città: «*Traffico sostenuto, nella media di questa stagione [illegible] nelle solite ore di punta: la domenica sera a tutti i caselli; dalle 12 alle [illegible] sulla Piacenza-Torino*».

Cambia il copione delle vacanze. Non più partenze e rientri massicci, concentrati in pochi giorni. Secondo [illegible] stima delle Ferrovie stanno rientrando 30 mila persone al giorno e la media sarà costante fino a metà settimana. In città sono arrivate [illegible] Ferragosto almeno centomila persone. Entro mercoledì saremo a quota 220 mila. Prima di lunedì, grazie ad altri 180 mila rientri, il bilancio arrivi-partenze sarà in pareggio.

Dal 25 luglio al 9 agosto sono partite [illegible] treno 400 [illegible] persone, facendo registrare alle Ferrovie l'incasso-record di 2 miliardi e 900 milioni ai quali vanno aggiunti i 570 milioni incassati dalle agenzie di viaggio. In totale, 3 miliardi [illegible] 432 milioni: «*Il 10 per cento più dell'anno scorso, anche se i biglietti venduti [illegible] stati il 4 per cento in meno*», [illegible] mentano [illegible] direzione compartimentale delle Ferrovie [illegible] spiegano che i torinesi hanno finalmente scoperto [illegible] i biglietti cumulativi la possibilità di far viaggiare tutta la famiglia, spendendo meno.

La fine [illegible] vacanze [illegible] avvicina. La città, che nei giorni scorsi ha registrato le partenze [illegible] dei «ritardatari», si sveglia dal letargo estivo. Aumenta il traffico nelle strade, si anima il centro: via Roma ridiventa meta della passeggiata pomeridiana, [illegible] shopping alla scoperta della moda autunno-inverno. Anche se molti negozi sono [illegible] chiusi: il termine del secondo turno di ferie è previsto per [illegible] 31 agosto.

In Torino e provincia qualche fabbrica ha [illegible] riaperto i battenti. Sono per lo più piccole aziende non legate all'industria dell'auto (com'è noto la Fiat riprenderà la produzione lunedì 30, ma si fermerà nella seconda metà di settembre per un periodo di cassa integrazione: di tutto il gruppo, soltanto il Comau [illegible] in attività). [illegible] esempio: nel settore grafico (Gros Tomasone), dolciario (Boella, [illegible] pulizie, aziende metalmeccaniche [illegible] tubazioni e carpenterie (Itic) e di strumenti per pesare (Buroni Opessi), lavanderie industriali, aziende collegate all'edilizia (Editubi) che nella bella stagione e al massimo [illegible] l'attività.

Vi sono poi una serie di fabbriche che hanno cominciato con lavori di preparazione per mettere i macchinari in condizioni di girare a pieno ritmo non appena la maggioranza dei dipendenti rientrerà dalle ferie. Così la Alessia Tubi, la Audasso (infissi in legno), la Ape e la Nalin (stampaggio plastica).

Riapertura, sempre ieri, della Ceat Cavi; oggi tocca alla Pirelli, domani alla Superga. Discorso a parte per [illegible] Ead (elettronica) che, legata all'Olivetti, dovrebbe chiudere a luglio. «*Purtroppo* — dicono i titolari — *qui si dipende*, [illegible] *in un modo o nell'altro, dalla Fiat. Abbiamo ripreso ieri il lavoro con progettisti e collaudatori, la prossima settimana i reparti di produzione*».

Malumore, sconforto, pessimismo, sono stati d'animo diffusi tra imprenditori e artigiani. Le previsioni dell'Unione Industriale per il Piemonte sono «*allineate con quelle della Confindustria per l'Italia. L'economia sta andando verso la fase discendente del ciclo, mentre nell'indagine trimestrale precedente si potevano scorgere segnali* [illegible] *una moderata ripresa. E' peggiorata l'aspettativa sull'andamento complessivo di produzioni e ordini, con gravi flessioni per quanto riguarda l'export*». Si profila qualche schiarita per il settore metalmeccanico, tranne che per l'auto.

Si ha un immediato riscontro dello scoraggiamento degli imprenditori, secondo l'Api, proprio dalle modalità di chiusura delle aziende nel periodo estivo. «*In passato* — spiega un funzionario — *parte delle vacanze venivano rinviate a fine anno. Adesso la stragrande maggioranza delle aziende le consuma in agosto, agganciando anche le ex festività. Addirittura alcune ditte aprono oggi, avendo recuperato ieri il ferragosto. Ma c'è un altro campanello d'allarme: la posta* [illegible] *questi giorni ci porta molte richieste* [illegible] [illegible] *integrazione*».

Chiuse anche le aziende artigiane. [illegible] direttore della Confartigianato, dott. Biglia, sottolinea che «*non ci sono commesse per le officine dell'indotto auto*». Brutte notizie dal punto di vista dell'occupazione, con [illegible] calo di dipendenti che deriva in primo luogo dal mancato turn-over. «*Se non si supera lo scoglio del costo del lavoro, soprattutto dopo gli ultimi, pesanti, provvedimenti del governo, andremo incontro a chissà quanti fallimenti*».

Pesche a 37 lire il km

Questo il ricarico dall'ingrosso [illegible] minuto - Il disagio del consumatore [illegible] le [illegible] di [illegible]

A Borgo d'Ale — una delle capitali riconosciute dei mercati all'ingrosso della frutta est[illegible] — le pesche, l'altro giorno, si vendevano a 200-300 lire [illegible] *chilo, con punte fino a 900 per le più belle, quelle di calibratura da esposizione. A Torino — più o meno 35 km di strada — i prezzi al dettaglio per le stesse pesche variavano da due a* [illegible] *volte tanto. Nei negozi del centro (i pochi aperti) le migliori toccavano le 2200 lire. Vale a dire,* [illegible] *rincaro di 37 lire il km.*

E' poco? E' tanto? E' giusto? Le leggi [illegible] *mercato sono ben st*[illegible]. *Il consumatore, costretto a comperare («si deve pur mangiare!») brontola, impreca, ma alla fine, le accetta. Il pensiero, però, non può non andare a quei riti che, tutte le estati si ripetono: le distruzioni in massa della frutta.*

Mentre in negozio [illegible] *pagano un occhio della testa, in molti paesi le pesche (l'uva, i pomodori, le mele) vengono mandate al macero. «Coltivare la frutta è un disastro — dicono gli agricoltori — i prezzi non* [illegible] *remunerativi, finiamo col rimetterci».*

Costi fissi di produzione, [illegible] *raccolta,* [illegible] *trasporto e di vendita impongono determinate cifre: sotto di quelle* [illegible] *conviene mettere la frutta in commercio. Ci rimette il cliente al dettaglio. Per lui, certi equilibri del mercato restano un mistero. E così, paga e tace.* [illegible] *se dovesse stancarsi?*

Una [illegible] tecnica d'intervento

Gli ultrasuoni guidano la [illegible] del chirurgo verso il cervello malato

Sono le 9, nella sala operatoria dell'Istituto universitario di neurochirurgia delle Molinette, diretto dal prof. Victor Aldo Fasano, una donna di 57 anni, ricoperta di teli verdi e con il volto scavato dalla sofferenza, è immobile sul lettino [illegible] *attesa che gli specialisti intervengano sul male c*[illegible] *si annida nel suo cervello. Attorno ci sono strumenti sofisticatissimi e uomini con maschera e camice che parlano sottovoce. «E' pronta — sussurra l'anestesista, dottoressa Urcioli — potete iniziare».*

Come in un balletto, in cui il regista ha assegnato [illegible] *protagonisti ruoli precisi, i chirurghi si avvicinano alla paziente e compiono gesti che somigliano a un rito, mentre l'anestesista ripete a voce alta i dati degli strumenti che controlla. Incidono* [illegible] *cuoio capelluto all'altezza della regione frontale sinistra, poi interviene il trapano.*

Il tempo corre velocemente. Alle 9.35 il prof. Lombard, aiuto, sussurra ai colleghi: «Ci siamo, adesso dobbiamo localizzare con precisione il tumore».

Nella sala viene portato un ecotomografo, strumento di nuovissima concezione che sfrutta gli ultrasuoni. Il dott. Liboni, [illegible] *go, controlla il funzionamento degli auricolari che gli permetteranno* [illegible] *localizzare attraverso l'eco l'arteria e la vena che portano sangue al tumore. «Ok — dice al prof. Fasano che da lontano aveva seguito le operazioni preliminari — possiamo provare».*

Il neurochirurgo si avvicina alla paziente, stringe tra le dita una "penna" e comincia a farla scorrere sulla parte scoperta. «Ecco l'arteria e la vena — gli grida [illegible] *il radiologo che attraverso le variazioni dell'eco degli ultrasuoni è riuscito a identificare il flusso sanguigno — adesso possiamo visualizzare la lesione». Fasano continua a muovere lo scanner e su* [illegible] *monitor appare la macchia che comprime il cervello della donna e le impedisce* [illegible] *parlare.*

Fra i chirurghi c'è molta soddisfazione per il successo della nuova tecnica [illegible] *identificazione dei tumori cerebrali, ma non c'è tempo per parlarne. Il prof. Fasano non vuole correre rischi inutili e chiede il laser.*

Alcuni secondi [illegible] *riflessione poi di nuovo al lavoro con il laser e l'aspiratore ultrasonico. Sono le 9,50 quando il tumore viene estirpato definitivamente, mentre sul monitor dell'ecotomografo sono sparite quelle tracce che inequivocabilmente indicavano la presenza di un male minaccioso.*

Mentre i chirurghi richiudono la ferita, il prof. Fasano spiega: «Abbiamo impiegato 50 minuti per un intervento al cervello perché per la prima [illegible] in Europa abbiamo [illegible] l'ecotomografo bidimensionale. E' uno strumento molto sofisticato, costa [illegible] centinaio [illegible] milioni [illegible] permette di operare con precisione assoluta e ridurre dell'80 per cento i rischi. Il suo impiego rivoluziona la chirurgia dei tumori cerebrali perché in tempo reale abbiamo sempre una visualizzazione diretta della lesione, limitando così al minimo la manipolazione dei tessuti sani». «*Peccato — aggiunge —* lo strumento è solo in prestito».

e. mon.

L'energico intervento dei medici dell'Astanteria Martini evita la tragedia

Due dosi [illegible] eroina [illegible] un giorno Quindicenne ricoverata [illegible] coma

Storia di [illegible] ragazza, fuggita [illegible] casa, che si droga [illegible] - Il collasso provocato probabilmente da [illegible] miscela con un sonnifero - Arrestato l'amico che l'aveva ospitata

[illegible] tredici anni, Lea G. ha conosciuto l'eroina: dopo qualche mese è fuggita di casa mal sopportando i rimproveri [illegible] padre ed ha vissuto per due anni alternando brevi soste nelle case [illegible] sorelle sposate a lunghi periodi di convivenza con amici occasionali. Domenica sera è stata ricoverata in coma all'Astanteria Martini per overdose: i medici l'hanno salvata dopo energiche cure. Il ragazzo che era con lei, Alfonso Coroniti, 22 anni, via Gallina 3/14, è stato arrestato [illegible] dottor Guerrera della Mobile per spaccio di stupefacenti.

Alfonso Coroniti, 22 anni, avrebbe fornito l'eroina alla ragazza

La storia di Lea, oggi quindicenne, [illegible] volto che dimostra qualche anno di più, è triste e insieme sintomatica della vasta presa che le droghe pesanti riescono ad avere ogni giorno [illegible] più su ragazzi che sono solo poco più che bambini.

Lea si è allontanata [illegible] famiglia dopo un ennesimo litigio col padre Antonio, titolare di una piccola ditta che si occupa di pulizia e di sgombero di cantine. Viveva al fondo [illegible], in uno dei «casermoni» che sorgono nei pressi di strada Altessano: con lei tre fratelli ed una sorellina, due altre sorelle si sono sposate da qualche anno.

«*Era una ragazzina molto vivace* — raccontano i vicini — *con un carattere tutto suo, però aveva sempre vissuto in famiglia senza problemi. Poi, improvvisamente, è cambiata*».

L'incontro [illegible] l'eroina avviene probabilmente sui prati che circondano corso Grosseto: qui Lea frequenta un gruppo di ragazzi, con uno di loro ha il [illegible] primo piccolo flirt. Forse è proprio lui a farle provare l'ebbrezza [illegible] droga. In casa i genitori si accorgono di quanto sta accadendo, il padre la rimprovera, la madre cerca di persuaderla con dolcezza, ma la convivenza diventa difficile. Lea se ne va.

Come abbia trascorso gli ultimi due anni è in gran parte un mistero: in corso Grosseto la vedevano saltuariamente. «*Qualche settimana fa è passata di qui con un ragazzo* — dice una amica — *ce l'ha p*[illegible] *sentato come suo marito: ricordo che si chiamava Sergio* [illegible] *che* [illegible] [illegible] *cicatrice sulla guancia*». Intanto si era tinta i capelli: «*E' diventata bionda, si veste con cura*».

Le sue tracce ricompaiono domenica mattina in piazza Castello: incontra un amico, Alfonso Coroniti, 22 anni, anche lui tossicodipendente. Insieme hanno 50 [illegible] lire: comprano una dose di eroina, poi se [illegible] iniettano, metà per ciascuno, in un portone di via Po.

Il Coroniti invita Lea a casa sua: «*Tanto i miei* [illegible] *ci* [illegible] *no*». I d[illegible] [illegible] il pomeriggio [illegible] Gallina [illegible] ragazza, quando l'effetto dell'eroina svanisce, prende 5 o 6 pastiglie di Roipnol, un sonnifero usato dai tossicodipendenti per l'effetto ipnotico che provoca ad alti dosaggi. La sera Alfonso Coroniti esce di casa e va ad acquistare un'altra dose di eroina, poi rientra e divide nuovamente la droga [illegible] ragazza.

L'eroina più il Roipnol formano una «miscela» pericolosa: la ragazza prima [illegible] capogiri, poi ha un collasso. Alfonso Coroniti avverte il 113, arriva un'ambulanza, quando Lea entra al pron[illegible] soccorso dell'Astanteria Martini è già in coma. Solo l'intervento tempestivo dei medici riesce a strapparla alla morte: ieri pomeriggio le sue condizioni apparivano sensibil[illegible] migliorate. Ma se per questa volta è andata bene, resta il dramma di una ragazza sbandata, troppo lontana [illegible] famiglia e pericolosamente troppo vicina all'eroina.

Drammatico episodio alle 3,30 di notte davanti [illegible] un locale [illegible] via Sacchi

Va in discoteca con la lupara, litiga e ferisce un giovane troppo galante

La vittima guarirà in due settimane - L'arma [illegible] nello scantinato del night - Altro fatto: la polizia [illegible] [illegible] avevano rapinato il portafogli a cinque ragazzini

«*Non so perché mi abbiano sparato. E' vero, prima c'è stata una discussione ma non ne ricordo neppure i motivi, poi, fuori della discoteca, uno del gruppo, con tanti tatuaggi sulle braccia, mi ha scaricato addosso la lupara*». E' la versione fornita agli agenti della mobile da El Garrah Bouabid, 24 anni, il marocchino ferito ieri notte [illegible] una gamba vicino alla discoteca «Ariete» di via San Secondo 52. E' ricoverato al Mauriziano con [illegible] prognosi di 15 giorni. Questo il racconto [illegible] giovane, [illegible] due anni in Italia e da 7 mesi a Torino dove abita presso [illegible] amico in via San Secondo 48.

«*Lavoro saltuariamente* — ha detto — *e* [illegible] *sera cerco di far passare il tempo al bar o in un locale notturno*». Venerdì scorso, è sempre la sua versione, ha conosciuto un algerino, Kerovani Mustafa, [illegible] anni, con cui ha fatto amicizia. L'altra sera verso le 20 i due sono andati insieme in un bar [illegible] [illegible] Sacchi, vicino al cinema Alexandra.

Nel [illegible] hanno notato due ragazze ad un tavolo [illegible] tre amici. Una delle due donne in parti[illegible] K[illegible], 15 anni, di origine svizzera, ha attirato l'attenzione del marocchino. Su quello che è avvenuto poi [illegible] sa molto poco. Forse El Garrah ha infastidito la ragazza provocando così [illegible] reazione degli amici, soprattutto, secondo il racconto del ferito «*di uno che aveva tatuaggi sulle braccia*». Dopo mezzanotte El Garrah [illegible] l'amico sono andati alla discoteca «Ariete» [illegible] via San Secondo 52.

Hanno cominciato a bere dimenticando ben presto il precedente litigio. Alle 2.30 nel locale sono arrivati anche Karin e i suoi amici. Secondo quanto avrebbe [illegible] [illegible] polizia, il «tatuato» è entrato nella discoteca con [illegible] lupara nascosta nei pantaloni. Tra lui e il marocchino è ripresa la discussione, qualche spintone. I due si sono scontrati prima nella toilette poi nel cortile d[illegible] alla discoteca. «*All'improvviso* — ha raccontato il ferito — *quel tizio ha estratto il fucile a canne mozze e me l'ha puntato contro.* [illegible] *pensato che volesse uccidermi e mi sono buttato addosso.* [illegible] *sentito il colpo poi* [illegible] *dolore tremendo alla gamba*». El Garrah è riuscito a trascinarsi per un centinaio di metri.

El Garbaz Bouabib Murac

L'arma è stata scoperta dalla polizia nello scantinato della discoteca. Il titolare del locale, Antonio Santacroce, [illegible] anni, ha detto agli agenti di non aver sentito lo sparo e di non saper nulla dell'accaduto.

★ «*Due falsi poliziotti ci hanno rapinati*», [illegible] *successo in via Servais davanti* [illegible] *campi di calcio*». La telefonata è giunta [illegible] 14.45 di ieri al centro radio della questura. La volante 1 poco dopo ha intercettato la macchina sulla quale viaggiavano i [illegible] agenti in corso Svizzera angolo corso Regina e li ha bloccati. [illegible] due operai: Pasquale Mastronardi, 22 anni, via Salbertrand 77, e Claudio Piscioneri, [illegible] anni, [illegible] XXV Aprile 72, Rivoli. Riconosciuti dalle vittime, cinque minorenni, sono stati arrestati.

I due, sull'Alfetta del Mastronardi, avevano costretto i cinque ragazzi a consegnare i documenti. «*Mostrate il tesserino*» avevano chiesto i minori. «*Ve lo faremo vedere dopo*», [illegible] fingendo di controllare le carte d'identità i falsi poliziotti erano saliti [illegible] macchina scappando con i portafogli dei ragazzi, che contenevano in tutto 45 mila lire.

Treni bi[illegible] a Trofarello

Giovedì sarà attivato a Moncalieri uno [illegible] nuovi binari sulla linea ferroviaria Torino-Alessandria. Per consentire [illegible] ultimi lavori alcuni treni subiranno modifiche. Il locale delle [illegible] per [illegible] e il diretto delle 13.05 per Alba-Bra avranno origine da Trofarello. Da Porta Nuova sarà assicurato un servizi[illegible]tivo di pullman.

Il locale delle 11.45 da Savona terminerà la corsa a Trofarello: i viaggiatori potranno proseguire per Torino con il treno [illegible] in partenza da Trofarello alle 14.22. Anche il locale delle 10.22 da Savona-Bra sarà fermato a Trofarello: i viaggiatori potranno proseguire con [illegible] pullman sostitutivo.

Oscuro [illegible] in [illegible] Sparone

Brucia la porta d'un impresario

«Non [illegible] [illegible] ricevuto minacce», ha detto l'uomo - Fiamme [illegible] Teksid, un muro annerito

Attentato la scorsa notte contro la porta di c[illegible] dell'impresario Giuseppe Musso, 54 anni, titolare [illegible] [illegible] Forma, una fabbrica di freni e cuscinetti di Strada del Francese. E' [illegible] alle 22.15 in via Sparone 11. Sconosciuti, hanno cosparso di benzina lo zerbino e appiccato il fuoco. Le fiamme hanno danneggiato anche [illegible] porta dell'alloggio [illegible] [illegible] cognato [illegible] Musso, l'avvocato Luigi Pacchiodo, in ferie.

Alla polizia, il Musso — che con la moglie e altri vicini è riuscito a spegnere l'incendio prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco — ha detto di [illegible] aver mai ricevuto minacce. Ha escluso [illegible] una vendetta da parte di uno dei dipendenti: dall'azienda — che occupa 70 lavoratori — «*non è stato licenziato nessuno*», ha detto.

★ Fiamme [illegible] [illegible] di corso Regina Margherita [illegible] poco prima delle 23 di domenica. Il fuoco è divampato nel capannone adibito a impianto per la frantumazione [illegible] rottami d'acciaio e derivati. I danni sono contenuti: qualche muro annerito, un cornicione crollato.

A prendere fuoco, su[illegible]to dopo che una squadra di manutenzione aveva terminato il lavoro, è stata una palizzata in legno sulla quale si erano depositate particelle incandescenti.

★ Nella stazione ferroviaria [illegible] Ciriè è stato incendiato un pullman degli autoservizi integrativi. Sono accorsi ferrovieri, carabinieri e vigili del fuoco, ma non sono riusciti a evitare danni.

I nuovi autobus sono il segno più evidente del recente passaggio della Torino-Ciriè dalla gestione commissariale a quella della Satti Tti. Vengono parcheggiati di notte [illegible] in autorimesse chiuse, ma [illegible] porticati aperti nello scalo merci di Ciriè e di recente sono stati presi di mira [illegible] teppisti e drogati.

★ Pier Luigi Bani, 46 anni, via Saorgio 79, è stato trovato morto sul pavimento della cucina del fratello Mario, abitante a Borgaro, via Lanzo 160, che, ieri mattina, era andato a fargli visita. La salma è stata portata all'Istituto [illegible] medicina legale [illegible] l'autopsia.

★ Caduta dal ciclomotore, Caterina Sirizo, 48 anni, Verrua Savoia, via Tabbia 48, è in coma.

[illegible]nti Verdi

Toro scatenato con De Niro

Per i Punti Verdi questa se[illegible] spettacoli nei parchi: Palazzo Reale film «Toro scatenato» [illegible] Martin Scorsese [illegible] Robert De Niro e Merryl Streep; Piazzetta Mollino: [illegible]stival [illegible] Pesaro: «Vite sprecate» [illegible] [illegible] Gabòr, versione originale con sottotitoli.

Inizio: Palazzo Reale ore 22, Piazzetta Mollino ore 0,15.

Giancarlo, 5 anni, l'[illegible]

In via Roma, un bambino [illegible] gattina [illegible] fisarmonica - La gente si ferma, commenta, lascia cadere [illegible] e biglietti - Lui, serio come [illegible] lavoro, ritrova il sorriso solo davanti [illegible] un giocattolo

«*Gentili signori, sono un bambino povero, mio padre è morto, suono la fisarmonica per mantenere la mia famiglia. Vi ringrazio per un vostro aiuto per me e il mio gattino*»: il cartello è davanti a Giancarlo, 5 anni, accoccolato su un pezzo di cartone, una fisarmonica rotta in braccio e una gattina di pochi mesi, Stella, tenuta al guinzaglio.

La gente [illegible] ferma, commenta, lascia cadere monete [illegible] [illegible] lire e anche biglietti da mille nella scatola ai piedi del bimbo. Un ragazzi[illegible], poco più grande di Giancarlo, si commuove: trattiene la mamma che vuole allontanarlo e porge all'amico quello che, probabilmente, è il suo giocattolo preferito: una pistola di plastica blu che Giancarlo afferra ammirato e [illegible]. E per un attimo [illegible] veramente un bambino di 5 anni, smette di armeggiare con la fisarmonica, non bada più all'«incasso», sorride contento e alza al cielo l'arma giocattolo, urlando «*Bang, bang*».

Cosa si può domandare a un bambino che chiede la carità?

Come ti chiami? «*Giancarlo Petrovich*». La mamma dov'è? Non risponde, guarda oltre la strada allungando il [illegible]. E' da tanto tempo che sei qui? Con il pollice e l'indice indica «due», forse le ore. Starai qui ancora per molto? «*Fino a quando non chiude il negozio*» e con la mano si rivolge verso [illegible] supermercato [illegible] spalle. [illegible] vivi? «*A Mirafiori, in una roulotte. Mi hanno portato qui la mamma e la zia in autobus*». Viene voglia di accarezzarlo. [illegible] dai una caramella che non sapevi di avere [illegible] in un attimo lui l'ha già scartata e inghiottita.

Una pattuglia di vigili urbani passa in auto, forse non [illegible] la scena [illegible] va oltre. Se intervenisse [illegible] succederebbe [illegible] La legge prevede l'arresto da 3 mesi a un anno per chi, per l'accattonaggio, «*si vale* [illegible] *minori dei 14 anni*» e la sospensione della patria potestà [illegible] [illegible] è il genitore. Ma non servirebbe [illegible] nulla, forse sarebbe solo una crudeltà in più verso Giancarlo.

temperatura di ieri	
massima	+ 26
minima	+ 13,8
media	+ 18,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 62%; temperatura +22; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24.2; minima +12,8; media +17,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] prevalenza per nubi alte. Visibilità buona; temperatura stazionaria; venti [illegible] o calmi, possibili isolati temporali nelle ore [illegible] calde sui rilievi. [illegible] Sole: sorge [illegible] 6.41; tramonta alle 20.22. Temperatura [illegible] [illegible] so anno a Torino: [illegible] +25,8; min. +15,2.

Specchio [illegible] tempi

Meglio non ridere troppo [illegible] proposito di megamulte - Prezzi da vacanza [illegible] Sanremo - [illegible] lo Stato prende tempo - Trialista indispettito Il Pantheon piace così com'è - Oasi di chiasso? Ma c'è chi si diverte

Un lettore ci scrive:

«*Ogni volta che i nostri reggitori fanno la voce grossa, provocano un coro di risa.* [illegible] *Vi ricordate le megamulte per chi sorpassava i limiti* [illegible] *velocità? Risate! Oggi ci sono le nuove multe, che direi miniмulte visto che chi* [illegible] *spe so 5 o 10 milioni per una vettura non si spaventa certo per 25.000 lire, altre risate.*

«*Il difetto è sempre nel manico. Chi dovrebbe applicarle? I vigili urbani (che girano urbanamente la testa dall'altra parte per evitare gli stress)? Non le facevano prima le 5000-10.000 multe giornaliere necessarie (a proposito avete più visto cani con la museruola?) e pensate che con questo caldo le facciano adesso?*

«*E allora? Noi pedoni continueremo a venir arrotati dai pazzi che passano col rosso e cammineremo sulle strade perché sui marciapiedi sono posteggiate le auto*».

Riccardo De Giorgi

Una lettrice ci scrive:

«*Avete scritto, e sottolineato con malizia, che le zucchine costano a Torino 2000 lire il chilo e che è disonesto chi le vende e colpevole chi le compra. Ebbene che si dovrebbe dire nella nostra bella Liguria dove migliaia di* [illegible] *si trovavano al* [illegible] *d'agosto?*

«*Nei negozi di ortofrutta* [illegible] *Sanremo ho visto prezzi da collasso. Gli zucchini erano a 2000 lire il chilo,* [illegible] *qualche dettagliante li vendeva anche a 2500 lire (anche se si tratta inequivocabilmente di prodotto locale visto che si trova soltanto il tipo "trombetta" qualità ligure per eccellenza). Le pesche non scendevano nei negozi al* [illegible] *sotto delle 2000-2500 lire il chilo, anche 3000, a meno che non fossero totalmente marcescenti (cartellino del prezzo, 1500 lire).*

«*E i fagiolini? Ebbene, 5 mila lire il chilo, quasi si fosse in pieno inverno e questa verdura fosse primizia da importazione, anziché raccolto stagionale dei molti orti delle vicine colline*».

Bianca Rossi

Un lettore ci scrive:

«*Sono un pensionato che a gennaio ha investito una modesta somma in Cct.*

«*A luglio avrei dovuto prendere i primi interessi. Siamo ormai* [illegible] *fine agosto e non ho ancora né buono* [illegible] *cedola e quindi neppure gli interessi. La banca dove avevo fatto l'operazione non sa che dire e io, intanto, manco* [illegible] *denaro dovutomi, per me quanto mai necessario.*

«*E se per caso volessi mettere l'importo della cedola ad interesse avrei già perso due mesi*».

Ernesto Limoca

Un lettore ci scrive:

«*Sono* [illegible] *appassionato escursionista nonché trialista, quindi posso vantarmi di comprendere e condividere i problemi di entrambi gli sport; a questo proposito vorrei fare alcune precisazioni sulle affermazioni del signor Paolo Bosco.*

«*Ho l'impressione che* [illegible] *cora troppi amici escursionisti, soprattutto quelli "maturi" (come* [illegible] *definisce Paolo Bosco), non sappiano distinguere una generica moto* [illegible] *fuoristrada da una specialistica trial. Le differenze? La moto* [illegible] *trial fa poco rumore (anche perché si procede a passo d'uomo), ha gomme che incidono poco il terreno, ha appositi parafiamme applicati al silenziatore, emette poco fumo, ecc. ecc.*

«*Aiutateci quindi ad individuare e punire i fracassoni e gli incivili, ma* [illegible] *fate* [illegible] *ogni erba un fascio.*

«*Vi posso poi assicurare che non arrivo mai così stanco da un'escursione a piedi quanto dopo poche ore di trial; perciò, Signor Bosco, stia certo che i trialisti* [illegible] *vanno in moto per non stancarsi e i loro muscoli e cuore sono messi a dura prova!*

«*Infine vorrei fare un appunto, che spero serva da stimolo, alle competenti autorità* [illegible] *regionali: in poche regioni* [illegible] *in Piemonte c'è una "caccia" tanto serrata ai trialisti; eppure costerebbe così poco riservarci qualche zona, magari fra le più brutte ed incolte,* [illegible]*ve l'autentico trialista possa trovar*[illegible] *"pane per i suoi denti"*».

Ettore Bandiera

Un lettore ci scrive:

«*Grazie al lettore Renzo Leiss* [illegible] *Leinburg (Specchio* [illegible] *tempi di martedì 17 agosto) siamo venuti a conoscenza che i "contenuti", così dal lettore definiti, del Pantheon di Parigi sono più validi dei "contenuti" del Pantheon di Roma.*

«*Questa classifica, quasi sportiva,* [illegible] *valori morali* [illegible] *storici lascia perplessi. Cosa* [illegible] *penseranno nell'aldilà* [illegible] *Re galantuomo e Raffaello Sanzio?*

«*Per molti italiani il Pantheon di Roma va bene così com'è, e certi giudizi li lasciano alla Storia, che sicuramente non chiede pareri al signor Renzo Leiss* [illegible] *Leinburg*».

Renato Castagnoli

Una lettrice ci scri[illegible]:

«*Sono passati già 21 anni dall'inaugurazione* [illegible] *Italia '61 e mi sembra giusto e doveroso che gli amministratori di oggi abbiano saputo amministrare gli spazi che quella lontana amministrazione aveva previsto.*

«*Ma non è una lode: perché ora questi spazi — e* [illegible] *non solo quelli di Italia '61 — sono occupati per parecchi mesi dell'anno da tubi, giostre, baracconi, rete ottolata, puzza di cibi fritti, rumori molesti (anche* [illegible] *orchestrine affittate per l'occasione) che nel perio*[illegible] *estivo — e quindi con le finestre aperte — gli abitanti della zona si devono sorbire.*

«*Ma è questa la cultura di massa? D'accordo, nulla in contrario, purché gli abitanti della zona, anche loro facenti parte della massa, non subiscano la molestia del chiasso*».

Luciana Ferrero

Il primo settembre cominciano gli esami di riparazione

Alla prova d'appello diciottomila studenti

Potrebbe essere l'ultimo o il penultimo [illegible] nello schema [illegible] scuola media superiore la figura del «rimandato» scomparirà

Scuola	Iscritti	Scrutinati	[illegible]	Rimandati	Respinti
Classico 4° ginnasio	1.088	1.066	535	274	[illegible]
Classico 5° gin[illegible]	921	889	547	289	53
Classico 1° liceo	980	929	535	312	82
Classico 2° liceo	967	888	573	231	[illegible]
Totali	3.966	3.671	2.210	1.106	[illegible]
Scientifico 1°	3.066	2.986	1.778	798	[illegible]
Scientifico 2°	2.534	2.470	1.533	749	[illegible]
Scientifico 3°	2.312	2.220	1.449	624	168
Scientifico 4°	2.190	2.119	1.464	550	106
Totali	10.122	9.836	[illegible]	[illegible]	861
Magistrali 1°	1.949	1.787	782	690	505
Magistrali 2°	1.194	1.145	576	382	187
Magistrali 3°	1.036	962	601	298	73
Totali	4.179	3.894	1.959	1.170	765
Professionali 1°	6.348	5.780	[illegible]	1.854	1.853
Professionali 2°	3.939	3.775	[illegible]	1.282	361
Professionali 3°	2.287	2.134	[illegible]	96	375
Professionali 4°	1.313	1.017	582	256	180
[illegible]	13.868	12.725	5.878	3.490	2.356

Manca una settimana all'inizio degli esami di riparazione [illegible] nelle scuole superiori. Dal primo settembre, [illegible] undici [illegible] classici, nei diciotto licei scientifici, nei cinque istituti magistrali, nei [illegible] tecnico-commerciali, nei 13 industriali, nei 18 professionali e nei quattro istituti di istruzione artistica di Torino e provincia, 17.929 studenti (tanti sono i rimandati quest'anno) [illegible] presenteranno per sostenere le prove scritte ed orali.

Forse [illegible] l'ultima volta. [illegible] entrerà in vigore [illegible] dall'anno [illegible] riforma della scuola secondaria superiore, gli esami di riparazione, incu[illegible] delle famiglie, salteranno.

Gli esami di riparazione dureranno fino al 10 settembre e, dopo un periodo minimo di quattro giorni (dipende [illegible] numero degli esaminandi), si saprà se le percentuali dei bocciati di luglio sono desti[illegible] a rimpolparsi considerevolmente. Parlando in percentuali, se l'andamento dei respinti di settembre (rispetto all'anno scorso) seguirà quello [illegible] giugno (sempre rispetto al 1981) [illegible] che, nei licei classici [illegible] dell'1,3, dello 0,3 [illegible] licei scientifici e [illegible] 0,9 nelle scuole magistrali.

In Provveditorato dicono che quest'anno, di novità, non ve ne [illegible] molte. [illegible] commissione esaminatrice [illegible] fissare la data delle singole prove, a seconda [illegible] numero delle [illegible] riparare [illegible] degli studenti rimandati.

Finisce alle «Nuove» il fidanzato dell'impiegata infedele del municipio [illegible] Chivasso

Rubava per amore i soldi delle mense L'amico andava a giocarli: arrestato

Avrebbe sottratto 52 milioni - Polemiche perché la ragazza è in libertà - E' stata lei, però, a denunciare ogni cosa - A settembre in Consiglio Comunale il problema, da penale, diventerà politico

La vicenda dell'impiegata «infedele» del Municipio di Chivasso, Liliana Vitiello, 24 anni, impadronitasi per amore di 52 milioni rubati dalle rette per le mense scolastiche, si è arricchita di un nuovo capitolo. Il fidanzato, Daniele Zuin, 25 anni, via Fornaci 31, Settimo, è stato arrestato a Verbania, dove si trovava in vacanza, per [illegible] di peculato».

Un arresto «a sorpresa» soprattutto perché la ragazza, che vive in una cascina di via Talentino 12, è in libertà. «*Ma come — ci si chiede a Chivasso —, è lei che materialmente ha preso i soldi e a finire in prigione è l'amico?*». A consigliare clemenza al magistrato, il pm Chillemi, è stata, molto probabilmente, la confessione della ragazza, senza la quale non si sarebbe scoperto, se non dopo molto tempo, il furto. Inoltre, Liliana Vitiello, non gode di ottima salute e proprio un'assenza prolungata dal lavoro per malattia è stata la causa che ha innescato tutta la vicenda.

In [illegible] parecchi giorni, l'impiegata aveva ricevuto numerosi solleciti dal Municipio affinché si presentasse almeno per alcune ore in ufficio per passare le consegne a una collega. Liliana Vitiello ha cercato di prendere tempo e quando ha capito che non poteva più sottrarsi all'impegno, terrorizzata, si è rivolta all'avvocato Zancan.

[illegible] madre dell'impiegata: «Siamo andate insieme dal sindaco»

Il legale l'ha consigliata di rivelare ogni cosa al sindaco, Livio Riva Cambrino, e la ragazza, il giorno dopo, si è presentata con la madre dal primo cittadino. In lacrime, ha raccontato il furto e un esposto è partito alla volta della pretura la quale ha trasmesso l'incartamento alla procura della Repubblica. Il Comune si è costituito parte civile mentre si è iniziata l'inchiesta della magistratura.

La ragazza ha spiegato che a spingerla a rubare era il fidanzato: «*Diceva che era malato, che aveva bisogno di cure costose. Io l'amavo*».

Un dramma umano dunque, di una ragazza fragile che ha creduto ogni cosa le dicesse Daniele Zuin. Certamente, l'intenzione di Liliana Vitiello era quella di restituire tutti i soldi e quando il ragazzo ha cercato di convincerla che, per rientrare dal «passivo», l'unica soluzione era di «investire» altri soldi al Casinò di St. Vincent, ha continuato a rubare trascinandosi con le sue stesse mani in un vortice di speranze e delusioni che l'hanno travolta.

A questo punto ci si chiede come un'impiegata, [illegible] pure «modello», [illegible] nemmeno [illegible] anni, [illegible] possibilità di maneggiare tanti soldi [illegible] senza alcun controllo. E' questo, tra l'altro, il [illegible] di una polemica imbastita [illegible] minoranza consigliare contro la giunta di sinistra che guida il Comune.

La ragazza non possedeva alcun bollettario [illegible] trascrivere gli incassi. [illegible] solo un [illegible] carta a mo' di ricevuta. Se, per esempio, ritirava 2 milioni, andava in banca e ne [illegible] una parte trattenendosi il resto. Il furto è andato avanti per almeno 5 mesi, [illegible] tanto tempo [illegible] Liliana Vitiello non presentava la contabilità.

A confermare [illegible] colpevole carenza di controlli, [illegible] il fatto che la cifra sparita dalle casse comunali è per ora quella dichiarata dalla ragazza: potrebbero essere di più o di meno, ma non è ancora possibile saperlo [illegible]: «*Sono controlli lunghi e difficili*» dicono in Municipio.

Giovedì mattina i capigruppo dei partiti decideranno la convocazione del primo consiglio comunale dopo le ferie (sarà comunque nella prima settimana di settembre) e allora il problema, da penale, diventerà anche politico.

[illegible] Minello

Megamulta lo manda in [illegible]

Una delle prime megamulte inflitte a Ivrea dai vigili urbani ha portato all'arresto di Giorgio Cossavella, 41 anni, Ivrea, via [illegible] 22/A, sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

L'episodio è accaduto in mattinata in str[illegible] Torino all'incrocio con il quartiere La [illegible] Cossavella, [illegible] immettendosi sull'arteria principale, [illegible] passato con il semaforo rosso e [illegible] pattuglia di vigili che controllava il traffico gli ha contestato [illegible] megamulta di 25 mila lire. [illegible] sulla decisione [illegible] vigili, l'uomo ha incominciato a urlare e a lanciare insulti verso i tutori dell'ordine.

Stereo gratis

[illegible] commerciante di Ivrea, Roberto Li Calzi, 21 anni, proprietario del negozio di hi-fi di via Circonvallazione, è stato truffato ieri mattina da due distinti signori che si sono presentati per acquistare un impianto stereo.

I due, dopo avere consultato manuali e chiesto informazioni sulle varie marche di apparecchiature, hanno [illegible] un modello Akai del [illegible] di un milione e 400 [illegible] lire, pagato con un [illegible] che, al [illegible] dell'incasso in banca, è stato respinto in quanto risultava rubato.

Parla l'uomo che sta dalla parte dei cittadini

Un amico e consigliere al di qua della barricata

Le prime esperienze del dott. Vittorio De Martino, nominato un mese fa difensore della gente - Lettere e problemi discussi a quattr'occhi

Ogni giorno c'è almeno un cittadino che ricorre al difensore civico per denunciare negligenze, ritardi dell'amministrazione regionale e per chiedere lumi sul disbrigo [illegible] pratiche. [illegible] maggior parte lo fa [illegible] una lettera [illegible] esposto, a[illegible] preferiscono andare [illegible] persona a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, dove, al pian terreno, oltre il cortile, c'è l'ufficio del [illegible] Vittorio De Martino, nominato il 15 luglio con decreto del presidente della giunta regionale.

Napoletano, [illegible] anni, laureato in legge, figlio d'avvocato, funzionario della Regione dal '70 al gennaio scorso, [illegible] in pensione, il dottor [illegible] Martino parla volentieri della sua [illegible] attività. «Certo — *premette* — un mese è troppo poco per fare valutazioni».

Ma che cosa chiede, in genere, il cittadino?

[illegible] sottopongono gli argomenti più disparati. Molti non sanno che la mia attività è limitata alle questioni regionali o, meglio, a tutto [illegible] che riguarda pratiche giacenti, comportamenti [illegible] proprio ortodossi degli uffici regionali».

«C'è chi crede — *spiega* — di [illegible] subito [illegible] danno, ma solo per disinformazione, chi non sa darsi ragione [illegible] perché [illegible] gli sia stato [illegible] un certo beneficio e [illegible] gli chiarisco la situazione e, se necessario, gli indico l'iter burocratico da seguire, l'organo competente per una certa pratica».

Finora, 12 persone sono andate personalmente a Palazzo Lascaris. Per cosa hanno protestato?

«Uno dei primi casi è quello [illegible] un signore che aveva [illegible] pratica pendente per il risarcimento dei danni subiti in un'alluvione. Ha ottenuto [illegible] acconto dalla Regione nel '68 per ripristinare le opere distrutte, ma non ha mai fatto nulla. L'amministrazione gli chiese il denaro indietro e ora è venuto a protestare. Ho impiegato un bel po' di tempo per spiegargli che quei soldi gli erano stati dati a condi[illegible] che ripristinasse [illegible] opere. Forse [illegible] è convinto».

Dice il dottor De Martino: «Preferisco il contatto diretto con la gente, è molto meglio parlare di persona. Soprattutto se [illegible] tratta [illegible] problemi tecnici. [illegible] si fa a spiegarli per lettera?». *E cita il caso di un impiegato che voleva [illegible] tutto [illegible] come ottenere il mutuo sulla [illegible]* «Gli ho elencato tutte le leggi sull'argomento e l'ho indirizzato all'ufficio competente».

[illegible] lei è [illegible] dalla parte del cittadino? E' stato per 12 anni funzionario regionale, non c'è il rischio che [illegible] senta, involontariamente, [illegible] dall'altra parte della barricata, cioè dell'amministrazione? Sorride, poi aggiunge serio: «Se il [illegible] non è corretto o interpreta [illegible] una norma, io sono sempre dalla parte [illegible] cittadino».

Ammette che proprio [illegible] di molti responsabili di uffici regionali gli facilita [illegible] il lavoro. A volte basta una telefonata per chiarire l'equivoco, altre volte è [illegible] rio recarsi di persona per superare gli scogli burocratici.

L'ufficio di Palazzo Lascaris è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì (orario, mattino 9-12, pomeriggio 15-18). Basta [illegible] telefonata per fissare l'appuntamento. Chi abita a Torino è ricevuto [illegible] genere al pomeriggio, chi arriva [illegible] fuori anche al mattino.

n. piet.

Il giovane in motocicletta era un carabiniere

Offrono droga al brigadiere Manette per tre spacciatori

Il sottufficiale finge [illegible] «Mi sembra buona, vado a prendere i soldi» - Chiama, invece, i colleghi e scopre [illegible] base con gli stupefacenti

[illegible] per [illegible] spacciatore che è finito in carcere dopo aver cercato di vendere dosi [illegible] eroina a [illegible] brigadiere [illegible] carabinieri. Antefatto [illegible] pomeriggio [illegible] davanti a [illegible] cremeria [illegible] piazza Berna: a un motociclista fermo a gustarsi un gelato si avvicina Marcello Congiu, 24 anni, [illegible] Cadore 7, che gli sussurra: «*Vuoi un po' di roba?*». Il motociclista, che è brigadiere [illegible] carabinieri, finge di abboccare: «*Certamente. A quanto la vendi?*». «*Cinquantamila a dose*».

Il brigadiere a questo punto prende tempo [illegible] un pretesto: «*Vado a procurarmi i soldi*». In realtà chiama il [illegible] e dalla [illegible] operativa di via Valfrè vengono dirottate al suo seguito due radiomobili.

[illegible] questo punto il brigadiere [illegible] presenta con i soldi, ottiene la droga, ma [illegible] chiede altra: «*Ne acquisterei qualche altra dose, mi pare buona*». La risposta è immediata: «*So dove trovarla*».

Il carabiniere carica [illegible] spacciatore sulla sua moto e insieme raggiungono corso Taranto 70. Al quarto piano [illegible] attenderli Adriano Orru, 25 anni, e Sergio Buoncristiano, [illegible] anni, via Monte Soglio 9: si discute sul prezzo, mentre fanno irruzione i carabinieri.

L'alloggio viene passato [illegible] setaccio e sul balcone, dentro due calzini per neonati, vengono trovate 7 dosi [illegible] eroina oltre a bilancini ed a [illegible] per il «taglio» della brown sugar. I tre vengono arrestati per spaccio e detenzione di stupefacenti.

[illegible] aggredisce [illegible] donne E' [illegible] dopo un [illegible]

E' andato tutto [illegible] a un maniaco che, il [illegible] luglio [illegible] so, ha aggredito due donne nel giro di poche [illegible] a Rivarolo. [illegible] prima è riuscita a sfuggirgli dandogli un'ombrellata in testa, la seconda sferrandogli un pugno in faccia. Ieri [illegible] meriggio, i carabinieri l'hanno arrestato per tentato sequestro di persona e aggressione a scopo di libidine. [illegible] chiama Giovanni Marchiando Bruno, [illegible] anni, operaio, via Peretti Griva 3, Cuorgnè.

[illegible] luglio, poco dopo mezzogiorno, M. T., [illegible] anni, stava rincasando dal mercato con le borse della spesa. Il Marchiando l'avvicina in via IV Novembre: scende dalla sua Ford bianca e, puntandole un coltello alla gola, cerca di trascinarla sull'auto. La [illegible] reagisce e lo colpisce più volte con l'ombrello. Sta piovendo, le vie sono deserte e nessuno nota la scena.

M. T. [illegible] carabinieri a denunciare il fatto mentre in via Gobetti l'uomo aggredisce una seconda donna: D. B., 42 anni. Stessa [illegible]: il Marchiando si getta [illegible] donna, la tocca, la spintona e si riceve un pugno in faccia. Pestato e, forse, demoralizzato, il maniaco fugge.

La Ford e la descrizione [illegible] Marchiando fornita dalle due donne sono poca cosa, ma i carabinieri di Rivarolo, dopo quasi un mese d'indagini, lo smascherano. Questa mattina sarà interrogato dal pretore dott. Denaro.

Saper spendere

Guai d'ascensore

I dubbi non sono chiariti dalle interpretazioni [illegible] della giurisprudenza - Soluzione salomonica

«*Ho saputo che una sentenza della Corte [illegible] Cassazione* — scrive Elena Ajello — *[illegible] ritenuto ordinaria manutenzione a [illegible] degli utenti il cambio delle funi dell'ascensore. Gradirei averne una conferma e conoscere da un legale come ci si regola*».

★★ Due parole e si apre il baratro della discussione. Sostiene infatti il procura[illegible] Graziella Caldo: [illegible] quesito [illegible] è affatto di pacifica soluzione, crea tuttora continue discussioni tra locatori e conduttori, anche perché la giurisprudenza e la dottrina non sono affatto concordi nel risolverlo.

Anche se una sentenza [illegible] Suprema Corte di Cassazione (n. 1838, del 9 luglio 1951) considera la sostituzione delle funi dell'ascensore una spesa di ordinaria manutenzione e, pertanto, a carico degli utenti, la dottrina prevalente ritiene tale intervento una riparazione straordinaria, [illegible] atenendo che la sostituzione [illegible] parti meccaniche destinate ad usurarsi nel tempo non possa essere ricompresa nel concetto di riparazione ordinaria.

Precisa l'esperta: «Proprio alla luce di questa differenza di interpretazioni, le associazioni sindacali di categoria dei Piccoli Proprietari (Uppi), degli inquilini (Sunia) e degli amministratori (Anaia) in un accordo stilato sulle spese ripeti[illegible] hanno risolto — in via transitoria — il problema ponendo tale spesa a carico del proprietario e dell'inquilino in parti eguali».

Non è una legge, sia chiaro, ma soltanto un'indicazione [illegible] quale attenersi per risolvere le controver[illegible]. Una soluzione salomonica che divide a metà la spesa è certo la migliore finché non vi sia un orientamento giuridico più uniforme in questa materia.

Alfredo Cagnassi scrive: «Nella nostra casa si intende installare l'ascensore acquistando la cantina necessaria per la messa in opera e vorrei sapere se i piani terreni [illegible]clusi dall'onere; se la ripartizione 50 per cento in base ai millesimi di proprietà e 50 per cento in base all'utilizzo (piano) è la più equa; come va ripartita la quota dei rinunciatari».

★★ Risponde Quirino Laratti: «Il sistema più usato per ripartire le spese dell'ascensore, quando venga installato dopo la costituzione del condominio, è quello di dividere in [illegible] parti eguali (compreso l'onere sostenuto per l'acquisto della cantina): la prima parte sarà suddivisa in base ai millesimi di proprietà e la seconda in proporzione all'uso, cioè in relazione all'altezza del piano rispetto al suolo».

Precisa: «Nel caso alcuni condomini non accettassero di partecipare alla spesa, l'[illegible] condominiale, con l'approvazione della maggioranza, dovrà stabilire il criterio di ripartizione da adottare se, in un secondo tempo, i condomini dissenzienti decidessero [illegible] usufruire [illegible]. Per ora la quota dei rinunciatari è da suddividere tra tutti gli altri che accettano, con criterio di ripartizione (art. 1124 del Codice). Inoltre la spesa è soggetta all'art. 19 (livello del piano) per unità immobiliari site al quarto piano e superiori».

[illegible] Avete mai assaggiato una gallina ripiena [illegible] contorno di prugne all'argentina? E' [illegible] ricetta di [illegible] Iotti Retteuna. Farsi disossare [illegible] gallina con un taglio lungo la spina dorsale, togliere il petto e tagliarlo a listerelle. Mettere nel centro un pezzo [illegible] maiale [illegible] (300 gr. circondato dalle liste del petto: condire con sale e pepe e ricucire la gallina, mettere a bollire [illegible] i soliti odori. Lasciar raffreddare e [illegible] gliare a fette, disporre su un piatto e coprire con gelatina. Prendere 24 prugne [illegible] farle rinvenire in acqua tiepida per circa 10 minuti, inciderle [illegible] un coltellino e togliere il nocciolo senza romperle. Tagliare a metà 12 fettine di pancetta non affumicata e avvolgere in ognuna [illegible] prugna, fissandola [illegible] stecchino. [illegible] prugne in [illegible] teglia e in forno a 200 gradi per una decina di minuti, finché la pancetta sarà croccante.

★ Finalmente [illegible]amo con precisione un desiderio delle lettrici. Elda ci ha inviato «*la ricetta autentica [illegible] budino bianco delle Langhe*», noto comunemente come «*panna cotta*». Ingredienti: mezzo [illegible] panna liquida per dolci, due fogli di [illegible] pesce, una bustina di zucchero vanigliato, un bicchierino di rum, sei cucchiai [illegible] zucchero. Preparare in uno stampo [illegible] da [illegible] il caramello. Fare sciogliere la colla di pesce [illegible] un bicchiere d'acqua calda; mettere la panna in [illegible] recipiente che non attacchi e sempre rime[illegible] cucchiaio di legno, portare quasi ad ebollizione, togliere rapidamente dal fuoco e aggiungere gli ingredienti nell'ordine elencato continuando a rimestare. Mettere in frigo la sera per il giorno dopo.

A sua volta [illegible] chiede [illegible] favore: «*In quale paese del Piemonte posso trovare quelle belle zucche ovali, buccia verde screziata e polpa bianco-gialla?*».

Simonetta

Le televisioni private

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,15 Scooby Doo, cartoni
12,45 Entrate senza bussare, film
14,15 Top cat, cartoni
17,[illegible] Scooby Doo, cartoni
18 — Mixage
19 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, telefilm
20 — Top cat, cartoni
20,30 Il delitto della signora Reynolds, film
22,10 Astropanorama
22,15 Sherlock Holmes, [illegible]
22,45 Paura nella notte, film
0,15 Eroticissimo
0,30 Evir[illegible] sensi, film

Telemontoso
18,30 L'arciere nero, film
20 — Spettacolo
20,30 Il tesoro [illegible] film
22 — Spettacolo
22,30 Totò, Peppino e [illegible] femmina, film

R1 TV
18,30 Tel, telegiornale
18,35 TV ragazzi
19,15 Passa che vai
19,55 Cartoni
20,15 Tel, telegiornale
[illegible] Giallo d'estate: Incubo di mezza estate
21,40 Telestate, varietà
22,40 Tel, telegiornale
22,50 Martedì sport
23,35 Tel, telegiornale
23,45 Casa privata per SS, film
1 — Dancing the strip

RT Aosta
13 — Spectreman, cartoni
13,30 Videostar in concert, spettacolo musicale
16,30 Troppo tardi per vivere, film
18 — Quentin Durward, telefilm
18,30 I misteri di New York, tele[illegible]
19,30 Ore [illegible]

19,45 Spectreman, cartoni
20,15 Missione impossibile, [illegible] telefilm
21,15 La [illegible] storia del Poseidon, film
22,45 Sport
23,15 Passa parola, intervista di M. Costanzo

Telecity
8 — Cartoni Hanna & [illegible]
9 — Telefilm
[illegible] — Film [illegible] dell'Arizona
12 — Cartoni [illegible] & Barbera
12,25 TV Flash
12,30 [illegible] Operazione sottoveste
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film [illegible] ragazzi
16,30 Viva, cartoni
17 — Cartoni [illegible] & [illegible]
17,30 Cartoni Hanna & Barbera
18 — Cartoni Hanna & B[illegible]
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 Notti sull'acqua
23 — Film Tempo di [illegible]
0,40 Film Lollipop

Studio Nord
19,30 Cartoni Godzilla
20 — Telefilm Scacco matto
21 — Film All'Ovest di Sacramento
23 — Film Un giovane [illegible]

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film Cose da pazzi
12,30 Cartoni
13 — Film I dieci
14,30 Cartoni Corsa senza limiti

15,30 Documentario
16 — Telefilm
17 — Film Anastasia l'ultima figlia dello Zar
18,30 Cartoni Space robot
19 — Cartoni Yakky
[illegible] Buonasera con...
20 — Cartoni
[illegible] Film Love story a Bangkok
22,15 Film Cinque [illegible] per l'assassino
23,45 Telefilm
0,45 Telefilm

Retequattro Telestudio
8,30 Cartoni Quella magnifica dozzina
9 — Cartoni Gaiking robot
9,30 Cartoni Gundam e Ryu il ragazzo delle caverne
9,50 Telefilm Dancin' Days
10,15 Film [illegible] amici di [illegible] Coyle
12 — Telefilm Quincy
13 — Cartoni Gli investigatti
13,30 Telefilm The Jeffersons
14 — Telefilm Dancin' Days
14,50 Film California
16,30 Cartoni Gundam
17 — Cartoni Quella magnifica dozzina
17,30 Cartoni Gaiking robot
18 — Cartoni L'uomo ragno
18,30 Telefilm Mod Squad, i ragazzi di Greer
[illegible] Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Il cittadino dello [illegible]
23,30 Telefilm The Jeffersons
24 — Film Inferno bianco
1,45 Telefilm

Videogruppo
12,05 Telefilm
13 — Film Venere
[illegible] Telefilm

15,30 Calcio mondiale
16 — Grande Uaul
17,30 Film Missione suicida
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm
20,30 Film Intreccio familiare
22,30 Asta antiquariato
[illegible] — [illegible] notte

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Dott. Kildare, telefilm
13 — I dieci del Texas, film
14,30 Calcio brasiliano
15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Ellery Queen, telefilm
17 — A tutto amore, telefilm
17,30 Dott. Kildare, telefilm
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — L'uomo e la terra, documentario
19,30 Spazio 4
20 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
20,30 Ellery Queen, telefilm
21,30 Il magnifico West, film
23 — Calcio brasiliano
24 — Hitchcock, telefilm

[illegible] Manila [illegible]
12 — Paura nella notte, film
13,30 Cartoni
14 — Il [illegible] diavolo, [illegible] film
1[illegible] Sangue viennese, film
[illegible] Telefilm
19,30 Retrò Manila replica
20,30 Operazione paura, film
22,30 Asta spettacolo

Tv Flash
12 — Bombree, cartoni
12,25 Bolek e Lolek, cartoni
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — I tre desideri, film

14,20 Cinque matti [illegible] servizio della regina, film
16 — Amore rosso, film
17,15 Papà pacifico, film
18,40 Bombree, cartoni
19,05 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
19,30 Flash attualità
19,45 In concerto
20,15 Karino, telefilm
20,45 Bombree, cartoni
21,10 Flash sport
21,45 Orfeo negro, film
23,25 [illegible] attualità
23,40 Ercole alla Bassone, film

Telesubalpina
18,30 Il mondo degli animali
19 — Sport e brivido
19,30 Ho sognato il Paradiso, film
21 — Missione che dà vita
21,30 [illegible] per occhio, film
23 — Kojak, telefilm

Italia Uno (Antenna Nord)
8,30 Natura selvaggia
9 — Love american style, telefilm
9,30 Sally la m[illegible], cartoni
10 — L'ape Magà, cartoni
10,30 Le mani dell'altro, film
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
14 — Medical center, telefilm
15 — Jerry Lewis show
15,55 Vita da strega, telefilm
16,20 Tom e Jerry - Felix il gatto, cartoni
16,35 Jeeg Robot, cartoni
17 — Bim Bum [illegible] pomeriggio in allegria
18,30 Love american style, telefilm
19 — Wroom
19,30 Angie girl, cartoni
20 — Sam, ragazzo del West, cartoni
20,30 Vita da strega, telefilm
[illegible] — Consegne a domicilio, film
22,30 F.B.I., telefilm
23,30 Sindrome del terrore, film
1 — Progetto 3001 duplicazione corporea, film

[illegible] VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, [illegible] 548.147) **2001: odissea nello spazio**, di Stanley Kubrick, Keir Dullea [illegible] scienza). Or.: 16,30; 19,20; 22,05

ARLECCHINO (Corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **Soldi nella notte**, con Harry Hamlin, Joseph Bottoms, [illegible] Van Valkenburg, col. Non viet. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.616) **Apocalypse Now**, Marlon Brando, Robert Duvall. Viet. 14 (spettacolare). Or.: 16,30; 19,20; 22,05

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. [illegible]) **Storie di fantasmi**, John Houseman, Patricia Neal (drammatico). Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

CENTRALE [illegible] (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Lola** di R. W. Fassbinder con B. Sukova, M. Adorf. Viet. 14. Col. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500 (aria condizionata)

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.71.00) **Atterraggio zero**, con Anatol Vassiliev colori. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA (via Grattoni 9, [illegible] 542.422) **Via col [illegible]**, Clark [illegible] Vivien Leigh (colossal). Or. 16,40; 21

[illegible] (viale [illegible] di Campagna 1, tel. 215.613). chiuso [illegible] riposo. Domani: **James Bond 007 solo [illegible] tuoi occhi**.

IDEAL (corso Beccaria 4, [illegible] 541.823) **L'ultimo sfida di Bruce Lee**, non viet. Or. 16,40; 18,40; 20,30; 22,30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, 1.537.100) **Kramer contro Kramer**, Dustin Hoffman. Or. 16,30; 18,30; 20,30; [illegible] L. 4000 (aria [illegible])

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Fuga dall'arcipelago maledetto**, con [illegible] Warbeck, Tony King (avventuroso). Or. 16,35; 18,40; 20,40; 22,40

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) **Vedova di giorno amante di notte**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. [illegible], ult. 22,30. Ingresso 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) **Orgasmo esotico**, Marina Lothar, Sonia Bennet, col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, [illegible] 518.850) **Una vacanza bestiale**, Diego [illegible] tuono, Jerry Calà, I gatti di vicolo Miracoli. Techn. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata) **Arancia meccanica**, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ORFEO (piazza Carina, tel. 838.87.01) **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

[illegible] (via Principi d'Acaja [illegible], tel. 749.6951) **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30 [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 123, [illegible] 530.885) **Le [illegible] superspy**. Viet. [illegible] Ap. 16, ult. 22. Ingresso L. 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Ciao nemico**, un film di E. B. Clucher con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma, [illegible] Russo (divertentissimo). [illegible] film 16,15; [illegible] 20,25; 22,30. Ingresso L. [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) per i Punti Verdi: [illegible] di Mario Monicelli, con Mascaro. Unico spettacolo ore 18,30 [illegible] L. 1000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. [illegible]): domani riapertura con [illegible]

[illegible] (via Buozzi 6, tel. 530.283) **Pover'ammore**, sceneggiata [illegible], con Carmelo Zappulla, Luc Merenda, [illegible] Fumada. Non viet. Or. 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso 4000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) **Manhattan baby**, Christopher Connelly, [illegible] Taylor. Viet. [illegible] (thrilling). Or.: 16,25; 18,35; 20,35; 22,45

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALCIONE [illegible] Regina Margherita [illegible], tel. 671.3145) **La febbre erotica del piacere**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. **Strip-tease** di Serena Chanter e Patrizia. Ore 16,30; 22,15

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.107) **Rollerball**, James Caan, Pamela Hesley. [illegible] Ap. 20, ult. [illegible] (aria condizionata)

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA [illegible] PAOLO

[illegible]

A Palazzo Reale

Napoli [illegible] con cantante [illegible] vivo

Angela Luce

NAPOLI — Due serate tutte per lei: Angela Luce, una delle interpreti più [illegible] napoletana classica, è ospite (ieri e oggi) al [illegible] Angioino, per l'estate napoletana 1982.

Per la gioia di tutti quelli che non hanno mai amato le donne-grissino e preferiscono le [illegible] al punto giusto, la cantante si esibisce nel [illegible] repertorio classico, vestita proprio come [illegible] sciantosa. Le [illegible] interpretazioni, superando brillantemente la prova cinematografica in «Lacrime napulitane» di Ciro Ippolito, reggono sempre, anche per merito di quella carica sensuale che la cantante riesce a [illegible] il pubblico.

Per gli amanti del «genere» l'estate napoletana ha in serbo, [illegible] serata di oggi, un altro appuntamento d'eccezione: nell'ambito della [illegible] «ga su Napoli e il cinema [illegible] proiettati sullo schermo-terrazza nel Palazzo Reale alcune pellicole facenti parte del periodo muto del cinema napoletano, accompagnate dall'orchestra e [illegible] voce di Franco Ricci.

I personaggi di «Assunta Spina», «E' piccerella», «Santa Notte», «Lucia Luci», «O' Schiaffo» rivivranno in [illegible] classica atmosfera inizio-Novecento.

PRIME FILM: «Atterraggio [illegible]» del sovietico Aleksandr Mitta

Terremoto, alluvione, incendio e per finire un incidente aereo

Atterraggio zero, di Aleksandr Mitta, con Georgej Zenov, Anatolj Vasiliev, Aleksandra Jacovera. Drammatico-catastrofico, a colori. Urss, 1980. Cinema Cristallo.

Al filone «catastrofico» — privilegio del cinema americano e, in misura minore, di quello britannico — va assegnato il film sovietico [illegible] Ekipazh («Equipaggio»), edito ora in Italia con un titolo meno appropriato ma più «spettacolare»: Atterraggio zero.

In realtà l'atterraggio rischioso c'è, e avviene alla fine, sotto un'imperversante tempesta, all'aeroporto di Mosca. Qui conclude l'ultimo viaggio un «TU 154» dell'Aeroflot, rabberciato alla meglio durante un volo in cui l'equipaggio dovette rimediare [illegible] avarie plurime. Toccando terra, il velivolo si spezza in due, perde la coda ma porta in salvo, nella parte valida, i provatissimi passeggeri.

Costoro sono gli scampati al terremoto che occupa la parte centrale del film e ha sconvolto una regione fuori mano, frantumato una diga, mandato per aria un deposito di carburante con conseguente incendio e fragoroso scoppio degli enormi serbatoi.

Appunto per soccorrere i terremotati, imbarcarli sull'aereo e sottrarli alle rinnovate insidie del sismo, si era prodigato l'equipaggio che dà giustamente, nell'edizione originale, il titolo al film e che, per i primi 50 minuti di proiezione, è il protagonista vero e proprio [illegible] composita vicenda, la cui narrazione completa occupa circa due ore.

Di questo equipaggio sono presentati i quattro membri principali: l'anziano, riparoso comandante, il secondo pilota, l'ingegnere di bordo e una hostess: tutti afflitti da problemi vari che si riverberano sui rispettivi comportamenti e determinano le capacità reattive [illegible] momento [illegible] pericolo, la comune abnegazione.

Praticamente in Atterraggio zero coabitano due narrazioni di matrice diversa: la prima schematizza, almeno nella ridotta versione italiana, i rapporti umani, [illegible] relative baruffe, che i componenti l'equipaggio hanno [illegible] di loro e con i congiunti, dando qualche peso a risvolti psicologici; [illegible] secondo, quella catastrofica, [illegible] viene [illegible] alle esigenze ultraspettacolari che regolano i collaudati modelli, specie americani, con evidenti riferimenti a Terremoto di Robson e alla serie Airport.

In questa seconda parte la tensione non difetta, anzi è fin troppo sollecitata; peraltro l'uso dei trucchi e dei modellini è abile; la regia di Alexander Mitta [illegible] appare priva d'accortezza nell'amalgamare le dissimili componenti del racconto; gl'interpreti tutti a posto.

Primo film sulla guerra [illegible] Falkland

LONDRA — Il [illegible] ha perso tempo di fronte [illegible] conflitto [illegible] Falkland. Il produttore inglese Evan Lloyd realizzerà *Task Force Sud*, una pellicola ambiziosa, budget 10 milioni di sterline, ispirata alla guerra anglo-argentina per il controllo dell'arcipelago.

«Racconterà — ha sottolineato Lloyd a una conferenza stampa — la storia non detta della campagna delle Falkland, le operazioni condotte dietro le linee nemiche dai commandos speciali dell'aeronautica e dai fanti di marina».

Palance e Andy Warhol i cowboys della cocaina

I due attori insieme nel film di Ulli Lommel

Andy Warhol: una piccola parte accanto a Jack Palance

Cocaine Cowboys, di *Ulli Lommel, con Jack Palance, Andy Warhol, Susanna Love. Drammatico a colori. Usa, [illegible] Proiettato per i «Punti Verdi» (piazzetta Mollino e Cinema Romano).*

In versione originale con i sottotitoli italiani è [illegible] proiettato questo film [illegible] di tre anni fa, diretto da Ulli Lommel, regista polacco di nascita ma formatosi a Berlino alla scuola di Fassbinder. L'anteprima ha richiamato numeroso pubblico. Certo in numerosi spettatori era vivo il ricordo d'un precedente film di Lomel (*La tenerezza del lupo*, girato nel 1973 ma visto in Italia soltanto l'anno scorso).

Questa volta però le qualità registiche di Lommel non sono risultate altrettanto appariscenti e meritevoli di attenta considerazione. *Cocaine Cowboys* narra d'un traffico di stupefacenti in atto tra la Colombia e gli Stati Uniti, ma la vicenda, esposta con lentezza, finisce con il risultare tediosa, nonostante la presenza di qualche spunto curioso.

Singolare, nel *cast*, l'accoppiata Jack Palance-Andy Warhol. [illegible] lasciava sperare in un confronto stimolante: quello tra [illegible] «duri» più tipici della Hollywood tradizionale e uno dei personaggi più raffinati e «chiacchierati» di Manhattan. Niente di straordinario invece: l'intervento di Warhol nella vicenda è circoscritto a non molte inquadrature e la sua resa come attore è priva di rilievo. Palance, invecchiato e senza scatto, è ben lontano dall'essere [illegible] il caratterista incisivo che, [illegible] volta, [illegible] «odiosi» [illegible] aveva quasi rivali.

s. v.

In quattro [illegible] si [illegible] esibiti gruppi di tradizione [illegible] nuovissimi

La [illegible] s'è chiusa alla Versiliana con un minifestival tutto italiano

MARINA DI PIETRASANTA — Finita la calata di [illegible] divi stranieri, ecco che, allo scadere della stagione estiva, la Versiliana ha organizzato [illegible] sorta di minifestival della danza interamente dedicato a compagnie italiane. In quattro giorni, [illegible] suggestivo teatro di Versura, nel recinto dannunziano, [illegible] no passate personalità provenienti da varie città italiane, [illegible] Roma a Milano, [illegible] Napoli a Bari.

Nel primo spettacolo si sono confrontate le scuole di tre teatri di musica italiane, due dei quali almeno (la [illegible] e il S. Carlo [illegible] Napoli) [illegible] no [illegible] considerevole retroterra storico nel [illegible] balletto. Da Milano è venuto Gabriele Tennerielo, sensibile e intelligente solista che meriterebbe una collocazione più alta [illegible] quella che detiene attualmente nella gerarchia artistica italiana. Egli [illegible] offerto [illegible] e intenso «assolo» da *Petruska*, nella bella versione di Aurelio Milloss. L'esecuzione rientrava nell'omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita che ha visto anche in queste giornate interpretazioni di *Sinfonia in tre movimenti*, nella coreografia di Ricardo Nunez, e di *A tre con ironia*, di Alberto [illegible] *Bacio della fata*.

Accanto a Tennerielo hanno danzato la coppia dell'Opera di Roma formata da Margherita Parrilla e [illegible] Salvatore Capozzi in tre classici passi a due del repertorio ottocentesco. La Parrilla, ballerina brillante [illegible] vivace presenza [illegible] scenica, è risultata particolarmente [illegible] a suo agio nei virtuosismi [illegible] *Corsaro* e dell'immancabile *Don Chisciotte*. Lodevole coppia quella costituita dai giovani del S. Carlo, Patrizia Manieri e Agostino D'Aloja, che hanno interpretato *Poema del vero*, di Attilio Cocco, [illegible] musica di Mozart.

Tutta di giovani anche la seconda serata, dedicata a due compagnie. La prima [illegible] costituita da 14 giovani aggregatisi spontaneamente attorno a una straordinaria coppia [illegible] gemelli, già segnalatasi in varie occasioni. Si [illegible] dei romani Maurizio e Stefano Giannetti, quest'ultimo anche coreografo [illegible] formazione, sebbene appena diciassettenne. I due studiano a Parigi con Yvette Chauvire.

Del precoce talento coreografico abbiamo avuto una [illegible] tutta neoclassica della *Aubade*, di Poulenc, [illegible] riecheggia un po' l'*Apollon musagète*, di Balanchine [illegible] qualche ingenuità, molta creatività anche. Più riuscita *La Valse*, di Ravel, e anche un *Divertimento* costituito da un collage di alto virtuosismo ottocentesco visto con ironia come un sogno di un gruppo di allievi in sala prove.

Tutta [illegible] alla compagnia di Mara Fusco [illegible] da parte. La Fusco è diplomata in pedagogia della danza a Leningrado ed è una delle più prestigiose insegnanti del metodo Vaganova (che ha tradotto anche in italiano). La sua compagnia è dunque strettamente accademica ed è ammirevole per disciplina e livello tecnico. [illegible] ha dimostrato nel passo a tre [illegible] *Paquita* [illegible] Fusco [illegible] riprodotto dall'originale di Petipa.

«Danzaricerca», che [illegible] come leader Patrizia Maccagno e Daniela Capacci, ha presentato coreografie di queste due giovani creatrici. [illegible] pacci abbiamo visto *Kalong*, che vinse il primo premio [illegible] di composizione coreografica dello «Zonta Club» di Torino.

Molto promettente è stato il debutto [illegible] Balletto del [illegible] che ora partecipa al «Recitarcantando» di Cremona. Diretta da Richard Lee e da Alberto Testa, la compagnia, che ha sede a Bari, si avvale di due giovani prime ballerine di notevole levatura, Patrizia Natoli e Gabriella Borni. Quest'ultima è anche [illegible] grafa di talento come ha di[illegible]

La Borni è poi intervenuta [illegible] interprete di elegante linea e di affascinante presenza scenica nell'intenso passo a due [illegible] *Romeo e Giulietta*, di Roberto Fascilla su musica di Berlioz, [illegible] allo stesso Richard Lee.

Di quest'ultimo abbiamo visto lo spiritoso *A pretty girl is like a melody*, su un collage di musiche americane degli Anni 20. Pure [illegible] godibile la novità di Alberto Testa *A due con ironia*, [illegible] musica di Strawinsky con [illegible] Natoli, Lee e Lucien Bruchon. Ma il pezzo forte del repertorio della compagnia [illegible] dubbio *Wendung*, del coreografo svizzero Heinz Spoerli, [illegible] struggente parabola sull'emarginazione condotta sugli appassionati «Rückert Lieder», di Mahler.

Luigi Rossi

Terabust, [illegible] e [illegible] nel Settembre di Caserta

CASERTA — Si apre domani sera, nel borgo medievale di Caserta vecchia, la dodicesima edizione del «Settembre al borgo».

Quest'anno oltre alla piazza del Duomo e al cortile del palazzo del Belvedere di S. Leucio, sarà aperta agli spettacoli anche la vaccheria dello stesso palazzo dove, il 6 settembre, il Teatro Studio di Caserta presenterà una *Norma* ispirata all'opera di Bellini, con la regia di Toni Servillo.

Da il via [illegible] rassegna uno spettacolo di danza nel quale saranno impegnate due stelle del London Festival Ballet, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss.

Il programma prevede per il 26 agosto *Il galateo di Monsignor Della Casa* musicato, recitato e cantato dalla Compagnia Attori e Tecnici diretta da Attilio Corsini; per il 30 invece è molto attesa [illegible] lettura di Dante con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi; non mancherà il jazz con Gaslini.

Una rassegna a Bari

Il castello ha invitato Shakespeare

BARI — Nelle [illegible] del castello normanno-svevo di Bari ci sarà un «Invito a corte [illegible] Shakespeare»: questo è il titolo della rassegna indetta da Provincia e Comune in collaborazione con il consorzio cooperativo per lo spettacolo, che si svolgerà da domani al 20 settembre.

Il primo appuntamento, domani, sarà con il «Balletto del sole», la compagnia di danza diretta da [illegible] Lee, che interpreterà «Romeo e Giulietta». Sabato [illegible] andrà in [illegible] «Shakespeare-Ellington-Albertazzi-Ga[illegible]» spettacolo [illegible] prosa e musica; il 2 settembre sarà la volta [illegible] «Allegre comari di Windsor» della Compagnia [illegible] teatrino», con [illegible] Toccafondi e Carlo Hintermann. Sabato 4 e domenica 5 la Compagnia [illegible] Collettivo presenterà «Amleto» e «Macbeth».

[illegible] 6 al 20 settembre si svolgerà la rassegna cinematografica «Shakespeare e le [illegible] ombre», che si articola [illegible] due fasi: la prima dedicata a film legati direttamente [illegible] testo shakespeariano, l'altra a film ispirati da trame e personaggi. La [illegible] comprenderà «Riccardo [illegible]» di Laurence Olivier, «Falstaff» di Orson Welles, «La bisbetica domata» di Zeffirelli, «Giulio Ces[illegible]» [illegible], «Otello» di Jutkevic, «Un [illegible] di meno» di Carmelo Bene, «West [illegible] story» di Robert Wise, «Il pianeta proibito» di Wilcox, «Scacco matto a Scotland Yard» di Quine, «Baciami Kate» di Sidney e «Totò e Cleopatra», di Cerchio.

ZONA FRANCIA

[illegible]

MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Les Oranges.
[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1982

[illegible] 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. [illegible]
via Milano 13
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata 8
[illegible] XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via San Domenico 7 (via Bellezia)
via Cernaia 42
via Porta Palatina 13
via Barbaroux 29 (Angrisani)
via P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia / c. Siccardi
v. S. Tommaso 13 (v. P. Micca)
via Viotti 1, via Pietro Micca
[illegible] 28 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. [illegible] (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (S. Teresa)
p. S. Carlo 183 (via Giolitti)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
corso Vittorio Eman[illegible] (angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre 28 (Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. [illegible] Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi [illegible]
[illegible]
via Carlo Alberto [illegible]
piazza C. [illegible] 59 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 38
c.so V. Emanuele 58 (Magna)
via Mazzini 48

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 86
via Nizza 79
via Monti 26
via Nizza 121
via Nizza 108
corso M. d'Azeglio 118

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele [illegible]
corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
[illegible] Massena 50
via San Secondo 80
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller [illegible]
corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Re Umberto 117
corso Turati 53

QUARTIERE [illegible]
SAN [illegible]
[illegible] Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. s. Spalato)
corso Racconigi 1[illegible]
[illegible] Rosselli 168

[illegible]
[illegible]
piazza L. [illegible]
[illegible] Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 120 (carceri)
corso Vi[illegible] Emanuele 197
via Duchessa Jol[illegible]
via Frejus 126
via Frejus 17
via Monginevro 8
corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi)
[illegible]

QUARTIERE [illegible]
S. DONATO
c.so Regina Margherita 232
corso Tassoni / via Cibrario
corso Tassoni / via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario [illegible]
corso Regina Margherita 206
corso Svizzera 129
via Cibrario 46 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Staz. Nobus)

QUARTIERE 7
AURORA
piazza Repubblica
corso G. Cesare
corso Novara 2
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
corso G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
[illegible] Regina Margherita 132
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

[illegible]
VANCHIGLIA
corso Cadore 27 (angolo corso Belgio)
via Oropa 61
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bozzolo 5
via Nizza 216
via Genova 103
via Genova 177
via Ventimiglia 206
c. Marconcelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
[illegible] Unione Sovietica 157
via Tunisi 93/A
[illegible] Corsica / via La L[illegible]
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 68
corso Unione Sovietica 379
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
S. RITA
via Gorizia 46
via Tripoli 10/8
corso Sebastopoli 225
corso G. Ferraris 164
via Barletta 35
corso Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Orbassano [illegible]
corso Agnelli 56
via [illegible] Marino [illegible]

[illegible] 12
MIRAFIORI NORD
via Vegl̲ia 2
via Veglia 71
via G. Reni 133 (angolo via Boston)
via Cimabue 8/bis
via Gaidano 8
via Dandolo 8
via [illegible] D'Arborea 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 1
corso Francia 303
corso Francia 383
corso Peschiera 316
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 85
corso Trapani 110
via Lancia 103 (angolo Monte Asolone)
via Monginevro 192
corso Monte Cucco
via Fattori

QUARTIERE 14
[illegible]
corso Lecce 36 / v. Fabrizi
corso Telesio 103
[illegible] Salbertrand 69
via Ghemme 9
via Capelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
[illegible]
corso Francia 70 / Paradiso
v.le Radich / Rieti (Grugliasco)

[illegible] 15
VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento [illegible]
via Lumi 106
corso Lombardia 132
[illegible] Valdellatorre 78
via Pianezza [illegible] (angolo corso Potenza)

[illegible] 16
CAMPAGNA LANZO
[illegible] Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia)
corso Grosseto 205
via Stradella 187
piazza Manuolo (angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Amati 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 99
via Bibiana 50
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa della Salute 183
val Casteldelfino / via Breglio

QUARTIERE 18
MILANO
via Martorelli 81
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso G. Cesare 119
via Sesia 19
via Paisiello 38
corso Palermo [illegible]
via Bologna 88

[illegible] 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
str. Cuorgnè (nuova Falchera)
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Vercelli 487
corso Giulio Cesare [illegible] / Ouka
[illegible] Giulio Cesare [illegible]
via Ivrea 19

[illegible] 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
strada Settimo 92
via Bologna 248
via Pergolesi 74

[illegible] 21
[illegible] DEL PILONE
c. Casale 397 (Borgata Rosa)
piazza Borromini / c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32 (ang. via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri [illegible]
p.zza Adua 8 (Valsalice)
[illegible] Fraguglia 15 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Settembrini [illegible] (porta FIAT n. 17)
corso Unione Sovietica 429
via Pramollo 5
via Roveda 8
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 36
[illegible] Unione Sovietica 592
via De Maistre [illegible]

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis (Moncalieri)

SOLO GLI STABILI DI TORINO E GENOVA ANNUNCIANO CARTELLONI NUOVI

Fra tante riprese, il teatro pubblico aspetta Danton e Amleto secondo Wajda

ROMA — Come Gérard Depardieu, anche Mario Maranzana «perderà [illegible] sul patibolo [illegible] nome degli ideali che divisero Danton da Robespierre durante la Rivoluzione francese. Andrzej Wajda, dopo aver concluso a Parigi con l'attore francese le riprese del film *L'affare Danton*, proporrà anche in Italia la versione teatrale del dramma scritto nel 1925 da [illegible] Przybyzewska e ispirato [illegible] figura dell'avvocato Georges-Jacques Danton che finì condannato dal Tribunale della Rivoluzione. La scrittrice polacca, in questa sua sofferta esperienza teatrale, racconta la dolorosa [illegible] potere che fece morire Danton dopo averlo portato a sostenere pubblicamente: «*La Rivoluzione non può salvarsi con il Terrore senza tradire i suoi principi*».

Gianrico Tedeschi reciterà Shakespeare a Roma - Lilla Brignone farà i «Sei personaggi»

Stabili

Wajda caratterizzerà con la sua personale partecipazione l'avvio dell'attività di due teatri a gestione pubblica, quello di Roma e quello di Trieste. Il regista polacco è atteso fra qualche settimana nella capitale, dove all'«Argentina» proporrà *Amleto* di Shakespeare (dal 20 al 26 settembre) e contemporaneamente seguirà le prime prove de *L'affare Danton*, spettacolo clou della nuova stagione [illegible] Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia.

Nella versione italiana del lavoro di Wajda, che andrà in scena il 28 ottobre a Trieste, Mario Maranzana e Vittorio Franceschi saranno rispettivamente Danton e Robespierre. La traduzione italiana del dramma della Przybyzewska è di Giovanni Pampiglione, che ha messo in scena *La piovra* di Witkiewicz al Festival di Spoleto.

Dopo l'esordio di Trieste [illegible] spettacolo su Danton andrà in tournée e a gennaio sarà ospite del Teatro di Roma che inaugura la nuova stagione il 27 ottobre all'«Argentina» con la commedia di Renato Simoni *Tramonto*, cui seguirà in dicembre la ripresa del *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni. Per aprile è prevista la «prima» della più prestigiosa produzione stagionale dello Stabile romano: si tratta del *Timone d'Atene* di Shakespeare, messo in scena [illegible] Luigi Squarzina con Gianrico Tedeschi protagonista. Una tragicommedia sull'ingratitudine raramente rappresentata in Italia.

In chiusura di stagione l'«Argentina» presenterà — [illegible] traduzione simultanea — l'allestimento di Peter Eschverg del *Penthesilea* di Kleist e il secondo spettacolo del drammaturgo [illegible] morto [illegible] nel 1811 [illegible] viene proposto nella capitale nel corso dell'annata 1982-83: l'altro è *Il principe di Homburg* messo in [illegible] da Gabriele Lavia all'Eliseo.

Heinrich von Kleist vivrà nella prossima stagione in Italia il suo momento magico poiché tre suoi lavori (*Il principe di Homburg*, *La brocca rotta* e *Anfitrione*) figurano contemporaneamente nel cartellone dello «Stabile» di Genova che (come quello di Torino) non ha impostato [illegible] sua programmazione futura sulle «riprese». Lo «Stabile» [illegible] Torino ha [illegible] cantiere per la prossima stagione tre novità: *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare [illegible] [illegible] Missiroli con Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi, *Doctor Faust* di Marlowe (regia di Flavio Ambrosini con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber) e *Il Vittoriale degli italiani* di Tullio [illegible] (regia di Missiroli con Corrado [illegible] [illegible] in «prestito» [illegible] «Venetoteatro»)

Il «Piccolo» di Milano in attesa della consacrazione a «teatro d'interesse nazionale» sembra voler vivere [illegible] rendita: non sono finora annunciate novità per la stagione [illegible] comincia a ottobre, tranne le «riprese» di *Giorni felici* di Samuel Beckett e *L'anima buona di Sezuan* [illegible] Bertolt Brecht. Giorgio Strehler in questo momento sta pensando [illegible] soprattutto ai programmi dell'«Odéon» [illegible] Parigi che vuole trasformare in «teatro europeo» e alla nuova sede del «Piccolo» milanese destinata a diventare, come lui stesso ha dichiarato, «*una grande casa della cultura*».

I cartelloni degli altri «Stabili» sono ancora incerti e [illegible] preannunciano, in abbondanza, «riprese» di spettacoli di repertorio. Si parla di una Marilù Tolo scritturata, su indicazione di Giancarlo Cobelli, dallo «Stabile» dell'Aquila per *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio. Dello stesso autore [illegible] «Teatro Regionale Toscano» riproporrà *La figlia di Iorio* con Edmonda Aldini e Michele Placido.

Dopo il successo [illegible] da Valeria Moriconi [illegible] *Emma B. vedova Giocasta*, l'«Emilia Romagna Teatro» [illegible] bra voler incentrare tutti i suoi programmi sull'attrice marchigiana. Infatti dovrebbe fare coppia con Gazzolo nel *Cavaliere della rosa* di von Hofmannsthal e con Schirinzi nel *Capitan Ulisse* di Alberto Savinio. Entrambi [illegible] allestimenti porteranno la firma di Egisto Marcucci, [illegible] regista di *Emma B. vedova Giocasta*.

Il «Venetoteatro», in attesa [illegible] riconoscimento ufficiale di teatro a gestione pubblica, affronta l'inizio [illegible] [illegible] con due produzioni: *I pettegolezzi* [illegible] *donne* [illegible] Carlo Goldoni e *Venezia salvata* di Thomas Otway. Lo spettacolo goldoniano, messo in scena [illegible] Sequi [illegible] una compagnia formata prevalentemente [illegible] attori veneti, [illegible] butterà il 21 settembre a Vicenza essendo prodotto «in società» con il Teatro Olimpico. La seconda produzione si avvarrà della regia di Gianfranco De Bosio e degli attori Corrado Pani, Carlo Simoni e [illegible] Gora.

Si ricostruirà a Messina il teatro chiuso dal 1908

[illegible] — L'antico teatro «Vittorio Emanuele» di Messina, distrutto dal terremoto del [illegible] e [illegible] da allora chiuso, potrà [illegible] riaperto al pubblico entro il 1984.

Ieri è stato firmato il protocollo che affida l'appalto della ricostruzione a una impresa messinese, il cantiere di lavoro è stato consegnato all'impresa appaltante dal sindaco Andò.

L'[illegible] comporterà una spesa di 11 miliardi e 200 milioni.

Cooperative

Nel quadro dell'attività delle cooperative teatrali, Carlo Cecchi porta in tournée *Ivanov* [illegible] Cechov, già presentato all'ultimo Festival [illegible] Spoleto; Giulio Bosetti, con [illegible] regia di Giuseppe Patroni Griffi, si riaccosta a Pirandello (*Sei personaggi in cerca d'autore*), così pure Lilla Brignone che porterà in giro per l'Italia *Così è (se vi pare)*, mentre Glauco Mauri, sempre spon[illegible] [illegible] Provincia Pesaro-Urbino rappresenterà un *Edipo* [illegible] riunisce [illegible] uno spettacolo [illegible] testi di Sofocle: *Edipo* [illegible] [illegible] e *Colono*.

Thomas Bernhard, autore sconosciuto austriaco e poco conosciuto in Italia, figura nei programmi de [illegible] gruppo della [illegible] Rocca». Il [illegible] del «Gruppo» prevede per ottobre *Il rinoceronte* [illegible] Ionesco, con regia di Egisto Marcucci; per novembre *La forza dell'abitudine* [illegible] Bernhard, con regia di [illegible] Desiata; e per gennaio *Josek K., fu Prometeo*, regia di Guido De Monticelli.

Dopo l'estivo *Galateo* di *monsignor Della Casa*, musicato, recitato e cantato, la Cooperativa Attori e Tecnici capeggiata [illegible] Attilio Corsini sta preparando *Varietà in [illegible] rie...tà*.

Ernesto Baldo

Il regista e il segretario generale [illegible] Scala tra i candidati

All'Arena per il «dopo-Cappelli» De Bosio o (più probabile) Ernani

La ricerca di un sovrintendente [illegible] si attendono l'ultima «Aida» [illegible] sabato [illegible] Fracci

VERONA — Arena vuota per quattro sere in [illegible] dell'ultima replica di Aida venerdì, nella riedizione [illegible] 1913 che andrà dopo Verona, a Vienna e al Cairo.

Terminata la lirica [illegible] debutterà il Lago dei Cigni con Carla Fracci.

L'augurio generale a Verona è che il tempo [illegible] bello per non dover mettere ancora a dura prova la grande pazienza [illegible] pubblico. Nell'ultima settimana, infatti, soltanto Bohème, dopo l'esibizione senza scene per lo sciopero [illegible] un gruppo di macchinisti [illegible] martedì, ha [illegible] sua il cielo sereno. Le altre opere sono finite verso le quattro, dopo che i temporali avevano obbligato ad interruzioni di ore, costate decine di milioni all'ente.

[illegible] l'impegno (sempre difeso da Cappelli) è il rispetto per il pubblico che preferisce [illegible]dere, fare l'alba in Arena, piuttosto che farsi rimborsare il biglietto.

Fra breve tornerà a riunirsi il Consiglio comunale che dovrà indicare il nuovo soprintendente, incarico già assunto, insieme alla soprintendenza, dal sindaco della città.

I candidati all'inizio [illegible] una ventina. Ma quelli veneti hanno in pratica già detto di no. Claudio Scimone, direttore dei Solisti Veneti, per la verità proposto in coppia con Gianfranco De Bosio, ha risposto: «Desidero essere "soltanto" musicista e non intendo sacrificare il mio tempo ad attività [illegible]nizzative all'infuori della mia città, cioè Padova».

Analoga posizione ha assunto in questi giorni il sindaco [illegible] Treviso, Antonio Mazzarolli, vero «anima» del Comunale della sua città il quale ha dichiarato: «Ho troppe cose da fare qui, io non abbandono Treviso. Sarebbe un tradimento. Non posso lasciare il Comune».

Così, in sintesi, rimarrebbero De Bosio ed Ernani, attuale segretario generale de La Scala. Il primo, che ha un difficile precedente [illegible] soprintendenza veronese, non è più [illegible] area democristiana e quindi bisognerebbe trovare nuovi [illegible]ordi o cercare altrove. Ernani rimane forse il nome più solido, [illegible] [illegible] perché ha un precedente (sia pure con momenti burrascosi) alla segreteria areniana. «Meglio lui che conosciamo e stimiamo — *dicono a Verona* — che qualche funzionario ignoto».

La gestione di Cappelli è ritenuta da molti irripetibile, ma si può creare una svolta [illegible] traumi. Su questa [illegible] il nome di Ernani sembra trovare i più ampi consensi. Resta però il solito problema del compenso: l'indennità di carica è molto bassa, meno di un [illegible] al mese. Com'è possibile conciliare questa cifra con il lavoro a tempo pieno e l'impegno richiesto a [illegible] soprintendente?

Anche [illegible] questo si è parlato sabato nella prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione (nominato [illegible] ingiustificato ritardo) che ha affrontato i problemi connessi [illegible] [illegible] prossime trasferte dell'Arena all'estero.

f. r.

Svedese, 53 anni, [illegible] lavorato con Ingmar Bergman e Arne Mattsson

E' [illegible] l'attrice [illegible] Jacobsson si rivelò «ballando una [illegible]»

VIENNA — E' morta, a [illegible] anni, l'attrice svedese [illegible] Jacobsson: da tempo soffriva [illegible] una grave malattia. Era sposata con il professore viennese Hans Winfried Rohsmann. L'aveva resa celebre il [illegible] «Ha ballato una sola estate», del regista svedese Arne Mattsson. In seguito aveva lavorato con B[illegible] in [illegible] [illegible] una [illegible] d'estate».

Anche [illegible] con Ingmar Bergman aveva lavorato una volta sola, Ulla Jacobsson poteva definirsi attrice bergmaniana perché il film del maestro svedese in [illegible] apparve nel 1956, Sorrisi di una notte d'estate, è tra i più noti: lei vi impersonava [illegible] spiritosa figura di moglie-bambina nel cui disegno arguto c'era il segno preciso [illegible] talento d'un regista [illegible] per [illegible] volta tanto si [illegible] dedicato alla realizzazione [illegible] un'amabile, scherzosa commedia.

La notorietà internazionale Ulla Jacobsson l'aveva però raggiunta cinque anni prima, nel 1951, interpretando il personaggio di Kerstin in Ha ballato una sola estate, di Arne Mattsson. In questo film la grazia acerba di Ulla poco più che ventenne si manifestava in una sorta d'interludio amoroso dove aveva [illegible] [illegible] risalto la schietta ma [illegible] impudica sensualità d'una creatura [illegible] che nel corso della vicenda perdeva l'innocenza. E' ricordata della Jacobsson la sequenza (ardita, trent'anni fa) in cui ella si spogliava anticipando quella che oggi, sugli schermi, è diventata un'abitudine.

Attrice di teatro prima che di cinema, Ulla Jacobsson aveva esordito diciottenne sulle scene a Göteborg, [illegible] città natìa, apparendo tra l'altro come la Gigi di Colette. Nel '50 fu proprio Mattsson a notarla e a provarla [illegible] [illegible] primo film. Barande hav, *con esito così positivo da [illegible]gnarle poi, in Ha ballato... il ruolo che la rivelò.*

Nella sua carriera cinematografica la Jacobsson interpretò una trentina di film in Germania, Francia, Spagna, Norvegia, Italia (Una domenica d'estate con Tognazzi e Vianello, 1961) ma in nessuno di essi era riuscita a ritrovare lo slancio, il fervore, l'intensità espressiva delle sue prime interpretazioni.

n. vald.

Morto il pioniere del cinema portoghese

Lisbona in lutto per Duarte

LISBONA — Il regista Artur Duarte, un pioniere del cinema portoghese, è morto a Lisbona a 88 anni. Aveva frequen[illegible] l'accademia d'arte drammatica, era stato attore, oltre che regista.

A causa della crisi che il cinema portoghese attraversava negli ultimi anni del muto, Duarte fu costretto ad emigrare [illegible] Germania, dove riprese a fare l'attore. Qui collaborò con Fritz Lang, Wilhelm Dieterle, George Wilhelme Pabst, di cui [illegible] assistente nell'«Opera da tre soldi», film ispirato a [illegible]

Duarte rientrò in Portogallo nel [illegible], dove riprese tutte le sue attività. In complesso partecipò a 117 film, alcuni dei quali (Idalgos [illegible] [illegible] Mouriaca, Leao de estrela, Costa [illegible] Castelo) [illegible] ritenuti molto importanti per il cinema portoghese.

E' Amitabh Bachchan, [illegible] del [illegible]

Tutta l'India prega per il divo malato

BOMBAY — Con il fiato sospeso, l'intera India partecipa alla lotta contro la morte [illegible] suo [illegible] più famoso, più idolatrato, più bello e più pagato. C'è folla che [illegible] [illegible] vanti all'ospedale dove Amitabh Bachchan, 40 anni, giace in un tragico groviglio di tubi e di sonde. Si fanno preghiere collettive, nella pubblicità i gio[illegible] pubblicano messaggi che [illegible] supplicano di sopravvivere.

«*Chiunque in vita sua ha comprato un biglietto del ci[illegible] pregherà per lui*», ha detto un produttore cinematografico. Il primo ministro Indira Gandhi e il figlio Rajiv sono andati al suo capezzale. I bollettini medici sono in prima pagina, tutti i quotidiani e i settimanali pubblicano lunghi articoli sulla sua disgrazia e sulle sue cause. Abbondano i dettagli. Il Paese [illegible] tutto sulle condizioni dei suoi polmoni, dello stomaco, dell'intestino, della gola, del fegato, del sangue e altro.

Per gli appassionati di cinema, Amitabh Bachchan è un misto di Superman, Rodolfo Valentino, [illegible] Gable, James Dean, Clint Eastwood, l'incarnazione della pop star. [illegible] i produttori di Bombay, centro della maggiore industria cinematografica mondiale, è una macchina per far soldi e nessuno più di loro legge i bollettini medici [illegible] attenzione. «*L'industria rischia l'esaurimento nervoso*», [illegible] un direttore di giornale.

Bachchan, il «duro» e il sentimentale allo stesso tempo, nei film è sempre l'eroe che da una posizione [illegible] inferiorità combatte per la giustizia, armato soltanto [illegible] sua integrità e della [illegible] inclinazione per violente azioni [illegible]tiche. E' l'attore più pagato nella storia del cinema indiano: mezzo miliardo per film.

Le sue condizioni sono conseguenza di un incidente sul [illegible] quasi un mese fa: per un pugno è caduto contro [illegible] tavolo, riportando gravi lesioni addominali. Probabilmente la disgrazia provocherà ripensamenti nei registi e negli [illegible] indiani sulle scene di violenza sullo schermo.

Trevor Fishlock

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Con Hudson e «Il vento del Sud» [illegible] televisivo fa marcia indietro

Si sa che ormai la produzione di film girati appositamente per il video e che le tv dividono in due o tre o più puntate, è ormai un fenomeno molto diffuso: tanto diffuso da essere un «nuovo» aspetto del ci[illegible] — e, assieme, occasionalmente, della televisione — che caratterizza fortemente questi ultimi anni e per cui è facile prevedere ulteriori sviluppi a livello mondiale. Gli affari — soprattutto per gli americani — prosperano, l'industria cinematografica statunitense, che noi continuiamo a collocare a Hollywood anche se oggi è prevalentemente decentrata, non conosce soste: tutto bene, ma i risultati qualitativi come sono?

Indubbiamente l'attività cinetelevisiva ha permesso a parecchi registi giovani di farsi le ossa. I nomi di Spielberg, [illegible] Carpenter, dello [illegible] Coppola [illegible] d'obbligo. [illegible] [illegible] canto alle eccezioni, com'è la media?

Viene il dubbio che la massa [illegible] produzione cinetelevisiva [illegible] rappresenti, rispetto a quello che dovrebbe essere un [illegible] del cinema (e [illegible] televisione, il discorso è sempre più valido) sia per la forma sia per i contenuti, [illegible] battute d'arresto se non addirittura, in certi casi, un deciso passo indietro.

Due esempi: L'uomo di Hollywood *l'altra [illegible] e* Il vento del Sud *stasera.*

Per L'uomo di Hollywood, *in tre parti, c'è stato il debutto domenica. Pareva esattamente [illegible] assistere a un film hollywoodiano di trenta o quaranta anni fa: e non tanto per la pachidermica presenza di Rock Hudson (pachidermica anche [illegible] l'anziano [illegible] è riuscito a dimagrire) quanto per l'ambientazione, i costumi, la sceneggiatura, le battute, il tipo di recitazione e persino [illegible] trucco, e naturalmente per la storia condita di trionfi dissoluti, amori precipitosi, incinte [illegible] perdono il bambino, singhiozzi a gogò.*

La storia potrebbe essere un'analisi del [illegible] «spietato, geniale e affascinante» del cinema: in realtà il regista Lou Antonio, alla sua prima opera di rilievo, è solo preoccupato di costruire bene, [illegible] piena professionalità, un fumettone, imitando scrupolosamente i film [illegible] un Litvak o di un Robson degli Anni 50. Che lo sfondo sia incredibile e che i rapporti psicologici siano insostenibili non ha importanza, l'importante è offrire a un pubblico di centinaia [illegible] milioni di spettatori — nelle due Americhe, in Europa e in altri continenti — un prodotto accurato, levigato «ricco» e digestivo.

Quanto a Il [illegible] del Sud, *di cui stasera andrà in onda [illegible] terza puntata, il caso è ancora più grave. Si tratta di un'operazione smaccatamente commerciale: da due romanzoni «popolari», [illegible] best-sellers di Lonnie Coleman è stato [illegible] un film diretto da Virgil Vogel dove la dimensione propriamente cinematografica [illegible] al lento ritmo di marca televisiva. Anche qui sembra di [illegible] sere scaraventati all'indietro, ma alle prod[illegible] Anni 50, [illegible] a quelle [illegible] cinema: dal che spira [illegible] sottile [illegible] di noia.*

Già la trama è faticosa [illegible] seguire, la solita [illegible] famigliare con matrimoni sbagliati, amori infelici, coniugi che vanno [illegible] bianco, bastardi a profusione, stupri, amplessi adulterini in camera d'hotel con champagne «vero francese», e sceneggiate mai recitate da attori che per dare intensità alle frasi passionali non sanno fare di meglio che spalancare esageratamente gli occhi. Ci sono bianchi, poveri negri, guerra di secessione alle porte, ma tutto è marginale rispetto alla vicenda dove i protagonisti appaiono quasi esclusivamente impegnati a farsi le [illegible]. In conclusione una specie di Via col vento a [illegible] ridotto, fatto con [illegible] [illegible] idee.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un prussiano che [illegible] John Wayne La caccia [illegible]

Rapina, tradimento e vendetta sulla rete 2 con [illegible] uomo da rispettare (1972), interpreti Kirk Douglas, Florinda Bolkan, Giuliano Gemma, dramma a forti tinte (anche se un [illegible] stanco) di Michele Lupo, un esperto del genere mitologico e del [illegible] all'italiana. Douglas, di professione scassinatore, [illegible] esce dal carcere organizza una doppia rapina: il suo socio, un acrobata italiano, gli frega moglie e malloppo; [illegible] [illegible] [illegible]inatore è un duro e, benché ferito e braccato dalla polizia, compirà la sua vendetta.

Rete 3, [illegible] avventure drammatico-sentimentali, ma di guerra, con John Wayne e Lana Turner ne [illegible] [illegible] del cinque [illegible] [illegible] [illegible] John Farrow. In [illegible] pellicole di guerra degli Anni 50 i [illegible] avevano subito una trasformazione, [illegible] ottuse belve [illegible] di sangue erano diventati prodi combattenti che in realtà detestavano Hitler.

Il protagonista di [illegible] è un capitano di marina prussiano che si trova a Sidney allo scoppio della guerra e che sul suo scassato mercantile, con una bella donna e un bieco «secondo», fa vela verso la madrepatria col preciso scopo di «*sputare in faccia al Führer*»; ma un caccia inglese gli sta alle costole ed è sull'inseguimento e sul cavalleresco rapporto tra i due comandanti che si basa la trama del film.

Italia 1, il giallo Consegna a domicilio (1978) [illegible] Corey Allen: torvo spunto, la violenza subita da una giovane donna ad opera di [illegible] sconosciuto [illegible] si introduce in casa [illegible] la scusa di una consegna.

James Stewart in ospedale

SANTA [illegible] — Vengono definite [illegible] le condizioni di James Stewart, ricoverato da sabato al St. John Hospital di Santa Monica in California per quello che è stato descritto come [illegible] [illegible] [illegible]trollo di routine».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40

- 13 — **Maratona d'estate** — Rassegna internazionale di danza a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi con M.G. Bufano - La danza moderna: «Crowsnest», coreografie collettive con Martha Clark, R[illegible] Barnett e Felix Blaska, regia di Thomas Grimm. 1ª parte
- 17 — **Fresco fresco**, trasmissione di Corradino Bigi, [illegible] duce Barbara D'Urso, regia di Enrico Vincenti
- 17,05 **Tom story**: aggiustiamo il pallone
- 17,50 **Un amore di contrabbasso**; regia di Robert Moore
- 19,10 **I sentieri dell'avventura**: «L'uomo della montagna» (2ª [illegible]
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- [illegible],40 **Il vento del Sud**, seconda puntata, regia di V. Vogel e H. Falk. Con Lesley Ann Warren, [illegible] Sarrazin, Eddie Albert e Hope Lange
- 21,55 **Africa '80** - Storie [illegible] cinque capitali: (2) «Mogadiscio», un programma di A. Pandolfi, testi di A. [illegible]
- 22,50 **Squadra** [illegible] [illegible] **Wanted**: «Un branco di lupi», telefilm, regia [illegible] Don Medford, [illegible] Robert Stack

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 13,15-13,45 - Dse: [illegible] [illegible] **tennis**, di Luigi Volpati (2ª puntata)
- 17-18,30 **Il pomeriggio** - In diretta da Milano
- 17,15 **I ragazzi del** [illegible] [illegible] Barbanno e il nuovo incarico
- 17,40 **TV 2 ragazzi - Rassegna teatro per ragazzi**, di Donatella Ziliotto: «[illegible]» testo e regia [illegible] Tonino Conte, regia tv di Roberto Capanno
- 18,30 **Tg 2 sportsera**
- 18,50 **Sport in concerto** - Spettacolo di musiche e sport in collaborazione con il Coni. Testi [illegible] [illegible] Marrosu e G. Verde, regia di Cesare Gigli, in studio Nino Benvenuti con Stefania Mecchia - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Un uomo da rispettare.** Film del 1973. [illegible] da [illegible] chele Lupo, [illegible] Kirk Douglas, Giuliano Gemma, Florinda Bol[illegible] — *Un esperto scassinatore, appena uscito dal carcere, [illegible] di tentare [illegible] colpo da due milioni di dollari [illegible] l'aiuto di un complice acrobata. Lo scassinatore ha un piano diabolico, ma il socio, [illegible] dabbenaggine o per calcolo, lo farà fallire*
- 22,30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero, a cura di Osvaldo Bevilacqua, regia di Gianni Gennaro
- 23,35 Eurovisione da Leicester (Inghilterra). **Campionati** [illegible] **di ciclismo su pista**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35

- 19,15 **Tv 3 Regioni**
- 19,50 **Cento città d'**[illegible] «Acireale, riviera [illegible] limoni», [illegible] gia di F. Simone
- 20,10 Dse: **Il sogno** [illegible] **Darwin**, scritto [illegible] David Woodnut (2ª)
- 20,40 **Siena: la bottega della musica**, consulenza e testi di Guido Turchi, [illegible] di Marcello Ugolini (2ª) — *Seconda parte del servizio su uno dei «santuari» [illegible] formazione musicale italiana: l'Accademia musicale Chigiana*
- 22 — **Gli** [illegible] **del cinque** [illegible] (1955). Film diretto [illegible] John Farrow, [illegible] John Wayne, [illegible] Turner, [illegible] Farrer, Lyle Bettger, Tab Hunter.

Giuliano Gemma e [illegible] Bolkan sono fra [illegible] interpreti di «Un uomo da rispettare», tv2, 20,40

Italia 1

- 12,30 **Cartoni animati**
- 15 — **Jerry Lewis show**
- 15,55 **Vita da strega**
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20,30 **Vita da strega**
- 21 — **Consegna a domicilio**, [illegible] [illegible] Corey Allen [illegible] Andrea Marcovici, Peter Culhald
- 22,30 **F.B.I.** telefilm
- 23,30 **Sindrome** [illegible] **terrore** di Jef Lieberman con Zalman King

Canale 5

- 10,15 **Intrigo a Taormina**
- 11,30 **Doctors** teleromanzo
- 12,10 **Phillis** telefilm
- 15 — **Dallas** «Il buon senso di [illegible]»
- 18 — **Doctors** teleromanzo
- 18,30 **Hazzard** «La bisola ambulante»
- 20,30 [illegible] «[illegible]
- 21,30 **Ike** 1ª parte
- [illegible] **Luci sull'asfalto** film con Broderick Crawford e Ernest Borgnine

Rete quattro

- 9,50 **Dancin' Days**
- 10,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] film di Peter Yates, con Robert Mitchum
- 12 — **Quincy** telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 13,30 **The Jefferson**
- 14 — **Dancin' Days**
- 14,50 **California** film
- 18,30 **Mod Squad**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Quincy** telefilm
- 21,30 **Il** [illegible] **dello spazio** film

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,20; 23,20

- 18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
- 19,15 **Paese che vai...** [illegible] sie, tradizioni
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 [illegible] [illegible] [illegible] **l'Oriente**, sceneggiato
- 21,30 **Music circus**
- 22,30 [illegible] [illegible] [illegible] Leicester (G.B.) [illegible] Campionati mondiali [illegible] ciclismo su pista.

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 21,55; 22,05

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Ci**[illegible]
- 18,30 **La scuola, i viaggi di Gulliver**, telefilm e cartoni animati
- 19 — **Ciao ragazzi**, cartoni animati
- 19,30 **Quegli anni quei giorni**
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] **mi sposo**, [illegible] con Louis de Funès, Jean Lefèvre

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 17,15 **Cartoni animati**
- 18,05 **La signora e il fanta**[illegible]
- 18,35 [illegible] **champion** - Il basket
- [illegible] **Love american style**
- 19,35 **Telemenù**
- [illegible] **L'eredità della priora**, sceneggiato
- 20,30 **A tutto gag**
- 22 — **Il giorno della violenza**, film [illegible] [illegible] Radvanyi, [illegible] Lino Ventura, Eva Bartok.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible] 7; 8; 10 Gr1 flash; 12 Gr1 flash; 13; 14; 17 Gr1 flash, 19, 23

- 6,03-7,15-8,40 La combi[illegible] ne musicale
- 9-10,03 Radio[illegible]anghe noi
- 11,34 La cugina Betta di Balzac
- 12,03 Torno subito
- 13,15 Master
- 14,20 Via Asiago Tenda Replay
- 15 — Il paginone estate
- 17,30 Master Under 18
- 18,05 Camminando sopra i trenta
- 18,38 [illegible] trascritte per voi
- 19,30 Radiouno jazz '82
- [illegible] — Piccole storie dell'avanspettacolo
- 21,27 Vieni avanti cretino!
- 21,53 Cronaca di un delitto
- 22,40 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- 8 — Marilyn: una donna [illegible] vita
- 9,32-10,13 Luna [illegible] all'antica italiana
- 11,56 Le mille canzoni
- [illegible] 78 giri ma non li dimostrano
- 15 — Controra
- 15,37 La pennacchia
- 16,32-17,32 Signore e signori buona estate
- 19,50-22,40 Splash!
- 20,30 Enrico IV di L. Pirandello

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio mu[illegible]
- [illegible] Un certo discorso estate
- 17,30-19 Spaziotre
- [illegible] Appuntamenti [illegible] le [illegible]
- 21,40 Music [illegible]
- 23 — Il jazz

Gli applausi della seconda giornata di Coppa Italia all'asso francese ed ai cannonieri più in vista

Platini: «Niente solisti, conta la Juve»

«I consensi fanno piacere — dice Michel — [illegible] il calcio non è un circo equestre. Se la squadra gira è un vantaggio per i singoli» - «L'intesa con Rossi e Bettega è facile»

TORINO — *«La gente è venuta allo stadio per la curiosità di vedere più che di applaudire la [illegible] Juventus».* Questa la riflessione di Michel Platini dopo il primo impatto con [illegible] pubblico torinese. [illegible] capito che si tratta [illegible] pubblico competente, abituato ai campioni e alle vittorie in serie ed ha apprezzato i consensi che [illegible] ricevuto: autentiche ovazioni hanno [illegible] i suoi spunti più belli, dalla stupenda [illegible] del primo gol a quella in cui [illegible] sfiorato [illegible] raddoppio, [illegible] dribbling eleganti alle squisitezze tecniche, dai lanci calibrati alle intelligenti rifiniture.

Il tutto [illegible] di [illegible] sino al [illegible] in cui Trapattoni per motivi precauzionali l'ha sostituito [illegible] Bonini togliendo di scena [illegible] protagonista del «galà» di Coppa Italia che la Juventus ha chiuso [illegible] uno striminzito 2-1 sul Pescara, [illegible] che poteva trasformarsi in una «goleada».

Platini non è solo [illegible] è anche un giovanotto sveglio e, pur essendo più che soddisfatto [illegible] debutto casalingo e di [illegible] conquistato [illegible] tifoseria, suscitando i complimenti del dottor Giovanni Agnelli, [illegible] con franchezza: *«Tutto questo fa piacere ma non pen[illegible] a me stesso. E' la Juventus che [illegible] funzionare perché il calcio [illegible] è [illegible] giardino zoologico o [illegible] circo equestre per esaltare i fenomeni. E so che se [illegible] squadra gira [illegible] un vantaggio anche per me».*

Esperienza (da una decina d'anni è professionista e [illegible] almeno sei è un pilastro della Nazionale francese di cui è diventato capitano), personalità, talento ma anche [illegible] pizzico d'umiltà indispensabile per essere un campione completo che si mette [illegible] servizio dei compagni per valorizzare anche se stesso. *«In questi dieci anni ho sempre avuto la libertà di esprimermi in campo come ritenevo più opportuno ma se nella Juventus c'è bisogno [illegible] sacrificarsi, lo farò volentieri»,* premette, ben sapendo che tra i suoi compagni ci [illegible] fior di fuoriclasse e che, [illegible] l'altra sera è toccato a lui salire in cattedra fornendo scampoli [illegible] grande [illegible] la prossima volta può toccare a Rossi o a Boniek oppure a Bettega, senza rivalità né in[illegible].

«Mi sto ambientando, imparo a conoscere la squadra, i tifosi, [illegible] città, la vita torinese e Trapattoni sta studiando [illegible] mia miglior collocazione — spiega Platini —: *l'aspetto più importante di questa prima fase è che tutti aiutano Boniek e me e l'intesa con Rossi e Bettega è spontanea. Il calcio è [illegible] la musica [illegible] suo linguaggio internazionale. Tutto è facile quando attacchiamo, qualche problema sorge nel momento [illegible] cui gli avversari entrano in possesso [illegible] pallone perché non riusciamo [illegible] a trovare la giusta posizione. Fra un mese si vedrà il vero Platini nella vera Juventus».*

Il precampionato in salita dei bianconeri, un po' per l'assenza [illegible] tre uomini-chiave, un po' per la preparazione ridotta, non dispiace a Platini: *«Una partenza sparata non va bene, la forma deve essere raggiunta per gradi, tanto più che un "Mundial" lascia sempre qualche scoria e qui siamo ben otto reduci [illegible] maratona di Spagna».*

Fa poi notare che, rispetto alla Francia, i sistemi di allenamento cambiano e che, paradossalmente, pur essendo meno duri quelli di Trapattoni, ha bisogno di *«lavorare molto»*. La pubalgia (o tendinite) che lo tormenta da tre mesi gli complica un po' le cose [illegible] il Pescara, «a caldo», non aveva problemi: *«Nell'intervallo, raffreddandomi, ho avvertito il disturbo. Dovrei giocare 105 minuti, [illegible] fermarmi mai. Scherzo naturalmente. Continuo le cure e, per ora, mi basta [illegible] forzare: nell'amichevole con il Widzew Lodz, campione di Polonia che ha già affrontato con il St. Etienne eliminandolo dalla Coppa delle Coppe malgrado la presenza [illegible] Boniek, un tempo dovrei disputarlo».*

E' allegro, non sembra preoccupato per la [illegible] il fisco francese [illegible] la questione del sottobanco che avrebbe percepito dal [illegible] Etienne (*«non ho ricevuto alcuna comunicazione [illegible] Lione ma [illegible] disponibile [illegible] mi chiamano»*) e si concede divertenti battute che tradiscono il suo spirito scanzonato e la sua origine italiana.

In attesa di prendere possesso, il 6 settembre, della sua nuova [illegible] una zona precollinare, vive in albergo (*«Sono ormai quattro mesi che faccio questa vita»*) ma Torino, che gli [illegible] descritto come grigia e triste, gli piace. Così come gli piacciono gli spaghetti. E [illegible] questo appetitoso pensiero si congeda: la moglie [illegible] il figlioletto lo stanno aspettando in auto, fuori del «Comunale», per andare [illegible] ristorante. *«Sei fortissimo Michel»*, gli grida un tifoso. E' [illegible] un idolo, ma con i piedi per terra.

Bruno Bernardi

Platini, 52 minuti di gran gioco col Pescara

Settimana in clima di Coppe

Widzew e Athletic ritorno a Torino

Settimana internazionale per [illegible] nostro calcio, gare amichevoli ma già clima [illegible] Coppe europee. Juventus - Widzew Lodz [illegible] (20,30) al Comunale è un anticipo [illegible] Coppa campioni. I bianconeri, come è noto, [illegible] inizieranno il [illegible] settembre a Copenaghen contro l'Hvidovre (che domenica ha battuto per 2 a 0 [illegible] K.B. in campionato), e la squadra polacca avrà un avvio ancora più facile a Malta sul campo dell'Hiberniana La Valletta.

Si sono però notevolmente spostati i valori rispetto alla passata stagione: Zbigniew Boniek, dopo aver portato allo scudetto il [illegible] Widzew, ora è nella Juve, Zmuda è a Verona (dove [illegible] squadra di Lodz giocherà giovedì, a distanza [illegible] ore). Il Widzew torna — arriva oggi — a Torino dopo meno [illegible] due anni. Il [illegible] novembre '80 (con Mlynarczyk, Boniek, Zmuda e Smolarek) al Comunale eliminò la Juve dalla Coppa Uefa, ai rigori.

Ritorna a Torino, stavolta per affrontare i granata (giovedì al Comunale, [illegible] 20,30), anche [illegible] di Bilbao, quarto classificato nell'ultimo campionato spagnolo, squadra solida che esordirà in Coppa [illegible] il Ferencvaros di Budapest. Il 4 maggio '77 [illegible] squadra capitanata allora dal grande Iribar venne sconfitta 1 a 0 dalla Juve nell'andata della finale di Coppa Uefa. Vinse poi il ritorno per 2 a 1, ma per il gol (di Bettega) in trasferta il trofeo toccò ai bianconeri. Per [illegible] Torino il match di giovedì sarà un impegnativo rodaggio.

Domani (ore 21) la [illegible]na, che partirà in Coppa Uefa contro l'Universitatea Craiova, prende le misure del calcio romeno ospitando il [illegible] Mare, vincitrice della Coppa di Romania. Il [illegible] Mare [illegible] Coppa Coppe esordirà contro un avversario temibile e glorioso, il Real Madrid che porterà sul petto (da quest'anno le maglie sponsorizzate potranno essere indossate anche in Coppa) la scritta italiana Zanussi.

Completa il programma internazionale (ancora domani, [illegible] il match Milan-River Plate. Una festa per Ramon [illegible] il ritorno s[illegible] nostri campi di una delle più prestigiose squadre [illegible] Giorni importanti, non sono mai troppi i contatti internazionali anche se [illegible] vinto il [illegible]

b. p.

Con Novellino e Carotti, trio-Brasil di Mazzone

Greco, sei gol in 2 gare manda in orbita l'Ascoli

ASCOLI — Enrico Nieri, il portiere [illegible] Triestina, se [illegible] ricorderà per tutta la vita. Quattro gol [illegible] un solo avversario non li [illegible] mai presi. Artefice dell'exploit, Peppino Greco, leccese [illegible] 24 anni. Dopo la doppietta di Pistoia [illegible] primo [illegible] di Coppa, Greco ha rifilato un incredibile poker di reti alla Triestina firmando [illegible] solo il pingue successo dell'Ascoli. E [illegible] sei gol all'attivo, l'ascolano è solitario capocannoniere [illegible] Coppa. Con Novellino e Carotti, tutta gente dai piedi buoni, Greco [illegible] sta mettendo su un triangolo «formato Brasile» alla corte [illegible] Carlo Mazzone, l'allenatore che ha fatto grande l'Ascoli. «Greco-gol» è il grido di guerra che d'ora in poi canteranno allo stadio i tifosi [illegible].

[illegible] lui [illegible] dice? Sentiamo Greco, il giorno dopo: *«Niente [illegible] speciale. Solo un po' di fortuna in più. Contro la Triestina mi è andato tutto bene e ho realizzato quattro gol. Nessun miracolo, per carità. Sono stato più fortunato di altre volte nel [illegible] che sono riuscito a centrare il bersaglio ogni volta che [illegible] ho avuto l'occasione. Qualche rete l'ho sempre fatta, sia con il Torino sia con la Lazio, anche se non sono un goleador. Il mio compito resta quello di [illegible]vire gli altri. Ed è probabile che in campionato debba assumere una posizione di[illegible]. [illegible] il mister mi utilizza così ed i risultati sono ottimi ma [illegible] so se, in futuro, avrò ancora compiti offensivi. [illegible] parleremo più avanti».*

— Quali meriti ti riconosci, [illegible] la della modestia?

«Non [illegible] un campione ma solo un discreto giocatore [illegible] serie A, uno che cerca di fare onestamente il proprio lavoro. Contro Pistoiese e Triestina — che non sono Inter e Juventus — ho potuto sfruttare una maggiore libertà di manovra perché dietro ho avuta Nicolini che mi ha coperto. [illegible] mie incursioni [illegible] venuti i gol il cui merito, però, va diviso con tutti i compagni di squadra».

— Chi sono i più bravi nel tuo ruolo?

«Di bravi ce ne sono diversi. Se devo fare due nomi indico quelli di Pecci e Dossena, due ottimi centrocampisti».

— A chi ti ispiri?

«A [illegible]. Sono Greco, ho i miei difetti, i miei pregi. Non seguo modelli, cerco solo [illegible] migliorarmi ogni giorno di più dietro i consigli del mio allenatore. A mio parere, tuttavia, c'è un giocatore che meriterebbe maggior considerazione ed è l'interista Beccalossi. E' molto bravo».

— I tifosi ti considerano adesso il brasiliano dell'Ascoli. E' giusto? *«Ringrazio i tifosi per la considerazione e l'affetto che hanno per me. Ma non sono un brasiliano, sono soltanto Pino Greco, nato a Lecce. Cercherò, insieme [illegible] i compagni di dar loro tante soddisfazioni.*

Andrea Ferretti

Pruzzo: «Preferisco segnare in campionato e Coppa Uefa»

ROMA — *Roberto Pruzzo è riapparso domenica sera contro [illegible] Modena l'implacabile «bomber», vittorioso per due stagioni consecutive [illegible] della classifica dei cannonieri. [illegible] stranamente i tre gol non sembrano [illegible] minimamente esaltato [illegible] centravanti romanista:* «Queste reti valgono [illegible] — *ha dichiarato con aria distratta* — [illegible] chiaro che [illegible] sempre piacere segnare, ma in Coppa Italia a volte è fin troppo facile. I [illegible] che mi interessano [illegible] quelli che tenterò di realizzare in campionato e in Coppa Uefa».

Al momento, però, possono servire anche al morale. «Sotto questo aspetto non ho proprio bisogno di sollecitazioni. [illegible] condizioni fisiche quasi perfette. Nel primo tempo non sono riuscito a combinare grandi cose, [illegible] del resto tutta la squadra, perché i modenesi [illegible] chiusi molto bene lasciandoci pochi spazi. Però siamo riusciti ugualmente [illegible] a sviluppare una gran mole di gioco e questo è molto importante».

La Roma ha infatti vinto con un vistoso punteggio contro il Modena, ma è sembrata [illegible] squadra «in maschera», per certi aspetti sconcertante, con alcuni giocatori impiegati [illegible] ruoli non proprio congeniali alle loro caratteristiche.

I [illegible] gol siglati [illegible] Pruzzo, la brillante ripresa giocata [illegible] Conti e Iorio e il costante rendimento del giovane Valigi, hanno contribuito a sfumare le critiche che stavano piovendo sulla squadra, in svantaggio per 0-1 alla fine del primo tempo.

Soprattutto ha continuato a destare perplessità Di Bartolomei «libero». Quando il capitano si è trovato a giostrare nel consueto ruolo di centrocampista, è [illegible]to il suo gol che ha sblocca[illegible] il risultato, dando il [illegible] altre quattro marcature. Non è sembrata [illegible] coincidenza. Ma Liedholm si è affrettato a dichiarare candidamente: «Di [illegible] mei ha disputato una gara splendida. Attualmente è il miglior libero in circolazione».

Mario [illegible]

Altobelli, meglio da solo?

MILANO — Altobelli è all'inseguimento [illegible] Greco, goleador della Coppa Italia. Dopo due turni, [illegible] riscoperto la sua antica vocazione: quella [illegible] di [illegible]. Nell'Inter ha magari «ciccato» in campionato, ma nelle Coppe è [illegible] sempre puntualissimo all'appuntamento con il gol. *«Sto ritrovando gradualmente [illegible] condizione»* spiega Altobelli [illegible] e sembrerebbe questo il primo grande segreto di uno [illegible] eroi di Madrid.

Con i gol di Altobelli l'Inter viaggia a me[illegible] piena [illegible] la qualificazione del proprio girone [illegible] Coppa. [illegible] l'Inter stessa e Altobelli pensano già al futuro. *«Con [illegible] modulo [illegible] una punta* — riconosce il centravanti — [illegible] *maggiore libertà [illegible] movimento e [illegible] resto mai isolato perché di [illegible] in volta, a seconda delle situazioni, arrivano puntualmente gli inserimenti [illegible] difensori e centrocampisti».*

Quella che l'anno [illegible] sembrava una formula inedita e pericolosa ha già convinto, invece, Altobelli. Ma Marchesi [illegible] ancora deciso. A Roma, per esempio, ci [illegible]rà Juary a tempo pieno in tandem [illegible] Altobelli. *«Con Juary a senso* — dice Altobelli per evitare incomprensioni — *questi [illegible] miei problemi, appartengono semmai all'allenatore. E' lui che deve decidere. A [illegible] interessa soltanto che cresca la condizione, e che con il passare [illegible] domeniche possa trovare an[illegible] qualche altro gol prima dell'inizio del campionato».*

Altobelli incomincia a decollare, ma l'Inter deve [illegible] trovare un suo modulo fisso [illegible] Marchesi [illegible] ha detto apertamente: *«Questa Coppa Italia servirà anche da rodaggio»*, ha spiegato per essere chiaro fino [illegible] fondo con Altobelli e [illegible] tutti gli altri.

f. o.

La clamorosa sconfitta di Campobasso non intacca la fiducia dei sostenitori viola

Fiorentina, solo una domenica stregata

Graziani sdrammatizza: «Sono partite segnate, [illegible] palla [illegible] voleva andare in porta. Meritavamo cinque gol» - I problemi del dopo-Mundial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — L'inattesa sconfitta [illegible] Campobasso non è piaciuta ai tifosi della Fiorentina, ma non è neppure un dramma. La partita, vista domenica sera in tv, ha rassicurato [illegible] piazza. [illegible] gol degli avversari solo un infortunio, le occasioni da rete sbagliate [illegible] viola solo sfortuna. [illegible] può vacillare per una battuta d'arresto una «piazza» che ha già pagato quattro miliardi di abbonamenti, nuovo record. *«Abbiamo monimentato la prima giornata del Totocalcio»*, dicono i fans, magari per nascondere il malumore.

Domani ci sarà l'amichevole [illegible] i romeni [illegible] Baia Mare per «ristabilire la verità», e domenica Fiorentina-Cavese per raddrizzare la classifica di Coppa Italia. I giocatori viola, ieri in libertà, sono sereni. Da Arezzo, dove si è recato in famiglia, Francesco Graziani fa sapere che a Campobasso non è successo nulla di clamoroso: *«Ci sono partite che potrebbe[illegible] durare una settimana senza che si riesca a mettere [illegible] palla nella rete avversaria, e così è [illegible] domenica. Potevamo andare in gol almeno cinque volte, [illegible] avanti ci siamo mossi bene. Tutto normale nel calcio d'agosto, quando si cerca il gioco più del risultato».*

«Quello che conta — sostiene Graziani — *è che l'ambiente sia sereno ed il rodaggio vada avanti. Siamo al 60-70 per cento della forma. De Sisti [illegible] ha avuto un lavoro facile. La squadra si è riunita il 31 luglio, noi del Mundial ci siamo affiancati ai compagni tra il 28 ed il [illegible], si è fatto un lavoro fra potenziamento e velocità, qualcuno non è ancora a posto. Certo, [illegible] sconfitta spiace, ma [illegible] ha da rimproverarsi qualcosa».*

— Non siete persino in troppi. De Sisti ha l'imbarazzo della scelta...

«Per carità, così dev'essere. Tra campionato e Coppa [illegible] bisogno di tutti. L'assalto alla Juventus, e un torneo Uefa al quale teniamo moltissimo. Potrebbe [illegible] la volta buona. Le alternative sono un bene, il potenziamento difensivo è stato notevole. Rincalzi e titolari intercambiabili, questo è il segreto nel calcio d'oggi. Visto Patrizio Sala? E' tornato vivo, scattante, entusiasta. Con lui e Pecci mi pare di rivivere il nostro momento magico nel Torino».

Graziani crede molto nelle possibilità [illegible] rincalzo che De Sisti si coccola, il giovane attaccante Alessandro Bertoni, prelevato [illegible] Pisa. *«E' un ragazzo agile, veloce, che [illegible] nella capacità e nell'astuzia con le quali si [illegible] negli spazi stretti delle aree di rigore le qualità migliori. Buono anche [illegible] testa, può giocare al centro o all'ala. Non è una con[illegible]ferma, ma una carta in più».*

Piuttosto, Graziani è critico con se stesso: *«Debbo ammettere di faticare ancora; [illegible] lieve contrattura, che mi ha bloccato dopo l'amichevole [illegible] Viareggio, ha influito sulla preparazione. Ora va meglio, però. Sento la responsabilità [illegible] Mundial, adesso c'è più attesa attorno al calcio, episodi come quello [illegible] Campobasso non sono rilevanti, ma [illegible] si debbono ripetere».*

c. p.

● Telé Santana, c.t. del Brasile, resterà alla guida della Nazionale brasiliana solo fino a dicembre quando scadrà il [illegible] contratto. I principali candidati [illegible] sostituzione a partire dal prossimo anno [illegible] Carlos Alberto (finora allenatore del Kuwait) e Rubens Minnelli.

● Il difensore dello Stoccarda e della Nazionale tedesca [illegible] Karl-Heinz Forster è stato eletto «calciatore dell'anno» dai giornalisti sportivi della Germania Ovest.

Torino più rapido Bersellini sorride

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

APPIANO — *I risultati fanno morale e aiutano in momenti di rodaggio difficili come quello che sta attraversando il Torino. Molti dimentica[illegible] se i giocatori, individualmente, sono validi, la squadra è praticamente [illegible] ricostruire. L'accordo fra i singoli [illegible] perfeziona lentamente, di gara in [illegible]. Dopo il successo di Reggio Emilia, l'allenatore Bersellini ha trascorso più sereno il giorno di riposo, ieri, negli ultimi preparativi per il trasloco di casa e famiglia [illegible] Appiano a Torino.*

Il trainer granata ha rilevato passi avanti nel gioco, ed è soddisfatto: «Abbiamo aumentato il ritmo, [illegible] mi aspettavo neppure un progresso tanto sensibile, anche [illegible] c'è stato il passaggio [illegible] caldo [illegible] Palermo a un [illegible] più fresco. Più ritmo alla distanza, questo è l'importante. Positivo il [illegible] che proprio nella ripresa sia migliorato il gioco d'assieme, si sia lavorato con maggior efficacia sulle zone laterali».

L'infortunio a Torrisi ha costretto Bersellini a modificare gli schemi sui quali stava lavorando inizialmente. «Adesso — spiega — Zaccarelli ovviamente occupa una posizione più centrale. E sulle fasce per gli affondo [illegible] sono due coppie. Van [illegible] Korput più Ferri a destra, Beruatto più Dossena a sinistra. Nulla di rigido, certo, ma le indicazioni sono queste».

Ferri, come si prevedeva, è uno dei giocatori importanti nel Torino che sta prendendo volto. «Non credo starà fuori squadra», *anticipa Bersellini sorridendo. E aggiunge:* «A Reggio [illegible] siamo andati bene nel primo tempo, in attacco si giocava ad imbuto, c'erano spazi stretti, eravamo in difficoltà. Poi, ripeto, la situazione si è sbloccata».

Si parla molto di Hernandez, i giudizi degli osservatori sono talvolta in contrasto, chi lo vede protagonista e chi deludente. «Da sette mesi — *spiega Bersellini* — Patricio si allena quasi senza giocare partite vere, se non quelle [illegible] famiglia nella Nazionale argentina. Sta via via riacquistando il ritmo di gara, e si vede. Ha dimostrato efficacia anche nei recuperi. E' [illegible] uomo squadra, non un solista. Per questo mi piace».

Giovedì controprova al Comunale con l'Athletico Bilbao. «Sono queste — *dice l'allenatore* — le partite che ci vogliono».

r. s.

Il cammino di Coppa Italia

Girone 1: Benevento - Palermo 0-0; Monza - Cagliari 1-2; Reggiana - Torino 1-2.

Classifica: Torino p. 3; Cagliari, Palermo e Benevento 2; Monza 1; Reggiana 0.

Girone 2: Ascoli - Triestina 4-2; Brescia - Pistoiese 0-1; Sampdoria - Varese 0-0.

Classifica: [illegible] 4; Varese 3; Sampdoria e Pistoiese 2; Triestina 1; Brescia 0.

Girone 3: Atalanta - Salernitana [illegible]; Avellino - Lazio 2-1; Perugia - Napoli 0-0.

Classifica: Avellino e Napoli 3; Atalanta e Lazio 2; Salernitana e Perugia 1.

Girone 4: Campobasso - Fiorentina 1-0; Nocerina - Cavese 1-0; Pisa - Bologna 1-1.

Classifica: Bologna e Pisa 3; Campobasso, Fiorentina e Nocerina 2; Cavese 0.

Girone 5: Como - Lecce 0-1; Roma - Modena 5-1; Verona - Spal 1-0.

Classifica: Roma e Verona 4; Lecce 2; Modena e Como 1; Spal 0.

Girone 6: Catania - Genoa 1-0; Juventus - Pescara 2-1; Padova - Milan 0-1.

Classifica: Catania, Juventus e Milan 3; Padova, Pescara e Genoa 1.

Girone 7: Cesena - Arezzo 2-0; Paganese - Catanzaro 0-2; Sambenedettese - Cremonese 1-1.

Classifica: Cesena 3; Catanzaro, Arezzo, Sambenedettese, Cremonese 2; Paganese 1.

Girone 8: Bari - Foggia 3-1; Vicenza - Inter 1-3; Rimini - Udinese 1-2.

Classifica: Inter e Udinese 4; Bari 3; Vicenza 1; Rimini e Foggia 0.

La società rossoblù tratta con Paolo Conti e Pulici

Zinetti del Bologna operato al menisco

BOLOGNA — Più grave del previsto l'infortunio [illegible] a Zinetti durante la partita Pisa - Bologna [illegible] Coppa Italia. Il portiere bolognese, che si è scontrato fortuitamente con un fotografo ai bordi del campo, si è prodotto [illegible] frat[illegible] [illegible] del menisco interno del ginocchio sinistro. [illegible] operato domani al Rizzoli dal professor Leonardo Gui.

[illegible] il giocatore dovrà restare [illegible] dal terreno di gioco per circa tre mesi e il suo sostituto, il giovane [illegible]schin, ha chiesto alla società di essere ceduto se non avrà il posto di titolare. Il Bologna si è visto costretto a correre ai ripari. L'allenatore Magni [illegible] dichiarato che si cercherà un portiere esperto, attualmente libero, offrendogli un contratto.

Ha [illegible] anche i nomi di Paolo Conti e di Felice Pulici, due giocatori [illegible] notevole esperienza e [illegible] validi per il ruolo.

● Zico ha smentito di essere in trattative con il Co[illegible] di New York e, intervistato da un'agenzia sovietica, [illegible] successo al «Mundial», ha ripetuto che il Brasile ha avuto la sfortuna di sbagliare la gara con l'Italia.

● Il Bayern [illegible] sta tentando di assicurarsi il [illegible]trocampista tedesco Schuster.

● I brasiliani del Cruzeiro hanno vinto il triangolare [illegible] Santander battendo il locale Racing per 2-0. Terzo l'Ujpest.

Incerto Tardelli Cabrini salta [illegible] partite

TORINO — La distorsione [illegible] ginocchio destro di Cabrini non sembra grave ma gli impedirà di giocare sia domani sera (20,30) nell'amichevole con il Widzew Lodz che domenica a Marassi [illegible] il Genoa: sarà disponibile [illegible] un paio di settimane e al suo posto verrà confermato Galì. Improbabile, con i campioni polacchi, il recupero di Tardelli che dovrebbe rientrare a Genova, in Coppa Italia. Pertanto, con il Widzew, giocherà Marocchi[illegible] all'ala.

Dal 4 al 12 settembre la mostra «Casa '82»

Ovada mette in vetrina la produzione di mobili

L'annuale rassegna nel nuovo Palazzo delle esposizioni

OVADA — Per dieci giorni [illegible] 4 al 13 settembre) Ovada sarà veramente la capitale [illegible] mobile e della [illegible]. Al Palazzo delle esposizioni, un'avveniristico edificio sorto recentemente alla periferia della città, sarà allestita infatti «Casa '82», decima edizione della mostra del mobile e dell'arredamento. Si potrà trovare [illegible] quanto occorre per arredare e rendere più [illegible] giente la casa, per riscaldarla, proteggerla dall'umidità e dal freddo, per ristrutturarla.

Si potrà trovare, spiegano gli organizzatori, proprio tutto: dal mobile alla piscina, dall'elettrodomestico all'infisso [illegible] al pavimento, dalla moquette ai vasi di fiori e all'articolo in ferro battuto, dai quadri [illegible] soprammobili, agli antifurto, ai rivestimenti. Ci sarà anche un rifugio antiatomico, spiegano alla Public World che cura [illegible] promozione di «Casa '82»: è realizzato da [illegible] società ovadese recentemente costituita [illegible] giovani ingegneri.

«A Casa '82 — spiega Carlo Arata, general manager — *ci saranno le più [illegible] proposte [illegible] arredamento secondo le ultime indicazioni dello stile classico e moderno, e accanto tutte le novità in fatto di arredamento. La mostra ovadese è una rassegna settoriale che affronta il problema arredamento dall'A alla Z: [illegible] questo siamo veramente degli specialisti, [illegible] tradizione lo conferma».*

Ovada, non scordiamolo, è una piccola capitale del mobile, con le decine dei suoi laboratori e delle sue enormi esposizioni, [illegible] a «Casa '82» il mo[illegible] ovadese [illegible] ovviamente rappresentato in modo adeguato, [illegible] i mobilieri [illegible] impegnati a dimostrare la va[illegible] della tradizione artigianale.

Accanto, però, [illegible] saranno i mobilieri provenienti un po' da ogni parte d'Italia, dal Ve[illegible] alla Liguria, alla Toscana, [illegible] Lombardia. Sarà, allora, un confronto tra scuole diverse, e questo garantirà ai visitatori una panoramica veramente ampia su quanto in fatto di [illegible] si crea in Italia.

Lo stesso discorso vale per quello che è arredamento, settore al quale sono dedicati i tre piani superiori del Palazzo delle esposizioni, mentre i mobilieri sono al posto d'onore, al primo piano. Tutto lo spazio disponibile [illegible] ormai [illegible] occupato, oltre 150 sono gli stand allestiti [illegible] gusto [illegible] chi nei [illegible] giorni della rassegna visiterà «Casa '82» potrà veramente [illegible] il meglio per rendere migliore, più accogliente [illegible] propria abitazione.

«Casa '82» non [illegible] soltanto [illegible] importante avvenimento commerciale per il grosso giro [illegible] affari [illegible] vengono conclusi, quanto [illegible] impostati, ma anche un importante momento turistico per Ovada. La rassegna, infatti, richiama in città migliaia [illegible] visitatori provenienti da diverse regioni e che, visitata la mostra, si trasformano in turisti che apprezzano, tra l'altro, la genuina gastronomia ovadese, oltre che le bellezze della zona.

Franco Marchiaro

Una simpatica giornata della Val Curone e «Festa del Piemont» nella Valle dell'Erro

Un paese che «fabbrica» i centenari

A Fabbrica, su mille abitanti dieci hanno già lasciato alle spalle i novant'anni mentre una cinquantina hanno superato gli [illegible] - Festeggiata Luigia Ariata, la centenaria di S. Sebastiano

Fabbrica Curone. Una targa per la centenaria Luigia [illegible]

FABBRICA CURONE — *Luigia Ariata vedova Medicina, cento anni compiuti [illegible] scorso febbraio, una salute [illegible] ferro, lucidissima, tanta voglia di vivere («anche se — dice — presto potrebbe arrivare il passaporto per l'aldilà»). Domenica [illegible] San Sebastiano Curone dove abita [illegible] una delle tre figlie [illegible] viventi — gli altri cinque figli [illegible] morti — si è recata a Fabbrica Curone per partecipare alla «festa dell'anziano». Il presidente della Pro loco Ernesto Ferrari le ha consegnato una targa mentre altri 210 anziani o anzianissimi hanno ricevuto medaglie.*

Fabbrica Curone, poco più di mille anime, vanta un vero primato in fatto [illegible] vecchiaia: oltre cinquanta abitanti hanno superato gli 82 anni e dieci già si sono lasciati alle spalle i 90. Quasi tutti hanno presenziato alla festa in loro onore ritirando dalle mani di Erne[illegible] Ferrari, del Presidente della Provincia Angelo Rossa e dell'assessore provinciale alla montagna Emilio Andreoletti, nonché di altre autorità, i riconoscimenti alla loro anzianità.

Non solo i «nonnini», [illegible] alla testa l'arzilla centenaria che ha conversato, bevuto e accennato a qualche passo di danza quando si sono esibiti i «pifferi [illegible] Cegni», sono stati festeggiati: medaglie, targhe, riconoscimenti sono andati anche a 35 villeggianti che [illegible] molti anni, ogni estate, sosta[illegible] in questa splendida fetta [illegible] terra alessandrina.

La palma della fedeltà è [illegible] data all'ing. Fabrizio Lettieri di Milano che da 35 anni sceglie Fabbrica Curone [illegible] delle [illegible] vacanze; fra gli altri, di Genova, Voghera, Milano, Mortara, sono stati premiati Amalia e Giulia Pero di Alessandria, Carlo Bracco e Iole Carrà di Tortona, France[illegible] Cassola di Volpedo, Giuseppe Curone [illegible] Castelnuovo Scrivia.

Riconoscimenti anche al prof. Leandro Lisino, presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Tortona, ed [illegible] Angelo Olivieri, che [illegible] anni aiutano la Pro loco.

e. c.

Sagra delle pesche a Castelletto Erro

Premiati i produttori - Gare [illegible] folclore

CASTELLETTO ERRO — Prosegue di successo in successione [illegible] «Festa [illegible] Piemont» [illegible] tredici paesi della Comunità montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida e domenica la tappa di Castelletto Erro è stata all'insegna delle pesche. Castelletto Erro, infatti, simpatico comunello abbarbicato sul cucuzzolo di una collina dell'Acquese e dominato da un'antica torre che si scorge da tutta la vallata, vanta una produzione di pesche veramente eccezionale.

Sono una decina i tipi di pesche — bianche e gialle — prodotte e la coltivazione rappresenta almeno un terzo dell'intero territorio agricolo del paese. La produzione '82 è ottima, con quotazioni veramente interessanti, proprio a riprova della qualità delle pesche di Castelletto: le migliori vengono pagate dalle 1400 alle 1500 lire il chilo.

«Una voce importante per l'economia del paese», fanno notare il sindaco Domenico Dappino ed il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, presente alla «Sagra delle pesche» inserita nella Festa del Piemont.

Notevole l'interesse per [illegible] sagra, che ha richiamato centinaia di turisti a Castelletto Erro: hanno potuto apprezzare la qualità delle pesche e godere di una giornata in allegria, tra esibizioni di deltaplano, gare di bocce, manifestazioni folcloristiche.

Per i produttori di pesche c'è stata anche una premiazione. Guido Galeazzo si è imposto per la qualità, con [illegible] sue «Cresthaven»; a pari merito si sono classificati secondi Remo [illegible], Bartolomeo Pa[illegible], Secondo Panaro e Norino Levo. Per la bellezza primi, ex aequo Giovanni Levo e Pier Carlo Dappino. C'era anche un [illegible] fotografico, la giuria presieduta da Carlo Pelucco, ha premiato Sergio Dappino (inverno in casa), Ivana Levo (paesaggio invernale), Carlo Giordano (vallata dell'Erro) e Carlo Panaro (il campanile).

f. m.

Altro incidente mortale a Rossiglione

Morto il pensionato travolto dalla moto

QUATTORDIO — Un anziano pensionato, Onorato Guercio, [illegible] anni, abitante a Felizzano in via Carbonazzi 17, è morto poche ore dopo il ricovero in ospedale per le conseguenze [illegible] un incidente stradale.

Domenica pomeriggio Onorato Guercio stava percorren[illegible] a bordo del prop[illegible] ciclomotore [illegible] statale Alessandria-Asti quando, giunto a Quattordio all'altezza del bivio [illegible] Refrancore, svoltava improvvisamente a sinistra. Veniva così investito da una moto che procedeva nella stessa direzione, una «Cagiva 125» condotta da Carlo Lunghi, 29 anni, abitante a Cortellona (Pavia).

Nello scontro entrambi i motociclisti rimanevano feriti, ma [illegible] peggio toccava all'anziano pensionato che veniva ricoverato in ospedale con prognosi riservata per varie fratture. Poche ore dopo [illegible] di vivere per collasso cardiocircolatorio. Carlo Lunghi se la caverà invece in una decina di giorni, per un trauma cranico.

(r. sc.)

OVADA — La casalinga Antonia Cavanna, 51 anni, abitante in via Roma 71 [illegible] Rossiglione, è morta in un incidente stradale. [illegible] piedi domenica sera stava attraversando la strada vicino a casa quando [illegible] stata investita in pieno [illegible] motorino guidato da Stefano Castelli, 17 anni, abitante a Rivoli.

Soccorsa Antonia Cavanna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale. Il giovane torinese, a sua volta caduto, ha riportato lesioni non gravi.

(r. bo.)

Casale Monferrato — Si svolgerà oggi in piazza Castello, la antica «Fiera di Agosto»: oltre 310 ambulanti ed espositori sono presenti dalle 8 alle 17 per vendere, oltre ai normali prodotti del [illegible] ambulante, macchine agricole, bovini, equini e suini.

Sul Palermo-Torino prima che il convoglio arrivasse alla stazione

Nasce in treno fra gli applausi

I genitori tornavano dalle ferie - Scroscio di battimani dei viaggiatori all'annuncio

ALESSANDRIA — [illegible] chiama Alessandria [illegible] [illegible] della città dove è venuta alla luce; è bella e sana. Anche [illegible] madre, Emiliana De Giorgis, 20 anni, sta bene. [illegible] è [illegible] gli applausi di [illegible] sconosciuti, in circostanze e luoghi indubbiamente fuori [illegible] normale: [illegible] ferroviario. E' avvenuto ieri mattina poco prima che il treno [illegible] Palermo-Torino, entrasse in stazione.

Emiliana [illegible] Giorgis, [illegible] dell'artigiano edile Antonio Petralia, 38 anni, via Roma [illegible] Castelletto Monferrato, [illegible] dopo aver fatto [illegible] parenti del [illegible] a [illegible] Palermo. La nascita [illegible] creaturina [illegible] prossima ma non sembrava così imminente (calcoli sbagliati oppure Alessandria ha anticipato la sua venuta al mondo), quando però il treno era prossimo [illegible] Alessandria [illegible] ventenne di Castelletto [illegible] dalle doglie.

[illegible] marito ha dato l'allarme, agenti [illegible] polizia ferroviaria di [illegible] al convoglio hanno fatto sgomberare [illegible] scompartimento mentre qualcuno [illegible] a cercare un medico fra i viaggiatori, e per fortuna [illegible] trovato. Con l'assistenza del sanitario che si è subito improvvisato ginecologo, Emiliana De Giorgis [illegible] dato [illegible] la primogenita che i genitori hanno poi deciso di chiamare Alessandria: il primo vagito della piccola ha coinciso [illegible] l'arrivo del Palermo-Torino in stazione.

I viaggiatori che, commossi, [illegible] seguito il lieto evento dal corridoio dove si erano stipati e dove altri [illegible] avevano raggiunti, quando [illegible] saputo che la creaturina era felicemente nata, sono scoppiati [illegible] un caloroso applauso. Pochi neonati hanno ricevuto al [illegible] mento stesso della nascita tanti auguri.

Nel frattempo il comandante [illegible] polizia ferroviaria maresciallo Pietro Caramello aveva richiesto l'intervento [illegible] ambulanza che ha provveduto a trasportare all'ospedale infantile — ma solo per precauzione — la [illegible] e. c.

Il tecnico genovese chiede l'ingaggio di altri quattro giocatori

Ghio: «Senza rinforzi non firmo»

I grigi, dopo il debutto in Coppa Italia, preparano le gare con Derthona, Vogherese e Pavia

ALESSANDRIA — L'Alessandria [illegible] debuttato in Coppa Italia a Pavia ottenendo un utile 0-0. I grigi, guidati in panchina [illegible] Carlo Tagnin (Giampiero Ghio non [illegible] firmato il contratto), [illegible] sono disimpegnati con onore in difesa [illegible] pur avendo perso, dopo una ventina di minuti, il portiere Angelo Lucetti che si è infortunato in uscita. L'ha sostituito l'ex acquese Pier Paolo Bosso.

[illegible] centrocampo ed in attacco [illegible] tuttavia, si è avvertita l'assenza di [illegible] regista e [illegible] una punta: problemi [illegible] indifferenti da risolvere con sollecitudine a poco meno di un mese dall'inizio [illegible] campionato. Ghio, che ha seguito la partita dalla tribuna, attende sempre rinforzi.

Per domani la situazione potrebbe essere definita: il tecnico genovese [illegible] la sente di assumere un incarico improbo con un organico qualitativamente inferiore alle aspettative. [illegible] effetti più che ai risultati dei confronti di Coppa Italia, l'attenzione è rivolta alla questione concernente i rapporti fra Ghio e la dirigenza.

«Se non ricevo garanzie pre[illegible] — afferma il mister — *sull'arrivo di [illegible] atleti non [illegible] cetto l'incarico»*. I dirigenti replicano sostenendo che non esistono fondi per aderire alle giuste richieste dell'allenatore. Il dialogo prosegue a ritmo serrato anche perché la [illegible] del 19 settembre, inizio del torneo di C2, è vicina.

Intanto la squadra [illegible] ripreso ieri [illegible] allenamenti in vista [illegible] «trittico» casalingo di [illegible] che condurranno [illegible] «Moccagatta» Derthona (domani sera), Vogherese, domenica, e Pavia, mercoledì primo settembre.

Gli sportivi si augurano che [illegible] squadra sia potenziata. Altrimenti non è difficile prevedere che le gradinate dello stadio alessandrino ridiventino malinconicamente deserte [illegible] all'epoca di Bruno Cavallo.

A Pavia, per i grigi si sono presentati Lucetti (Bosso), Greguccl, Caracciolo, Berlanda (Bovera), Zucchini, Pieri, Primizio, T[illegible], Spinella, Camolese, Paci (Montarani).

r. z.

Novi Ligure — La Novese Calcio ha disputato un'amichevole a Paderna contro la squadra locale, vincendo per 5 reti ad 1. Per i novesi hanno [illegible] segnato una «punta» in prova dal Pontedecimo, Cattaneo, Serafino (una [illegible] punta di 19 anni acquistato dall'Avellino) e due volte Binelli.

Castelnuovo Scrivia — Organizzata dalla società «Pietro Fossati», di Novi Ligure, si disputa oggi il ventiduesimo «Circuito Fausto e Serse Coppi», corsa ciclistica su strada per dilettanti di prima e seconda categoria della Fci, su [illegible] un percorso di km 120.

Secondo appuntamento in Coppa Italia

Domani Casale-Novara dopo il pari con Omegna

CASALE — *Il Casale domenica ha pareggiato (1-1) con l'Omegna nel suo debutto in Coppa Italia. Dopo essere andata [illegible] vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con Torti, la squadra si è vista agguantare all'89' per una ingenuità [illegible] difesa.*

«Siamo abbastanza soddisfatti — *afferma il mister Omero Andreani* — di come [illegible] andata la partita. Occorre [illegible] migliorare, però la squadra si [illegible] espressa su [illegible] livelli, dominando il primo tempo».

Nel primo tempo tutti i giocatori nerostellati in effetti [illegible] sono dimostrati superiori alle aspettative. Boccasile in particolare ha avuto due palle-gol; Verona in difesa ha giocato molto bene; molto buona anche [illegible] prova di Magagnini. Il Casale ha dovuto fare a meno, nella parte finale dell'incontro, di Guerra, uscito in barella per un infortunio.

«La difesa nel complesso ha lavorato bene — *sostiene Sandro Zaio, assistente alla presidenza* — al di là del gol dell'ultimo minuto, dovuto ad una nostra ingenuità difensiva. La squadra deve però ancora trovare la forma-campionato».

La formazione di Andreani affronta il torneo di Coppa Italia come una prosecuzione dell'allenamento in vista del campionato.

Il Casale affronterà domani, al «Natal Palli», sempre in Coppa la formazione del Novara.

g. d.

I commenti dopo l'incontro in Coppa

[illegible] esordio del [illegible] Un po' d'amarezza a Voghera

TORTONA — Esordio positivo in Coppa Italia per l'undici del Derthona contro la Vogherese. Con una rete realizzata da Gabbana i leoncelli hanno regalato al proprio pubblico la prima soddisfazione della stagione.

Pur [illegible] del risultato finale, Angelo Domenghini [illegible] controllato nelle dichiarazioni. Il giovane tecnico, che quest'anno [illegible] la responsabilità della panchina bianconera, ha detto: *«Questa vittoria ci voleva per rinfrancare il morale dei ragazzi. [illegible] squadra sta progredendo di partita in partita sia [illegible] rendimento sia sul piano tecnico ma ha ancora molto lavoro da affrontare».*

Recuperato Piacentini, Domenghini si è visto costretto a schierare in campo Lunghi dolorante ad una caviglia e dal derby sono usciti contusi Quagliaroli e Villa.

«*Purtroppo* — commenta ancora Domenghini — *il pericolo maggiore per noi, ad ogni partita, [illegible] di non poter contare su tutta la rosa dei titolari. In difesa ho gli uomini contati».*

Pare però che il direttivo bianconero, sempre alla ricerca di un presidente, stia trattando un paio [illegible] difensori [illegible] valore.

(e. r.)

VOGHERA — Nonostante la sconfitta contro i leoncelli del Derthona i tifosi vogheresi si sono dichiarati soddisfatti [illegible] prova fornita dalla loro squadra. «*Non ha affatto sfigurato* — dicono —, *ha dominato nella ripresa colpendo tre volte la traversa. [illegible] pareggio avrebbe me[illegible]lio rispecchiato i valori in campo».*

Anche Oscar Massel non [illegible] rimasto deluso dalla prestazione dei suoi ragazzi. Ha riconosciuto che [illegible] sono an[illegible] nella forma migliore ma è sicuro che ben presto la squadra avrà i giusti schemi e la perfetta intesa. *«Allora i risultati non mancheranno [illegible] certo»*, commenta.

La mancanza di Collora ha avuto il suo peso nel gioco dell'attacco dove Medaglia non è [illegible] ancora in condizioni eccellenti. [illegible] elogio alla difesa: il migliore forse è stato Zamuner ma si sono messi in evidenza anche Domenicali e Lucchetti. Ora la Vogherese è attesa per il derby di domani sera contro il Pavia.

(e. g.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Atterraggio zero (fantascienza).
AMBRA: Fuga [illegible] (avventuroso).
COMUNALE: Popeye e Braccio di Ferro (avventuroso).
CORSO: Manhattan Baby (sexy).
CRISTALLO: Caligola e Messalina (sexy).
GALLERIA: Police Station turno di notte (drammatico).

[illegible]QUI TERME
GARIBALDI: Angelo della vendetta (drammatico)

CASALE [illegible]
MOD[illegible] Il padrino (drammatico)
VITTORIA: Chiamami Aquila (commedia).

GAVI LIGURE
IL [illegible] Il postino suona sempre due volte, Nicholson.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ragazza di vita (sexy).
IRIS: Laguna blu (commedia).
ITALIA: Delitto al ristorante cinese (comico).
MODERNO: Brubaker (drammatico).

OVADA
LUX: Profondo rosso (giallo).
MODERNO: Elephant man (drammatico).
TORRIELLI: Giù la mano (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARAI: Borotalco (commedia comica).

TORTONA
MODERNO: Fantozzi [illegible] tutti (comico).
[illegible] L'uccello [illegible] piume di cristallo (giallo).
VERDI: Giù la mano (commedia).

VALENZA [illegible]
SOCIALE: Porno [illegible] (sexy).

VOGHERA
ARLECCHINO: L'emiro, le mogli e le concubine (sexy).
GALVANI: Delitto [illegible] (drammatico)
ROMA: Horror show (commedia).
Sociale: riposo.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante.
Notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderno, via Cairoli.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.[illegible]

[illegible]
Chiuse il lunedì mattina e [illegible] il giorno. Altri giorni: 8-12 e 14,45-18

La crisi colpisce ancora la nuova cartiera di Ormea

A Ormea ci sono 60 famiglie da dieci mesi senza salario

Ostacoli burocratici (o altro?) per la concessione da parte ministeriale della cassa integrazione - Difficile eredità della vecchia azienda

ORMEA — Estate [illegible] vacanza per sessanta dipendenti della Nuova Cartiera di Ormea: da dieci mesi sono infatti [illegible] salario, perché [illegible] commissione che si riunisce presso [illegible] ministero del Lavoro non ha [illegible] trovato il tempo di esaminare o approvare la domanda dell'azienda per ammettere il consistente gruppo di operai al benefici della cassa integrazione speciale.

«Siamo informati che a Roma ci sono moltissime pratiche — spiega Mimmo Fornicola, segretario provinciale del sindacato Fulpc — ma evidentemente i funzionari ministeriali non si pongono il problema del come questi lavoratori e le loro famiglie possano vivere senza stipendio così a lungo».

La pazienza dei sessanta operai è giunta ormai al limite estremo e se finora sono rimasti in attesa del decreto ministeriale, tranquillizzati da continue ma purtroppo disattese promesse, [illegible] sono decisi a passare all'azione di protesta.

I sessanta lavoratori sono stati [illegible] in cassa integrazione nell'ottobre dello scorso [illegible] «zero» ore. Per un gruppetto c'è stata una mini-[illegible] rotazione, cioè una settimana di lavoro al mese. [illegible] sempre molto poco per tirare avanti, coi tempi ch[illegible] e i prezzi che aumentano incessantemente.

La cassa integrazione speciale assicura circa l'80 per cento del salario normalmente percepito e, secondo la Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, alla quale aderiscono i lavoratori della Nuova Cartiera di Ormea, ciascun dipendente ha accumulato arretrati fra i 4 e i 5 milioni di lire, [illegible] per buona parte sono [illegible] già «mangiati» dai debiti [illegible] gli operai hanno dovuto sottoscrivere e che ovviamente devono ora onorare.

Lo stabilimento cartario [illegible] Ormea è risorto dal fallimento della vecchia azienda, avvenuto all'inizio del 1980, ma con un pesante ridimensionamento della maestranza, passata da 500 a poco più di [illegible] dipendenti. Di questi, sessanta sono stati sospesi dieci mesi fa, in attesa che la ripresa produttiva [illegible] il loro ritorno in fabbrica.

La [illegible] proprietà ha adempiuto tempestivamente alle procedure previste in casi del genere: l'accoglimento [illegible] [illegible]no del[illegible] cassa integrazio[illegible] speciale è legato però a un provvedimento ministeriale, dopo il parere della commissione incaricata di esaminare la domanda.

Ma a Roma, benché siano trascorsi dieci mesi di snervante attesa, tutto tace. Né migliore risultato hanno finora ottenuto gli interventi dei parlamentari cuneesi che hanno promesso di tornare alla carica alla fine del mese, quando riaprirà la Camera.

La direzione della Nuova Cartiera, da parte sua, non [illegible] potuto concedere anticipi agli operai sospesi sulle future spettanze perché [illegible] lentamente sta superando la difficile eredità lasciata dalla vecchia proprietà. Tutti, a Ormea [illegible] a Roma, hanno forse delle buone ragioni per giustificare l'enorme ritardo: ma chi pensa alle sessanta famiglie, da dieci mesi senza sa[illegible]

g. d. m.

Rassegna d'arte con Purificato a Casalbeltrame

Sarà il giorno della Rana d'Oro

Agosto è il mese delle feste patronali, se ne celebrano in ogni città e villaggio. [illegible] Casalbeltrame, nell'opulenta risaia novarese, festeggiano il loro patrono con la «rana d'oro», simbolo della risaia, ma anche di un significativo momento culturale. Il sindaco [illegible] Casalbeltrame, dott. Novella, da dieci anni si impegna in una manifestazione che pensiamo unica in Piemonte, una mostra d'arte di altissimo livello, avvenimento insolito per un centro rurale.

Ospite d'onore, sarà quest'anno Domenico Purificato, un nome che dice quali siano le ambizioni di Casalbeltrame. Oltre alle sue venti tele, il maestro porterà alla mostra le opere di alcuni dei suoi più affermati discepoli, che offriranno quindi un panorama [illegible]pleto dell'arte di Purificato. Accanto alla mostra del Maestro, ci sarà una seconda manifestazione, una mostra collettiva, aperta a tutti i pittori italiani, alla quale hanno aderito i nomi più significativi della pittura nazionale.

L'inaugurazione [illegible] mostra avverrà il 28 agosto, e le opere rimarranno esposte fino al 4 settembre. Per Casalbeltrame sarà una settimana di intensa attività culturale, ed in parte mondana. La sera del 28 agosto, infatti, nel Palazzetto dello Sport adattato a teatro, si esibirà la compagnia di Gino Bramieri con il musical «Modatour 82», di Terzoli e Vaime. Al centro dell'interesse rimangono però la presenza di Purificato e la mostra collettiva, che richiameranno gran numero di amanti della pittura da ogni parte del Piemonte e della Lombardia.

[illegible] è [illegible] negli scorsi anni, quando a Casalbeltrame hanno esposto pittori di fama internazionale. Ne citiamo uno, Pietro Annigoni, ritrattista di monarchi.

Il 4 settembre [illegible] manifestazione sarà conclusa dalla consegna della «rana d'oro», gioiello originale creato da un orafo di Valenza, a Domenico Purificato, ed una «rana d'oro» un po' più piccola al vincitore della mostra collettiva. Per la premiazione, assicurano, ci saranno attori ed attrici famosi del cinema italiano. E tutto, pensiamo, si concluderà con una gaudiosa panissa, specialità culinaria della risaia.

f. r.

Il singolare confronto ha chiuso [illegible] serie di festeggiamenti nel paese

Calcio per signore (vincono le nubili) a Divignano, patria di Michel Platini

Le sposate hanno perso per cinque a uno - Il campo sportivo gremito da [illegible] gran folla - Il difficile compito degli allenatori - Molti falli ma [illegible] cattiveria - Il Palio è stato vinto [illegible] rione Pozzetto

DIVIGNANO (Novara) — Nella patria d'origine della famiglia di Michel Platini, il nuovo asso della Juve, la squadra di calcio delle ammogliate è stata sconfitta con punte[illegible]lo un po' sonoro dalle giovani e sgambettanti nubili: 5-1 il risultato, ma non è che le «signore» abbiano sfigurato: anche le madri di famiglia, dimenticati fornelli, figli e mariti (ma solo per 90 minuti), hanno messo in mostra una notevole grinta.

L'inconsueta partita ha concluso nove giorni di festeggiamenti a base di giochi per la conquista del Palio (vinto dal rione Pozzetto) e ha richiamato così tanta gente sul campo vicino alla chiesa di Divignano da rendere quasi impossibile l'ingresso.

«Vogliamo dimostrare che siamo brave quanto Paolo Rossi e Marco Tardelli», — diceva sche[illegible]ndo Santa Ragno, sposata, 41 anni, con tre figli [illegible] più grande ha 22 anni). Tosca Gallina, 36 anni, madre di una giovane di 16, era tra le più combattive (prima della partita): «Dimostreremo a queste signorine che siamo noi le più brave». Rosanna Tosi, 41 anni, mamma di due femmine, era convinta di vincere ma Lia Rovani, 29 anni, sposata, era già soddi[illegible] nel vedere [illegible] tanto pubblico intorno al campo.

Divignano. Due immagini della sfida calcistica: Renzo Buschini spiega la tattica [illegible] nubili; un'azione sotto la porta delle sposate

[illegible] ecco [illegible] [illegible] della partita. Le nubili in maglia bianca sgambettano sul campo e osservavano con una certa sufficienza le avversarie. Morena Buschini, 15 anni, viene indicata come il «bomber» da curare. Dice che farà almeno due [illegible] [illegible] signora Nella Fagnoni, portiere avversario. Gloria Gallina, 22 anni, operaia, cerca di improvvisare un po' di palleggio e Renzo Buschini, trainer delle nubili (nella vita «guardia notturna»), chiama ai bordi la squadra per spiegare [illegible] tattica. E' assalito da una valanga di domande, come il suo collega Vittorio Bau, rappresentante di commercio.

Curiose e divertenti le contraddizioni che si sentono rimbalzare dalle raccomandazioni dei «mister» nel pre-partita: «Fate un gioco meschio», oppure, «Non giocate a zona ma sull'uomo». L'arbitro è Tiziano Silvestri (ha diretto [illegible] di Promozione), guardia municipale del paese. Si parte. Va in gol per prima Morena Buschini con un pallonetto alla destra di Nella Fagnoni. Le ammogliate cercano di rifarsi nella ripresa ma [illegible] fallo di mano di Francesca Iofriga permette a Morena Buschini di raddoppiare su calcio [illegible] rigore. Le sposate alla distanza mostrano d'essere a corto di fiato. Ingenuamente lo «stopper» Santa Ragno prende il pallone con le mani. Il calcio di rigore è trasformato da Gloria Gallina: 3-0. Viene espulso dal campo un ragazzino che tentava di raggiungere [illegible] mamma e arriva il quarto gol delle «signorine» con la Battocchio. Completa il bottino con un forte tiro da fuori area Gloria Gallina. Il gol della bandiera, per le signore, lo segna Teresa Spera.

Tiziano Silvestri [illegible] fine: grande inva[illegible] [illegible] terreno di gioco con abbracci sia da parte dei figli che dei mariti per le ammogliate. [illegible] nubili, oltre agli applausi, la soddisfazione della vittoria.

u. g.

[illegible] Gallo; Tosi, Caprero, Fagnoni Maria Grazia, Trentin, Casula, Stranges, Buschini, Gallina, Contiero Sonia, Contiero Nadia, Fagnoni Rosella, Battocchio, De Mattia.

Sposate: Fagnoni Nella, Recaldin, Raso, Nicetto, Sacco, Tosi, Iofriga, Esposito, Spera, Rovani, Gallina, Ragno, Colombo, Cucchiara, Zirotti.

Le majorettes campionesse del mondo

Novara. Le majorettes italiane, meglio conosciute come le «ragazze del twirling», sono campionesse del mondo. Hanno conquistato il titolo a Tokyo, battendo le americane, le giapponesi e le canadesi. Le ragazze del «team senior» (tutte di Oleggio, in provincia di Novara) si sono imposte dimostrando maggiore abilità nel roteare il bastoncino metallico a tempo di musica, eseguendo anche difficili esercizi di ginnastica ritmica. Nella foto il gruppo iridato: da sinistra Ornella Castellano, Paola Cominoli, Gisella Gelatti, Elisa Rampinelli, Giovanna Demani, Roberta Ferro, Aida Bonini, Barbara Sabatelli (in altra pag. il serv. sulla conquista del mondiale)

La stagione culturale del Ferragosto di Viverone

Fantasia musicale di Sangiorgi al castello enoteca di Roppolo

ROPPOLO — Grande successo del pianista bolognese Luciano Sangiorgi [illegible] sera, nel salone da musica [illegible] castello [illegible] Roppolo: [illegible] suo concerto è stato seguito da oltre trecento persone, tante quante ne conteneva la sala.

[illegible] manifestazione, organizzata dal Consiglio d'amministrazione della enoteca regionale della Serra che ha sede negli scantinati del castello di Roppolo, rientrava nel ciclo di manifestazioni [illegible]nesse con il «Ferragosto vive-[illegible]».

Il [illegible] [illegible] Luciano [illegible]giorgi si [illegible] articolato in due parti: [illegible] prima dedicata soprattutto ai primi e più famosi compositori americani di jazz e di rag, che ha suscitato gli entusiasmi del pubblico, la seconda, altrettanto applaudita, dedicata alle musiche nostrane e ad alcune colonne [illegible]re di film come «La Strada», «Il gattopardo» (il famoso valzer recuperato da Nino Rota fra gli inediti verdiani) e «Amarcord».

Luciano Sangiorgi non è nuovo, a Roppolo: già due anni fa vi aveva eseguito un seguitissimo concerto.

w. ca.

Calzaturieri Ieri la ripresa

VIGEVANO — Ieri c'è stata [illegible] ripresa dell'attività nelle fabbriche, negli uffici in città e nella zona. Soprattutto sono [illegible] calzaturiere. «Bisogna preparare il campionario da esporre al Micam, ai primi di settembre — spiega Fabrizio Foletti, funzionario dell'associazione industriali — per cui c'è una necessità di riprendere a lavorare per i calzaturieri».

Occorre comunque attendere il ritorno all'abituale ritmo produttivo per valutare [illegible] situazione occupazionale in tutta la Lomellina.

Pallone elastico: qualificati Balocco, Aicardi e Bertola

Per il «tricolore» Berruti il pericolo viene da Rosso

ALBA — Felice Bertola, superando [illegible] affanni Belmonte e Tonello al «Mermet» (il punteggio di 11-8 non deve trarre in inganno) si è assicurato, con Balocco e Aicardi, ad una giornata [illegible] termine delle eliminatorie [illegible] serie A, la definitiva qualificazione al girone finale, apertogli già la settimana scorsa dal successo a sorpresa contro Balocco a Santo Stefano Belbo.

Chi ricomincia a sperare [illegible] entrare nel poker finalista è Rodolfo Rosso che, battendo nettamente Devia e Piero Galliano nell'anticipo di Cengio, è ora in classifica ad un solo punto dal campione d'Italia. Berruti, sconfitto a Castelletto Molina da un Balocc[illegible] [illegible] rendimento alterno, che si è svegliato di colpo nel concitato finale dell'incontro, sfoggiando quei palloni tagliati ed imprevedibili, difficili da fermare anche per i terzini.

Una vittoria, quella di Balocco a Castelletto Molina, favorita però dagli errori determinanti dell'Iveco - Amici di Castelletto Molina, un quartetto che, pur brillando in Berruti (nuovamente fortissimo in battuta), manca troppo spesso [illegible] sicurezza e di convinzione nei propri mezzi.

Ora il campione di Canelli, che ha terminato l'incontro stanco e assai deluso, si prepara in silenzio ai duri impegni della settimana che [illegible] preannuncia intensissima. Infatti, [illegible] torneo Berruti dovrà affrontare, prima questa sera, Balocco, a Santo Stefano Belbo, nella finalissima del Trofeo «Pallone d'Oro Ernesto Fantoni» (un [illegible] giocatore ed appassionato di pallone elastico, padre dell'attuale presidente della Santostefanese-Cantine Capetta, Dino) e, successivamente, giovedì [illegible]ra, ad Alba, Bertola, in un'altra finale.

Domenica, poi, a Castelletto Molina c'è per Berruti, la partita della verità contro Aicardi e la Don Dagnino: il punto che può valere la qualificazione [illegible] termine di questa sudatissima ed avvincente prima fase del campionato.

Giovanni Binda

Verbania — E' stata confermata dal 16 al 24 ottobre prossimi la terza edizione della «Fiera di Verbania», campionaria del Lago Maggiore. Titolata «Verbania produce», si svolgerà nell'area antistante lo Stadio Comunale, articolata nelle sezioni: artigianato, commercio, industria, nautica e agricoltura.

Scagnello ha risposto all'invito

Sfida a Castagnole Lanze sulla [illegible] storica piazza

CASTAGNOLE LANZE — Novant'anni fa, per la prima volta, [illegible] piazza del paese fu scenario di un torneo di pallone elastico, lo sport che accendeva l'entusiasmo dei paesi del Monferrato dove, il tamburello, era in pratica l'unico sport «di massa».

Per ricordare quella data, oggi, alle [illegible] scenderanno in campo per un incontro inedito le formazioni di Castagnole e di Scagnello. Il piccolo paese in provincia di Cuneo ha raccolto la singolare sfida lanciata dai padroni di casa.

Non [illegible] però solo un incontro curioso. Anche per gli appassionati del pallone elastico di buon livello tecnico, la partita presenta protagonisti di assoluto valore. Castagnole Lanze manderà [illegible] campo la «spalla» Michele Avidano, tre volte campione di serie B, il promettente battitore diciottenne Paolo Voglino e i due terzini Ilario Violardo e Franco Gallo. In panchina siederanno due giovanissimi, Walter Giaruzzi e Daniele Fassino. La squadra di Scagnello si affida a elementi che militano nel Mondovì e nell'Astor Ceva. Il battitore Giancarlo Muratore è infatti uno dei protagonisti del campionato di B; sarà appoggiato dalla «spalla» Rinaldo Muratore e dai due terzini Angelo e Stefano Prette. In panchina andranno Gianni Demagistris e Bruno Muratore.

Sulla carta il risultato appare molto incerto, dal momento che al gioco potente di Muratore i padroni di casa possono opporre le buone doti di palleggio [illegible] Avidano e Vo[illegible].

d. g.

Contestato il fantino di Grana per una scorrettezza

Un trofeo equestre movimentato a Moncalvo con calci e sberle

[illegible] — Tifo [illegible] corrida, incidenti in pista e fuori, contestazioni a non finire e una animata cornice con duemila appassionati giunti [illegible] mezzo Piemonte. Questo in sintesi l'andamento del 2° Torneo dei Comuni del Monferrato, svoltosi domenica sulla pista del vecchio tiro a segno e vinto ancora una volta [illegible] Cereseto con Mario Cottone, detto «Trucciolo», in groppa al sauro di [illegible] anni, «Duel».

A parte sei partenze false, tutto si è svolto regolarmente durante la prima batteria disputata sulla lunghezza [illegible] 1600 metri e vinta [illegible] Cerrina davanti a Grana e Nizza Monferrato.

Nella seconda «manche», la corsa, che si svolge «a pelo», è andata in porto senza grosse sorprese con Cereseto, Montechiaro e Scurzolengo che si sono aggiudicati i tre posti di qualificazione alla finalissima, correndo praticamente da soli. Infatti sia il prosangue di Moncalvo («Pulce», condotto da Carlo Actis) sia quello di Penango («Sbirulino», montato da Virginio Scofienza) sono caduti urtando contro alcune balle di paglia, ma in parti opposte della pista, quando ormai la loro posizione risultava compromessa. Sono rimasti feriti in modo leggero il cavallo di Penango e il fantino [illegible] Moncalvo.

Drammatica e dal [illegible] tipo «Sangue e arena» la finalissima, che soltanto grazie all'intervento di una dozzina di carabinieri non è degenerata. Il fattaccio è capitato al secondo giro, quando nell'abbordare la «curva parabolica della cantina sociale» il fantino di Grana, Angelo Garbarino detto «Kawasaki», ha preso per [illegible] briglie il cavallo [illegible] Cerrina, montato da Mimmo Ginosa. Quest'ultimo è caduto senza riportare ferite, ma [illegible] giro successivo ha tentato di aggredire «Kawasaki» per restituirgli la scorrettezza; se le robuste braccia di [illegible] carabiniere non l'[illegible]ero bloccato in tempo, la finalissima si sarebbe conclusa quasi certamente con una caduta collettiva dalle conseguenze imprevedibili, ma certamente gravi.

Va ricordato, ai fini della gara, che in quel momento [illegible] Cottone e il suo «Duel» aveva già quattro lunghezze di vantaggio. Appena i concorrenti sono giunti all'arrivo, lo stesso Ginosa e i suoi sostenitori di Cerrina sono riusciti a circondare «Kawasaki» nel tentativo di rendergli pan per focaccia. Qualche sputo, molti insulti e un paio di manate al volto sono stati interrotti ancora una volta dai carabinieri, i quali hanno tolto il fantino granese dagli impicci riuscendo a portarlo al sicuro sulla tribuna d'onore.

Tra lazzi, scherni, insulti e «scendi giù se sei un uomo», «Kawasaki» ha passato certamente il [illegible] più brutto della sua carriera.

Giuseppe [illegible]

I dipendenti sono andati al lavoro

[illegible] la Cassa alla [illegible]

Oggi (ore 15) incontro tra la direzione di Châtillon e i sindacati - Clima di preoccupazione

CHATILLON — Ancora silenzio alla Montefibre. La cassa integrazione per 300 dei [illegible] dipendenti, che doveva scattare ieri, è stata rinviata. Non c'è [illegible] nessuna comunica[illegible] ufficiale da parte [illegible] direzione aziendale (ieri il direttore dello stabilimento, [illegible]do Menzione, era a Milano, alla dirigenza Montedison), ma i dipendenti sono entrati regolarmente in fabbrica (anche quelli della [illegible] «Viscosa») e hanno lavorato senza sospensioni.

La fermata è quindi slittata, quasi un accordo tacito [illegible] azienda e sindacato che s'incontrano oggi [illegible] nella sede di Aosta [illegible]zione valdostana industriali. Può essere il rinvio un segno di una modifica nei piani della [illegible]fibre? La convinzione generale è un'altra: la [illegible] integrazione ci sarà sicuramente (e molti temono che possa prelu[illegible] a momenti di ancor maggiori difficoltà occupazionali), ma la dirigenza dell'industria tessile vuole precisare la [illegible] posizione, prima con l'amministrazione regionale, quindi con le organizzazioni sindacali.

[illegible] tanta incertezza, questa volontà appare confortante. La crisi può essere affrontata [illegible] le parti [illegible] in causa saranno a conoscenza della sua reale dimensione. Oggi, in mattinata, l'amministratore delegato [illegible] Montefibre, Gabriele Spazzadeschi incontra il presidente della giunta, Mario Andrione, e l'assessore [illegible].

Quali [illegible] le prospettive per la fabbrica di Châtillon, se permarrà l'attuale [illegible] di mercato? Ci si augura che la cassa integrazione possa ovviare alle esigenze produttive e economiche dello stabilimento. La situazione verrà poi analizzata una [illegible] volta, nel pomeriggio, all'Associazione industriali, [illegible] il [illegible] che chiede dati precisi e soluzioni non provvisorie.

In fabbrica si vive intanto un clima di preoccupazione, non certo stemperato [illegible] per questi incontri. L'azienda, che nei piani doveva [illegible] in un triennio un complesso programma di ristrutturazione, è di nuovo ferma per metà (solo la linea dell'«acetato» regge una posizione di prestigio sul mercato nazionale e estero).

d. cr.

SERATE MUSICALI, FILM E MOSTRE PER L'ESTATE IN VALLE

GLI APPUNTAMENTI

Ancora molti, malgrado questo fine settimana appena trascorso abbia rappresentato in vari Comuni della Valle la conclusione di [illegible] e manifestazioni, gli appuntamenti interessanti per chi ama la cultura e il folclore valdostano.

Courmayeur: [illegible] della montagna al [illegible] alpino (orario: 9-12 e 15-19); mostra del pittore Giorgetta alla Maison de Filippo; mostra di collane Naga della fine dell'800 e mostra [illegible] pittori Prateantonio e Veneziani, entrambe in via Roma; hotel Royal [illegible] di Tarantino (scultura); mostra del pittore Palme nei [illegible] del Palazzo [illegible].

Pré-Saint-Didier: fino a domani, nella biblioteca comunale, esposizione «Les Ramoneurs».

La Salle: mostra del pittore Franco Spagnuolo, aperta sino al 30 agosto.

Valgrisenche: mostra dei «drapé»; i tradizionali tessuti rimarranno esposti fino alla fine del mese.

Cogne: mostra [illegible] famosi pizzi al tombolo (dentelles [illegible] Cogne).

Saint-Pierre: fino alla fine del mese, mostra archeologica nei [illegible] del castello Sarriod [illegible] la Tour.

Aosta: apre oggi (chiude[illegible] il 2 settembre) la mostra del pittore Gianasso nella sala d'arte comunale in via Xavier de Maistre.

Valpelline: la «personale» della pittrice [illegible] Calipari rimane aperta fino al 28 agosto nei locali della scuola elementare (esposti dipinti ad olio e pirografie su legno).

Saint-Vincent: gita a Gressoney, partenza ore 14. Nella galleria d'arte «G. Colonello» esposizione di pitture de «I Decalage».

Perrière (di Saint-Vincent): fino al 15 [illegible] [illegible] locali della Stamperia, esposizione di litografie di Lanskoy, ispirate all'artista dal racconto di Gogol «Diario di un pazzo».

Valtournenche: si chiude oggi la [illegible] [illegible] pittore Aldo Cimberle allestita nell'ex sala comunale in piazza delle Guide.

Verrès: nei locali della Pro Loco, mostra della pittrice Mariella Broglio Unterthiner (fino al 28 agosto): è aperta anche la mostra di ceramiche e tessuti delle artiste Borrattaz e Bretto, allestita al primo piano di via Duca d'Aosta 1.

b. m.

Courmayeur. La riproduzione di un olio su tavola di larice del pittore Alessandro Giorgetta che espone alla «Maison de Filippo»

Artigianato a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Alla [illegible] civica è stata rin[illegible] a domani l'apertura della mostra dell'artigianato tipico valdostano. Il suc[illegible]o [illegible] mostra mineralogica [illegible] costretto l'organizzazione a questo lieve ritardo nell'allestimento dell'attesa esposizione di pezzi di artigianato provenienti sia [illegible] dell'Evart (Ente valdostano artigianato tipico), [illegible] numerosi scultori in legno della regione.

Ancora [illegible] si sa con esattezza quanti scultori valdostani esporranno i loro pezzi, ma è certo che [illegible]rà la migliore produzione artigianale ad [illegible] in [illegible]. Per questo motivo la rassegna dell'artigianato tipico valdostano allestita nei locali attigui alla saletta d'arte «Colonello» è un appuntamento da non perdere [illegible] Valle.

[illegible] agli oggetti tipici, ormai famosi in molti Paesi europei e conosciuti [illegible] che negli altri continenti, [illegible] la grolla e la [illegible] dell'amicizia, alla [illegible] possibile ammirare le sculture, [illegible] e proprie opere d'arte.

r. c. d.

Nella notte [illegible] sabato e domenica ad Aosta nel giardino di fronte [illegible] maternità

Quattro minorenni picchiano una turista la rapinano, poi tentano di violentarla

La vittima è una ragazza di Caselle di 19 [illegible]i - Gli aggressori sono stati arrestati dai carabinieri: due di loro sono di Aosta, gli altri [illegible] in vacanza a Valpelline

AOSTA — Per [illegible] mila lire, tre collanine d'oro e alcuni ciondoli, quattro minorenni hanno aggredito una giovane turista di Caselle. Dopo averle strappato la borsetta, l'hanno gettata nel giardino pubblico di fronte alla maternità di Aosta, hanno [illegible] di violentarla e poi l'hanno picchiata a sangue.

Dopo [illegible] due ore i carabinieri del reparto operativo e radiomobile di Aosta li hanno arrestati a Valpelline, dove i quattro hanno trascorso l'estate in una vecchia [illegible] semidiroccata. Due di loro [illegible] di Aosta e abitano in viale Europa: R. M. di 17 anni e E. R., di 16 anni; gli altri due abitano a Genova: [illegible]. Z. e G. D., entrambi di 17 anni.

L'aggressione [illegible] avvenuta tra le 2 e le 3 della notte di sabato. Alle 3,30, in corso Battaglione Aosta, una «gazzella» dei carabinieri è stata fermata da un giovane automobilista sceso in fretta da [illegible] «Renault» targata Torino. «Aiutateci — grida — hanno tentato di violentare Gianna». La ragazza è seduta sul sedile posteriore dell'utilitaria: è sotto choc e non riesce a spiegare nulla, mentre la sorella Paola cerca di consolarla e calmarla.

Secondo il racconto della giovane, Gianna C., [illegible] anni, di Caselle, è [illegible] aggredita da quattro ragazzi che [illegible]va da una settimana. [illegible] i [illegible]i di battesimo e aggiun[illegible]: «Due sono del viale di Aosta». Intende dire che abitano in viale Europa. Per i carabinieri ciò significa che la turi[illegible] è [illegible] aggredita da due componenti della [illegible] del viale». [illegible] però la prima volta che [illegible] banda si macchia di reati così gravi: tentata violenza carnale e rapina aggravata. I turisti aggiungono [illegible] che i genovesi sono a Valpelline [illegible].

[illegible] elementi sono pochi. [illegible] collaborazione [illegible] colleghi di Valpelline, i carabinieri dopo un'ora e mezzo circondano un vecchio fabbri[illegible] di pietra, senza porte né finestre e in stato di semiabbandono, in frazione Lavod, a circa un chilometro da Valpelline. [illegible] pavimento dormono nel [illegible] e pelo una decina di giovani. Nessuno tenta di fuggire. I militari li interrogano e, dopo aver [illegible] di [illegible] scesi a Aosta, tre ragazzi crollano e ammettono di [illegible] rapinato la turista. Da un buco del muro in pietra tirano fuori le catenine d'oro. Il quarto viene arrestato poco dopo nella sua abitazione di viale Europa.

Gianna C. aveva conosciuto i giovani una settimana prima. Sabato era andata in discoteca [illegible] sorella (entrambe sono in [illegible] campeggio [illegible] Etroubles) e un amico. Nel piazzale [illegible] notturno, a Signayes, incontra i ragazzi di Genova e di Aosta e si ferma a chiacchierare, mentre la sorella e l'altro giovane entra[illegible] in [illegible]. Poche parole poi Gianna [illegible] andare a fare un giro in «Vespa».

Davanti alla maternità, in via Saint [illegible], i ragazzi fermano gli «scoo[illegible]». La ragazza intuisce il pericolo, [illegible] troppo tardi. Sul prato del giardino pubblico i quattro la strattonano, le sfilano il borsello che aveva legato alla vita e le collanine d'oro dal collo; [illegible] la gettano in terra, le strappano i vestiti e tentano di violentarla. Ma Gianna reagisce e allora i teppisti la colpiscono con calci e pugni, infine la portano sino in viale Ginevra, al semaforo dell'ospedale, e la gettano sull'asfalto. [illegible] la trova sconvolta la [illegible] Paola.

I quattro [illegible] stati interro[illegible] domenica mattina dal sostituto procuratore di Aosta e ora sono nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino.

Enrico Martinet

Ieri mattina alle [illegible] in regione Consolata di Aosta

Il custode del tiro a segno muore in auto per collasso

[illegible] chiamava Carlo Alberto Pensierini e [illegible] 52 anni - Pensionato, viveva con la moglie e [illegible] figli in via Saumont, vicino al poligono

Carlo Alberto Pensierini

AOSTA — «C'è un uomo in un'auto[illegible] sul ciglio della strada. Credo si senta male, venite subito». Dopo la telefonata al «113», [illegible] di ieri mattina, un'ambulanza dei Vigili del fuoco ha subito raggiunto la regione Consolata di Aosta.

Al bivio della strada del «Ponte di corda» con la statale 26 per Courmayeur, nell'auto ferma, Carlo Alberto Pensierini, [illegible] anni, di Aosta, è morto per collasso circolatorio. Ha avuto solo il tempo di accostare l'auto al marciapiede di destra, poi si è accasciato sul volante, portando le mani al petto, ed è spirato.

Un passante ha sentito il guaire dei due cani di Pensierini che gli leccavano le mani per farlo alzare ed ha avvertito il «113».

Carlo Alberto Pensierini, da alcuni anni in pensione, [illegible] il [illegible] del poligono del «Ponte di corda» sulle rive del Buthier e viveva con la moglie e due figli in via Saumont, [illegible] distante dal tiro a segno nazionale. Era molto conosciuto nell'ambiente della caccia per la sua passione nell'allevare i cani. Ieri mattina stava appunto andando ad allenare, in vista dell'apertura della stagione venatoria, i suoi due segugi.

e. m.

Tradizioni e leggende: da questo episodio nacque la processione di Sant'Orso

E la scimmia gelosa rubò il bimbo

AOSTA — Nel 1938 il priore di Sant'Orso, monsignor Stevenin, raccontava ad una signorina del borgo che tra il [illegible] e il 1300 viveva nell'area del priorato una famiglia che aveva una scimmia. La scimmia [illegible] coccolata e vezzeggiata [illegible] un bambino e quando agli sposi nacque un figlio la bestiola ne fu gelosa.

«Non ricordo il nome di questa famiglia — [illegible] signorina, oggi anziana, che ha chiesto di mantenere l'anonimato — e mi attengo a quanto mi fu raccontato da monsignor Stevenin».

La scimmia, un giorno, approfittando di un momento di disattenzione della balia, afferrò il [illegible] dalla culla e lo portò via con sé. [illegible] racconto che fu tramandato anno dopo anno fino ad arrivare così a noi, sembra che la bestiola si fosse arrampicata sul tetto [illegible] il piccolo in braccio, e qui fu vista dalla madre e dalla balia.

Vista l'impossibilità di raggiungere ed acchiappare la scimmia senza rischiare l'incolumità del bambino, la madre fece un voto: lei e [illegible] marito avrebbero fatto tutte le prime domeniche del mese di luglio una processione intorno al chiostro e al piazzale della chiesa di Sant'Orso se il bimbo fosse tornato sano e salvo tra le loro braccia.

[illegible] si sa come, ma il racconto vuole che la scimmia restituisse il bambino ai genitori che, come ringraziamento, mantennero la promessa fatta.

Per secoli la tradizione continuò e molte generazioni videro passare «la Procession du singe», abolita, per motivi a noi sconosciuti, nel 1938.

[illegible] è solo questa, che tra le processioni è stata senza dubbio la più curiosa, ad essere stata cancellata dalla vita del borgo di Sant'Orso. C'è chi ricorda infatti quella che veniva fatta la domenica in cui si festeggia la Santissima Trinità. Erano i bambini i protagonisti, che da tempo immemorabile, per ricordare la predicazione di San Pietro in prossimità delle porte pretoriane, si recavano tutti insieme a portare una candelina ciascuno alla vecchia cappella che sorgeva [illegible] volta in quel punto. La candelina offerta dai bambini in segno di fede, veniva loro data dagli adulti in cambio di una pagnottina e di una rosa. Questa processione fu mantenuta fino al 1940. Allora era parroco di Sant'Orso monsignor Glesaz.

Altre processioni, che facevano accorrere anche la gente della parrocchia della Cattedrale, si sono perse col tempo. Una delle ultime a scomparire fu quella che veniva fatta per ricordare la fondazione [illegible] Confraternita del Santissimo Sacramento. I membri della confraternita portavano il Santissimo in processione intorno al chiostro e poi sul piazzale della chiesa, prima della benedizione.

Beatrice Monca

Aosta, primo [illegible] del reparto neurologia dopo [illegible]

[illegible] — Si è aperto [illegible] circa un mese all'ospedale di Aosta il reparto di neurologia e neurofisiopatologia. Con il [illegible] Piercarlo Barbero, responsabile del servizio di assistenza ospedaliera e extra ospedaliera, parliamo [illegible] nuovo reparto.

«E' un servizio che da tempo mancava nella nostra regione e che i malati, giustamente, reclamavano — dice Barbero —*: con avviso pubblico abbiamo reperito il personale medico specializzato con l'assunzione di un primario, Angelo Mamoli, e di due assistenti, Paola Gambaro e Massimo Camerlengo».*

— Sinora l'assistenza [illegible]rologica era stata assicurata ai pazienti valdostani grazie a una convenzione stipulata con alcuni specialisti di Torino (assistenza 24 [illegible] su [illegible] con notevole dispendio di [illegible]naro.

«Non direi che ci sia stato spreco di denaro perché la cifra concordata [illegible] equa per un'assistenza appunto di ore su 24. Ma [illegible] che preme sapere, oggi, è che abbiamo ad Aosta un'équipe specializzata, integrata da personale paramedico competente».

— La neurologia è [illegible] scienza medica relativamente giovane, conosciuta sino a oggi come un'appendice della psichiatria. Quali differenze vi sono tra questi [illegible] rami della medicina?

«In passato si parlava di neuro-psichiatria, poi le due specialità, che hanno differenze sostanziali, si sono divise. Ad Aosta esiste già [illegible] qualche [illegible] presso l'ex Maternità, [illegible] servizio di psichiatria con [illegible] posti letto, [illegible] si tratta di un tipo di malattia e di degenza [illegible] nulla ha da spartire con la neurologia, perché [illegible] sintomatologia e sindromi cliniche nettamente diverse. Le differenze sostanziali si riscontrano nel fatto che la psichiatria interessa la sfera della psiche in tutte le sue complessità, deviazioni e turbe che possono arrivare a pazzia, schizofrenia e aggressività; la neurologia, invece, cura i disturbi che colpiscono il sistema [illegible] periferico (nervi) che pure ha origine dal cervello e dal midollo spinale».

— I malati in Valle, che necessitano di [illegible] riabilitative, di quali mezzi diagnostici possono disporre?

«Attualmente abbiamo due soli apparecchi di elettroencefalografia, [illegible] portatile e uno a consolle (fisso) che pur se sofisticati non sono più sufficienti. Per questo abbiamo chiesto l'acquisto di due altri strumenti: un elettromiografo, che misura la conducibilità [illegible] muscoli, e lo scan[illegible] per fare l'esame doppler. Quando disporremo di questa attrezzatura, potremo dire di essere nel [illegible] neurologico all'altezza dei maggiori centri nazionali».

Nel reparto verrà applicata una forma di assistenza innovativa, detta «nursing differenziato» — come spiegano le infermiere del servizio — che tiene [illegible] del paziente come [illegible] bisognoso [illegible] soltanto di cure mediche, [illegible] di comprensione e solidarietà.

Enzo Biessent

CINEMA

AOSTA
CORSO: [illegible] pervenuto.
ITALIA: Fuga di mezzanotte.
LUX: Il sogno di Laura. (Vietato 18 anni).
SPLENDOR: [illegible]

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Elliot.

COGNE
COGNE: La casa [illegible]

COURMAYEUR
[illegible]

[illegible]
[illegible] Il grande ruggito.

TACCUINO

[illegible] Stampa» - [illegible]
[illegible] 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Musumeci [illegible], [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via [illegible] 190, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.

[illegible] traz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
[illegible]: «Total», località Merais.

[illegible]
Aosta: [illegible], [illegible] Torino. (Chiusura ore 22, [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino [illegible] 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 8, max 22 (ore 14). Umidità: 51%. [illegible] da Est. (Servizio a cura dell'[illegible] Meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

STUDIO [illegible]
7 — Angelo De Roberto
10 — Gianni Rico
13 — Loredana
15 — Hit 100 internazionale
16 — Alex Peroni
19 — Paolo Bosello
22 — Superdiscothèque
24 — Replica hit internazionale

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
9,10 Shishkebabkazzitheuscid (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il diecolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Rockland
16,40 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,05 Tg3 regionale
19,15 La Valle rivisitata (3ª [illegible]te). realizzazione di E. Trusconi
22,20 Tg3 replica

[illegible]
13 — Spectreman, cartoni
13,30 Videostar in concert
16,30 Troppo tardi [illegible] [illegible], film
18 — Quentin Durward, telefilm
18,30 I misteri di [illegible] [illegible] telefilm
19,30 Ora sera e dintorni, [illegible] film
19,45 Spectreman, [illegible]
20,15 Missione impossibile, telefilm
21,15 La vera storia del Poseidon, film
22,45 Sport
23,15 Passo parola: intervista di M. Costanzo

[illegible]
13 [illegible] animati, film
14,05 Mattino di primavera, film
15,30 I mostri, telefilm
15,55 Capitani e re (sceneggiato)
17 — Il viaggio della [illegible] bianca, film
18,30 Cartoni [illegible]
20 — I mostri, telefilm
20,30 Custer, telefilm
21,30 Bravissimo, film
23,30 Lo [illegible]o della [illegible] d'acciaio, film
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Il clan della rapina, film
2,30 Ascoltami, film

CANALE 5
[illegible]
13,40 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16,30 Maude, telefilm
17 — Wickie il vagabondo, cartoni
17,30 Ape Maia, [illegible]
18,30 Hazzard, telefilm
[illegible] Il [illegible] di Simon Templar, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
[illegible] Ike, telefilm
0,30 Luci sull'asfalto, film

ANTENNE 2
13,35 [illegible] serpente verte
14 — Aujourd'hui la vie
15 — L'âge de cristal
15,50 Sport
18 — Récré A2
18,40 Flash actualités [illegible]
18,50 [illegible] chiffres et [illegible]
19,20 Actualités régionales de Fr3
[illegible]
20 — Journal de l'A2 [illegible] édition
20,35 La mort est mon métier, telefilm
22,25 Histoires [illegible]
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
17,35 Point de mire
17,45 Tv à la carte
17,50 Sam et Sally
18,45 Tv à la carte Cachecam
18,50 Le jeune Fabre
19,15 Tv à la carte Cachecam
[illegible] Téléjournal
20,05 Film à la carte
21,35 Rencontres
22,30 Téléjournal
22,40 Pink Floyd à Pompei

Raduno ieri al «Puchoz» dei giocatori rossoneri

L'Aosta torna al lavoro (e pensa alla Cossatese)

La formazione vercellese sarà [illegible] prima avversaria dell'undici valdostano in Coppa Italia - Sono arrivati i nuovi acquisti

AOSTA — «Ma perché [illegible] siamo in otto?». Il vecchio ritornello pubblicitario si adatta all'Aosta che si è ritrovata ieri al «Puchoz». Il Lancillotto che manca alla corte rossonera è un cavaliere senza nome, la punta che [illegible] essere gemella di Cassano. La [illegible] continua a cercarla nell'Italia calcistica dei dilettanti.

In queste ore potrebbe [illegible] (se già [illegible] fatto) una soluzione alternativa: il ritorno [illegible] Vaccimineo, partito, ma con [illegible] soddisfazioni, per Montecatini, in C2. Il forte attaccante, cresciuto nel vivaio juventino, dovrebbe presentarsi a Cardellina già oggi. Non è un bomber, ma vale il Menabreaa [illegible] tempi migliori.

Ieri pomeriggio, la squadra, dopo i saluti del mattino e la pausa del pranzo, si è allenata al «Puchoz» (ancora senza Signetto e Di Guida, in viaggio dalle [illegible]) sotto la guida dell'allenatore in seconda De Ceglie. Cardellina è stato a riposo poiché ancora doveva definire con la società gli ultimi punti del suo contratto. Non si tratta comunque di «battaglia del grano». «Non ci sono questioni economiche — ha detto l'allenatore —. Voglio semplicemente cominciare a [illegible] sapendo dove si vuole [illegible]. Sono necessarie coerenza e organizzazione. La società deve garantirmi queste condizioni». Ieri sera si è tenuto il confronto e oggi Cardellina dovrebbe [illegible] regolarmente [illegible] campo.

I giocatori [illegible] giunti [illegible] raduno di ieri alla spicciolata. Fra i primi, Zottola, Brucato e Antonin, quindi i nuovi, poi Celestri, [illegible]ro e via via tutti gli altri. Stefano Bernardi si è presentato alle 11,30, da solo. Pantaloni e pullover azzurri, l'autoradio sotto il braccio. E' tornato alcuni giorni or sono dalla Spagna, dove è stato in vacanza con la fidanzata. E' apparso riposato e pronto a cominciare la preparazione. Tipo di poche parole e modesto, dopo i saluti ha superato il cancello dello stadio, entrando sul prato. «E' un bel campo — ha detto —, come fondo migliore di quello di Cuneo».

Oggi, dunque, con la formazione al completo, comincia la preparazione. Primo collaudo, domenica [illegible] a Bollengo, contro i canavesani [illegible] da Barbero e militanti in Promozione. Quindi, il 4 settembre (sabato, non domenica come [illegible] fissato in un primo tempo) trasferta a Cossato per la partita di [illegible] del turno iniziale di Coppa Italia.

Dario Crestodina

Solo venti podisti [illegible] partenza dell'8° «Trofeo della Resistenza»

La corsa di Quart è un disastro «Così non si può andare avanti»

[illegible] Dufour, uno degli organizzatori, ha deciso di dimettersi - [illegible] accuse [illegible] della «Martse a pià» - Risultati della competizione

QUART — Visi scuri e dispiaciuti domenica mattina davanti alla chiesa parrocchiale. Mancano pochi minuti alla partenza dell'8ª edizione del «Trofeo della Resistenza», e gli organizzatori contano solamente una ventina di concorrenti. Eppure è sempre stata una gara di cartello, nel panorama podistico valdostano, una competizione che, oltre al contenuto agonistico vero e proprio, ha il merito di proporre momenti di riflessione storica importanti per la Valle d'Aosta.

Dal giorno della sua prima edizione, infatti, la gara si svolge in concomitanza con le celebrazioni dell'Anpi, che ricordano la distruzione, da parte dei nazifascisti, del villaggio di Trois Villes (sede d'arrivo della corsa), avvenuta il 23 agosto 1944.

Un binomio sportivo-storico, pertanto, estremamente importante, che aveva riscosso sempre adesioni qualitative e quantitative: basti pensare, per esempio, che nell'albo d'oro troviamo atleti quali Treves, Nicco, Ducly, Chiampo e il transalpino André. Più di cento partecipanti anche lo s[illegible]o.

L'edizione di domenica è stata un mezzo disastro, ma le ragioni purtroppo ci sono, come anche le colpe. [illegible] dice Gino Dufour, generoso organizzatore: «Sono davvero mortificato, perché non avrei [illegible] pensato che si potesse giungere a tanto. Per quanto mi riguarda, non intendo più continuare a dare la mia collaborazione a un settore podistico così poco sportivo e così insensibile come si è rivelato quest'anno il mondo delle "Martse a pià"».

«Da anni ormai [illegible] sanno — *aggiunge Dufour* — che la gara è programmata in questo periodo, perché ci permette di ricordare una delle pagine più sofferte della nostra Resistenza. Quest'anno, invece, ci siamo visti spostare la data di svolgimento e così la gara è stata disertata da tutti i più bravi podisti [illegible] temono la squalifica. Ripeto, così articolato, il direttivo delle "Martse a pià" non fa che arrecare [illegible] alla credibilità del podismo valdostano».

Per la cronaca, nelle categorie giovanili i successi sono andati a Adriano Torgneur e Gianni Durand; in campo femminile vittoria di Maddalena Gazzano (unica concorrente). Infine, questa la classifica seniores: 1° Dino Fontana in 47'41"; 2° Carlo Rean 48'44"; 3° Marco Treves 49'43"; 4° Giuseppe Camos 50'40"; 5° Mario De Luca 50'43"; 6° Delio Joux 51'11".

c. g.

Quart. Treves, vincitore nel '75, si è classificato al 3° posto

Aosta — Sui campi del Tennis Club ha preso il via la fase regionale del «Master Alfa Romeo-Lacoste», competizione nazionale riservata a giocatori non classificati e veterani. La rassegna, che si svolge parallelamente sui campi di Ancona, Bordighera e Siena, si concluderà domenica.

Al termine di uno stage tecnico

«Frecce rossonere» in gara a Chamonix

Velocità su ghiaccio: i tempi dei valdostani

CHAMONIX — Si è concluso, nella località transalpina, un interessante stage tecnico, al quale hanno partecipato [illegible] atleti delle Frecce Rossonere, appartenenti alla categoria Propaganda e Allievi. Erano presenti, assieme al tecnico Piero Ognibene, i velocisti Gianluca Brendolan, Mirko Vuillermin, Simona Rodari, Sara Rodari, Cinzia Cadau, Jonathan Nicotera, Barbara Polli e Cristiano Dal Monte.

Al termine del raduno, che ha visto anche la presenza di giovani specialisti di Francia, Svizzera e Paesi Bassi, si è svolta una competizione di «short track», valida per l'assegnazione del trofeo Leon Quaglia.

Di grosso rilievo sono state le prestazioni dei giovani atleti rossoneri che hanno ottenuto i seguenti risultati: m 800 femminili novizi: 1ª Simona Rodari; 2ª Cinzia Cadau; 3ª Sara Rodari. Metri 500 femminili novizi: 1ª Simona Rodari; 2ª Sara Rodari; 3ª Cinzia Cadau.

Nella classifica generale a punti, la vittoria è andata a Simona Rodari, che ha preceduto Cinzia [illegible] e la sorella Sara.

In campo maschile, il miglior risultato è stato ottenuto da Gianluca Brendolan, che si è classificato al terzo posto assoluto.

c. g.

Incontro a La Thuile con l'allenatore della nazionale B di sci alpino

Gli «azzurrini» già pronti per le gare Guido Regruto parla della Coppa Europa

Gli atleti hanno recuperato ritmo e velocità - Adesso il mister penserà ad affinare la preparazione

Monopattino a La Contea

CERVINIA — La Contea, scuola di sci del Cervino, ha vinto alla grande la quinta edizione della «24 ore di monopattino», prova unica del campionato mondiale. La squadra ha percorso 972 giri, per un totale di 323 chilometri. Nove le formazioni in gara.

L'arrivo è stato salutato da un pubblico numerosissimo, salito ai piedi del Cervino grazie anche alla splendida giornata.

Un ampio servizio sul giornale di domani.

LA THUILE — Si è concluso un periodo di allenamento atletico-sciistico della Nazionale B di sci alpino che, da alcune stagioni, è affidata al tecnico Guido Regruto.

Dopo essere stato per molti anni il rappresentante zonale dello sci alpino valdostano, Regruto, diplomato Isef e tra i più preparati tecnici del settore, è stato chiamato alla guida dello sci azzurro giovanile, imponendosi subito all'attenzione di dirigenti e addetti ai lavori per le sue capacità e per i risultati che progressivamente conseguivano gli atleti affidati alle sue cure.

Siamo andati a trovarlo nella caserma Monte Bianco, dove ha sede una parte del Centro Sportivo dell'Esercito, al quale si è appunto appoggiata per questo periodo di lavoro l'équipe di Regruto.

— Quali sono le condizioni dei ragazzi della squadra? *«In linea di massima, direi che la situazione fisica è ottima, nel senso che abbiamo svolto un lavoro tendente a recuperare velocità e ritmi. Abbiamo ormai smaltito il lavoro pesante fatto in precedenza e stiamo lavorando sulla tecnica e sul perfezionamento degli automatismi. I ragazzi vanno molto bene e anche per la prossima stagione ritengo che essi possano ottenere, soprattutto in Coppa Europa risultati soddisfacenti».*

— Parliamo di Coppa Europa, allora, una rassegna che quest'anno è stata qualitativa.

«In effetti, quest'anno, vi hanno preso parte molti atleti delle squadre A, ed è anche alla luce di questo che ritengo soddisfacente il nostro bilancio. I risultati complessivi sono stati forse inferiori alle tradizioni, ma basta scorrere le classifiche per vedere quanti "nomi importanti" hanno fatto una capatina in Coppa Europa per guadagnare qualche prezioso punto Fis. Spesso i giovani hanno anche patito un certo complesso, di fronte ad atleti di gran lunga superiori per esperienza e per livello tecnico. Direi proprio che, in un certo senso, non c'è più molta differenza fra Coppa del Mondo e Coppa Europa».

Il torneo organizzato dal Mont Blanc ha chiuso la stagione estiva

Gran tennis a Cogne, vince Nitri

«Ho giocato con molta concentrazione», ha detto il campione - Bertolini superato in finale

COGNE — Davide Nitri si scrolla di dosso in una settimana la ruggine della [illegible] ma e in [illegible] concede solo quattro games a Bertolini, bissando la vittoria di luglio nel torneo non classificati di Saint-Vincent (anche allora aveva superato il portacolori del Tennis Club Due Ponti di Roma).

Il ventunenne aostano, fermo ormai da tre mesi, perché militare e perciò senza allenamenti e con difficoltà a ritrovare la padronanza dei colpi, abbandonata la classica racchetta per il «Prince», il racchettone in grafite, ha modificato anche il suo stile di gioco: meno irruenza e più calcolo.

«*Ho imparato a concentrarmi e a ragionare maggiormente su ogni palla* — ha detto domenica a Cogne dopo la finale —, *per ottenere risultati ho rinunciato in parte alla spettacolarità del gioco, una scelta della quale non mi rammarico*».

Nitri, che ha voluto ringraziare il Comando della Scuola militare alpina di Aosta per avergli permesso di salire a Cogne in occasione di ogni incontro, ha dominato il torneo, organizzato dall'Hotel Mont Blanc: ha vinto tutte le partite in due sets, lasciando agli avversari di turno 18 giochi complessivi.

La finale di domenica [illegible] ha avuto storia. Giacomo Bertolini, testa di serie numero 1, in omaggio più alla tradizione che ai suoi risultati, [illegible] è mai stato della partita: troppo teso e falloso, non ha potuto sciorinare il suo repertorio che, almeno nelle inten[illegible] è indubbiamente valido. Il primo set è durato 18 minuti, la seconda frazione una mezz'ora.

Cogne. L'aostano Davide Nitri durante le prove del torneo

Per Davide Nitri si è trattato di un successo di buon auspicio in vista del doppio che disputerà con Eddy Boch ai campionati piemontesi, iniziatisi sabato a Ivrea.

Bertolini si è poi rifatto in coppia con Torrione, vincendo su Nitri-D'Achille nel doppio maschile. Il torneo (140 partecipanti, suddivisi in quattro categorie), organizzato da Carlo Jeantet e dai Dell'Acqua, padre e figlio, ha qualificato la vocazione turistica di Cogne. E' [illegible] un appuntamento di grande richiamo del dopo Ferragosto.

I nuovi campi, costruiti due anni or sono, con un investimento superiore ai 200 milioni, hanno colmato una carenza infrastrutturale della cittadina di villeggiatura. Il tabellone, con nomi di prestigio quali quelli di Nitri, Bertolini, Torrione, D'Achille, Riccardi, De Michelis, il veterano Mike Vigna (simpatico e applaudito, senza essere stato vincitore), non ha fatto altro che sottolineare questa evidenza.

«*Sono soddisfatto* — ha detto Carlo Jeantet, titolare della società che gestisce i campi — *poiché l'iniziativa è sempre più apprezzata dai turisti. Il complesso tennistico è stato il primo passo verso la realizzazione dell'area sportiva che comprenderà, in futuro (lo ha deciso l'amministrazione municipale, n.d.r.), palestra e piscina coperta. Ora attendo l'omologazione federale, mentre con alcuni collaboratori sto lavorando per portare a Cogne, forse già dal prossimo giugno, una prova del campionato internazionale per veterani*».

Gli altri risultati delle finali. Singolo femminile: Selter-Chiuccuriotto 3-6, 6-4, 6-4; Singolo allievi: Riccardi-De Girolamo 6-0, 6-2. Singolo amatori: De Michelis-Dell'Acqua 6-2, 6-1. Sing. oltre 50 anni: Lombardi-Pivot 7-5, 6-3. Doppio misto: Fea-Riccardi - [illegible] Michelis-De Michelis 7-5, 1-6, 6-3.

d. cr.

Camosci [illegible]

Un sopralluogo a Clavalité

AOSTA — Questa mattina l'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, il vicepresidente del Consiglio regionale Renato Faval e alcuni funzionari dell'assessorato all'Agricoltura faranno un sopralluogo nel vallone di Clavalité per rendersi conto della diffusione dell'epidemia di cherato-congiuntivite infettiva che ha colpito i camosci. [illegible] accompagnati dal comandante della stazione forestale di [illegible] Vallet.

Molto pubblico al Colle del Piccolo San Bernardo

Tsan: Châtillon batte Quart in un «match» spettacolare

PICCOLO SAN BERNARDO — Giornata molto intensa, domenica, al Colle del Piccolo San Bernardo. Alla «Bataille des reines» e alla «Fête des bergers» si è aggiunta anche la partita di [illegible] Quart-Châtillon I, [illegible] per il torneo estivo. E il pubblico ha dimostrato di [illegible] il per non previsto [illegible]mento. La partita ha offerto molto spettacolo nella «peleta», dopo che entrambe le [illegible] avevano [illegible] nella [illegible] (complice una scelta [illegible] non del tutto [illegible] che piazzava la squadra ricevente con il sole di fronte) numerose «boune». Si è imposta la formazione di Châtillon con il punteggio di 2916-2367.

[illegible] formazioni hanno totalizzato un metraggio notevole. Châtillon I e Quart [illegible] chiudono [illegible] nell'ordine la fase eliminatoria del secondo [illegible] mentre [illegible] il turno Nus e Saint-Vincent (che hanno giocato domenica a Etroubles e Brusson con la vittoria dei «neuven» per 1480-894).

Nel primo gruppo ha [illegible] una volta preso tutti la squadra [illegible] il che ha liquidato anche il Valtournenche nell'incontro giocato a Verrayes. In «place» sono andati per primi i «volornen», realizzando 16 buone e 447 metri. [illegible] Pierino [illegible] ha poi replicato con 30 «buone» e 1327 metri. Un buon vantaggio che la squadra ha poi saputo amministrare.

Nella [illegible] il Valtournenche, con 29 «tacche» messe a segno, è salito a [illegible]tri e non ha voluto molto [illegible] per [illegible] gli avversari: sono [illegible] le battute dei primi quattro giocatori. Il risultato finale è stato 1670-1666. Lo Châtillon II ha quindi concluso il suo girone in prima posizione.

[illegible] squadra semifinalista è il St-Christophe. I «cretobien», al Col de Joux, hanno giocato una bella partita e [illegible] nettamente il Montjovet: punteggio 2835-772. Un divario di metri che [illegible] spazio a commenti.

Domenica prossima saranno due nuove [illegible] a ospitare le semifinali. A La Magdeleine si giocherà Châtillon II - Quart, mentre [illegible] I - Saint-Christophe è programmata a Champorcher.

c. p.

Tre paesi sconvolti dalla tragedia aerea di Cisterna d'Asti in cui sono morte cinque persone

Lutto a Canale, Sinio e Sommariva Perno

Errore o fatalità?

LEVALDIGI — L'ultima parola sulla tragedia di volo [illegible] domenica pomeriggio a Cisterna d'Asti tocca a una commis[illegible] d'esperti, giunta nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'aeroporto di Levaldigi, [illegible] sede dell'Aeroclub «Provincia Granda». I tecnici dovranno [illegible] le parti del velivolo precipitato in terra astigiana, raccogliere le testimonianze [illegible] chi ha assistito all'incidente, ricostruire la dinamica del volo, «leggendo» [illegible] i pensieri, le sensazioni, i brividi che passavano per la schiena di Gianfranco Gallo, Luciano Santero, Francesco Cavallo, Giusy Ternavasio e Giacomino Scaglia morti nel «loro» bimotore caduto mentre sorvolavano le colline della Langa e Monferrato e solcavano il cielo della piccola frazione San Matteo di Cisterna.

Mentre si attende una risposta ufficiale dei tecnici della commissione d'inchiesta, mentre si attendono i risultati delle perizie ci si chiede perché una gita su un piccolo aereo da turismo si possa trasformare in pochi secondi in un dramma, ci si chiede se l'incidente poteva essere evitato, se a far precipitare il bimotore sia stato un guasto meccanico, un'imprudenza del pilota o un cattivo gioco del destino.

All'Aeroclub di Levaldigi il consigliere Giuseppe Ferrua sgombra il campo dai primi dubbi, aiuta a rispondere ai primi perché. Sull'aereo, innanzitutto. Un bimotore capace di trasportare sei persone, utilizzato da tre anni a Levaldigi con un'autonomia di 4-5 ore di volo: *«Un aereo abbastanza maneggevole»* — conferma da Pezzolo Valle Uzzone il geometra Tancredi Brandone, un pilota con vent'anni di esperienza, che l'ha usato due domeniche fa — *utilizzato per viaggi a breve e a media distanza (per la Sardegna come per la Costa Azzurra) e mai, assolutamente [illegible] per evoluzioni»*, revisionato continuamente, confermano a Levaldigi, anche recentemente.

Gianfranco Gallo, il pilota, era considerato da [illegible]ti *«esperto e allenato»*. Ogni settimana, dicono a Levaldigi, volava per almeno due ore. Uno dei tanti che [illegible] domenica posa [illegible] vestito della festa, indossa la tuta, il casco e da solo o con l'amico prova e riprova il brivido dell'aereo che si alza in cielo, che sorvola la propria casa, quella degli amici, il proprio paese. Che [illegible] è successo lassù, durante il volo di domenica che doveva essere un [illegible] allegra vacanza? Tutti attendiamo una risposta.

Luigi Sugliano

A Canale vivevano Francesco Cavallo [illegible] la fidanzata Giuseppina Ternavasio, [illegible] Giacomino Scaglia, figlio unico - La giovane vittima di Sinio, Luciano Santero, era ingegnere aeronautico: durante le sagre si esibiva gratuitamente in acrobazie aeree e voli col deltaplano - Il pilota del velivolo precipitato, Gianfranco Gallo, lascia la moglie [illegible] figlioletti

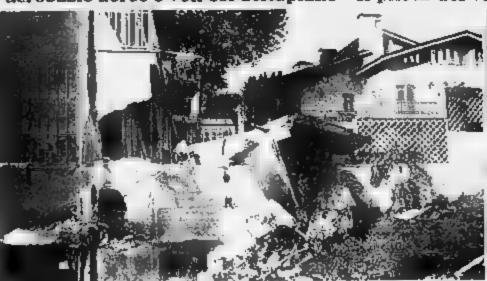
Cisterna d'Asti. L'aereo si è schiantato contro il [illegible]tto dello stabilimento «FRA», nella frazione San Matteo. A destra: [illegible] scende la sera, si cerca tra i [illegible] del velivolo (Anzola)

Gianfranco Gallo

Francesco Cavallo

Giuseppina Ternavasio

Luciano Santero

Giacomino Scaglia

[illegible] schianto improvviso

CANALE — Canale, Sinio, Sommariva Perno: tre paesi sono in lutto per la [illegible] di cinque giovani, quattro uomini e una ragazza tra i 21 e i 35 anni, tragicamente scomparsi nel pauroso incidente aereo di domenica pomeriggio, avvenuto nella frazione S. Matteo di Cisterna D'Asti, una località già in territorio astigiano, [illegible] a soli tre chilometri [illegible] Canale.

Sul luogo dell'incidente da domenica è [illegible] continuo via vai di gente. Oggi pomeriggio alle 15,30 si svolgeranno i funerali. A Canale, dove risiedevano tre delle vittime, l'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino e tutto il paese [illegible] stretto attorno alle tre sfortunate famiglie. Ieri sera la chiesa parrocchiale [illegible] gremita di persone che hanno assistito alla cerimonia religiosa.

Nelle abitazioni di Francesco Cavallo, Giuseppina Ternavasio e Giacomino Scaglia centinaia di visite: amici, parenti, conoscenti. Francesco Cavallo, 26 anni era conosciuto in paese come «Franco l'argentino». Lo chiamavano così per contraddistinguerlo dal cugino «Franco geometra» che ha lo stesso nome e cognome. Infatti [illegible] nato in Argentina, dove [illegible] padre, Luigi, ingegnere, si era trasferito con la moglie Cesarina Hunar di Aosta. La famiglia Cavallo, genitori e due figli (oltre a Francesco una ragazza, Patrizia, di 24 anni) ha fatto ritorno a Canale una dozzina di anni fa andando a abitare in una villetta di via Alba 11.

Il padre, ora in pensione, ha insegnato per diversi anni nella scuola media. Francesco, carattere molto aperto, socievole, [illegible] inserito subito nel paese. *«Ha intrapreso l'attività di floricoltore* — dice la cugina Ilaria Arduino —. *Gli amici che aveva non si contano. Fisico robusto, amava gli sport che esigono anche un certo coraggio [illegible] deltaplano, canoa, ippica, motociclismo. Ma la sua grande passione era il volo»*. E' stato uno dei promotori della «Aviosuperficie» di Canale, inaugurata il 1° maggio scorso e battezzata il «mini-aeroporto del Roero».

Con Francesco Cavallo, [illegible] bimotore schiantatosi contro il muro della fabbrica di Cisterna, era [illegible] giovane fidanzata, Giuseppina Ternavasio di 21 anni, ragioniera, via For[illegible] 215. *«Ha lavorato per qualche tempo al municipio di Canale* — dice l'impiegata [illegible]munale Angela Toso —. *Una ragazza simpatica. [illegible] qualche mese si era impiegata presso l'industria vinicola Barbero di Valpone»*. Lascia [illegible] padre Luigi, operaio, la mamma Maria Luisa Vusca e la sorella Gabriella, pettinatrice. Alcune amiche dicono che domenica era alla sua prima esperienza di volo. In una villetta in via Castelvecchio 18, lungo la strada che da Canale conduce a Cisterna, Felice e Laura Scaglia piangono il loro unico figlio, Giacomino di 21 anni. Con [illegible] padre conduce[illegible] un'azienda vinicola. Anche Giacomino era alla sua prima esperienza di volo.

Racconta il padre tra [illegible] lacrime: *«Mio figlio Francesco Cavallo e la sua ragazza, [illegible] partiti per Levaldigi domenica verso le 13,20. Mio figlio ha insistito. Volevo che andassi anch'io a fare il giro turistico. Non [illegible] partito perché era troppo presto. Avevamo appena pranzato e volevo riposare un po'. Chi poteva immaginare una cosa simile? Giacomino era fiducioso. "Vado tranquillo. A bordo ci saranno due piloti esperti" mi ha detto»*.

Le salme dei tre amici saranno composte oggi, alle 15, nella confraternita di [illegible]. Giovanni dove è stata allestita la camera ardente. [illegible] qui verranno trasferite alla parrocchia.

A Sinio, un'altra famiglia piange l'unico figlio, Luciano Santero, 27 anni, ingegnere aeronautico. [illegible] padre Sergio, falegname e fino a poco tem[illegible] fa anche gestore di un distributore [illegible] carburante, e la madre Elda, non riescono a [illegible] pace. *«Era [illegible] la nostra vita»* confidano. Nella loro casa in frazione Borgo Nuovo, lungo la provinciale Alba-Sinio-Bossolasco a consolarli sono accorsi i compaesani, il parroco, gli amici. Alle pareti della cucina grandi fotografie del figlio in volo. Particolarmente [illegible] anche [illegible] famiglia degli zii, che gestiscono il vicino ristorante «Luna».

Il cugino Giuseppe Santero condivideva con Luciano [illegible] passione per [illegible] volo ed [illegible] un esperto di deltaplani. *«Luciano* — commentano in paese — *era un ragazzo studioso, molto cordiale, simpatico. Durante le sagre nelle Langhe sovente si prestava gratuitamente, per animare le feste con le sue acrobatiche esibizioni aeree. Era considerato un pilota esperto e prudente in grado di valutare e di evitare i pericoli»*. Trascorreva la settimana a Torino, impegnato nel lavoro presso l'aeronautica e faceva [illegible] a Sinio ogni fine settimana.

Il pilota [illegible] bimotore precipitato a Cisterna, Gianfranco Gallo, 35 anni, abitava nella frazione [illegible]. Giuseppe di Sommariva Perno. Era titolare di una azienda per la produzione [illegible] materiale per l'imballaggio. Abitava con la famiglia (la moglie Agnesina Gallarate, i figli Massimo e Cristina di 8 e [illegible] anni) in una casa nuova adiacente lo stabilimento. Volava da parecchi anni ed era considerato un pilota esperto con molte ore di volo all'attivo. Anche [illegible] Gallo era tra i promotori dell'«Aviosuperficie» di Canale.

Gianfranco Fiori

Gravissimo un suo giovane amico

Motociclista morto a Mussotto d'Alba

Raffaele Gi[illegible]i

ALBA — Un giovane telegrafista del battaglione «Fréjus» di Torino ha perso la vita [illegible] un tragico incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di sabato alla periferia della città. E' Raffaele Giribaldi, [illegible] anni, abitante ad Alba in via Teodoro Bubbio 19.

Il Giribaldi, a pochi giorni [illegible] congedo militare, era a [illegible] in licenza e stava organizzando un viaggio all'estero con l'amico e vicino di casa Francesco Cerrato, [illegible] anni. [illegible] hanno deciso di fare un giro sulla moto «Kagiva» [illegible] del Cerrato. Giunti [illegible] località Mussotto, per cause imprecisate, la motocicletta [illegible] contro la Vespa di Antonio Saponaro, 17 anni, di Alba.

I tre giovani [illegible] a terra. Il Saponaro ha riportato solo ferite lievi, mentre il Giribaldi e il Cerrato, urtando contro un guard-rail, sono rimasti gravemente feriti al capo e sono [illegible] ricoverati all'ospedale di Cuneo. **g. f.**

L'incidente alla «Lovovo», sono morte decine di quintali di trote

Scoppia un tubo in cui scorre ammoniaca «bealera» inquinata da Morozzo a Diano

MOROZZO — Decine di quintali di trote, tra cui quelle [illegible] due allevamenti, sono morte. Fauna e flora della grande bealera di Carrù è stata distrutta per un tratto di alcuni chilometri. Sono le gravi conseguenze della fuoriuscita di un quintale [illegible] ammoniaca pura dalla «Lovovo», un piccolo stabilimento che sorge alla periferia del paese.

E' accaduto nel primo pomeriggio [illegible] mercoledì 18 agosto, ma la notizia è stata resa nota solo ieri con la denuncia presentata dai carabinieri di Morozzo ai danni di Michele Bruno, 54 anni, abitante [illegible] paese al [illegible] piazza Barbero, amministratore delegato [illegible] ditta «Lovovo».

Nella piccola azienda che sor[illegible] alla periferia di Morozzo, vengono sgusciate [illegible] rivendute poi a industrie alimentari e dolciarie. Il ciclo di lavorazione richiede il conti[illegible] raffreddamento [illegible] macchinari tramite ammoniaca, la quale a sua volta viene raffreddata da tubazioni immerse nell'acqua corrente della bealera di Carrù.

Mercoledì, tra le 14 e le 15, una tubazione è esplosa. In pochi minuti oltre un quintale di ammoniaca si è riversata nelle acque della bealera, che partendo da Beinette va a gettarsi nel Tanaro dopo aver toccato molti centri delle Langhe monregalesi e albesi. [illegible] le conseguenze: decine di quintali [illegible] trote sono [illegible]. Danni più gravi a [illegible] piccoli allevamenti che sorgono a fianco del canale utilizzandone le acque: tre quintali di trote sono morte in quello di Marcello Agnello, 70 anni di Morozzo, via S. Albano; non precisata la quantità avvelenata in quello della ditta «Piovano Segherie» in [illegible] ne Pasquero [illegible] Rocca [illegible]. Completamente distrutta fauna e flora in tutto il tratto di Morozzo, Crava, Magliano, Carrù. Danni minori nei centri più a valle sino a Diano d'Alba.

Immediatamente informati, i carabinieri di Morozzo hanno iniziato le indagini per risalire alla fonte dell'inquinamento. [illegible] qui la denuncia ai danni di Michele Bruno, amministratore della «Lovovo», che rischia l'arresto fino a [illegible] mesi, una multa di un milione oltre al completo risarcimento dei danni. **g. m.**

Muore cadendo col motorino [illegible] Bra-Alba

POCAPAGLIA — Incidente mortale la notte scorsa verso l'una sulla statale Bra-Alba nel tratto della «Discesa degli orti». La vittima, un muratore di 38 anni, Mario Fissore, braidese, è caduto mentre stava facendo ritorno a casa in motorino.

Al torneo è abbinato il grande concorso «La Stampa»

Il Napoli si mette in corsa per il Trofeo Città di Cuneo

CUNEO — Dopo alcuni giorni di gare preliminari, si è iniziato venerdì il torneo internazionale juniores «Trofeo città di Cuneo», che sta entrando nella fase più importante, anche se non è ancora possibile avanzare pronostici sulle squadre che sabato e domenica disputeranno [illegible] fasi finali.

Qualche osservazione riguardo alle compagini in gara può comunque già essere fatta. Nel girone A, oltre al Torino e al Bari, tre punti in due incontri, si sta mettendo in luce il Kaiserslautern: doti atletiche e buona tecnica individuale [illegible] caratteristiche che i tedeschi hanno messo [illegible] mostra. Particolarmente bra[illegible] è apparso il centrocampista Loechel, un «trottolino» instancabile e dotato [illegible] buona visione di gioco.

Nel girone B, vincendo per quattro a due contro i forti jugoslavi dell'Hajduk [illegible] Spala[illegible], [illegible] Napoli sembra disporre d[illegible] mezzi necessari per puntare a una finale. «Questo tor[illegible] ci serve innanzitutto per valutare [illegible] comportamento [illegible] ragazzi nei confronti [illegible] loro coetanei italiani e stranieri — dice l'allenatore del Napoli, Angelo Sormani —. Non trascureremo comunque la vittoria in una manifestazione importante come questa».

Gli azzurri del Napoli affrontano questa sera, sul campo del Pinerolo, i cechi [illegible] Bohemians, una squadra che finora non ha suscitato una grande impressione. A Racconigi, sempre in notturna, si disputa Roda-Bari e ancora alle 21 [illegible] in programma a Canale Hajduk-Varese e a Boves Palermo-Cuneo.

Il torneo «Città [illegible] Cuneo» è molto seguito allo stadio Paschiero, dove specialmente domenica c'era il pubblico delle grandi occasioni. Meno spettatori si registrano invece [illegible] gli altri campi della provincia.

Al torneo calcistico «Città di C[illegible]», oltre ai servizi sulle partite e sui protagonisti d[illegible] vari campi della «Granda», La Stampa dedica un concorso con ricchi premi. Ogni giorno, sulle pagine locali, pubblichiamo un tagliando [illegible] il quale i lettori designeranno i migliori undici giocatori del torneo. Sono in palio: [illegible] Gilera GSA, una bicicletta Bianchi, 5 targhe riproducenti [illegible] prima pagina di Stampa Sera [illegible] il titolo [illegible] vittoria italiana ai Mundial e dieci libri «Prima pagina».

Queste le classifiche del torneo dopo tre giornate:

Girone A: *Kaiserslautern (2 partite disputate) punti 4; Torino e Bari (2 partite) 3; [illegible] e Palermo (2 partite) 2; Cuneo 80 Alpitour (3 partite) 0.*

Girone B: *Lazio (2 partite) punti 3; Napoli (1 partita) 2, Varese (1 partita) 1; Bohemians e Hajduk (1 partita) 0.*

b. a.

LA STAMPA
Cronache di Cuneo

TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES DI CALCIO

TROFEO CITTA' DI CUNEO

A mio giudizio, il miglior giocatore del torneo è

....

Ruolo.. Squadra ....

COGNOME E NOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

LOCALITA' ____________________ TEL. ____________________

Inviare questo tagliando a: LA STAMPA - Promozione e sviluppo - [illegible] Marenco [illegible] 10126 Torino entro il 12 settembre [illegible] — AUT. MIN. [illegible]

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Due gocce d'acqua salata.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Doppio sesso incrociato.

ALBA
CORINO: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: L'uomo ragno sfida il drago.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Blues sensation.
VITTORIA: Branco selv[illegible].
POLITEAMA: Alligator.

BUSCA
LUX: riposo

[illegible]VA
DORIA: riposo.

DRONERO
[illegible] riposo

FOSSANO
POLITEAMA: riposo

ORMEA
ARISTON: Amore senza fine.

PAESANA
CRISTALLO: La settimana bianca.

PIASCO
LA ROSA: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: Volontari per destinazione ignota.

SALUZZO
SPLENDOR: La vergine viziosa.
RITZ: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Molle di Lalo.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Raccolta firme per un parco

BRA — Continua la raccolta delle firme in difesa [illegible] parco regionale della Mandria. Domenica [illegible] state raccolte altre duemila: i firmatari della petizione, promossa dai gruppi protezionistici, chiedono che vengano respinti il progetto della Fiat per la costruzione di una seconda pista [illegible] collaudo per auto nel parco e il progetto per altre ville [illegible] lusso sempre nel territorio del parco regionale.

Arriva la luce nelle frazioni di Monterosso

MONTEROSSO GRANA — Sono in fase di ultimazione i lavori di elettrificazione rurale in gran parte delle frazioni e borgate del Comune. Riguardano in particolare le località Santa Lucia, Odderi, Damiani, Pollino, Martini, Ambourne, Istiria, Sagna, Podio, e Cassinetta. Proprio in questi giorni [illegible] in corso gli allacciamenti ai contatori. L'opera, [illegible] cui costo complessivo si aggira [illegible] 400 milioni, è stata realizzata con il contributo della Regione.

«Siamo riusciti a risolvere l'annoso problema della luce grazie alla collaborazione con l'Ufficio tecnico dell'Enel — dice il sindaco Franco Ripa — *è un avvenimento importante per alcune borgate, dove l'energia elettrica [illegible] per la prima volta»*. **b. a.**

Alsone — Saranno sistemate le strade comunali che collegano il capoluogo con le frazioni Forani e Lavoire. La spesa complessiva è di [illegible] milioni.

Beinette — Collezioni di monete d'oro, francobolli, medaglie, per un valore complessivo che supera i venti milioni, sono state rubate nell'abitazione di Pi[illegible] Cavallo.

Villar San Costanzo — E' stato concesso al Comune un contributo di sei milioni per lavori di sistemazione delle strade comunali Campagnolo Soprana-Artesio.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241) La [illegible] del piacere V. 18 Or. 15,15; 22,40 L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 208.549) [illegible], con R. Pozzetto, L. Toffolo. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21; 22,40 L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420) [illegible], r. S. Kubrick V. 18 Or. 15; 17,30; 20; 22,30
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810) Delitto al Central Hospital, con L. Granz e L. Puri. Viet. 18. Or. 16; 18,20; 20,25; 22,30 L. 4000
DIORAMO (via Colombo 11, tel. 565.868) AAA [illegible]... V. 18 Ap. 15,30, ult. 22,45 L. 4000
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.801) Vita [illegible] di una prostituta. V. 18. Or. 15, ult. 22,30 L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403) Police [illegible]: turno di notte. V. 18 Or. 16,10, 18,20, 20,30, 22,30.
LUX (via XX Settembre 256r, tel. 561.681) Giovani, belle, probabilmente ricche con Nadia Cassini, Carmen Russo V. 14 Or. 15, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512) L'aereo più pazzo del mondo. Or. 16, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298) Driver l'imprendibile, con R. O'Neal, I. Adjani Or. 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415) [illegible].
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849) L'ultima sfida di Bruce Lee Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30 L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380) Caldi amori in vetrina. V. 18 Ap. ore 10, ult. 22,30 L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652) American gigolò con R. Gere, L. [illegible] Viet. [illegible] 18, 18,10, 20,20, 22,30
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 580.513) Shining, con Jack Nicholson Or. 16,30, 18,25, 20,30, 22,40 L. 4000
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748) Profumo di vergine. V. 18 L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 593.738) Julie blue [illegible] exhibition. Viet. 18 Or. 14,30, 22,30 L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 547.212) Manhattan baby, con C. Connelly e M. Taylor, r. L. Fulci V. 14. Or. 16, 17,40, 19,20, 20,40, 22,30 L. 4000
[illegible] (via XX Settembre 39, tel. [illegible] 137) Terrore in città, regia di M. Winner V. 18 [illegible] 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30 L. 4000

[illegible] PRIME [illegible]

ALFA (via P[illegible] 37, tel. 380.861) chiuso per ferie
CRISTALLO (largo della [illegible] 11, tel. 299.967) chiuso per ferie
[illegible] (corso Montegrappa, tel. 893.360) Pierino la Peste alla riscossa.
[illegible] (v. [illegible] Gandin 21r, tel. 380.493) Un mercoledì da leoni.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002) 2001 Odissea nello spazio.

[illegible]

[illegible] (via Carducci 1/a, tel. 580.787) Decamerone.

SECONDE [illegible]

ARALDO (corso Firenze 10r) A qualcuno piace caldo.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 298.516) Inhibition. Viet. 18
CORALLO (via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419) 007 [illegible]

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Un americano a Parigi - Totò al Giro d'Italia.
ASTORIA: [illegible]. V. 18.
ELDORADO: Morbosità di una orientale. V. 18.
MASSIMO: chiuso per ferie.
MODENA: nuovo programma.
SPLENDOR: Dalla Cina con furore.
CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie
TORRIGLIA
ITALIA: Più bello di così si muore.
CERTOSA
COLOMBO: nuovo programma
SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie
ROMA: Peccati di una giovane moglie di campagna. V. 18
PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: chiuso per ferie.
QUINTO
FLORA: Arturo.
RECCO
ANNA: Delitto sotto il sole.
ARENZANO
ITALIA: Mani di velluto.
COGOLETO
VERDI: Sballato, gasato, completamente fuso.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ragtime.
MIGNON: Mia moglie è una strega.
LUX: L'esercito più pazzo del mondo.
RIVA TRIGOSO
BARGILIO: Candy e Terence.
CAVI DI LAVAGNA
CINEMA ESTIVO: Più bello di così si muore.
CHIAVARI
ASTOR: Il bisbetico domato.
CANTERO: Excalibur.
NUOVO: Il marchese del Grillo.
ODEON: Fantozzi.
MIGNON: Tutti probabili assassini.
RAPALLO
AUGUSTUS: [illegible].
GRIFONE: [illegible].
ITALIA: Bella mia, bellezza mia.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Moby Dick, la balena bianca.
CENTRALE: Paradise.
CENTRALE ALL'APERTO: Il padrone e l'operaio.
CONCHIGLIA: Easy rider.

CINE [illegible]
SUPERBA: Alessia, un vulcano sotto la pelle. V. 18.

[illegible]
CLUB INSTABILE: chiuso [illegible]
[illegible] NEW [illegible]: discoteca L. 6000.

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.184): nuovo programma.
ELDORADO (vic. S. [illegible], tel. 20.563) [illegible].
ARS (via Vegano, tel. 20.945): [illegible]
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La lingua di Erika. V. 18.
DIANA: riposo.
OLIMPIA: nuovo programma.

ALTRE [illegible]

FILMSTUDIO (p. Diaz 44r, tel. 38.63.22): [illegible].
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.073): riposo.
[illegible]
RITZ: Il bianco, il giallo, il nero.
COLOMBO: Sballato, gasato, completamente fuso.
CAPITOL: Bella mia bellezza mia.
EXCELSIOR: La corsa più pazza d'America.
MOULIN ROUGE: La pazza storia del mondo.
ALBENGA
ASTOR: Storie di ordinaria follia. V. 18.
AMBRA: Jesus Christ Superstar.
GIARDINO: Un mercoledì da leoni.
CRISTALLO: Conan il barbaro.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Più forte ragazzi.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: [illegible].
MARCONI ESTIVO: Bolero.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Pierino... arriva il [illegible].
LOANO
PERLA: Camera d'albergo.
LOANESE: Banana Joe.
STELLA: Innamorato pazzo.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Sul lago dorato.
CERIALE
[illegible]: Il bisbetico domato.
FLORA: Il bianco, il giallo, il nero.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]. V. 18
CRISTALLO: Perversione erotica di una ninfomane. V. 18
CALIZZANO
VERDI: I predatori dell'arca perduta.
FINALE LIGURE
ONDINA: Kramer contro Kramer.
ONDINA ARENA: Christiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
VITTORIA: [illegible].
LUX: L'ultimo squalo.
IDEAL: Excalibur.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Banana Joe.
SPOTORNO
ARISTON: Banana Joe.
ASTRO: Nessuno è perfetto.
VARAZZE
TEIRO: Frankenstein junior.
TEIRO ESTIVO: Lo squartatore di New York.
VERDI: L'esorcista.
LE PALME: Mani di velluto.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible] la bella umana? [illegible]
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): nuovo programma.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.671): Chiamami Aquila.
DANTE (Oneglia - via [illegible] Bonfante, tel. 23.520): Vieni avanti cretino.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Delitto al ristorante [illegible]
CAVOUR: Razza selvaggia.
ODEON: Flash Gordon.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il turno.
PERGOLA: nuovo programma
PIEVE DI TECO
[illegible]: chiuso per ferie
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Cruising.
CERRI: Arturo.
GIARDINO: Il tango della gelosia.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Le donne del tenente francese.
ZENI: Banana Joe.
TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie
RIVA LIGURE
CORALLO: Il bambino e il grande cacciatore.
V[illegible]
IMPERO: Culo e camicia.
EUROPA: Taxi driver.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971) ore 21,30 Folklore del Vietnam, danze e musiche.
RITZ (via Matteotti): Di chi è la mia vita?
ASTRA (via Matteotti 50, tel. [illegible]) [illegible] Lou.
SANREMESE: Red e Toby.
CENTRALE (via Matteotti): [illegible].
[illegible] Delitto al ristorante cinese.
ORFEO: Animal house.

SECONDE VISIONI

ARISTON ALL'APERTO: [illegible] il protagonista.

Isabelle Adjani in «Driver l'imprendibile» [illegible] di Genova

All'Estate di Nervi pubblico deluso per due contrattempi

Il film di Scola era in francese Marco Polo non è stato proiettato

GENOVA — *Il mondo nuovo*, il film di Ettore Scola, con le musiche originali di Trovajoli, e l'interpretazione di Marcello Mastroianni e Jean Louis Barrault, è stato proiettato domenica [illegible] a Villa Grimaldi di Nervi, nella stessa sede in cui si è svolto il festival internazionale del balletto.

Si trattava di un'«anteprima» italiana molto attesa: il Comune e l'Arci avevano fatto a gara a presentare come propria (o appropriata) l'iniziativa. Alla fine la notte scorsa, il pubblico — circa [illegible] — era tutto sommato soddisfatto, ma non sono mancati gli inconvenienti, alcuni dei quali difficilmente perdonabili, perché largamente prevedibili.

Questa la cronaca della serata. Si annuncia, a grandi lettere e come manifestazione di prestigio del Comune (che ha fallito l'estate di Nervi perché i «divi» interpellati hanno rifiutato seccamente) l'anteprima del film di Scola sulla fuga di Varennes di Luigi XVI e di Maria Antonietta e la proiezione di alcuni spezzoni del *Marco polo* televisivo del genovese Montaldo, anche questi inediti per l'Italia.

Così il pubblico genovese, tediato in una città senza diversivi di fine agosto, confluisce in discreto numero a Nervi nel «suggestivo scenario» del roseto di Villa Grimaldi.

Andréa Ferréol e Marcello Mastroianni in «Il mondo nuovo»

Lo spettacolo, annunciato per le 21, slitta, non si sa come, sino alle 22. A questo punto escono sul proscenio le autorità [illegible]. L'assessore alla cultura Sartori, un rappresentante dell'Arci impacciatissimo, un vicepresidente del consiglio di circoscrizione di Nervi.

Tra esitazioni, pause e singhiozzi, si viene a sapere dalla viva voce di Montaldo, premiato con il Grifo d'oro della repubblica di Genova, che gli spezzoni del *Marco Polo* sono indisponibili per motivi di doppiaggio e che il film di Scola sarà proiettato in francese, perché non è possibile recuperare una copia italiana.

Un certo mormorio di disapprovazione copre le parole delle autorità cittadine che si [illegible] reciprocamente e si premiano e si ringraziano. Poi comincia la proiezione e le immagini hanno la meglio sul legittimo desiderio di polemizzare.

Il film sostanzialmente piace [illegible] signore più attempate della Genova-bene trovano, c'era da dubitarne?, affascinante la «rovina» di Mastroianni, mentre i giovani intellettuali cinefili decidono che Jean Louis Barrault sembra Sacha Guitry che nessuno ha mai ammirato. Misteri dei cinefili e degli intellettuali di provincia. Speriamo nell'avvenire.

«La brocca rotta» Presto le prove

GENOVA — La prossima settimana, con il rientro a Genova di Ivo Chiesa, si comincerà di nuovo a parlare di «grande prosa». Infatti a mano a mano che passano i giorni e le settimane a Genova si ha la netta sensazione d'un ritorno al monopolio pubblico del teatro di prosa.

Questa situazione non è propriamente [illegible] a [illegible] machiavellica politica teatrale di Ivo Chiesa, ma è la conseguenza d'un declino, fatto non soltanto figure, del teatro «alternativo». A Genova, negli ultimi tempi, si è assistito allo [illegible] del [illegible] Tosse e addirittura all'eclissi degli altri teatri semiprofessionistici.

Per questo, la «radunata» della prossima settimana per cominciare le prove de La brocca rotta *di [illegible] Kleist agli ordini del freddo e razionale Marco Sciaccaluga, che ormai ha assunto, a pieno merito, un ruolo preminente di regista stabile a Genova, assumono un interesse tutt'altro che secondario.*

Già molti attori sono confluiti a Genova [illegible] il copione [illegible] appunti. Uno dei più diligenti, è Camillo Milli che s'è dichiarato «entusiasta» del nuovo programma. **p. l.**

La regata del Tigullio si è svolta in una prova sola, dopo polemiche tra gli organizzatori

Il palio (marinaro) della discordia

SANTA MARGHERITA — *La crisi che nei matrimoni solitamente è temuta allo scadere del settimo anno, fra gli enti pubblici della Riviera di Levante e gli amatori del palio marinaro è esplosa con due anni di ritardo, ma non per questo con effetti [illegible] dannosi per una delle più spettacolari manifestazioni turistiche dell'anno.*

A farne le spese è stata infatti esclusivamente la nona edizione della gara remiera che domenica pomeriggio, a Santa Margherita, ha «bruciato» in poche [illegible] appuntamento col canottaggio che negli anni scorsi infiammava il Tigullio per almeno due mesi.

La decisione di ridurre il palio marinaro dalle quattro classiche prove a una soltanto era stata [illegible] dall'Associazione amatori del palio alcuni mesi fa. «Ci troviamo di fronte a problemi enormi e con le 625 mila lire che ogni azienda concede a ciascun "armo" non possiamo andare avanti: meglio tentare l'esperimento della regata unica», avevano affermato gli organizzatori della manifestazione.

«E' una [illegible] assurda perché mortifica la manifestazione» — avevano ribadito i membri del comitato direttivo del palio. Formato dai sindaci e dai presidenti delle Aziende di soggiorno di Portofino, Santa Margherita, Rapallo (S. Michele di Pagana), Zoagli, Chiavari, Lavagna, e Sestri Levante, tutte [illegible] che partecipano alla regata —. In questo modo — avevano aggiunto — anche attuando il principio della rotazione, una località deve aspettare otto anni per diventare sede di regata».

Ma le posizioni dopo alcuni [illegible] di polemiche a distanza, non sono mutate: l'associazione amatori del palio ha mantenuto i suoi propositi, rinunciando ad ogni aiuto economico e «rompendo» i rapporti con gli amministratori pubblici.

La regata si è così svolta in un'unica giornata con i gozzi a [illegible] palmi, e ha visto ancora una volta rinnovarsi il duello tra l'equipaggio di Santa Margherita e quello di Portofino. Ha vinto il primo, coprendo il miglio marino del percorso di gara in 11 minuti e 18 secondi.

Al terzo posto si è piazzato l'armo di Rapallo, al quarto i chiavaresi, al quinto i ragazzi di San Michele di Pagana e al sesto posto l'equipaggio di Lavagna, è andata male per Sestri Levante e Zoagli, eliminati in batteria.

Anche se la regata è stata seguita da alcune migliaia di persone e al momento della premiazione è intervenuta anche la banda musicale, l'interesse suscitato da questa edizione del palio è stato inferiore, neppure paragonabile a quello degli anni scorsi. La polemica è destinata a durare, soprattutto se non si scioglie il nodo economico puntualmente sottolineato dagli organizzatori del palio.

Secondo Vincenzo Camporese, responsabile del comitato direttivo e presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lavagna, il palio è stato affossato senza un vero motivo. «La cifra "ridicola" di 625 mila lire di finanziamento, come è stata definita dagli amatori del palio, è in realtà di un milione e 250 mila, perché la stessa somma è erogata anche dal Comune sede di Azienda — puntualizza Camporese —. In totale il [illegible] avrebbe avuto un finanziamento di circa 10 milioni di lire, sufficienti ad allestire una manifestazione dignitosa magari limitando la percentuale di oro nelle medaglie per i vincitori e gli altri partecipanti». **s. t.**

Imperiesi vincono nel bridge

[illegible] — La coppia Parella-Ferrari di Imperia ha vinto il terzo torneo di bridge Riviera dei Fiori, disputato ad Alassio col patrocinio dell'amministrazione comunale sul terrazzo del Kinderheim.

Vi hanno partecipato 80 coppie. Al secondo posto Maralonte-Testa di Milano, terzi Bignamini-Bignamini di Milano, quarti Milone-Derri di Genova.

L'opera rappresentata in occasione del premio Fieschi d'oro

Gli Assiri di scena a Savignone con Nabucco e gli schiavi ebrei

Gli assiri conquistatori passeggiano per Savignone

SAVIGNONE — Per l'intera giornata di domenica, Savignone, la cittadina dell'entroterra genovese che durante l'estate vede raddoppiare il numero dei residenti con l'arrivo dei villeggianti (sono molti i genovesi che hanno qui la seconda casa) ha vissuto un clima particolare, di insolita festa. E' stata infatti invasa da decine di personaggi in costumi di vaga foggia assira che si sono mescolati alla folla del passeggio pomeridiano. [illegible] strani turisti erano i coristi e gli interpreti del *Nabucco*, l'opera andata poi in scena la sera alle 21 al Palazzetto dello Sport.

La manifestazione ideata dal Comune con l'Istituto dell'estate musicale savignonese è stata comunque un successo. In una sala completamente esaurita, di fronte a un pubblico di mille persone è stato consegnato il premio Fieschi d'oro al professor Alberto Mario Marmont du Haut Champ, primario della divisione di ematologia e immunologia dell'ospedale di San Martino.

Alla premiazione è seguito lo spettacolo. Per la prima volta Savignone ha offerto un'opera completa, in costume, allestita secondo le esigenze di un teatro lirico. Con molti giovani debuttanti (quasi tutti provenienti dal centro studi Rosetta Noli) l'opera, con il savignonese Ottavio Garaventa protagonista, è risultata di buon livello.

L'orchestra sinfonica di Sanremo era diretta da Giovanni Veneri: i coristi provenivano da Vercelli, Pavia e Parma. Il cast era formato da Giancarlo Ceccarini, Ottavio Garaventa, Carlo Del Bortoli, Hendrika Gozzi, Patrizia Fastame, Trujoshi Onaga. **a. p.**

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Con Superman, Gigolò e mostri assassini proseguono le rassegne cinematografiche

GENOVA — Prosegue al cinema Verdi di Sestri Ponente il festival dei film di fantascienza con *Superman* l'opera del 1979 di R. Donnen.

GENOVA — Con *Dernier metro* prosegue stasera alle 21, la rassegna cinematografica a Villa Grimaldi. Seguirà il film *Gigolo*

GENOVA — Per il cinema dei «Punti Verdi» stasera a Villa Gruber sarà proiettato il film *Sos i mostri uccidono ancora* di Terence Fischer, con Peter Cushing. [illegible] McGinnys. Fischer, morto l'anno scorso a 77 anni, aveva debuttato nel cinema come [illegible] nel 1933 e diresse il suo primo film nel 1947, ma solo successivamente, a partire dalla metà degli Anni [illegible] negli Anni Sessanta ha realizzato le sue opere migliori. Tra le altre *La vendetta di Frankenstein*, [illegible] *il vampiro*, il *mostro di Londra*, senza dubbio la più esatta trascrizione cinematografica del geniale racconto di Robert Louis Stevenson. Fischer è un maestro di misura e acutezza, capace di esaltare il lavoro di eccellenti artigiani, quali Jack Asher, Jimmy Sangster, Arthur Grant e John Elder. Ma il merito più grande è [illegible] quello di aver situato tutta una fauna mitica di esseri mostruosi in una cornice storicamente e socialmente ben definita. I nostri fantasmi, senza perdere il loro lirismo, hanno assunto connotazioni plausibili. Molto giustamente, a proposito di Fisher, si è parlato di «realismo fantastico».

[illegible] in Fontanabuona

FONTANABUONA — Ancora una sagra in Fontanabuona. Oggi a Serra, frazione di Cicagna, si festeggia il patrono, San Bartolomeo. Sono in programma uno spettacolo pirotecnico, la processione e un ballo all'aperto.

I programmi delle televisioni private

[illegible]

UHF 26, 31, 47, 49 — 8 Cartoni Hanna & Barbera; 9 Telefilm; 10 Film Sotto i cieli dell'Arizona; 12 Cartoni Hanna & Barbera; 12,25 TV Flash; 12,30 Telefilm Operazione sottoveste; 13 Telefilm Petrocelli; 14 Telefilm La grande vallata; 15 Film Che carambole... ragazzi; 16,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18,30 Girandola musicale; 19 Telefilm La grande vallata; 20 Telefilm Operazione sottoveste; 20,30 Note sull'acqua, giochi in diretta; 21,30 Film; 23 Film Tempo di charleston - Chicago 1929 (1969 dramm.); 0,45 Film Lollipop — Telecity non stop.

[illegible]

UHF 31, 49, 67 — 10 Programmi [illegible] Telecity; 12 Telefilm [illegible] Valley; 13 Film [illegible] d'argento; 14,[illegible] Cartoni Hanna & Barbera; 16 Telefilm; 17 Film Bob il baro; 18,30 Telefilm Doris Day; 19 Cartoni Hanna & Barbera; 20,30 Film Una [illegible] il Diavolo; 22 Telefilm Big Valley; 23 Telefilm [illegible] — Film notte Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — 13 Telefilm Agente Pepper sezione speciale; 14 Film Dino (avventuroso); 18 Cartoni Le avventure di [illegible]; 18,30 Cartoni Lupin 3; 19 Telefilm Incredibile Hulk; 20 Cartoni Le avventure di [illegible] 20,30 Telefilm Toma; 21,30 Film Brancaleone (commedia); 23 Film [illegible] Sunday (drammatico).

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — 10 Cartoni Baldios; 10,25 Cartoni Il ritorno di Gundam; 10,50 Film Gordon il pirata nero; 14,30 Cartoni Baldios; 14,55 Cartoni Il ritorno di Gundam; 15,20 Cartoni Starzinger; 15,45 Telefilm I nuovi Rookies; 16,30 Film I vendicatori dell'Ave Maria (western); 18 Campionato di baseball serie nazionale; 19 Cartoni Baldios; 19,25 Cartoni Il ritorno di Gundam; 19,50 Cartoni Starzinger; 20,15 Documentario Il parco nazionale di Dolomiti (1ª parte); [illegible],40 Telefilm Maude; 21,10 Cartoni Zum il delfino bianco; 21,40 Campionato [illegible] nazionale; 22,30 Film [illegible] (spionaggio); 23,40 Intermezzo di mezzanotte; 23,50 Film 5 disperati duri a morire.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 35, 39, 41, 61 — 11,55 Cartoni Gulliver; 12,25 Cartoni Stingray; 12,45 Telefilm Ryan; 13,30 Telefilm Agente Pepper; 14,30 Live in music; 15,30 [illegible]ne; 16 Film Cammina non [illegible] 17,30 Cartoni Gulliver; 18 Cartoni Stingray; 18,25 Telefilm Affari di cuore; 19,15 Notiziario; [illegible] Telefilm Matt e Jenny; 20 Documentario Vivere il futuro; 20,30 Film La smagliatura; 22 Telefilm Capitani e re; 22,30 [illegible]ziario; 22,50 Telecolo Sant'Andrea.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 56 — 11 Film Adolescenza [illegible] 12,30 Telefilm Il re del quartiere; 13 Documentario Natura selvaggia; [illegible] Cartoni [illegible] Magà; [illegible] Telefilm [illegible] Surgeon; 14,10 Film Il bandito fantasma; 15,30 Film I bagni del sabato notte; 17,30 Film [illegible] la vede così; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Cartoni [illegible] Magà; 19,30 Telefilm Omer Pascià; 20 Manifestazioni [illegible] voi; 20,10 Telefilm Gli uomini della R.A.F.; 21,10 Film Il grande Buster Keaton; 22,30 Film Io so chi ha ucciso (1970 dramm.); 24 Follie della notte; 0,30 Telefilm [illegible] uomini della R.A.F.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 12,20 Telefilm Ironside; 13,20 Zoom TG Ponente notiziario; 13,30 Welcome in [illegible] notiziario turistico; 13,45 Cartoni Goober; 14,10 Film Johnny Guitar; 15,40 Film Appuntamento [illegible] il disonore; 17,10 Telefilm [illegible] beauty; 17,40 Cartoni Don Chisciotte; 18,10 [illegible] film Woobinda; 18,40 Telefilm Ironside; 19,40 Zoom TG Ponente notiziario; [illegible] Giragiorno - [illegible] Ligurla; 20,30 Telefilm The [illegible] Ones; 21,30 Film Assalto al centro [illegible] (1967); [illegible] notiziario; 23,10 Film Gli infermieri della mutua.

TELESANREMO

UHF 30 — 16,30 Diretta Mostra mercato dell'artigianato; 10 Documentario La vita intorno a noi; 18,30 Cartoni «Attacco a sorpresa» - Pattuglia speciale; 19 Telefilm «Il primo giorno di scuola» - Il ragazzo di Hong Kong; 19,35 Telefilm «Che fine [illegible] l'estate?» - Dott. Kildare; 20 Rubrica Club amici; 20,30 Diario sera notiziario; 20,45 Telefilm Love boat; 21,45 Film Le ragazze della 5ª strada (commedia); 23,20 Film Il terrore dell'Ovest (western).

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, [illegible] — 10 La valle delle [illegible]; 11,30 Tre volte [illegible] rubrica; 12 Il mercatino; 13,15 [illegible]; [illegible] Film Week-end; 15 Film La furia del Drago; 15,30 Cartoni animati; 17,30 Bordoring; 18 TG Tris; 18,15 Jolly roulette; 19,30 Roberta e le stelle; 20 TG Tris; 20,15 Pianeta cinema; 20,30 Superclassifica show; 21 Film Omicidio per vocazione (1968 giallo)

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — 19 Film; 19,30 Rubrica; 20 Special musicale; 20,15 TG; 20,45 Bingo, tombolone musicale condotto da Renzo Villa.

[illegible]

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — 14 Qui Tvs programma musicale; 14,30 Cartoni Albert il ciclone; Cartoni Angie girl; Cartoni Il principe stellare Chobin; Cartoni Sam [illegible] Jerry Lewis show; 16,55 Telefilm Vita da strega; 17,20 Cartoni Tom e Jerry & Felix; 17,35 Cartoni [illegible] robot; 18 Bim Bum Bam: Storie buffe [illegible]; Cartoni Betty e Littlit; Cartoni [illegible] il ciclone; 19,25 Notizie Stsh; 19,30 Cartoni Angie Girl; 20 Cartoni Sam ragazzo del West; 20,30 Telefilm [illegible] la strega; [illegible] Film 1970-1980 America cinema: Ideologia [illegible] (2ª parte); 22,45 Domani sul Sole [illegible] XIX; 22,50 Telefilm The F.B.I.; 23,45 Horror [illegible] mezzanotte; Film [illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 68 — 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni La battaglia dei pianeti; 9,20 Cartoni Mendocchi; 9,25 Cartoni Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 9,50 Telefilm Maude; 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,40 Teleromanzo Sentieri; 11,30 Teleromanzo Doctors; 12,10 Telefilm Phyllis; 12,40 Cartoni Ape Maia; 13,10 Cartoni Wickie il vichingo; 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film Il dottor Antonio (drammatico); Teleromanzo Doctors; Telefilm Maude; 17 Cartoni Wickie il vichingo; 17,30 Cartoni Ape Maia; 18 Cartoni La battaglia dei pianeti; Cartoni Mendocchi; Pop corn; 19 Telefilm Il ritorno di [illegible] Templar; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm [illegible]; 21,30 Film I cuori infranti (commedia); 23,30 Boxe; 0,30 Film Voi assassini (drammatico); Telefilm [illegible] squadra cinque [illegible]

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, [illegible], 52, 56, [illegible] — [illegible] Cartoni Kesaldon; 9,25 Cartoni Jacky; 9,50 Sceneggiato Dancin' Days; 10,30 Film Jory; 12 Telefilm Quincy; 13 Cartoni Gli investigatti; 13,30 Telefilm I Jeffersons; 14 Sceneggiato Storie di vita: Dancin' Days; 14,50 Film Gli arcieri di Sherwood; 16,30 Cartoni Zum il delfino bianco; 17 Cartoni Jacky; 17,30 Telefilm Il fantastico ranch del picchio giallo; 18 Cartoni L'uomo ragno; 18,30 Telefilm Mod Squad (I ragazzi di Greer); 19,30 Telefilm Charlie's Angels; 20,30 Telefilm Quincy; 21,30 Film Isadora (drammatico Gran Bretagna), [illegible] Telefilm I Jeffersons; 24 Film La bottega del [illegible] (commedia Brasile).

TELECITTA'

UHF 48, 52, 64 — 19 La casa, a cura di Suna; 19,30 Telefilm [illegible] de-Street; 20,30 Film Il figlio della notte; 22 Film La crociera delle tigri.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, [illegible], 62, 69 — 12 W.J.B. musicale; 12,30 Telefilm The flying Kiwi; 12,55 Il RTV servizi; 13,20 Redazionale; 13,50 Pagine: lettura della terza pagina; 14 La bottega delle offerte: diretta da Lavagna; 15,40 Telefilm Non è sempre caviale; 16,20 Redazionale; 16,40 Film Anima nera di Rossellini; 18,30 Cartoons Flopet; 19 Football please, calcio inglese; 19,50 Porta Portese a cura di Max Enguer. 20,10 Taccuino [illegible] Monitor diretta da [illegible]; 21 Concerti di agosto; 21,30 [illegible] servizi; [illegible] Incontro con il jazz; 22,30 Il mugugno diretta da studio; 23,25 Oroscopo - Quiz; 23,30 Telefilm Non è sempre caviale; 1 Operazione [illegible] [illegible] Tatort.

TELEBUONGIORNO

UHF [illegible], 39, 47, 57 — 18 Film; 19,[illegible] Telefilm Sebastiano; [illegible] Film; 21,30 Film; 23 Film.

TELEGENOVA

UHF [illegible], 40, [illegible] — [illegible] Telefilm Crociera di miele; 12,30 Cartoni; 13 Film [illegible] faccia d'angelo ([illegible]); 14,30 Cartoni Fantastico [illegible] di Paul; 15 Cartoni God Sigma; 15,30 Telefilm [illegible] e Shirley; 16 Film Amore impossibile (dramm.); 17,30 Telefilm Bold [illegible] 18,30 Cartoni Fantastico mondo di Paul; [illegible] Cartoni [illegible] 19,30 Telefilm L'uomo e [illegible] 20,30 Telefilm Laverne e Shirley; 21 Film [illegible] maliziosa (comm.); 22,30 Telefilm [illegible] 23,30 Film [illegible] lore di karatè (pol.).

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 Feuilleton: Trois mâts [illegible] l'aventure; 13 Journal; 13,35 Série: L'homme de l'Atlantide; 16,50 Croque-vacances; 18,25 Série: [illegible] Sandorf; 19,20 Emissions régionales; 19,45 [illegible] Malattres; 20 Journal; 20,35 Retransmission théâtrale: La locandiera, de Goldoni; 23,10 Journal.

A 2

10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 12,10 Journal; 12,15 [illegible] est au fond de la marmite; 12,45 Journal; 13,35 [illegible] Arpents verts; 14 Aujourd'hui la vie, avec Guy Béart; 15,05 Série: L'âge de [illegible]; [illegible] Sports: Cyclisme: Championnat du monde à Leicester, Moto à Londres; 18 Récré A2 Les quat'z'amis; Spectreman; 18,30 Journal; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Dessins animés; 20 Journal; 20,35 Téléfilm: Le [illegible] D'après [illegible] Marie; [illegible],55 Histoire [illegible] La Tanière; 23,15 Journal.

FR 3

19,10 Journal; 19,20 Emissions régionales; 19,40 Pour les jeunes. Contes des prés et des bois: Ablout jeunes été. 19,55 Dessin animé. Il était une fois l'homme; 20 Les jeux de [illegible] Auxerre); 20,35 Cinéma: Jeff; 22,05 Journal; 22,35 Encyclopédie audiovisuelle du cinéma. Une série de C.-J. Philippe. Sacha Guitry; 23,05 Prélude à la nuit. Récital de B. Rigutto.

SANREMESE E SAVONA LE PRIME DELUSE (MA NON TROPPO) DELL'ANNO CALCISTICO

Piovanelli è partito molto bene ma nella ripresa, come gli altri biancoblù, è calato. Cucchi l'ha sostituito con Sale

Imperia a sorpresa campione d'estate

Il bel [illegible] in trasferta dei nerazzurri vale, oltre ai due punti, un passo avanti per quanto riguarda tenuta atletica e [illegible] dizione psicologica - Nel primo tempo la squadra di [illegible] ha contenuto gli avversari, nel secondo li ha battuti in contropiede - Il tecnico getta acqua [illegible] e ricorda [illegible] ancora tre pedine fondamentali - Domani [illegible] derby [illegible] Ciccione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — *Quanto vale il successo in trasferta dell'Imperia (2-0) nel derby con il Savona? Due punti preziosi per tentare la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, e una bella soddisfazione per tutto il clan nerazzurro.*

Altre indicazioni positive: la squadra ha messo in mostra una tenuta atletica soddisfacente e una buona [illegible] grinta. Azzardare altri giudizi tecnici sarebbe inutile e prematuro: [illegible] nel calcio di agosto, il campionato è lontano e resta tanto [illegible] da fare.

Tra l'altro l'Imperia [illegible] tre pedine (un mediano, [illegible] mezzala e una punta), per sostituire Marinelli (rispedito al Varese) e Gino (il bomber [illegible] rifiutato le offerte della società).

Una partenza con il piede giusto (il 12 agosto i nerazzurri avevano fermato il Torino), ma mister Sacco si preoccupa [illegible] gettare acqua sul fuoco: «Una grande soddisfazione, questo sì, ma per favore restiamo con i piedi per terra, lasciando da parte l'euforia. Abbiamo vinto il primo derby, ma da qui a passare il turno ce ne vuole».

Un giudizio sulla partita: «Atleticamente [illegible] a buon punto. Anche i giovani si [illegible] comportati [illegible], rispettando con disciplina le consegne. La vittoria è un'iniezione di fiducia. Il ripaga dei sacrifici e del sudore versato negli allenamenti».

Un derby a [illegible] volti: nel primo tempo bene (a tratti) il Savona, nella ripresa l'Imperia [illegible] fatto qualcosa di [illegible]. «Non potevamo arrivare al Bacigalupo con la presunzione di attaccare subito — *spiega l'allenatore nerazzurro* —. [illegible] primi 45' ci siamo preoccupati soprattutto di contenerli, [illegible] rinunciare a [illegible] tire in contropiede quando si presentava l'occasione. [illegible] dimentichiamo che avevamo di fronte il Savona, [illegible] squadra con ottime individualità che sicuramente lotterà ai vertici della classifica».

L'Imperia ha messo k.o. i biancoblù nella ripresa, con gol di Salari al 47' e bis di Oddone a pochi minuti dalla fine. «Abbiamo sfruttato la nostra carta migliore: una maggiore freschezza atletica — *commenta Sacco negli spogliatoi* —. Chiuso il primo tempo senza subire gol, sapevo che alla distanza potevamo venir fuori, creando qualche pericolo per Ridolfi».

Il risultato [illegible] ragione all'Imperia. Sul piano del gioco e dell'intesa, resta però tanto [illegible] fare: per lunghi tratti del primo tempo i nerazzurri si sono ammucchiati davanti all'area di Bosaglia, il [illegible]tore era poco ordinato, il centrocampo quasi inesistente.

Abbastanza [illegible] la difesa: tra i pali Bosaglia è apparso già in forma, Schiesaro ha fermato Petrini, buone anche le prove di Conti, del generoso Strumia e di Oddone. I savonesi si lamentano per una lunga serie di interventi fallosi. «Il calcio non è un gioco per signorine, basta ripensare agli incontri del Mundial — [illegible] *Giovanni Sacco* — l'Imperia ha giocato con grinta, ma senza cattiveria. Siamo alle prime partite, i giocatori [illegible] trovare le misure. Soltanto [illegible] spiega qualche intervento falloso di troppo. Escludo comunque qualsiasi intenzionalità».

Campagna acquisti: per un soffio è sfumato l'ingaggio dall'Asti di Domenico Marchese, 23 anni, meglio conosciuto dai tifosi come «Marquesino». L'attaccante aveva indossato la maglia nerazzurra nel campionato '80-'81, [illegible] quistando subito i favori del pubblico per il suo gioco estroso. L'Asti lo ha impiegato domenica in Coppa Italia, Marchese è entrato in campo quando mancavano 20'.

La [illegible] piemontese ha voluto fare un dispetto a Sacco? I dirigenti nerazzurri sperano che il Torino conceda il nulla[illegible] per Restelli e in settimana dovrebbero definire l'acquisto di un mediano e di una punta. «Non vogliamo ridursi al mercatino di ottobre per correre ai ripari — *dice il d.s. Teresio Duberti* — abbiamo diverse trattative in corso. Insieme al costo del giocatore, concordiamo contemporaneamente l'ingaggio. Abbiamo fissato una quota stipendi invalicabile.

Domani i nerazzurri giocheranno in casa contro lo Spezia (gli aquilotti sono reduci dal successo [illegible] la Sanremese). La partita inizierà alle 20,45. «Aspetto una conferma e possibilmente qualche miglioramento — *conclude mister Sacco* — purtroppo siamo contati e qualche giocatore ha bisogno di un turno di riposo. Deciderò la formazione proprio all'ultimo minuto».

Maurizio Fico

Lo Spezia giovane è l'altra rivelazione ha vinto senza i sei titolari dissidenti

LA SPEZIA — I primi due punti di Coppa Italia sono dunque dello Spezia grazie alla vittoria, un po' a sorpresa in verità, contro la Sanremese, uscita dal campo col volto piuttosto scuro. La squadra di Sanremo, vista la formazione supergiovane degli spezzini, [illegible] nel terreno di gioco convinta di fare un boccone [illegible] squadra di casa; invece l'agonismo dei giovani ha avuto la meglio.

[illegible] da rete non se ne sono viste [illegible], fatta [illegible] zione per un paio di puntate a rete dello Spezia.

I [illegible] punti, ovviamente, serviranno per caricare un po' l'ambiente e per far prendere un po' di fiducia a questi giovani, ma è chiaro che lo Spezia ha bisogno delle firme che mancano.

Sabato [illegible] ancora «aventiniani» Benedetti, Piloni, Pasio, Bertocco, Becattini, Di Staso, cioè gli elementi che hanno esperienza. Ecco, legando assieme quelli che ancora stanno fuori squadra e l'agonismo dei giovani lo Spezia può imbastire una squadra (con le forze attuali) che possa fare un campionato di centroclassifica.

Bisogna stare infatti molto attenti a prendere per il verso giusto la vittoria ottenuta contro la Sanremese, che era a sua volta priva di elementi chiave ed era soprattutto in netto ritardo di preparazione. Il cammino insomma è molto lungo anche perché la C2 di quest'anno [illegible]ncia diverse formazioni rinforzate.

Qualche altro dato di sabato sera: la riconferma di Guastella, stopper deciso sull'uomo, forte di testa, abbastanza veloce nei recuperi; la buona [illegible] di Vetrala, l'ottimo primo tempo di Casolari, ficcante e veloce in contropiede fin quando ha avuto fiato e il buon secondo tempo di Cicotti.

Non si è visto molto, invece, Tarasconi, irrobustitosi un po' nel fisico ma apparso privo dello scatto breve e secco in area di rigore.

Visentin merita un voto di primo della classe e non solo per le due reti messe a segno ma anche perché è stato davvero il «faro» della formazione, che faceva capo a lui.

f. c.

Il Savona [illegible] a punto nella preparazione fatica oltre il lecito

Troppo brutto per essere vero

Cucchi dice: «Ho visto i ragazzi "imballati" e a corto d'idee. Dovremo lavorare molto, ma credo che non ci sia da preoccuparsi» - Biancoblù ancora lenti e impacciati

[illegible] — Quando Giorgio Moricchi, vicepresidente della Fiorentina e nuovo sponsor del Savona col [illegible] chio Kennedy, ha visto entrare in rete il pallone con cui Salari batteva Ridolfi, deve aver pensato che, per lui, quella di domenica [illegible] era proprio la giornata giusta. Prima la sconfitta a Campobasso dei suoi viola, davvero un risultato a sorpresa, poi l'insuccesso dei biancoblù. «*Ma anche la Juventus ha perso a Cesena*», lo hanno rincuorato un po' tutti nel clan savonese.

Scherzi a parte, l'esordio casalingo del Savona non poteva essere peggiore. Pubblico scarso, atmosfera da calcio [illegible] estivo, quasi un presentimento a quanto stava accadendo. La squadra in campo ha fatto il resto. Motivo? Piero Cucchi sembra non [illegible] dubbi. Spiega: «*L'avevo detto alla vigilia. Quest'anno abbiamo cominciato la preparazione in modo diverso. Mi stupirei se fossimo in forma, saremo pronti per il campionato*». E prosegue: «*Mancavano anche gli schemi, le idee. Riflessi appannati in tutti, non salverei nessuno. Dopo due anni Petrini ha lavorato in questi giorni [illegible] un forsennato. Non si può pretendere che faccia di più. E gli altri li avete visti? Quello non può certo essere il vero Savona*».

Gli fa [illegible] il presidente Rapello: «*E' la prima uscita e non ci preoccupiamo. Il tecnico ci ha illustrato alcuni problemi legati alla preparazione. L'Imperia, giovane e agile, ha fatto meglio e ha vinto, [illegible] di fronte [illegible] una squadra con due sole anticchetoli [illegible] gambe. Nessuna tragedia, per carità*».

Marini si è salvato

In effetti il Savona, lento e impacciato, aveva stentato molto. Nel primo tempo si è visto solo qualche lampo di Piovanelli e nulla più. Poche idee, fasce abbandonate, nessuna sovrapposizione, azioni scontate, cross da centrocampo facile preda della difesa nerazzurra. [illegible] ospiti facevano poco, sembrava [illegible] nulla per batterli.

[illegible] invece, nella ripresa, la musica è cambiata. Approfittando di un'evidente condizione fisica superiore, la giovane formazione di [illegible] è andata [illegible] due volte in contropiede. Due a zero e prima delusione dell'anno.

Anche chi a Vado era sembrato in palla, [illegible] mostrato regressi notevoli. Per questo il discorso di Cucchi pare non faccia una grinza. E, fino a quando non c'è la condizione, inutile [illegible] di schemi e idee.

Impossibile che i giocatori di categoria non sappiano fare di meglio. Turini e Vianello si sono spesso intralciati, Galasso ha vagato per il campo inseguendo Strumia e lasciando sguarnita la fascia, la difesa è sembrata addirittura preoccupante. Scannerini e Tumelleró, lenti ad andare in forma, hanno patito le pene dell'inferno quando si sono trovati di fronte l'Imperia veloce e aggressiva. E anche il «vecchio» Ridolfi, forse per non far sfigurare i giovani compagni, ha [illegible] le [illegible] brave incertezze.

Domani sera secondo derby, ospite l'altra grande delusa del primo turno di Coppa, cioè la Sanremese dell'ex Giorgio Canali. [illegible] (distrazione ai legamenti del ginocchio destro) [illegible] avrà per un [illegible] e mezzo. A sostituirlo sarà chiamato [illegible] ogni probabilità Dainese, che ha dimostrato di essere fra i più in palla. [illegible] e [illegible] Marini forse in leggero progresso. Cucchi ha effettuato i tre cambi a sua disposizione, facendo entrare anche Sale su Piovanelli. Ma neppure lui ha potuto mettersi in evidenza.

Con la Sanremese sarà possibile [illegible] meglio? Tre giorni in più non cambiano nulla, sarà forse l'avversario a rivelarsi diverso, visto che Canali, a quanto sembra, ha problemi identici a quelli di Piero Cucchi. Anche la sua formazione, contro i rincalzi (giovani) dello Spezia, ha rimediato un'identica brutta figura. Vedremo adesso chi saprà riscattarsi per primo.

Sandro Chiaramonti

Ad Albissola vince [illegible] Petit

ALBISSOLA M. — La discoteca Le Petit di Finale ha vinto il 2° Trofeo Gri[illegible] Cianciarmo - Radio Riviera [illegible] di pallamano battendo in finale [illegible] 14-9 il [illegible] Mi[illegible] [illegible] in semifinale il [illegible] aveva superato (12-9) i bagni Marinella, poi finiti quarti, mentre il bar Minerva aveva confitto della vittoria a tavolino (5-0) sull'Artigiana Vetraria, scesa in vasca con 4 tesserati anziché [illegible] come impone il regolamento [illegible] (la partita era stata vinta dalla Vetraria per 8-6).

Le premiazioni verranno effettuate domani sera alle 21 alla discoteca Le Petit di Finale. Tra i premi speciali, uno a Jannicelli (miglior portiere), uno a Fabrizio Falco (capocannoniere) (r. bg.)

Dopo 24 giorni di ritiro e una brutta sconfitta sul campo di Aulla

La Sanremese torna in sordina e Borra convoca il suo «staff»

Il presidente replica ai contestatori: «Pago io e [illegible] io» - S'è incontrato con Giorgio Canali e con Pinella [illegible] - Intanto Scaburri e Pietropaolo scalpitano per partire presto

SANREMO — La Sanremese è tornata in punta di piedi a Sanremo. Dopo 24 giorni di ritiro e una sconfitta, bruttina, all'esordio in Coppa Italia contro lo Spezia, i biancazzurri hanno ripreso il solito tran-tran.

Ad accoglierli non c'erano tifosi e, d'altra parte, i supporter biancazzurri non sembrano molto disposti all'entusiasmo per questa squadra. Ma il presidente Borra sembra deciso a non dar peso al malumore dei tifosi: «*Non mi interessa* — ha dichiarato — *i soldi li [illegible] fuori io e io vedrò di fare una squadra in grado di affrontare in modo adeguato il campionato*».

Borra sembra essere rientrato dalle vacanze con la sua [illegible] grinta. Non sembra disposto a fare concessioni, tanto meno dopo l'ennesima bravata del solito gruppetto di contestatori che questa volta, a colpi di pennello, ha coperto di scritte anti-presidente non solo gli ingressi [illegible] stadio comunale (è la seco[illegible] volta in pochi giorni) ma anche i muri dell'abitazione privata di Borra.

Incurante di tutto questo, ieri mattina il presidente si è messo al lavoro [illegible] un'incalzante serie di colloqui. Si è incontrato con «mister» Canali, ha parlottato a lungo con Stefano Ferrari, il [illegible] desiro, ha avuto un colloquio con «Pinella» Baldini, il d.s. biancazzurro dai compiti ancora indefiniti; nel pomeriggio ha ricevuto i «ribelli» (economicamente) Cichero, Pelosin e Marangon.

Quest'ultimo pare fosse disposto a firmare il contratto [illegible] proposte dalla società, ma Borra avrebbe bloccato tutto per una settimana.

Stessa sorte potrebbe capitare a Bobbo, che non accetterebbe il ruolo di portiere di riserva. Borra ha anche parlato con Scaburri e Pietropaolo, i due attaccanti impazienti di conoscere il loro destino, e con Melillo, punito per motivi disciplinari con l'esclusione dalla squadra battuta dallo Spezia. Per quest'ultimo ci sarà una grossa multa. Un giro d'orizzonte che ha riportato in pieno il presidente nella tumultuosa vita della società.

Alla vigilia dei colloqui le cose non apparivano facili: le posizioni di Borra e dei giocatori [illegible] disaccordo sembravano ancora lontane. Quanto a Scaburri e Pietropaolo hanno fretta di conoscere il loro destino: «*Voglio sapere quale sarà la mia sorte, voglio poter lavorare con tranquillità*», ha detto Scaburri.

Anche per «mister» Canali, dopo i problemi del ritiro, sono cominciati quelli di casa. Ieri mattina aveva fissato un allenamento ma lo stadio era off-limits per il torneo della Carlin. Canali, inflessibile com'è, non aveva intenzione di cambiar program[illegible]: così, dopo una serie di telefonate, la truppa biancazzurra è stata dirottata ad Arma di Taggia. Un esilio destinato a durare a lungo visto che dal 5 settembre, [illegible] la Coppa Italia, lo stadio sarà di nuovo indisponibile [illegible] l'[illegible] tentativo di sistemare il terreno erboso.

E a proposito dell'esilio di [illegible] il presidente Borra sta dando prova della sua abilità di gran risparmiatore: in pratica cederebbe in prestito gratuito il giovane libero Massimo Stecca all'Argentina Arma che, in cambio, concederebbe il suo terreno ogni volta che serve alla Sanremese. Un contratto in piena regola anche se, magari, Stecca non sarà proprio entusiasta di venire barattato con l'uso di un terreno di gioco. La trattativa è avviatissima. Potrebbe saltare solo se la Cairese, interessata a Stecca, facesse ponti d'oro.

Quanto all'allenatore, Canali ha [illegible] al solito con filosofia la sconfitta di sabato sera: «*Abbiamo perso per due gol casuali e perché non abbiamo saputo sfruttare le occasioni* — ha detto il tecnico —; *certo il loro ritmo ci ha messo in difficoltà*».

La squadra ha evidenziato problemi? «*Sì, ma chi non ne ha in questo periodo? Domenica sera ho visto Savona e Imperia ed anche loro mi sono sembrati alle prese con problemi da risolvere, com'è logico a questo punto della stagione*».

Coppa Italia, addio? «*No. Giochiamo le partite che restano e poi vedremo. Comunque questa Coppa mi serve soprattutto per far trovare la condizione giusta alla squadra*». Il caso-Melillo: giocherà a Savona l'attaccante punito? «*Deve decidere la società. Mi sono limitato a segnalare i fatti*». Ha chiesto rinforzi a Borra? «*Abbiamo [illegible] tempo per questo. La Coppa Italia mi servirà proprio per verificare i nostri problemi e le nostre esigenze*».

Oggi Canali metterà a punto la formazione che domani sera se la vedrà in Coppa contro il Savona. [illegible] quella di oggi è una giornata importante anche per un altro motivo: alle 11,30 il cervellone elettronico del Coni, a Roma, diramerà il calendario del prossimo campionato di C1.

Bruno Monticone

ULTIM'ORA

Cichero e Pelosin firmano

[illegible] — Cichero e Pelosin hanno firmato il con[illegible] [illegible] li lega alla Sanremese per il campionato 1982-83 e giocheranno, presumibilmente, domani sera a Savona. L'accordo con i due «dissidenti» è stato raggiunto ieri sera a tarda ora: il primo a firmare è stato Cichero dopo un colloquio di circa mezz'ora con il presidente Borra.

Mentre l'Albenga medita sulla sconfitta con la Ventimigliese

Pagliano brilla nella Cairese ha giocato in C2, è della Juve

CAIRO M. — La Cairese ha [illegible] un passo avanti in vista del prossimo campionato di Eccellenza. [illegible] esordirà [illegible] me matricola domenica 19 settembre. E' questa l'opinione generale dopo [illegible] visto i gialloblù all'opera domenica sera al «Rizzo» contro il Rapallo, compagine quadrata ed esperta dell'Interregionale. La partita è finita 0-0, ma le indicazioni positive non [illegible] mancate.

Innanzi tutto Fulvio Pagliano, [illegible] anni, mezzala dai piedi buoni, impegnato per quasi un'ora al posto di Garbi (che sicuramente la Cairese non tessererà). Milanez non è neppure [illegible] in campo. Pagliano, otto [illegible] lo scorso anno nel Derthona in C2, è della Juventus. Alla Cairese è piaciuto, e potrebbe essere lui il primo uomo da inserire nell'organico a breve scadenza.

Tra i singoli sono piaciuti Mario Bertone [illegible] buona l'intesa con Sattin). Il portiere Bernini e il solito, incredibile Cazzola. La gara di amichevole aveva soltanto il nome. Le due compagini si sono date battaglia in ogni [illegible] del campo: lo hanno dimostrato anche le espulsioni di Bonni e Guerri (Rapallo) per reciproche scorrettezze.

Ora i gialloblù giocheranno [illegible] Varazze (giovedì alle 21 a Cairo) e [illegible] la Pro Vercelli (domenica alle 17,30, sempre sul campo di casa). Intanto, il direttore sportivo Spinello [illegible] confermato gli interessamenti per Oddone, Barello e Marasca. [illegible] attesa [illegible] qualcosa dalla Juventus per Pagliano. Tramontate le candidature di [illegible] e Ottonello, anche Milanez [illegible] sarà preso: con ogni probabilità finirà all'Alassio di Gianni Moroni.

r. bg.

ALBENGA — Con due reti di Fabbri e di Calabrese, la Ventimigliese ha liquidato sabato sera al «Riva», 2 a 0, l'A[illegible] Albenga che, dopo alcune esibizioni soddisfacenti, è incappata in una serata grigia che non può essere giustificata dalle assenze di Rembado, Pittino e Salvi.

Disorientati in difesa a causa d'ingenuità che sono costate i [illegible] gol, i gialloross ingauni hanno annaspato anche a centrocampo senza mai riuscire a offrire palle giocabili alle punte. Valide soltanto le prove individuali di Piuliino, Franchi e Marco Bianchi. Il ritmo elevato imposto alla gara dai ventimigliesi, malgrado la scarsa preparazione, è chiaramente prevalso ed il risultato, per quanto abbia un valore [illegible] tutto platonico, non fa una grinza.

Elvio Fontana, allenatore degli ingauni, commenta: «*Finora è stata la prova peggiore, ma non sono preoccupato. Dopo un certo periodo di preparazione la crisi di rigetto si verifica. Molta gente però non trova e non tiene la posizione. La difesa incassa gol clamorosi. Stiamo però appli[illegible] tattica del fuorigioco e si sbaglia ancora molto*».

Soddisfazione [illegible] fronte ventimigliese. L'allenatore Conti com[illegible]: «*Non darei troppo peso al risultato, anche se ci serve per il morale, [illegible] momento che pensavamo di subire un grosso passivo. L'Albenga però ha giocato in sordina e con sufficienza, noi con il massimo impegno. Non eravamo a ranghi completi, ma i ragazzi dimostrano volontà e grinta. Non abbiamo in programma grosse ambizioni: per quest'anno ci accontenteremo di un campionato a centro classifica; di certo però il nostro campo farà caldo per qualsiasi avversario*».

g. m.

Pi[illegible] derby d'esordio

PIETRA L. — Prima uscita stagionale [illegible] domani sera alle 21 per il Pietra Ligure e il [illegible] Alma, che si incontrano in [illegible] al Comunale di Pietra. [illegible] squadra di casa esordiranno i neoacquisti Pievino e Calle[illegible] entrambi giovani provenienti dal vivaio del Savona. [illegible] formazione allenata da Fulvio [illegible] proverà domani [illegible] anche un paio di elementi che potrebbero accasarsi in biancoblù.

C'è [illegible] per vedere all'opera il nuovo Finale.

(r. bg.)

La situazione al vertice dei due campionati di pallone elastico

Rosso batte Devia e può ancora sperare Bardino in fuga, la «A» non è un sogno

Rosso ha battuto sabato sera anche Devia 11-5 ed ora, ad una giornata dal termine del campionato di serie A di pallone elastico è a solo un punto di distanza da Berruti che è stato sconfitto in casa da Balocco. Tocca ad Aicardi, che ha battuto Tarasco, cercare di liquidare il campione italiano e permettere così a Rosso di sperare in uno spareggio con Berruti per poter entrare nella pool finale.

La partita di Cengio, incerta all'inizio con le due quadrette in piena forma (al riposo erano 5 pari) si è risolta nella seconda fase, quando Devia ha tirato i remi in barca ed ha permesso al padrone di casa di fare suoi tutti i giochi. Galliano non è riuscito a [illegible] fresco Rosso che è stato imbattibile anche nel ricaccio.

Bella prova quella di Aicardi ad Andora che non ha avuto problemi a sbarazzarsi di Tarasco (11-6). Bertola impegnato al «Mermet» di Alba ha liquidato Tonello [illegible] quale ha concesso 8 giochi.

L'incontro più atteso è quello visto a Castelletto [illegible] tina. Balocco, deciso a conquistare il punto in palio, non ha avuto pietà [illegible] il campione italiano e l'ha costretto [illegible] un'estenuante difesa. Una partita emozion[illegible] [illegible] colpi di scena che è terminata con il punteggio di 11-8 per Balocco. Berruti ha avuto l'handicap della squadra. I suoi collaboratori infatti [illegible] gli sono stati di nessun [illegible]. O[illegible] Corso e Strotto hanno [illegible] una serie [illegible] imperdonabili errori compromettendo quasi tutti i giochi. Di [illegible] lunga superiore la formazione di S. Stefano Belbo con un Solferino superlativo ed i terzini Biengio e Garelli sempre attenti [illegible] cacce.

Berruti ora spera nella generosità di Aicardi. Infatti domenica prossima deve vincere a tutti i costi contro il mancino di Testico se non vuole arrivare allo pareggio con Rosso. Il battitore di Cengio sta attraversando un periodo di [illegible] forma. E' imbattibile e potrebbe approfittarne per fare il colpaccio finale.

g. p. c.

Classifica: Balocco p. 11, Aicardi 10, Bertola 8, Berruti 8, Rosso 7, Devia 6, Tonello 2, Tarasco 0.

Il Bardino ce l'ha fatta. Dopo la vittoria di domenica nell'infuocato derby tutto ligure di serie B con la Callese, ha acquisito, a tre turni dalla fine, la matematica sicurezza di partecipare alla poule per la promozione nella massima serie. Il primato in perfetta solitudine è maturato grazie a una serie positiva a dir [illegible] perfetta, con [illegible] vittorie nelle ultime undici gare.

Un ritmo che ha s[illegible] le avversarie, su tutte quell'Astor G. Balon che dopo il giro di boa sembrava, ancora imbattuto, il vero dominatore del torneo. Invece in casa piemontese [illegible] cominciati gli screzi tra giocatori e dirigenti e il valido battitore Giancarlo Muratore ha lasciato polemicamente la squadra. Nelle ultime partite sono così incominciate a fioccare le sconfitte rimettendo nuovamente in discussione la posizione della squadra.

Tra le liguri, chi continua a sperare è la Callese, anche se nelle ultime tre gare disputate in settimana, la sfortuna ci ha voluto mettere lo zampino. Lunedì scorso, infatti, Marco Pirero, il valido battitore titolare, ha subito una fastidiosa infiammazione al legamenti: «*Così con la Tarantasca abbiamo dovuto schierare nella seconda parte, lo juniores Doglio portando a termine una vittoria sul filo di* [illegible] — *spiega il presidente* [illegible] —. *Sabato però, ad Andora, con la Don Dagnino, siamo crollati, mentre nel derby di domenica, con il Bardino, grazie a un'iniziale prima della gara, Marco ha tenuto benissimo arrivando fino al 9 a 9; poi gli effetti di una gara lunghissima ed estenuante si sono purtroppo fatti sentire*».

Le speranze hanno così subito un duro colpo e la corsa per l'ultimo posto valido sembra ormai ristretta fra Ferr[illegible]ro, Benese e [illegible] il [illegible] condo e [illegible] posto, infatti, sembrano assicurati a Caragliese e Astor alle quali basterà vincere una delle due gare che ancora devono disputare per diventare irraggiungibili.

Per la Don Dagnino, invece, la netta vittoria sulla Callese è stata inutile.

a. d.

Risultati: Astor G [illegible]-Ferrero 9-11; Promosport-Subalpina 0-11 per rinuncia della squadra di casa; Callese-Tarantasca 11-10; [illegible]-Ferrero 11-10; Tarantasca-Astor G Balon 4-11; Don Dagnino-Callese 11-4; Caragliese-Subalpina 11-3; Bardino-Callese 11-9; Promosport-Doglianese 2-11.

Classifica *(tra parentesi le partite disputate)*: Bardino (17) punti 14; Astor G Balon (18), Caragliese (18), 12; Ferrero (17), 11; Benese (17) e Callese (17), 10; Don Dagnino (17) e Doglianese (18), 9; Tarantasca (17), la Subalpina (17), 3; Promosport (17), 0.

Ginestra quarto ai regionali di [illegible]

SAVONA — Buone prestazioni dei ciclisti juniores di Savona e Imperia ai campionati regionali svoltisi domenica ad Avosso di Casella, nel trofeo «Pier Antonio Rocca». Il migliore in assoluto dei [illegible] è [illegible] Flavio Ginestra [illegible] Ciclistica [illegible] finito quarto dietro il vincitore, il sanmargheritese Ezio

Poco pubblico al torneo di Sanremo

Anche con Galderisi il Carlin non attrae

SANREMO — Per il «Carlin 82», il prestigioso torneo giovanile di calcio di Sanremo, si ripete l'allarmante fenomeno delle ultime ed[illegible]: il pubblico, sulle scale del Comunale, è scarsissimo. Poche centinaia a serata, qualche cosa in più quando gioca la Juventus (nobilitata per l'occasione da Galderisi e Koetting). [illegible] i bianconeri il [illegible] presenta un aspetto abbastanza desolante.

Il fenomeno si ripete ormai da almeno tre edizioni. Parlare di formula logora è [illegible] inutile visto [illegible] i dirigenti [illegible] Carlin Sanremo l'hanno rimescolata più volte cercando nuovi motivi di interesse. Addirittura, nel 1977, erano arrivati a spostare il torneo in dicembre, aprendolo alle squadre nazionali. Fu un mezzo disastro. Ma ormai il pubblico sembra refrattario al «Carlin».

Eppure Sanremo, in questi giorni, pullula [illegible] di turisti, le squadre in lizza sono titolate, alle spalle c'è la tradizione di un trentennio di edizioni in cui lo stadio sfiorava quasi il tutto esaurito.

Domenica sera, terza serata del torneo, per Sampdoria-Real Madrid e Fiorentina-Bayer 04 Leverkusen lo stadio era davvero riservato a pochi intimi. E la Sampdoria, squadra li[illegible] non solo non ha trovato il sostegno di un gran [illegible], ma addirittura, pur vince[illegible] (1-0, rete di Gu[illegible] al 27'), è uscita tra i fischi men[illegible] i [illegible] sconfitti, si sono presi gli applausi.

I blucerchiati sono stati beccati per il loro gioco duro, spesso scorretto. La squadra allenata da Lippi (che ha preso il posto sulla panchina sampdoriana di Ezio Caboni) è apparsa troppo nervosa e il pubblico, almeno quello che c'era, non lo ha perdonato. L'arbitro, il savonese Casanova, ha espulso ben due sampdoriani (Di Stefano e Liquidato) e l'allenatore madrileno (Gea), ma forse è intervenuto con troppo ritardo. Nel secondo match della se[illegible] la Fiorentina ha poi avuto la meglio sul Bayer 04 per 1-0 con un gol su rigore di Ceconi al 27'. I viola, nettamente superiori, nel finale h[illegible] rischiato parecchio. Tra i [illegible] ha esordito come stopper anche Alessandro Nardini, sanremese, figlio di un ex giocatore biancazzurro.

Ieri sera, al «Comunale», si sono affrontate Juventus-Monaco e Carlin Sanremo-Torpedo Mosca. Questa sera [illegible] ranno i primi verdetti per le qualificazioni con Bayer 04-Real Madrid e Fiorentina-Sampdoria: la prima partita si giocherà alle 21.15, la seconda alle 22.30. Alle due squadre italiane [illegible] un pareggio, tra loro, per accedere entrambe alle semifinali.

b. m.

Ai volontari sarà affidata una serie di compiti

Savona, ora i pensionati al servizio dei quartieri

[illegible] anziani vigileranno davanti alle scuole - [illegible] anche il problema della chiusura dei giardini pubblici - Piccoli compensi

SAVONA — Saranno i pensionati «volontari» a chiudere i cancelli dei giardini pubblici: lo faranno verso la mezzanotte accompagnati, per [illegible] gioni di sicurezza personale, da una pattuglia di vigili urbani.

In questo modo, soprattutto poco costoso, è stato risolto un problema che sembrava irrisolvibile. I vigili avevano infatti rifiutato la qualifica di «custodi» che sarebbe loro derivata dall'assunzione di un tale impegno mentre si è rivelata estremamente cara la soluzione metronotte.

Con questo accordo, raggiunto dal Comune attraverso le circoscrizioni, [illegible] quindi finalmente possibile chiudere i cancelli dei giardini del Prolungamento e di Villapiana [illegible] da tempo opportunamente [illegible] recintati.

Ma, a parere di alcuni, non [illegible] sufficiente per sottrarli all'azione dei vandali. «I cancelli — dice il segretario della seconda circoscrizione — [illegible] costituiscono un ostacolo insormontabile [illegible] i teppisti e [illegible] i disturbatori. Ci vuole anche una certa vigilanza, durante tutta la notte, e questa potrebbe essere affidata ai metronotte».

A settembre, dunque, partirà il «servizio di volontariato» gestito, per delega del Comune, dalle circoscrizioni. L'iniziativa [illegible] ottenuto un grosso [illegible] e le adesioni da parte dei pensionati savonesi «ultracinquantacinquenni» sono già numerosissime.

«Non [illegible] stabilito un tetto — spiega l'assessore al decentramento Franco Pastorino — e tutti, quindi, potranno [illegible] utilizzati, a turno, in piccoli lavori di manutenzione alle strutture pubbliche, [illegible] sorveglianza dinanzi [illegible] scuole, nella manutenzione dei giardini, in piccoli servizi a favore degli anziani assistiti dal Comune».

A ciascuno di essi, verrà riconosciuto un rimborso spese di tremila lire per ogni ora di lavoro effettivo e inoltre saranno coperti da adeguata assicurazione.

«E' un servizio che indubbiamente avrà un costo — osserva l'assessore — ma alla lunga diventerà un risparmio per il Comune. [illegible] per sostituire una [illegible] al neon [illegible] spendono meno di settanta, ottanta mila lire. E non perché chi fa il lavoro sia [illegible]o, ma perché le tariffe sono più o meno quelle. Con il volontario che molto presumibilmente nella [illegible] fatto l'elettricista o si sarà fatta una specifica competenza in materia ci sarà soltanto la spesa del neon. Quindi poche migliaia di lire».

Il Comune e le circoscrizioni puntano a un utilizzazione razionale di questo personale volontario che [illegible] in [illegible] modo «sfruttato».

n. s.

[illegible] 19 bloccata 1 [illegible] per incidente

PIANA [illegible] — Traffico interrotto domenica [illegible] per quasi un'ora sulla [illegible] Savona-Alessandria a causa di un incidente avvenuto in località Tiglione di Piana.

Un impiegato bancario di Brussasco, Pietro Tardito, [illegible] anni, si è schiantato con la sua «Bmw 318» contro un albero del viale.

E' stato soccorso da alcuni automobilisti che hanno [illegible] l'allarme. L'auto di traverso sulla carreggiata [illegible] però bloccato l'intero traffico.

L'impiegato bancario è ricoverato all'ospedale «S. Paolo» con prognosi di 2 mesi

Parlano le passeggiatrici savonesi dopo l'episodio dell'altra [illegible]

Non temiamo le «colleghe» francesi (e non facciamo marce di protesta)

Dicono: «A noi quelle [illegible] danno alcun fastidio, abbiamo i nostri ammiratori» - Le transalpine hanno lasciato la città e lungomare Matteotti è nuovamente tornato «di proprietà» delle savonesi

SAVONA — Protestano perché è trapelata la notizia della «marcia» di protesta delle prostitute, ai cantieri Campanella, per «scacciare» tre donnine francesi «colpevoli» di aver monopolizzato l'attenzione dei savonesi. «Noi — hanno esordito — saremmo quelle vecchie. A parte il fatto che non è vero, la zona di Lungomare Matteotti [illegible] sappiamo [illegible] che esista. Troppo lontana dalla sfera dei nostri interessi, che si concentra in via Luigi Corsi e basta».

Secondo «radio marciapiede» sarebbero state, invece, le «tossiche» (ragazzine eroinomani) a protestare. Sono loro che si prostituiscono dinanzi ai cantieri Campanella. «Noi — dicono le anziane del mestiere che si sono sentite chiamate in causa ingiustamente — guadagniamo [illegible] mila lire a sera. Dobbiamo mantenere famiglie numerose, [illegible] lavoriamo per arricchire gli spacciatori come quelle povere disgraziate».

Sembra, inoltre, che una delegazione delle «tossiche» [illegible] interpellato, nei giorni scorsi, le professioniste per dare vita ad una manifestazione antifrancesi, ottenendo però un secco rifiuto.

Anzi, «le belle di notte» savonesi lanciano un grido d'allarme: «Ci sono ragazzine giovanissime che fanno la vita per scongiurare le crisi di astinenza; appena ricevono i soldi — spiegano — corrono dagli spacciatori, e li convertono in tante dosi di eroina. La prostituzione [illegible] sta perdendo i suoi connotati. [illegible] è la [illegible] di gente disperata, uomini e donne, per i quali il marciapiede è l'ultima [illegible]. Per [illegible] è diverso [illegible] siamo comprate appartamenti, cerchiamo di assicurare ai nostri figli un avvenire dignitoso, quello che non abbiamo potuto avere noi. Vogliamo essere rispettate».

L'accorato sfogo delle donne prosegue: «Le francesine, davvero belle, a noi non danno, del resto, alcun fastidio. Sono le ragazzine a "patire" la [illegible]. I clienti pagano, [illegible] vogliono problemi».

Marie Denise, Marie Christine e Marthe, le tre donne di Nizza, che hanno provocato, involontariamente, il «terremoto», nel mondo di notte del capoluogo, sono state allontanate [illegible] questura con foglio di via. Lungomare [illegible] è tornato di proprietà delle savonesi.

m. nu.

Bragno: muore un impresario mentre balla con la moglie

[illegible] — Un impresario di [illegible] anni, [illegible] Torterolo, residente a Bragno, [illegible] è [illegible] di infarto mentre ballava con la moglie Adriana Barbone durante i festeggiamenti dell'Unione Polisportiva.

Il fatto è [illegible] poco prima di mezzanotte e ha suscitato [illegible] commozione. Torterolo era infatti [illegible] molto [illegible] in tutta la Valle Bormida.

[illegible] il fratello Silvano era titolare di un'impresa di impermeabilizzazione di terrazze. Lascia [illegible]: Marcello, 19 anni, che lavora nell'impresa, e Irene di 16.

Era un appassionato tifoso del Bragno. Sabato sera con la moglie ha deciso di [illegible] qualche ora nel vecchio campo sportivo dove si svolgeva la [illegible] della società. E' stato un animatore [illegible]. Verso mezzanotte ha cominciato a [illegible].

A un tratto si è sentito male: «Ho un [illegible] dolore al petto — ha detto alla moglie — è [illegible] che mi [illegible] un po', vado a sedermi». Si è avvicinato a una sedia e si è accasciato al suolo.

L'impresario è stato soccorso [illegible] accompagnato con [illegible] alla [illegible] «La [illegible]» di Cairo. I tentativi di rianimarlo [illegible] inutili. Una seconda crisi cardiaca più violenta lo ha ucciso. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Bragno. Alla funzione ha preso parte una folla immensa.

[illegible] operaio, [illegible] alcuni anni aveva deciso di mettere su un'impresa con il fratello Silvano. Era ricercatissimo e apprezzato in tutta la zona per la qualità del lavoro che svolgeva. «Tutto si è svolto in pochi secondi — hanno raccontato i suoi amici — Luciano è sbiancato ed è stramazzato a terra. Era un tipo dinamico con una salute di ferro, non aveva [illegible]. Abbiamo pensato ad una congestione».

g.p.c.

E' successo l'altra [illegible] sul lungomare

A Varazze una rissa con quattro arresti

Tutto è cominciato per una radiolina - La discussione è degenerata e sono arrivati i carabinieri - L'interrogatorio del giudice

VARAZZE — Sono finiti in guardina in quattro per una rissa scoppiata domenica sera fuori dalla discoteca «Lido V2», sulla passeggiata a mare di Varazze. Renzo Minazzi, [illegible] anni, Milano, via Friuli 85, Adriano Zanini, 21 anni, Como, via Colombario 4, Pierangelo Rigamonti, [illegible] anni, Magenta, via Don Minzoni [illegible] e Sergio [illegible] Carbonare, Sesto S.Giovanni, via Gioberti 10, sono stati ammanettati dai carabinieri di Varazze per rissa.

Le discussioni sono cominciate per futili motivi attorno alle dieci. Minazzi e Zanini avrebbero aggredito un giovane, Antonio Ciappola, colpendolo con calci e pugni e procurandogli lesioni e contusioni poi giudicate guaribili in [illegible] giorni dai sanitari [illegible]. Appena Ciappola è stato investito da una gragnuola di colpi, sono intervenuti in suo aiuto Rigamonti e Dalle Carbonare. In breve la rissa ha coinvolto una decina di giovani.

Un passante ha chiamato i carabinieri, che sono tempestivamente accorsi a bloccare i più esagitati: appunto Minazzi, Zanini, Rigamonti e Dalle Carbonare.

Il pretore di Varazze ha interrogato ieri mattina i primi due e ieri sera anche gli altri. Ha confermato l'arresto per tutti e quattro i protagonisti della rissa.

Non è la prima volta, quest'anno, che i carabinieri di Varazze e di altri centri della Riviera savonese devono intervenire per sedare risse furibonde tra gruppi di giovani, quasi sempre turisti. Il motivo della colluttazione di domenica pare sia da ricercare nel fatto che Ciappola avrebbe fatto cadere una radiolina di proprietà di Minazzi o di Zanini. [illegible] troppa gente, in questo periodo, aspetta una scusa qualsiasi per fare a botte.

r. bg.

Donazione all'asilo di Albissola

ALBISSOLA M. — L'asilo infantile di Albissola Marina ha ricevuto in questi giorni una donazione di 10 milioni.

L'hanno fatta i fratelli Alessandro, Angelo, Filippo e Federico Cerruti, di Genova, in memoria di Franco Bonino, cugino dell'ex sindaco albisolese Enrico Bonino, e [illegible] loro nonno, Angelo Bonino.

(m. nu.)

Il colpo davanti al «San Paolo»

Deposita l'incasso rapinato ad Albenga

Responsabile della Coop Liguria - [illegible] 10 milioni

ALBENGA — Una [illegible] di milioni, la maggior parte in contanti l'altra in assegni, [illegible] il bottino di una rapina compiuta sabato sera, verso le [illegible] ai danni di [illegible] Nicola Pottocar, 45 anni, residente a Imperia, via [illegible] responsabile del supermercato «Coop Liguria» di Albenga, in via Trieste.

Due giovani sconosciuti lo hanno aggredito e gettato per [illegible] in via Genova, presso la [illegible] dell'Istituto [illegible] Paolo di Torino, minacciandolo con un coltello e sottraendogli una borsa con il denaro che costituiva l'incasso della giornata. L'uomo [illegible] riportato lievi lesioni al volto e ad un braccio.

[illegible] i malviventi portavano a compimento il colpo, transitava in via Genova, a piedi e in abiti civili, un agente della stradale, Paolo Moretti, in servizio al [illegible] mento di Albenga. Resosi conto dell'accaduto ha tentato di trattenere i fuggitivi che [illegible] frattempo, balzati sullo «scooter», ne hanno provocato una brusca impennata riuscendo a divincolarsi.

Il dirigente della «Coop Liguria», vittima della rapina ha sporto denuncia ai carabinieri [illegible] la [illegible] esperienza: «La [illegible] continua del San Paolo è all'interno di un portone all'inizio di via Genova, presso il semaforo; mi accingevo a prendere le chiave dello sportello quando un giovane mi si è presentato davanti fermandomi [illegible] secondo dopo aver chiuso il portone [illegible] il coltello. Ricordo di aver ricevuto uno spintone [illegible] mi [illegible] mandato a gambe levate e con il volto sul pavimento. Ho [illegible] vertito che mi veniva strappata la borsa con il denaro e ho udito il rumore della moto che si allontanava».

La rapina è stata fulminea. Gli elementi per indirizzare le indagini dei carabinieri [illegible] tenui.

r. [illegible]

Non ancora del tutto chiare le cause del decesso, ordinata l'autopsia

Celle Ligure, giovane muore all'alba dopo una sera di festa con gli amici

Roberto Piccinini, 21 anni, si è sentito male dopo aver bevuto una bottiglia in compagnia

CELLE L. — Un giovane muratore di Celle, [illegible] Piccinini, è [illegible] mattina all'ospedale S. Paolo per arresto cardiorespiratorio da choc irreversibile. Piccinini, 21 anni, era stato portato al S. [illegible] poco prima [illegible] e da un [illegible].

Roberto Piccinini, che viveva a Celle in via Cassisi 77/2 [illegible] i genitori (il padre [illegible] il [illegible] mionista, la madre ha un piccolo negozio), era andato [illegible] domenica [illegible] a passeggiare con un amico, Antonino Cento, 25 anni, anche lui residente in via Cassisi. Verso la mezzanotte i due avevano acquistato una bottiglia di spumante in un bar del centro storico, decidendo di andarla a bere a casa del Cento.

Dopo aver bevuto la bottiglia di spumante, l'amico di Piccinini si è allontanato dalla stanza. Quando è tornato, pochi minuti dopo (erano circa le tre del mattino), ha trovato il giovane accasciato sul divano, con la bava alla bocca. Ha cercato di rianimarlo, gli ha persino gettato dell'acqua sul viso. [illegible] le condizioni dell'amico e pensando forse a un leggero malore, il Cento lo [illegible] trasportato sul letto.

Quando, alle sette del mattino, ha visto che il giovane non [illegible] a rinvenire, ha chiamato il fratello del Piccinini, Maurizio, di 23 anni. I due hanno portato Roberto all'ospedale. Un'ora dopo il muratore ha cessato di vivere.

Roberto Piccinini, un ragazzone alto e muscoloso, era il più giovane dei due figli di Antonio e Maria Bruzzone. Molto noto a Celle, [illegible] come un giovane tranquillo e onesto. E' possibile che Piccinini soffrisse di qualche insufficienza cardiaca.

Il magistrato ha deciso di procedere all'autopsia sul corpo di Roberto Piccinini, che verrà effettuata stamattina alle 11. Saranno anche fatti degli esami tossicologici sulla bottiglia il cui contenuto è stato bevuto sia dal Piccinini che dal Cento, che tra l'altro lavora come barista al bar Milano.

r. bg.

«Vola» a Noli con la [illegible]

NOLI — Un motociclista, Luca Sibria, 24 anni, S. Lorenzo Vaccuoli (Siena), è precipitato da un'altezza di 15 metri, ed è poi «atterrato» sulla spiaggia a Capo Noli. E' [illegible] della Croce [illegible] di Spotorno. Era in un gravissimo stato di choc.

Accompagnato al pronto [illegible] dell'ospedale S. Paolo di Savona è stato ricoverato dai sanitari con una prognosi di venti giorni. Ha riportato contusioni al capo, lesioni [illegible] e [illegible] cranico.

(m. nu.)

[illegible] della prima giornata a Savona

Poche le maxamulte

SAVONA — I vigili [illegible] hanno incassato ieri, per le «maxamulte», solo 30 mila lire. Per altre ci sono state contestazioni e per altre ancora sono stati emessi [illegible] i biglietti di «preavviso».

La prima giornata di applicazione delle maximulte è coincisa anche con il «mercato del lunedì» che settimanalmente impegna buona parte dei vigili. Anche per questo motivo il numero [illegible] contravvenzioni è risultato piuttosto [illegible]. Complessivamente, [illegible] 13 di ieri, secondo dati ufficiali, erano [illegible] e [illegible] subito tre multe: una a carico di un pedone che [illegible] al [illegible] il «rosso» (seimila lire) e due ad automobilisti che avevano lasciato le macchine, rispettivamente, in seconda fila [illegible] in sosta vietata (dodicimila lire ciascuno).

Poi sono state contestate due contravvenzioni da 25 mila [illegible] passati con il «rosso» ed una di 12 mila lire per [illegible] del foglio di circolazione. Infine, sotto altrettanti tergicristalli, sono stati lasciati una ventina di preavvisi da [illegible] lire ciascuno per sosta in seconda fila, parcheggio fuori dalle linee, mancato [illegible] mento dei parchimetri e posteggio nel centro storico.

«Mi pare — osserva il comandante Armido Zaro — che non si possano [illegible] i vigili di eccessiva severità. [illegible] disposizione di dimostrare particolare sensibilità affinché [illegible] della strada si rendano conto che le contravvenzioni non hanno più come prima un carattere simbolico ma [illegible], proporzionato alla [illegible] dell'infrazione commessa».

[illegible]

Tenta [illegible] con il gas

SAVONA — Tenta il suicidio con il gas, ma è salvata da vigili del fuoco e carabinieri. Si chiama [illegible] Gambaro, 23 anni, residente in via Ciantagalletto 32/A. La giovane è stata accompagnata al pronto [illegible] del S. [illegible] in [illegible]. Guarirà in pochi giorni.

Prima di aprire i rubinetti del gas, Filomena ha disattivato l'impianto elettrico.

(m. nu.)

L'attentato sabato notte in via Roma

Molotov a Ceriale brucia un negozio

Una vendetta contro i proprietari? - Le indagini

CERIALE — Un incendio doloso ha provocato, nella notte tra sabato e domenica, danni per alcuni milioni bruciando scaffali e merce nel negozio di alimentari, frutta e verdura di Anna Maron, [illegible] anni, via Roma 2, a Ceriale. Si pensa ad una vendetta personale. Il danno è limitato per il pronto intervento dei pompieri di Albenga.

L'episodio si è verificato verso le 2,30. Giovanni Buscaglia, centralinista della Croce Rossa di Ceriale (la sede è vicina al negozio), ha udito un boato, mentre la porta ed i vetri subivano un forte scossone. Per controllare l'accaduto il Buscaglia è uscito in strada. [illegible] che da una finestra del negozio della Maron uscivano fiamme e fumo. Anche un'ambulanza parcheggiata vicino rischiava di incendiarsi. Ha dato l'allarme.

Il fuoco pare sia stato provocato da una bottiglia «molotov» lanciata nel negozio attraverso una finestra (i vetri erano in frantumi). [illegible] c'è dubbio comunque che si tratti di un attentato. La titolare del negozio, [illegible] Maron, ed il marito Armando Lanteri, avrebbero segnalato ai carabinieri — che hanno svolto un immediato sopralluogo con una pattuglia del nucleo radiomobile — sospetti sui presunti responsabili dell'incendio.

Potrebbe trattarsi della vendetta di un cliente, R. F., di Ceriale, che il giorno precedente era stata rimproverata per alcuni suoi ripetuti atteggiamenti sospetti all'interno del negozio.

r. m.

Una pastiglia poi sviene sulla spiaggia

CERIALE — Una ragazza di 18 anni, Monica Brusati, residente a Novara in via Alfieri, è stata trasportata l'altro pomeriggio al San Martino di Genova dopo essere stata raccolta priva di sensi dai militi della Croce Bianca sulla passeggiata a mare di Ceriale.

I sanitari genovesi hanno stabilito che la giovane è entrata in stato di incoscienza dopo avere ingerito una dose eccessiva di sedativi che le avrebbero provocato lo svenimento. Lo ha confermato il padre della ragazza, Mario, 51 anni, dopo il suo rientro a casa a Novara. «Mia figlia — ha detto — ha preso una pastiglia di Nisidina perché aveva mal di denti. Subito dopo si è sentita male, forse ha preso troppo sole. Ora, comunque, sta bene e si è completamente ripresa».

(g. m.)

Drammatico infortunio sul lavoro ieri mattina in via Cesare Abba

Prima lo scoppio, poi la fiammata ustionato un elettricista di Savona

SAVONA — Grave infortunio sul lavoro ieri mattina in via Cesare Abba, all'interno del portone numero 3. Giovanni Iglina, 29 anni, figlio del titolare di una impresa che [illegible] il montaggio e la manutenzione di [illegible] (via privata degli Angeli) [illegible] è stato colpito al volto e alle mani da una fortissima scarica di elettricità, scaturita da una centralina posta alla base del montacarichi.

Iglina stava controllando la messa a punto di alcuni collegamenti, quando si è verificato un corto circuito: una vampata improvvisa, fortissima, lo ha raggiunto, [illegible] ora era vicino ai fili elettrici. E' stato subito soccorso dal fratello Marco (rimasto illeso), 18 anni, che lo [illegible] assistendo nel lavoro. In ambulanza è stato poi trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale S. Paolo.

Le sue condizioni [illegible] gravi. E' stato ricoverato al reparto ustionati di Valloria. Nel frattempo sono arrivati i vigili del [illegible]: «La dinamica dell'infortunio — racconta il caposquadra — è abbastanza chiara. Iglina [illegible] controllava le "fasi". A provocare la piccola deflagrazione potrebbe essere stato un filo consumato o una banale disattenzione. La scarica è stata estremamente violenta. Avrebbe potuto causare guai più seri».

In un primo tempo le condizioni di [illegible] Iglina [illegible] sembrate molto più gravi: aveva il volto annerito dal fumo e parlava a fatica. Sconvolto, il fratello [illegible] ha atteso a lungo nei corridoi del San Paolo, preoccupato che i medici del pronto [illegible] sciogliessero la prognosi.

Nel portone n. 3 di via Abba sono [illegible] visibili i segni della fiammata: un alone nerastro, a forma di triangolo, si allarga dalla centralina per quasi mezzo metro. «Ho sentito un forte boato — [illegible] vicino — poi delle urla di dolore. Ho capito subito: uno dei due ragazzi che stavano lavorando vicino all'ascensore era rimasto vittima di un incidente. [illegible] dato l'allarme, prima ancora di scendere le scale».

E' in [illegible] un'inchiesta per risalire alle cause che hanno determinato il drammatico infortunio. Con tutta probabilità l'impianto era difettoso. A tradire l'elettricista potrebbe [illegible] stato un collegamento che sembrava ormai fuori uso. Al contatto [illegible] strumenti di lavoro, si è improvvisamente riattivato, cogliendo di [illegible] Giovanni Iglina.

m. nu.

Giovanni Iglina

Comunisti polemici ad Albissola

ALBISSOLA M. — I comunisti di Albissola hanno affisso un manifesto con toni durissimi nei confronti della «giunta-fantasma» presieduta dal repubblicano Franco Gervasio: «Dc, pri e psi hanno fatto un accordo in cui si impegnano a [illegible] un'amministrazione tripartita, ma sino [illegible] la [illegible] politica è [illegible] completamente [illegible] lizzata.

«Se l'accordo esiste — [illegible] mentano ancora i comunisti — si proceda subito a nominare la giunta. Chiediamo la convocazione a termini di legge del Consiglio comunale. [illegible] maggioranza irresponsabile. [illegible] giunta pc-pri e [illegible] ta» nel [illegible] scorso, in seguito a misteriose incomprensioni tra i due partiti. Le [illegible] amministrazione si [illegible] per [illegible] mesi, mentre il caos ha invaso palazzo comunale.

(m. m.)

Una proposta ■ maestra Salesi

E ora Sanremo avrà il conservatorio?

Forse una sede staccata del Paganini ■ Genova

SANREMO — La Riviera di Ponente vorrebbe il conservatorio. Sono tanti, infatti, i giovani che si avvicinano alla musica. Lo Stato, però, ■ ha i soldi necessari. ■ Sanremo e Imperia, da anni funziona con successo la scuola «Ottorino Respighi», diretta dalla professoressa Mirella Salesi. ■ tratta ■ un'iniziativa privata. In virtù della serietà e dei risultati ottenuti, il ministero della Pubblica Istruzione lo scorso anno ha riconosciuto il diritto ■ avere, nella sede sanremese, ■ commissione d'esame.

Proprio dalla «Respighi» arriva una proposta che potrebbe trovare tutti d'accordo. Il ministero, che è privo di fondi per aprire una scuola statale in provincia e gli studenti che vorrebbero diplomarsi al conservatorio. «■ tempo qualcuno si sta muovendo — ha dichiarato la professoressa Salesi — per aprire nel nostro Ponente una sezione staccata del "Paganini" di Genova. L'iniziativa è lodevole. Bisogna però tenere ■ della realtà, soprattutto economica. Creare, è noto, una sede costa quattrini. E da Roma dicono che non ce ne sono. Per ovviare al problema sono pronta a mettere a disposizione la "Ottorino Respighi". Perché non trasformarla in sezione periferica del conservatorio "Paganini"? Oppure farla diventare ■ scuola comunale?».

«E' già tutto pronto. Sono certa che se lo merita. Ha i titoli necessari. Da 20 anni dirigo questa scuola, nata per esclusivo amore della musica, non per lucro. La Riviera ■ vuole essere dotata di una infrastruttura culturale di questo tipo. E ■ potendo, allora come ora lo Stato, si sono fatti avanti i privati».

L'ipotesi non è campata in aria. La professoressa Salesi ne ha già parlato ■ il sindaco di Imperia. La «Respighi» ha sempre avuto buoni rapporti con i Comuni di Sanremo e Imperia. La scuola è nata 20 anni fa, quasi in sordina. «Ero ospite — ha ricordato la direttrice — delle scuole delle suore della Misericordia, in via Gioberti. ■ furono così tanti i giovani che volevano studiare musica che presto dovetti chiedere collaborazione al Comune e una sede più ampia. La trovai in piazza Nota. Circa ■ anni fa, in seguito a numerose richieste, aprimmo una "sede staccata" anche a Imperia. La sede ce la diede il Comune».

Ogni anno la «Respighi» fa nuovi diplomati. Molti ■ allievi oggi ■ stimati professori ■ orchestre sinfoniche. Altri insegnano, nelle scuole medie, educazione musicale. ■ tempo del pionierato è lontano. La scuola è dotata di classi per archi, fiati, percussione. Tutto è efficiente.

«Siamo — ha detto ancora la professoressa Salesi — come ■ un conservatorio. Abbiamo anche un'intensissima attività culturale, professionale». La scuola, soltanto per citare un caso, con il patrocinio del Comune ■ Sanremo, organizza ogni anno gli «Incontri Internazionali». E' un confronto tra gli allievi di conservatorio e scuole di musica tra i più quotati d'Europa: Parigi, Vienna, Bruxelles, Ginevra.

«La "Respighi" — ha concluso la professoressa Salesi — è una scelta che è costata impegno, sacrificio, professionalità.

Roberto Basso

Si è sfiorata ■ tragedia domenica pomeriggio nel golfo davanti al Capo Verde di ■

Brucia uno yacht al largo di Sanremo giovane si salva buttandosi in mare

Altre quattro persone ■ rimaste incolumi: stavano facendo il bagno lontano dal panfilo - La ■ dell'incendio è stata una perdita ■ benzina dal serbatoio - Gli «sciacalli» hanno preso d'assalto il relitto

Il relitto del panfilo di dieci metri bruciato a Sanremo nel tratto di fronte a Capo Verde

SANREMO — Drammatico episodio, domenica pomeriggio, nel golfo davanti Bussana ■ Mare, tra Arma di Taggia e Sanremo: uno yacht, lungo dieci metri, dopo un'esplosione provocata forse da una perdita di benzina, ■ è incendiato. Uno degli ■ panti è rimasto leggermente ustionato, ed è riuscito a stento a salvarsi gettandosi ■ acqua. Illesi invece gli altri membri dell'equipaggio, che stavano facendo il bagno a pochi metri dall'imbarcazione: hanno raggiunto la riva a bordo di ■ gommone. Completamente distrutto, invece, il panfilo.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche se anche i serbatoi fossero esplosi, è avvenuto poco dopo le 17, a circa trecento metri dalla costa.

Lo yacht, il «Concorde», iscritto ■ dipartimento ■ Ravenna, poco prima aveva fatto rifornimento di carburante al porto vecchio di Sanremo. Poi il proprietario, Edoardo Pezzenati, 45 anni, professionista di Pavia, ha girato il timone verso Arma. Giunto all'altezza di Bussana, ha deciso ■ gettare l'ancora.

A bordo dell'imbarcazione, insieme all'uomo, vi erano altre quattro persone: Eugenia Maria Villa, 39 anni, di Milano, Maurizio Tinelli, ■ anni, ■ Como; Giuseppe Commisso, 35 anni, ■ Milano, e Stefania Pogliani, ■ anni, ■ Seveso. Tinelli è rimasto sullo yacht, gli altri hanno deciso ■ fare il bagno.

Sono ancora ■ chiarire le cause dell'esplosione. Probabilmente, durante il rifornimento, si è verificata una fuoriuscita ■ benzina dal serbatoio. «In questi casi — dice il comandante del porto Bisio — si forma un vapore altamente infiammabile. Una scintilla dell'impianto elettrico, o il tentativo di Maurizio Tinelli ■ accendere i motori, ha causato lo scoppio».

Il giovane, scaraventato per terra, è riuscito a gettarsi in acqua prima che le fiamme avvolgessero il motoscafo. ■ riportato ustioni di primo e secondo grado alle braccia e al volto, guarirà in una decina ■ giorni. ■ altri quattro turisti, dopo aver soccorso Tinelli, sono riusciti ad allontanarsi a bordo di un gommone e a dirigersi verso riva. Fortunatamente i serbatoi pieni di benzina non sono scoppiati.

Il motoscafo, ormai semidistrutto ■ fiamme, è finito sugli scogli, nei pressi del capannone dei «Cantieri Navali Sanremo» a Capo Verde. I vigili del fuoco intervenuti con ■ squadre ■ riusciti, ■ terra, a domare l'incendio. Soltanto una parte ■ fo si è salvata.

Nonostante lo yacht ■ ridotto ad un ammasso di rottami, ieri notte è stato preso di mira ■ ignoti «sciacalli». I malviventi, a bordo ■ un pulmino, sono entrati nello spiazzo situato alle spalle della scogliera su cui si è arenata l'imbarcazione e hanno tentato ■ saccheggiarla. Il furgone, però, è rimasto bloccato con le ruote anteriori dentro una buca e i ladri sono riusciti a liberarlo solo dopo un lungo lavoro.

La scena è stata notata da ■ abitante della zona, che ha avvertito i carabinieri. Gli «sciacalli» sono comunque fuggiti prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Ieri l'imbarcazione è stata trainata ■ porto vecchio di Sanremo.

Claudio Donzella

■ per l'Istituto di Bordighera

Da cinquant'anni studi e ricerche

La data sarà ricordata ■ ■ convegno ■ Albenga - Il programma dal quattro all'otto dicembre

BORDIGHERA — Il Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale studi ■ di Bordighera, che da anni ■ batte per la tutela del patrimonio artistico e culturale della Liguria (in quest'ultimo decennio ha esteso la sua attività anche al campo dell'archeologia sottomarina), ricorderà degnamente ■ data storica: la ricorrenza del cinquantenario della fondazione della società storico-archeologica ingauna, embrione primogenito dell'Istituto.

E' stato così deciso ■ chiamare a raccolta ad Albenga tutti gli studiosi ■ nel ■ po preistorico, archeologico, storico, monumentale, artistico, toponomastico e linguistico che hanno collaborato alla rinascita degli studi sugli antichi popoli liguri.

Il congresso si svolgerà dal 4 all'8 dicembre prossimi nella sede ■ sezione ingauna dell'Istituto. I temi verteranno sulle ricerche, le scoperte, e gli aspetti più significativi di cui l'Istituto si è occupato sotto la guida dell'indimenticabile professor Nino Lamboglia.

Sono stati invitati i più eminenti studiosi europei, oltre ad istituti e società legati dalla stessa attività.

Il programma prevede per sabato ■ dicembre la seduta inaugurale nel ■ del Palazzo vecchio del Comune di Albenga, con successiva visita alla città medioevale e ai suoi principali monumenti.

La giornata di domenica sarà dedicata ■ preistoria e protostoria, con ■ alle Grotte di Toirano e inaugurazione ■ Museo preistorico della Val Varatella. Lunedì ■ dicembre archeologia ■ ■ antica; con successiva visita ■ Museo navale romano di Albenga.

■ 7 dicembre si parlerà ■ storia e archeologia medioevale e ■ problemi legati al restauro dei monumenti. Saranno visitati l'Archivio storico ingauno, l'Archivio ■ vile e il Museo diocesano. Mercoledì, infine, giornata dedicata alla toponomastica e alla linguistica con l'ultima seduta del congresso e la cerimonia di chiusura.

l. m.

Un ■ marciapiede ■ Imperia

IMPERIA — Sarà completato il marciapiede ■ ■ lungo il rettifilo ■ via Aurelia, a ponente ■ Imperia, ■ il ponte sul torrente Prino e il passaggio a livello ■ Borgo Prino: ■ ■ deciso la giunta comunale ■ Imperia che ha stanziato 8 milioni di lire.

Il marciapiede era particolarmente atteso dagli abitanti della zona, che è in fase di notevole sviluppo edilizio e turistico: spinte ■ lungo rettifilo, ■ auto viaggiano a grande velocità; il pericolo ■ essere investiti è sempre molto grosso, la zona, infatti, è ■ di quelle dove, negli ultimi anni, è stato registrato il maggior numero di incidenti.

Mentre l'Anas ha assunto a ■ spese la costruzione di un tratto ■ marciapiede, il suo completamento verrà effettuato ■ Comune, si spera ■ prossimi giorni.

(b. v.)

Gli interventi della Capitaneria, scongiurate possibili tragedie

Weekend di paura in mare a Imperia tre Sos, i naufraghi sono tutti salvi

Le motovedette hanno risposto prontamente agli appelli - Le imbarcazioni sballottate dal vento

IMPERIA — Weekend movimentato per ■ e mezzi della Capitaneria ■ porto di Imperia. Per tre volte, nel giro di poche ore, le motovedette ■ ■ e CP 1003 hanno preso il largo per rispondere a richieste ■ soccorso. Tutti gli interventi si sono conclusi positivamente.

Sabato e domenica ■ condizioni meteorologiche erano poco favorevoli, mare con punte di forza ■ e vento a raffiche. Molti stabilimenti balneari alzavano bandiera rossa o gialla. Il primo intervento ■ è registrato sabato ■ poco dopo le 21. Un'imbarcazione a vela ■ 7 metri condotta da Luigi Candela ■ Milano, con ■ persone a bordo (tra cui un bambino), era in difficoltà circa due miglia a sud ovest di Porto Maurizio.

Per un guasto ■ motore ausiliario la barca stava andando alla deriva, spinta dalle correnti. Via radio è stato lanciato l'S.O.S., sul posto è accorsa la motovedetta CP 2011 che con ■ luci accese ha scortato la barca in difficoltà fino ■ porto. Una brutta avventura conclusa felicemente alle 22,30 quando il natante ha attraccato alla banchina di Porto Maurizio.

Domenica mattina, alle prime luci dell'alba, il secondo intervento ■ ■. La richiesta d'aiuto giungeva via radio ■ un'imbarcazione di 9 metri con sei persone a bordo, condotta da Ettore Tocchetti, residente a Milano. Da diverse ore la barca stava «ballando» in mezzo a grosse ondate e vento forte. «In questi casi è molto importante instaurare un colloquio per tranquillizzare gli occupanti dell'imbarcazione», spiega il colonnello Eugenio Sicurezza, comandante della Capitaneria di porto. E' scattato così il servizio «telefono amico», un lungo colloquio ■ mare alla sala radio della Capitaneria. «Gli abbiamo fornito tutte le indicazioni per tornare in porto senza pericolo». Anche questa operazione si è conclusa felicemente nel giro di un paio d'ore.

L'ultimo intervento domenica pomeriggio: un'imbarcazione a vela tipo 3,70 si era capovolta un miglio e mezzo ■ largo di Cervo. Alcide Bruzzone, 60 anni, abitante a Roma, e il figlio di 20 anni, alloggiati da pochi giorni in un albergo di Diano Marina, lottavano tra le onde aggrappati alla piccola imbarcazione. Da riva qualcuno ha avvisato il 113 e subito è scattato l'allarme.

Sul posto si è diretta una motovedetta della Capitaneria. I due «naufraghi» sono stati tratti a bordo, lo scafo alla deriva è stato seguito e recuperato a pochi metri dalla spiaggia.

m. f.

Ferita giovane ■ uno ■

IMPERIA — Gabriella Marco, 19 anni, residente a Ospedaletti via Vallegrande, è stata vittima di un incidente stradale avvenuto domenica sera lungo la superstrada che da Imperia conduce a Pieve di Teco, all'altezza della prima galleria.

E' stata ricoverata all'ospedale di Imperia ■ prognosi di 60 giorni.

(m. f.)

Un esposto firmato dai genitori inviato al sindaco

Nei giardini di Bordighera siringhe, lattine e cartucce

Sotto accusa ■ «Lowe» - Non è recintato e di notte ■ meta di drogati

BORDIGHERA — «Stato di quasi completo abbandono: siringhe usate da drogati rinvenute quotidianamente nelle aiuole, ulivi che non verrebbero potati ■ ■ anni, giochi per bambini sfasciati». E' questo il quadro, poco incoraggiante, dei giardini «Lowe» di Bordighera, una delle maggiori aree verdi pubbliche della città, com'è descritta in una lettera-esposto inviata da oltre un centinaio di persone (genitori e parenti di bimbi residenti nella «città delle palme», così si definiscono) ■ sindaco Piergiorgio Zaccari.

Un appello in piena regola per salvare il vecchio giardino, l'unico aperto al pubblico in città con quello di Sant'Ampelio e la piccola area verde davanti ■ Palazzo del Parco, che l'inglese Lowe lasciò, tanti anni fa, in eredità.

Da qualche ■ quei giardini, nella centralissima via Vittorio Veneto e quindi facilmente accessibili a tutti, sono nel mirino delle critiche dei bordigotti. «Quello che dovrebbe ■ uno dei biglietti da visita della nostra città — sostengono, in sintesi, i firmatari della lettera-esposto — è invece praticamente abbandonato a se stesso». ■ enumerano tutta una serie di problemi che metterebbero in pericolo la tranquillità e la serenità del giardino frequentatissimo da pensionati e bambini: l'accesso è libero a tutti anche nelle ■ notturne, non c'è sorveglianza e quindi il giardino è facile ritrovo per drogati che lasciano abbondanti segni del loro passaggio, i servizi igienici sono da rifare, gli ulivi non potati possono anche costituire un pericolo potenziale oltre che danneggiare le piante stesse, la manutenzione sarebbe insufficiente, i giochi per bambini sono pochi e quasi tutti rotti, le panchine sono poche, ■ cano cestini portarifiuti. Un quadro poco edificante.

Non è la prima volta ■ ■ stato dei giardini «Lowe» viene denunciato pubblicamente all'attenzione degli amministratori che siedono a palazzo Garnier. ■ di ■ ■ ■ c'era già stato ■ primo esposto all'allora sindaco Gerin. ■ i bordigotti ci riprovano ■ l'attuale primo cittadino Zaccari.

■ loro esposto al primo cittadino i bordigotti hanno anche chiesto di trasferire altrove (magari sulla grande spianata del Capo) le feste popolari che si sono svolte ai giardini «Lowe».

b. m.

Arrestata giovane

S. STEFANO — I carabinieri di S. Stefano hanno ■ restato ieri Angela Spiteri, 20 anni, residente a Costa Rainera, via provinciale. La donna ■ colpita ■ ordine di carcerazione, deve scontare 3 mesi e 15 giorni per guida ■ patente.

Nello ■ appartamento i carabinieri hanno sorpreso Alfredo Porfido, 26 anni, abitante a Torino, pregiudicato. Accompagnato in q■ il giovane è stato ■

Dopo il ritiro della delega al vicesindaco Mileto

A Bordighera è ancora bagarre

BORDIGHERA — Continuano le polemiche nel Comune di Bordighera, dopo che il sindaco Pier Giorgio Zaccari (dc) ha ritirato la delega al vicesindaco Antonio Mileto, capogruppo del psi, accusato di aver utilizzato arbitrariamente attrezzature e dipendenti del Comune per allestire il festival dell'Avanti, senza una delibera di giunta.

Il terremoto politico si è esteso a tutta la provincia. L'esecutivo provinciale del psi ha emesso un duro comunicato in polemica con il sindaco Zaccari e il gruppo pci di Bordighera in un'interpellanza i comunisti hanno usato termini molto duri nei confronti di Mileto.

«A seguito dell'incredibile azione del sindaco ■ Bordighera nei confronti della delegazione socialista ■ giunta, motivata ■ una farneticante interpellanza del pci, l'esecutivo provinciale socialista ritiene che il gesto sia offensivo per il psi nel suo insieme e meriti una risposta che vada al di là degli assetti amministrativi di Bordighera».

■ comunicato aggiunge: «Accertata l'infondatezza delle accuse, riconfermiamo la piena fiducia nell'operato dei compagni ingiustamente vilipesi». Secondo i socialisti, le conseguenze coinvolgono necessariamente i rapporti tra dc e psi a tutti i livelli provinciali. Per questo motivo «appare difficilmente ipotizzabile un'azione individuale ■ ascrivere alla persona del solo sindaco di Bordighera».

■ legge ancora nel comunicato: «Meno incomprensibile appare invece l'azione del pci che sembra più inteso, in coerenza ■ la linea nazionale e provinciale, ad un isolamento sicuramente deleterio per i rapporti ■ i partiti della sinistra».

L'esecutivo provinciale ■ cialista chiede alla dc un incontro ■ quale «dovrebbero partecipare anche gli altri partiti convergenti, al fine di determinare la portata vera dell'episodio, al ■ là delle strumentalizzazioni scandalistiche del pci, che più che una risposta ■ tipo politico meritano una "querela". L'incontro servirà anche ■ definire numerose questioni tuttora aperte nell'arco provinciale».

Intanto il gruppo pci ■ Bordighera ha chiesto ■ convocazione urgente ■ Consiglio comunale: «Non esistono altri organismi, a parte la magistratura, che abbiano il compito di fare luce sull'intera vicenda. C'è il rischio che la discussione si trasferisca nelle sedi delle varie segreterie politiche» dicono in sintesi i comunisti.

La mossa sembra soprattutto politica: i consiglieri pci sono in sei e non hanno il numero legale per ottenere ■ convocazione immediata.

All'iniziativa del gruppo pci potrebbe affiancarsi anche il consigliere Saluzzo (pri), assessore senza delega, ■ avrebbe espresso identica richiesta. Per ridiscutere tutta la vicenda e abbozzare ■ linea ■ ■ seguire nei prossimi giorni, si è svolta ieri pomeriggio una riunione della maggioranza.

m. f.

L'incendio domenica mattina per ■ corto circuito

Brucia il «Parisien» a Sanremo i danni superano i 10 milioni

SANREMO — Un incendio è scoppiato ■ menica mattina alle 7.30 nel bar-ristorante Parisien ■ ■ Mombello. Le fiamme provocate forse da un corto circuito, hanno distrutto una friggitrice, un frigo e danneggiato le pareti ■ locale. I danni ammontano, secondo una prima stima, a circa dieci milioni. L'intervento dei vigili del fuoco ■ evitato che i danni assumessero proporzioni maggiori.

(c. d.)

Ferito ■ Bordighera

BORDIGHERA — Un automobilista di ■ anni, Mauro ■, abitante in via ■ ■ è rimasto seriamente ferito in ■ incidente stradale accaduto ■ notte alla periferia ■ Bordighera. Mentre alla guida di una Fiat 127 risaliva via Pasteur, il giovane perdeva improvvisamente il controllo della vettura e, nei pressi del night La Baita andava a urtare prima contro un'auto che procedeva nel senso contrario e quindi si schiantava contro un ■ della Parmalat condotto da Concetto Di Lorenzo di 42 anni.

All'ospedale, dove Gallo è ■ subito dopo trasportato, i medici gli hanno riscontrato ■ frattura scomposta del femore sinistro, un trauma cranico e ferite multiple. Guarirà in 60 giorni.

Grave ■ floricoltore

SANREMO — Un floricoltore di Taggia, Mario Muratori, 31 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale ■ nuto ■ le 23,30 di domenica, a Ospedaletti, in corso Regina Margherita. Ha riportato la frattura del bacino ed escoriazioni su tutto il corpo. Ricoverato all'ospedale di Bussana, è stato giudicato guaribile in ■ giorni.

Ancora oscura ■ dinamica dell'incidente: l'uomo è stato ritrovato, privo di sensi, sull'asfalto, accanto al motorino, semidistrutto. Non si esclude che sia stato colto ■ un malore e abbia perso l'equilibrio.

(c. d.)

Si getta nel vuoto

■IGHERA — Un invalido civile, Enrico Cova, di 45 anni, ■ è ucciso gettandosi da una finestra al secondo piano dell'ospedale Saint Charles dove era ricoverato per un precedente tentativo di suicidio. L'uomo soggetto a frequenti crisi depressive, venerdì ■ nella sua abitazione in via ■ Bernardo 10, si era reciso le vene dei polsi.

■ salvarlo in quell'occasione ■ stata ■ moglie Bruna Bencivelli, infermiera, che gli aveva praticato le prime ■ riuscendo a bloccare l'emorragia. Ricoverato all'ospedale, l'uomo s'è ripetuto domenica sera.

(l. l.)

Il lavoro degli uomini della Stradale sulla Savona-Torino

Senza camion rientro ordinato sull'Autostrada delle vacanze

Il provvedimento si è rivelato provvidenziale - Le code ai caselli non sono mai state troppo lunghe - Molte le contravvenzioni per i divieti di velocità e sorpasso

MILLESIMO — Traffico intenso ma scorrevole sulla Torino-Savona domenica sera e per tutta la giornata di ieri durante il rientro. L'ondata più massiccia è prevista per la prossima domenica in occasione della riapertura delle grandi fabbriche.

Tutta l'autostrada è tenuta sotto controllo dagli uomini della polizia stradale del distaccamento di Carcare. Alla pattuglia che normalmente copre l'intero tratto da Savona a Torino ne è stata aggiunta un'altra di rincalzo che sorveglia solo da Altare a Priero, dove è vietato il sorpasso.

Al casello di Altare la coda, in questo penultimo fine settimana di agosto, non ha mai superato i 400 metri con tempi di attesa sopportabili. Non si sono registrati incidenti, solo qualche tamponamento.

Controlli della Polstrada di Carcare con l'Autovelox a Millesimo (Telefoto G. Chiaramonti)

I camionisti hanno osservato alla lettera il divieto di circolazione. qualche autotrasportatore ha tentato di entrare a Millesimo ma è stato bloccato dai casellanti. Nessuno (com'era successo la scorsa domenica) ha cercato di forzare la barriera. Il numero delle automobili in transito sulla Torino-Savona ieri è stato notevolmente superiore alla media, ma non da rendere caotica la circolazione.

A rendere poco scorrevole il traffico sono infatti gli automezzi pesanti che costringono le auto a marciare in certi tratti a passo d'uomo. «Quando possiamo — dicono gli agenti della Polstrada — *blocchiamo i camion nelle piazzole ad Altare, Millesimo ed a Montecala e facciamo passare le auto. Non sempre, però, è possibile intervenire*».

Anche domenica e ieri numerosi automobilisti sono stati sorpresi a oltrepassare i limiti di velocità (80 chilometri orari) nel tratto più pericoloso. Decine di loro sono stati fotografati dall'Autovelox. Tra qualche giorno riceveranno a casa la multa di 150 mila lire. Rientro dalle ferie salato anche per chi è stato sorpreso a sorpassare sulla doppia striscia. Il record è di un automobilista torinese che, con le nuove tariffe, ha accumulato multe per 139 mila lire.

Per contestare l'infrazione gli agenti sono spesso costretti a fermarsi tra le due corsie nella parte zebrata della carreggiata con estremo pericolo per la loro incolumità. «D'altra parte — dicono — *se vogliamo fare il nostro dovere fino in fondo non possiamo agire diversamente*».

Il problema del divieto di sorpasso in un tratto abbastanza lungo ed i disagi che ne derivano spingono molti utenti a percorrere la strada statale fino a Ceva. Recentemente è stato proposto il ripristino sull'autostrada di tre tratti di corsia destinati al sorpasso in zone particolarmente sicure in direzione di Torino. Gli agenti hanno espresso giudizi contrastanti.

Alcuni di loro sono favorevoli, altri temono il ritorno della grave situazione che aveva spinto le autorità ad adottare il provvedimento di divieto.

Sono tenuti d'occhio particolarmente gli autotreni, molti dei quali vecchi e pericolosi. Quando vengono fermati i controlli sono meticolosi, soprattutto sul sovraccarico. Il provvedimento che impedisce per il periodo del rientro la circolazione degli automezzi pesanti si è rivelato provvidenziale.

Alle 22 di domenica sera sono entrati i primi camion. Il divieto entrerà nuovamente in vigore sabato prossimo. Per gli uomini della Stradale il pattugliamento di questi giorni è stressante. «*Sono ragazzi eccezionali* — dice il maggiore Abeti, comandante della Stradale di Savona — *tutti disponibili 24 ore su 24, nessuno si tira mai indietro*».

Molti automobilisti si sono resi conto dell'importanza di questi «angeli custodi» che sorvegliano il loro rientro. Anche chi è sorpreso in fallo ammette di avere sbagliato e concilia. Nessuno in questi giorni ha cercato di «fare il furbo».

Gian Paolo Carlini

Scelta ad Alassio assieme a Miss Cinema nello splendido scenario della Capannina

Ma chi è la più bella in Liguria?

A Gorra si conclude questa sera la sagra delle melanzane ripiene - Caccia al tesoro a Bardineto - Festa patronale con stands gastronomici a S. Bartolomeo - A Sanremo Dyna Messika - Il jazz di Mussolini a Ospedaletti

Nella tradizionale cornice del dancing «La Capannina» di Alassio si elegge questa sera Miss Liguria '82, che tra pochi giorni parteciperà alla finale per Miss Italia, in programma a Sanremo. Saranno designate anche le concorrenti che rappresenteranno la Liguria per Miss Cinema e Miss Eleganza.

Presente alla manifestazione un volto assai noto, con la sua capigliatura fulva, Marina Morgan, che milioni di telespettatori ricordano, non solo come signorina mezzobusto, ma anche come attiva protagonista del processo del lunedì. Suona l'orchestra di Umberto Benni. A «La capannina», accuratamente preparata dal patron Michele Mangia, sono attese una trentina di candidate al titolo di reginetta ligure, quante cioè si sono qualificate nelle selezioni locali avvenute nel corso dell'estate sull'intero arco della Riviera di Levante e di Ponente, a meno che qualcuna in extremis non rinunci.

Con Miss Liguria, Alassio ha rilanciato quest'anno i concorsi di bellezza, che non sembrano perdere di attualità, ma che sono avviati ad un «revival» sempre più gradito agli ospiti estivi. L'estate alassina, infatti, ha già offerto la

Michele Mangia

tradizionale reginetta locale con Miss Muretto.

Ieri sera, intanto, sempre ad Alassio, alla Puerta del sol, Chiara Porcelli, 23 anni, e Raffaella Del Rosario, di 18, sono state elette rispettivamente Lady Liguria e Lady Italiana.

Si conclude questa sera nel campo sportivo di Gorra la tradizionale e simpatica sagra delle melanzane ripiene e del vino nostralino, organizzata dal Comitato festeggiamenti del paese.

Oggi pomeriggio, alle 14 a **Bardineto**, grande caccia al tesoro riservata ai bambini, e alle 21 proiezione di film. Sempre a Bardineto, alle 21, nella Parrocchiale di San Giovanni Battista, concerto del pianista Jean Micault, che eseguirà musiche di Bach, Mozart e Chopin.

A **S. Bartolomeo**, festa patronale. Alle 17,15 solenne celebrazione, seguita dalla tradizionale processione. Alle 21, sul sagrato della chiesa, concerto della banda musicale. Funzioneranno stands gastronomici, lotteria e giochi per bambini.

Danze, musica e folklore del lontano Vietnam, questa sera (ore 21,30) al Teatro Ariston di **Sanremo**. Sul palcoscenico un corpo di ballo di venticinque persone porterà in Liguria le danze tipiche di quella terra. Lo spettacolo arriva dopo la prima mondiale del 20 agosto a Torino. Annuncia ballerini con costumi coloratissimi, strumenti musicali particolari, come un violino a una corda sola, ricavata dal budello di un cervo, danze tipiche.

Sempre a Sanremo prosegue il «Moac 82», la mostra-mercato dell'artigianato. La visita agli stands sarà consentita dalle 16,30 alle 24, mentre alle 21 sul palcoscenico ricavato sull'area espositiva del Mercato dei fiori, ci sarà uno spettacolo di arte varia, condotto dalla piccola Sara Pizzoferrato Del Gusto e da Carlo Clemente.

Al Roof Garden del Casinò, ancora musica e danze con l'orchestra di Sergio Nannini, la cantante Dyna Messika e il Saint German Latin Extravaganza Ballet.

Al «Morgana» si balla il liscio, con l'orchestra-spettacolo «I bistro».

Ad **Ospedaletti**, al «Roof Garden» del «Piccadilly», alle 22, grosso appuntamento con un concerto di Romano Mussolini e del suo trio, naturalmente all'insegna del jazz.

A **Bordighera**, al palazzo del Parco, prosegue l'esposizione delle vignette partecipanti al 35° Salone Internazionale dell'Umorismo (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

Ad **Arma di Taggia**, in piazza Marinella, alle 21, musica con l'orchestra-spettacolo «I Makumba».

A **Nizza**, debutto questa sera della nuova edizione della celebre rivista sul ghiaccio «Holidays On Ice»: si esibirà al Palazzo delle esposizioni alle 21,15.

Torinese vince lo «Streghetta»

NOLI — L'undicesima edizione del premio letterario «Streghetta» è stata vinta quest'anno da una donna, Luisa Migliardi, di Torino, che si è presentata sotto lo pseudonimo «Cagliostro».

La sua poesia, sul tema «*Senza confini*», è stata ritenuta la migliore in un lotto di oltre cento partecipanti. A lei è andata dunque la targa della signora Serena Siniscalchi, promotrice del premio.

Al secondo posto si è classificato Marco Isetta di Borghetto Santo Spirito e al terzo Emilio Trinchero di Savona. Seguono poi le altre diciassette poesie finaliste.

Com'è tradizione, la cerimonia della consegna dei premi è avvenuta sabato sera.

Le liriche premiate sono state lette dal medico psicologo Mario Stellini e dal giornalista e scrittore Leo Chiosso. Oltre a loro due, la giuria era composta quest'anno anche da un'insegnante, Carla Monchiero, dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Mario Lorenzo Paggi, e dalla presidentessa del premio, Serena Siniscalchi. (a. d.)

Colpita dagli incendi la zona di Borghetto e Albenga

Il fuoco minaccia Pineland la gente abbandona le case

Focolai anche alle spalle di Diano Marina e Imperia - Gli interventi

ALBENGA — Alcuni incendi boschivi sono divampati domenica, forse a causa della negligenza di gitanti, sulle alture tra Albenga e Loano. Squadre di volontari, guardie forestali, vigili del fuoco, hanno dovuto intervenire a Borghetto, Boissano, Peagna, Cisano e Villanova. In serata, dopo una decina di ore d'impegno, le fiamme sono state domate.

Gli incendi di maggiori dimensioni si sono sviluppati nell'entroterra di Borghetto. Le fiamme si sono estese dalla località Madonna degli Angeli, a Pineland, sino all'abitato di Boissano, zona in cui sono intervenuti i vigili del fuoco. Presso Pineland hanno operato il nucleo della protezione civile di Borghetto, la forestale e gli stessi abitanti di alcune villette e case sparse che, minacciate dal rogo, sono state prudenzialmente sgomberate.

L'altro incendio è scoppiato nelle immediate adiacenze dell'autostrada dei fiori, all'altezza del sottopassaggio della provinciale per Toirano. L'intervento della squadra di protezione civile di Borghetto ha consentito un rapido controllo della situazione. Controllati tempestivamente i focolai di Villanova, Peagna e Cisano. g. m.

IMPERIA — Numerosi incendi boschivi, fortunatamente poco estesi, si sono sviluppati domenica nell'entroterra imperiese. Ai vigili del fuoco e alla guardia forestale di Imperia sono giunte segnalazioni a distanza di poche ore. Le fiamme si sono sviluppate in località Diano Arentino, Diano Castello, sulle alture di S. Lorenzo e di Villa Farandi.

Sono zone molto belle coperte da tipica vegetazione mediterranea e alberi d'ulivo. Durante l'estate parecchi ettari di bosco sono andati in cenere, un piccolo disastro ecologico: anche quest'anno la Liguria è al primo posto nella classifica delle regioni maggiormente danneggiate dalle fiamme.

Secondo i vigili del fuoco, quasi tutti gli incendi boschivi sono di origine dolosa. Nell'entroterra di Imperia e Diano Marina sono intervenuti, oltre ai vigili, anche gruppi di volontari. Le fiamme fortunatamente sono state circoscritte nel giro di poche ore. Un incendio si è sviluppato anche ieri mattina, in località S. Agata, nell'entroterra di Oneglia, a circa un km dall'ospedale. Immediatamente è scattato l'allarme. I vigili di Imperia hanno circoscritto in poco tempo le fiamme. L'intervento è durato circa un'ora.

A Imperia il servizio antincendio è stato potenziato: il Comune ha fatto inserire nuovi «bocchettoni» idrici nei punti critici, per sveltire e facilitare il riempimento delle autobotti. m. f.

Successo della manifestazione di Dolceacqua

Quei «pazzi» sul deltaplano per imitare il volo di Icaro

Brividi tra il pubblico per le strabilianti evoluzioni - Un'altra prova

DOLCEACQUA — Pazzi autentici o semplici amanti del rischio? Chi va in deltaplano, suggestiva versione Anni Ottanta dell'antico sogno di Icaro, è ancora un personaggio avvolto da un alone di fascino misto a incredulità nonostante spettacoli di questo genere siano ormai frequenti. A Dolceacqua, in Val Nervia, se ne sono accorti domenica quando hanno organizzato una manifestazione di questa particolarissima disciplina sportiva che, negli ultimi anni, ha conosciuto un grosso boom, specie sulla vicina Costa Azzurra.

Gli abitanti di Dolceacqua (e i numerosi turisti) ne hanno viste di tutti i colori con questi uomini alati che, attaccati a due apparentemente fragili ali, hanno avuto il coraggio di buttarsi dal «Ruchin», un'altura alle spalle del castello medievale, centocinquanta metri più in su del paese.

In tutto quei «temerari» erano diciassette, la maggior parte proprio francese. Tra loro una donna, Martine Yugu, di origine romena.

Il brivido più grosso lo ha fatto vivere Luis Piot, 30 anni, francese di Isola 2000. Si è gettato in un momento in cui il vento non era favorevole, è stato sballottato qua e là, alla fine invece di centrare l'obiettivo posto sul campo sportivo, ha dovuto virare sul paese scendendo quasi in picchiata.

Gli spettatori hanno avuto paura. Piot sembrava stesse andando a sbattervi contro. Ma è un asso della specialità e la sua bravura l'ha salvato.

Le maggiori performances le hanno fatte Luc Svetchine che è rimasto in aria, facendo evoluzioni, per oltre due ore e mezzo e Antoine André, vincitore assoluto, l'unico che sia riuscito a centrare il punto di arrivo sul campo sportivo.

Ora a Dolceacqua, dopo i brividi, ci hanno preso gusto; per il 16 e il 17 settembre hanno già annunciato un altro meeting di deltaplani. b. m.

In programma da domani a venerdì

La Fantasia andorese festa e tanti giochi

ANDORA — Dal 25 al 27 agosto si svolge nel parco comunale di Andora la «Fantasia andorese». E' una manifestazione all'esordio ma già se ne profila un grosso successo per l'impegno organizzativo che, sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale, hanno profuso le associazioni di categoria, albergatori, commercianti, bagni marini.

«Oltre che una manifestazione — dice l'assessore al Turismo, avv. Vassallo — è anche un saluto reso agli ospiti dagli operatori locali». Nella cornice del parco comunale si esibiranno, nei tre giorni, bande musicali regionali e gruppi folcloristici, sfilando per le vie cittadine; vi saranno stand gastronomici con piatti e vini tipici di Liguria, serate danzanti con il complesso «I giullari», altre animazioni e giochi. I turisti possono partecipare gratuitamente: in palio prodotti tipici regionali. Si annunciano l'albero della cuccagna e il tiro alla fune, con la squadra di Andora pronta a fronteggiare qualsiasi avversario.

L'ingresso al parco è gratuito e i prezzi agli stand gastronomici sono popolari per consentire una massiccia partecipazione. g. m.

Per giudicare la più bella d'Italia

Ci sarà pure Tognazzi alla «finalissima»?

A Sanremo anche Memo Remigi e Patrizia Rossetti

SANREMO — Memo Remigi e Patrizia Rossetti presenteranno la finale di Miss Italia 1982 all'Hotel Mediterranée di Sanremo. Patrizia, la «ragazza acqua e sapone» lanciata da Pippo Baudo nel mondo dello spettacolo, ritorna così sul palcoscenico di Sanremo dopo il debutto con il Festival della canzone. A gennaio aveva infatti presentato, in coppia con Claudio Cecchetto, la più prestigiosa manifestazione canora nazionale. «*Secondo noi* — ha dichiarato Enzo Mirigliani, "patron" del concorso di bellezza — *Remigi e la Rossetti sono i nocchieri adatti per portare felicemente in porto l'edizione di quest'anno. Sanremo è una tappa importante. Memo e Patrizia sono due personaggi con il vento in poppa*».

Memo Remigi è sulla cresta dell'onda. Il suo indice di gradimento è salito con «Fantastico 2», lo spettacolo televisivo con Cecchetto, Romina Power, Walter Chiari, Gigi Sabani. Recentemente è riapparso in tv da Saint-Vincent. Patrizia Rossetti, a sua volta, ha presentato «Castrocaro» e per la televisione la rubrica «Prossimamente».

Oggi da Roma Mirigliani dovrebbe comunicare, nel corso di una conferenza stampa, i nomi di tutti i componenti della giuria e delle 55 ragazze in gara.

«*Sui giurati* — ha dichiarato il "patron" — *non posso fare anticipazioni. Tutto è top secret. Stiamo aspettando la risposta di alcuni grossi big*». Uno di questi è Ugo Tognazzi.

Al «Mediterranée» tecnici e scenografi sono al lavoro. Proprio oggi si inizierà un ponte sulla piscina olimpionica immersa in un giardino esotico. Sopra, per tre sere, vi sfileranno le aspiranti reginette. L'elezione della miss avverrà domenica 29 agosto. r. b.

Per l'elezione Cacm assente

SANREMO — Alla finale del concorso Miss Italia, in programma dal 27 al 29 agosto all'Hotel Mediterranée, non ci sarà alcun rappresentante della Cacm, la commissione che amministra il Casinò.

I due commissari presenti in questi giorni alla casa da gioco, il socialista Mauro Bettarini e il socialdemocratico Pietro Mureddu (il terzo, Natale De Francisi, pli, è in vacanza in Sicilia), partiranno infatti domani alla volta della Finlandia, per assistere al «Rally dei paesi nordici». (c. d.)

Successo della marcia non competitiva organizzata dalla Croce Bianca

Cinquanta chili di trenette al pesto dopo la camminata nel verde finalese

FINALE LIGURE — Cinquanta chili di trenette, oltre sei chili del miglior pesto alla genovese, hanno accolto alla fine i duecento ed oltre partecipanti alla terza edizione della «Camminata nel verde finalese», organizzata dalla Croce Bianca di Finale Ligure, con il patrocinio de «La Stampa — Cronache della Liguria», che si è disputata sabato pomeriggio.

La passeggiata non competitiva non superava i dieci chilometri lungo i caratteristici sentieri dell'immediato entroterra finalese, una sana variazione, dunque, al «*tutto mare*», che i numerosi turisti partecipanti hanno dimostrato di saper gradire. Alla fine, oltre alle tipiche trenette e un portachiavi per tutti, c'è stata anche una vera e propria pioggia di premi per molti partecipanti. Anche se la camminata non era competitiva, un riconoscimento speciale è andato al primo arrivato, il quindicenne finalese Giulio Valente, che ha percorso i dieci chilometri in soli quaranta minuti, precedendo di circa tre minuti il trentacinquenne lombardo Antonio Gianfranchi, di Pavia.

Un riconoscimento anche per la prima donna arrivata al traguardo, fissato in piazza Milano, la torinese Marta Bianchi. Poi, a ruota libera, coppe, medaglie e diplomi per molti, tra questi il savonese Giacomo Bolandi, il più anziano paleciparte con i suoi 79 anni, e il milanesino Alessio Peroni, che, con i suoi 2 anni e 2 mesi era il più giovane dell'allegra brigata.

Seguono poi la partecipante più caratteristica (la mantovana Lidia Dell'Acqua), la barba più lunga (il torinese Fernando Croserio), il più competitivo (Vittorio Gala), la ragazza con il cane (Maria Rosa Lanfranco), la straniera proveniente dalla località più lontana (Katherina Dortenbech di Mannheim, Germania), e, idem per gli italiani, Renato Prigel di Belluno e Francesco Saponara di Roma.

Chiusura, infine, con le famiglie più numerose: i torinesi Cerrato, con cinque componenti, e i milanesi Trabattoni, con quattro. Insomma, una vera festa in allegria, organizzata, senza sbavature, dai giovani militi della Croce Bianca che, durante tutta la manifestazione, hanno mantenuto un ponte radio, oltre ad un posto di ristoro lungo il percorso, letteralmente assalito dai famelici camminatori.

Infine, l'attesa cerimonia della premiazione, avvenuta in piazzale Ruffini, davanti alla sede della Croce Bianca, si è svolta in allegria com'è tradizione di queste occasioni, condotta dal presidente della Croce Bianca, Aldo Zanobbio, e dal medico Marino Basso. a. d.

Un infarto lo stronca alla partenza

FINALE LIGURE — La terza edizione della Camminata nel verde finalese è stata purtroppo funestata da una disgrazia. Sergio Pelassa, 56 anni, di Torino, è morto colpito da un infarto poco dopo la partenza. Per il turista (abitava nel capoluogo piemontese in via Vignone 89) la partecipazione alla passeggiata è stata una vera e propria imprudenza.

La moglie, che in quel momento era al suo fianco, ha infatti raccontato che negli anni precedenti il marito aveva già subito due seri infarti. La voglia di partecipare è stata tale che Pelassa sabato mattina si era recato da un medico per farsi praticare un'iniezione di cardiotonico. Tutto inutile però: il primo ostacolo serio, una piccola rampetta su un ammasso roccioso, lo ha stroncato. Dopo lo sforzo si è accasciato al suolo.

Dietro a lui i militi della Croce Bianca, che chiudevano la carovana, hanno cercato disperatamente di rianimarlo, ma ormai il cuore non rispondeva più alle sollecitazioni. Il suo corpo è stato trasportato all'obitorio del Santa Corona. (a. d.)

Due carrozzelle donate dal Soroptimist

SANREMO — Due carrozzelle per invalidi sono state donate dal Soroptimist Club sanremese al Piccolo Cottolengo, l'istituto di assistenza fondato da don Luigi Orione.

Il circolo ha così festeggiato il decennio di vita. Le carrozzelle sono state acquistate grazie a una sottoscrizione collettiva.

Sono state consegnate nei giorni scorsi, nel corso di una breve cerimonia, dal presidente del Soroptimist. (c. d.)

Pieve, il piano per il centro storico

PIEVE DI TECO — Il Comune di Pieve di Teco sta perfezionando gli strumenti amministrativi per l'applicazione del piano regolatore.

Dal 25 agosto al 24 settembre saranno esposti, presso la segreteria comunale, i piani particolareggiati esecutivi riguardanti il centro storico, la zona di Pian Cavallo e le frazioni di Moano, Acquetico, Trovasta, Muzio, Nirasca, Lovegno, Calderara e Ligassorio. (b. v.)

PARATA DI STELLE E GRAN PUBBLICO NEI TORNEI DI BASKET E TENNIS

Berloni senza rivali bravo anche il Loano

LOANO — Prima, Berloni Torino punti 6; seconda, Sacramora Rimini, p. 4; terzo, Lebole Mestre, p. 2; quarto, Basket Club Loano, p. 0: questa la classifica finale del quindicesimo torneo Le Palme, quadrangolare di pallacanestro, conclusosi sabato sera al Palasport di Loano.

Il pronostico è rispettato: i torinesi hanno vinto tutti i confronti in programma e il successo finale non è mai stato in dubbio. Teoricamente avrebbero potuto compromettere la vittoria perdendo l'ultimo confronto con la Lebole con un passivo di oltre 10 punti, eventualità che non si è mai profilata.

La Berloni, apparsa già in ottime condizioni di forma, ha puntato molto sul pivot Vecchiato, Caglieris, Wansley, ed ha inserito i due giocatori prelevati dalla Loano, Lardo e Melgrati. Il Basket Club Loano, pur soccombendo in tutte le partite, si è difeso con onore. I gialloross di Bosio hanno allineato l'americano Harris, in prestito, che, con 118 punti, è stato il miglior marcatore del torneo, e Burrone, ceduto per l'occasione dalla Berloni.

I beniamini locali, Ballarino, Vernetti e Garavagno, stimolati da avversari di rango, si sono mostrati all'altezza della situazione. Positiva la prova del nuovo acquisto Giorgio Veronelli, il pivot che ha conquistato subito le simpatie dei tifosi loanesi e che costituisce una sicurezza nel prossimo campionato.

Questi i risultati delle tre giornate di gara. Prima giornata: Sacramora batte Lebole 85-80. Berloni batte Loano 94-86; seconda giornata: Berloni batte Sacramora 98-84. Lebole batte Loano 107-80; terza giornata: Sacramora batte Loano 97-86. Berloni batte Lebole 101-93. g. m.

La greca Angeliki più forte e il doppio va alle svizzere

LOANO — La greca Angeliki Kanellopoulou si è aggiudicata la terza edizione del Torneo tennistico internazionale di Loano, battendo in finale la svizzera Jolissaint che, in coppia con la connazionale Villiger, si è aggiudicata il doppio, imponendosi alla brasiliana Langela ed alla colombiana Rodriguez.

Al torneo loanese, iniziato il 13 agosto con un monte premi di diecimila dollari, hanno partecipato oltre cento tenniste di venti nazioni. Tra le italiane, la romana Antonella Canapi è giunta sino ai quarti di finale, mentre la Nesti, campionessa nazionale, è tata eliminata al secondo turno.

La tennista ellenica non era favorita dal pronostico, ma il suo successo non costituisce una sorpresa. Campionessa di Grecia, ha confermato le sue ottime doti, anche se non occupava un posto di rilievo nella graduatoria mondiale, non avendo negli ultimi tempi partecipato, causa un infortunio, a tornei internazionali. La finale è stata molto combattuta ed equilibrata nei primi due set, poi la greca si è aggiudicata rapidamente la terza e decisiva partita.

Questi i risultati. *Singolare femminile* (semifinali): Kanellopoulou - Villiger 6-3, 6-0; Jolissaint - Dinu 4-6, 6-4, 6-4; (finali) Kanellopoulou - Jolissaint 6-4, 6-7, 6-1. *Doppio* (finale) Jolissaint e Villiger b. Langela e Rodriguez 6-3, 6-2. g. m.

Si rientra ed è subito lotta agli aumenti

Il «nonno guardaprezzi» una proposta da Novara

I pensionati avrebbero dovuto affiancare i vigili urbani nei rilevamenti - Ma l'idea della giunta non piace al Coreco

NOVARA — La «Novara che produce» ha ripreso ieri l'attività quasi al completo. I grandi complessi hanno riaperto tutti i battenti: dalla «Alivar» (1700 dipendenti) alla «Montedison» (1800); dalla Sant'Andrea (1100) al «De Agostini» (1200) alla «Rockwell-Cvc-Omevi» (la Fiat di Cameri).

La ripresa nelle grandi fabbriche non ha riservato, per ora, grosse sorprese. I problemi sono quelli di sempre. Quelli lasciati insoluti e che sono rimasti tali, alla vigilia delle ferie. Così, ad esempio, alla Sant'Andrea si sta concretizzando il finanziamento per dare il via al piano di rilancio dell'azienda. Per l'inizio di settembre è previsto un incontro di verifica, fra direzione e sindacato, sulle prospettive dell'industria leader del settore meccano-tessile, gli investimenti e la cassa integrazione che interessa buona parte dei dipendenti.

Restano così scarse prospettive invece i problemi delle «grandi ammalate». E' il caso delle fonderie «Sorgato», che si possono considerare ormai cancellate nella loro realtà, anche se a breve scadenza è previsto un incontro con il comitato cittadino dell'occupazione per trovare qualche nuova possibile soluzione. Alla «Pan Electric Mediterranea», l'industria elettromeccanica ammessa ai benefici della cosiddetta «Legge Prodi», i lavoratori sono ancora in attesa dei finanziamenti necessari al risanamento dell'azienda. Questi tardano ad essere erogati per inspiegabili complicazioni burocratiche. Con la ripresa produttiva anche la città è tornata ad animarsi. Ieri molti negozi risultavano ancora chiusi, ma soltanto perché osservano, per consuetudine il turno settimanale di riposo il lunedì. Da oggi dovrebbe essere più facile anche trovare un ristorante aperto, anche in centro.

A proposito di negozi, quindi di prezzi, non mancheranno le sorprese. E' opinione diffusa, anche se ancora non sono stati compiuti veri e propri controlli, che molti negozianti abbiano aumentato i prezzi anche dei generi di più largo consumo. «Quello del *controllo dei prezzi* — ammette il sindaco di Novara Armando Riviera — *sarà uno dei maggiori problemi da risolvere nei prossimi giorni. Purtroppo il nostro progetto di affidare ad alcuni pensionati le mansioni di "vigili annonari" è stato bocciato per ben due volte dall'organo regionale di controllo (Coreco). Adesso dovremo organizzarci con i vigili urbani anche se l'organico è ridotto. I primi dati in nostro possesso, per quanto riguarda i prezzi al consumo, sono tutt'altro che tranquillizzanti, anche per la nostra città*».

Per analizzare con cognizione di causa questo fenomeno e cercare poi di porvi rimedio, là dove è possibile, il centro assistenza consumatori istituito alla Camera di Commercio intensificherà la sua azione di rilevazione nei maggiori centri della provincia a partire da questa settimana.

«*Per fare il punto della situazione* — dice il presidente Antonio Fontana — *è prevista una riunione nei prossimi giorni anche se come centro non abbiamo alcun potere d'intervento*». **r. a.**

Disavventura di una diciottenne di Novara in Liguria

Rischia di morire al mare dopo aver preso un sedativo

Ingeriti i tranquillanti, si era stesa al sole - Colta da malore, è stata ricoverata in gravi condizioni in rianimazione - Ora è fuori pericolo

ALBENGA — Una ragazza di Novara, Monica Brusati, 18 anni, ha rischiato di morire probabilmente per un'eccessiva dose di sedativi mentre era in vacanza.

Ricoverata in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, poi al reparto rianimazione del nosocomio di Genova, è stata dimessa e ha fatto ritorno a casa.

La Brusati era stata soccorsa sulla passeggiata a mare di Ceriale dai volontari della Croce Rossa: aveva perso i sensi e non riusciva a riprendersi. Dapprima era stata portata al pronto soccorso di Albenga per le prime cure; poi era stata trasferita al reparto rianimazione di Genova.

Ieri mattina, dopo il pericolo corso e la prognosi sciolta, ha fatto ritorno a casa, in via Alfieri. Il padre, Mario, 51 anni, impiegato, spiega che la vicenda è rientrata entro i limiti di assoluta normalità: «*Mia figlia aveva preso della Nisidina per attenuare un terribile mal di denti che la tormentava. Ha evidentemente commesso l'errore di sdraiarsi al sole e l'effetto del sedativo le ha provocato uno svenimento. Ho parlato con i medici i quali mi hanno tranquillizzato. Ora la ragazza è qui con noi e sta bene*». **r. s.**

Gambolò: cade la croce del campanile

GAMBOLO' — L'ultimo temporale che ha investito il paese ha provocato la caduta della croce del campanile della chiesa di S. Rocco. La struttura ha spezzato solo il ramo di un albero.

La croce, che verrà prossimamente sostituita con una sottoscrizione dei fedeli, era sul campanile del piccolo tempio da circa tre secoli: esattamente dal 1685, anno della sua edificazione.

Si scaglia contro agenti è arrestato

NOVARA — Forse in preda ai fumi dell'alcol, insolentisce alcuni ferrovieri al «buffet» della stazione. L'intervento di un agente invece di calmarlo, scatena una violenta reazione dell'avventore, che finisce contro le forze dell'ordine. Accompagnato nell'ufficio della «Polfer», con una testata infrange una vetrata ferendosi al capo. In ospedale rifiuta di farsi medicare e non si calma neppure quand'è rinchiuso nella camera di sicurezza della questura. Agli agenti della «Polfer», due dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso, non resta altro da fare che arrestare il giovane.

Così è finito in carcere, l'altra sera, Michele Pellegrini, un disoccupato novarese di 30 anni, denunciato per oltraggio, resistenza

Salvati sette turisti tedeschi dopo il naufragio della barca

GHIFFA — Tutti salvi, ma dopo ore di ansia e di frenetiche ricerche, gli otto turisti tedeschi ospiti di un albergo di Ghiffa, che avevano fatto naufragio nel tardo pomeriggio di sabato mentre su una barca a remi seguivano il tentativo di una loro amica e connazionale, Arianna Geith 18 anni, di attraversare il Lago Maggiore a nuoto, sul tratto Ghiffa-Caldè.

Sorpresa da una improvvisa burrasca, scatenatasi sul lago poco dopo le 18.30, l'imbarcazione, squilibrata nel peso in quanto tutti i turisti si erano imprudentemente spostati a poppa, si era rovesciata scaraventando tutti in acqua. Alcuni si aggrappavano allo scafo capovolto, altri più esperti nel nuoto tentavano, con la ragazza, di raggiungere la riva a nuoto.

L'incidente è stato fortunatamente notato da un'altra imbarcazione e dalle due rive dove si trovavano amici del gruppo che hanno predisposto i primi soccorsi. Sono intervenuti natanti privati e una Motovedetta del Nucleo Mare della Guardia di Finanza con base a Cannobio e l'uno dopo l'altro i naufraghi sono stati localizzati e recuperati malgrado il maltempo che continuava ad infuriare.

Il «salvataggio» degli ultimi due è comunque avvenuto tra crescenti timori e la comprensibile angoscia di parenti ed amici, solo alle 20.30, a due ore cioè dal naufragio. La forte corrente li aveva spinti molto lontano e solo alla fine, quando stavano per essere sopraffatti dal freddo e dalla fatica, sono stati avvistati e recuperati dagli uomini della motovedetta della Finanza. a. c.

Misterioso episodio a Borgomanero: l'individuo è fuggito

Va al cimitero e consegna un pacco con uno scheletro

«Ho qui un teschio e alcune ossa – ha detto – che sono servite a mia figlia per i suoi studi» - Ha dato diecimila lire ed è fuggito

BORGOMANERO — Traffico di ossa umane al cimitero di Borgomanero? Chi ha portato il pacco contenente mezzo scheletro «smontato» ai necrofori locali? Da alcuni giorni i carabinieri stanno indagando su un misterioso episodio, che è oggetto delle più diverse interpretazioni.

Una mattina della scorsa settimana è arrivata al cimitero una persona rimasta per il momento sconosciuta: «*Un signore distinto, ben vestito*», ha raccontato il seppellitore Luigino De Montis, 40 anni, abitante in via Piana 63: «*Indossava un completo grigio scuro, era un uomo di statura media, di capelli brizzolati, sui 50 anni*».

Cercava il custode, Primo Feriotto, 58 anni, via Pietrascritta 14, che però risultava assente per malattia: «*Ho qui un teschio e alcune ossa, che gli devo restituire. Sono servite a mia figlia per i suoi studi, ma ora non li usa più. Li consegni lei al Feriotto appena rientra, gli dia anche queste diecimila lire per il disturbo*».

Così dicendo, l'uomo aveva messo nelle mani dell'esterrefatto Luigino Demontis una grossa borsa di plastica e se n'era andato. Il necroforo aveva allora cercato il fratello Virgilio, che pure lavora nel cimitero. Insieme, i due Demontis decidevano di aprire l'involto contenuto nella borsa.

Nel pacco c'erano realmente un teschio e praticamente tutta la parte superiore dell'apparato scheletrico umano. Per meglio dire, c'era un campionario completo delle ossa: alcune vertebre, una serie di costole, una clavicola, una scapola, un omero, due coppie di ulna e radio ecc. Alcune ossa apparivano pulite, laccate; altre invece sembravano appena tolte da un polveroso ossario.

I fratelli «becchini» stabilivano alla fine che era opportuno informare il Comune e i carabinieri. I militari arrivati subito sul posto, non potevano che verificare l'esistenza del macabro cartoccio portato dallo sconosciuto. Le ossa erano poste sotto sequestro, e la loro custodia affidata al personale del cimitero.

Interrogato, il Feriotto avrebbe risposto di non saperne assolutamente nulla: di non aver mai consegnato ossa a nessuno per alcun motivo. Di non conoscere l'individuo che era andato a cercarlo al cimitero in sua assenza. Della cosa sono state intanto informate la pretura di Borgomanero e la procura della Repubblica di Novara.

E' già stata ordinata una perizia sulle ossa. Sono in corso altri accertamenti. Il fatto ha poi dato la stura alle più fantasiose supposizioni. Le domande che dal canto loro gli inquirenti si pongono sono in ogni caso parecchie: chi è l'uomo che ha portato il pacchetto al Demontis? Perché avrebbe fatto il nome del Feriotto? Potrebbe trattarsi di uno scherzo di dubbio gusto, di un gesto ai danni del custode? O davvero le ossa umane vanno e vengono al cimitero di Borgomanero? **f. a.**

Omegna — Il programma dei festeggiamenti in corso per la ricorrenza di S. Vito, patrono della città, prevede per questa sera alle 21 uno spettacolo di «cabaret» di cui saranno protagonisti Massimo Boldi e Teo Teocoli. Popolarissimi tra il grande pubblico per i successi cinematografici e televisivi, sono considerati tra i più prestigiosi attori di cabaret del momento.

Verbania — I vigili del fuoco hanno recuperato nelle acque del lago, all'altezza del Parco Cavallotti, un'ancora in bronzo che teppisti avevano scaraventato in acqua, dopo averla strappata dal vicino monumento al Marinaio. L'ancora è già stata riconsegnata alla sezione verbanese dei Marinai d'Italia.

A Borgomanero

Autopsia per la morte di un operaio

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri nella frazione Santo Stefano i funerali di Remo Savoini, 45 anni, deceduto per un male che i medici non sono riusciti ad accertare.

Il Savoini, che era molto conosciuto (lavorava come capo operaio alla Bemberg di Gozzano, la moglie gestisce una tabaccheria), è morto all'ospedale dopo due giorni di degenza. Colpito da febbre, era stato ricoverato senza una diagnosi precisa.

Lo stesso direttore sanitario dell'ospedale, Ugo Mauri, ha allora disposto per l'autopsia.

A Vigevano il laser per l'otorino

VIGEVANO — Dopo il reparto oculistico è stata la volta anche di quello otorinolaringoiatrico dell'ospedale ad essere dotato di uno strumento laser per interventi più delicati. I risultati sono già evidenti: l'attrezzatura ha permesso all'équipe del primario Giovanni Lassara di eseguire oltre 100 interventi con esito positivo.

Il nuovo e moderno strumento si chiama «Co2», proviene dalla California e all'amministrazione del nosocomio di corso Milano è costato 60 milioni. *(gc. r.)*

Le due novaresi di C2 non hanno soddisfatto le attese dei tifosi nell'esordio di Coppa Italia

Tarantola dice del suo Novara «Mi aspettavo proprio di più»

NOVARA — I tifosi del Novara che non hanno voluto mancare alla «prima» della loro squadra (1800 paganti per quasi sette milioni d'incasso) non sono rimasti certamente soddisfatti della prima conoscenza. Gli azzurri non sono andati oltre il risultato in bianco contro l'Asti, avversario di pari categoria che si riaffaccia quest'anno alla C2.

Ma al di là del risultato, che pure è già di quelli che contano, le perplessità emergono piuttosto dai limiti di gioco accusati dalla squadra nel suo complesso e a centrocampo ed in attacco in particolare perché la difesa, eccezion fatta per qualche sbavatura, sembra aver trovato una maggiore quadratura tornando all'antico, cioè con Serami alle spalle dei difensori, Pari «stopper» e Brustia terzino in marcatura.

Marchese, fra i pali, ha dimostrato poi una sicurezza davvero invidiabile. Elli s'è impegnato in più d'una puntata offensiva, sulla destra, risultando assai efficace. E' piuttosto il reparto centrale a non offrire ancora sufficienti garanzie. Scandroglio, Spada e Masuero accusano grossi limiti in fatto di dinamica e agonismo e non hanno trovato ancora una razionale disposizione in campo.

Gli attaccanti in verità non fanno molto per coadiuvarli perché non si spostano a dettare il passaggio, non si fanno trovare smarcati né cercano di arretrare per sottrarsi alla marcatura degli avversari. E' fin troppo evidente che il rendimento dei due reparti è strettamente legato. Domenica poi è emersa un'evidente lacuna sulla fascia sinistra del campo, considerata terra di nessuno, là dove gli avversari hanno fatto le cose migliori sfruttando gli ampi spazi lasciati a disposizione.

Talarico ha cercato invano la via della rete

«*A un primo tempo discreto abbiamo fatto seguire una brutta ripresa* — ha ammesso il presidente Tarantola che ha rivisto la squadra dopo il ritiro di Nebbiuno —. *I maggiori problemi vengono proprio dal centrocampo: troppi errori d'impostazione, troppi limiti dinamici e scarsa intesa. Mi aspettavo decisamente di più*».

Con il giudizio del presidente concorda anche l'allenatore Galbiati che pure si ritiene soddisfatto del primo tempo «*quando tatticamente ci siamo espressi con un certo ordine. Nella ripresa invece sono emerse troppe ingenuità. Le «punte» sono parse stanche. Ci sono indubbiamente ancora molte cose da rivedere. Gli attaccanti devono tornare di più. Manchiamo di cattiveria, di agonismo in mezzo al campo quando si tratta di impostare le azioni offensive. Non siamo ancora entrati nel clima delle partite ufficiali eppure la Coppa Italia è già competizione. Sono soddisfatto solamente del rendimento della difesa*».

Capitan Pari è tornato a fare il marcatore non accusando difficoltà anche se sta prestando servizio militare e la sua preparazione non è quella dei compagni. Il centrocampo che non filtra a sufficienza il gioco avversario potrebbe creare qualche problema anche alla difesa. «*In effetti è così* — ammette — *prima di scendere in campo abbiamo le idee chiare su quel che si deve fare, poi, evidentemente all'atto pratico ancora non ci ritroviamo ma c'è ancora tempo prima dell'inizio del campionato*». **Renato Ambiel**

Omegna in stato confusionale Domani sera un'altra verifica

OMEGNA — *I tifosi cusiani sono rimasti assai perplessi dopo la prima uscita ufficiale dell'Omegna in Coppa Italia: due sole le note positive: il risultato, un 1 a 1 acciuffato all'ultimo momento, e la tenuta fisica di quasi tutti gli elementi messi in campo. Per il resto è chiaro che l'accoppiata Robbiano-Metaldi dovrà lavorare ancora parecchio sia sul campo, sia alla lavagna, per definire i compiti dei giocatori.*

L'Omegna è infatti alle prese con i soliti problemi di inizio stagione con giocatori che devono mettersi in luce per conquistare il posto in squadra e quindi badano più a se stessi che al collettivo. Valutare i singoli in queste condizioni è sempre molto azzardato; pochi infatti sono stati i giocatori a mettersi in evidenza, fra i più giovani il solo Mascalo, subentrato ad un D'Acquisto troppo isolato, ha fornito note positive, mentre Di Nuovo solo nella ripresa ha messo in mostra il proprio estro con spunti individuali.

Fra gli anziani bene Pioletti e Colla mentre Jacomuzzi non si è praticamente espresso. La prova sottotono dell'ex novarese era comunque prevista poiché il giocatore ha iniziato ad allenarsi da pochi giorni e inoltre in campo raramente è stato servito in modo da distribuire il gioco.

Domani sera ad Asti l'Omegna cercherà una nuova verifica sperando di poter uscire prima possibile dallo stato confusionale che riflette quella che è la situazione della panchina rossonera dove sono in molti a sostenere che i compiti fra Robbiano e Metaldi non siano ben definiti se non nel momento in cui si parlerà di responsabilità.

Audenzio Martinazzi

Mario Robbiano

Le majorettes di Oleggio hanno conquistato a Tokyo il titolo di campionesse del mondo
(Servizio in altra pagina)

«Battaglia» calcistica fra nubili e ammogliate a Divignano
(In pagina del Piemonte)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Dolce gola.
COCCIA: California Dolls.
ELDORADO: Il padrone e l'operaio.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: L'aldilà.
VITTORIA: Popeye.

ARONA
LUX: Occupati di Amelia.
ROMA: Le confidenze di Sandra.
MODERNO: Cristiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

BORGOMANERO
NUOVO: American gigolò.
MODERNO: La febbre del successo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Amami dolce zia.

OMEGNA
SOCIALE: Bagliori di guerra.

VERBANIA
APOLLO: Le facce della morte.
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): M.A.S.H.
SOCIALE (Pallanza): Blues Brothers.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 22 alle 8.30: Camago, corso Italia.

IN PROVINCIA
ARONA: Manzoni, via Liberazione.
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo-Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abazia, via Piave.

Sono arrivati sulla cupola di S. Gaudenzio

NOVARA — Gli «operai-acrobati» della ditta Montipò (che ha offerto quasi gratuitamente l'installazione dei tralicci) sono arrivati ai piedi del «Salvatore», la statua dorata che sorge a 121 metri d'altezza, sulla cupola antonelliana tanto cara ai novaresi. Proprio per rinnovare la doratura e riparare i danni causati dal tempo (è da 52 anni che il «Salvatore» non viene calato a terra) è stato deciso di rimuovere la statua, che misura oltre 4 metri d'altezza.

La situazione alla ripresa dell'attività nel Biellese

Viene dall'America Latina l'allarme per le industrie

Gli imprenditori preoccupati per l'indebitamento di alcuni Paesi - Riunioni sindacali

BIELLA — Finite le «grandi ferie», la città da ieri mattina ha quasi riacquistato il suo aspetto usuale: negozi in prevalenza aperti, code agli sportelli degli uffici pubblici, la centrale via Dal Pozzo intasata dalle auto in sosta vietata sul lato Nord. Nell'industria l'attività è ripresa nella maggior parte delle aziende tessili e in quelle legate a questo importante settore.

Hanno riaperto i battenti anche le sedi dei sindacati. «Ci *attende un autunno difficilissimo* — ha detto Pier Carlo Cantone, segretario della Filtea-Cgil —, *sotto tutti gli aspetti. Rispetto al periodo che ha preceduto le ferie, a quanto mi risulta, non ci sono stati mutamenti sostanziali in questo settore; comunque è necessaria una analisi della situazione, soprattutto in relazione alle iniziative che dovranno essere attuate per sollecitare il rinnovo dei contratti. Tutto è fermo ormai da troppo tempo*».

Il sindacato ha già fissato per il 8 settembre una riunione cui parteciperanno i delegati aziendali.

Lunedì prossimo, intanto, dalle 13 alle 15 si svolgerà un'assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Vallemosso del gruppo tessile Zegna Baruffa-Lane Borgosesia. Verrà dibattuta la questione del collocamento, da parte dell'azienda, di 295 dipendenti in Cassa integrazione guadagni «a zero ore» (ossia totalmente inattivi), per parecchi mesi. A Vallemosso i lavoratori interessati sono 152. I dipendenti degli stabilimenti di Borgosesia (400 in «cassa») e di Lessona (45) hanno già ratificato l'intesa di massima raggiunta al termine di un incontro fra azienda e sindacati, sollecitato da questi ultimi.

Nell'ambiente imprenditoriale le preoccupazioni pre-ferie sono accentuate da quanto sta accadendo in campo economico mondiale. «*La situazione* — ha precisato Antonio Sandri, direttore dell'Unione industriale biellese — *è ovunque in peggioramento a livello di nazione. Si pensi al Messico, che non può addirittura più pagare, mentre Brasile e Argentina hanno raggiunto un grado di indebitamento con l'estero che era impensabile, con vive preoccupazione per l'intero settore bancario mondiale. Gli Stati Uniti, per raggranellare capitali sempre più scarsi, sono costretti a tassare i cittadini con una "stangata" memorabile*».

I gravi problemi del Messico si ripercuotono sul settore meccano-tessile biellese, che contava su un buon collocamento di macchinari ad alta tecnologia su quel mercato. Una delegazione di operatori è stata recentemente in missione laggiù e ne era tornata con un certo ottimismo.

Per quanto riguarda i mutamenti in campo politico nazionale, Sandri fa osservare che gli uomini di governo sono appesantiti comunque da due fardelli: il peggioramento della situazione mondiale, come si è detto, e purtroppo l'inesorabile disfacimento dello Stato italiano. **p. m.**

Dal 15 settembre

Numero in più ai telefoni di Vallemosso

BIELLA — La Sip ha confermato che il 15 settembre prossimo cambieranno tutti i numeri telefonici della centrale di Vallemosso, fra le più «affollate» del Biellese: non saranno più formati da cinque cifre, ma da sei.

Rispetto ad altri analoghi mutamenti, c'è un inconveniente: i nuovi numeri non hanno potuto a suo tempo essere inseriti nell'elenco degli abbonati per l'anno in corso e di conseguenza dovranno essere chiesti di volta in volta al «12». Per un certo periodo funzionerà un ripetitore magnetico che informerà dell'avvenuto cambiamento.

Sono finalmente quasi terminati i lavori alla cui esecuzione è subordinata l'installazione del telefono in località Pralino di Gaglianico.

Il notevole ritardo ha già suscitato reiterate proteste degli utenti, parecchi dei quali sono in attesa da due anni.

Prime «battute» nei boschi

Valsesia, funghi molti e squisiti

Prezzi: tra le 15 e le 25 mila al chilogrammo

BORGOSESIA — Funghi che passione: in Valsesia è già scoccata l'ora delle «battute» nei boschi e negli alpeggi. I primi riscontri sono positivi: secondo gli esperti quella che appena si è iniziata dovrebbe essere una stagione con i fiocchi.

Le condizioni atmosferiche in tutto il comprensorio di Borgosesia hanno favorito fino ad ora lo spuntare dei gustosi vegetali in una delle zone più ricche di frutti del sottobosco del Piemonte. «Al gran caldo di fine giugno e luglio è seguito un inizio di agosto all'insegna della frescura con i suoi numerosi acquazzoni e che ha alternato giorni di pioggia ad altri di sole — spiegano i ricercatori — se non avverrano grandi mutamenti climatici a settembre e ottobre di porcini boleti reali se ne troveranno a centinaia».

Nelle colline di Borgosesia, di Varallo e nei boschi dell'alta valle c'è già chi la scorsa settimana ha riempito più di una cassetta e poi venduto remunerativamente a commercianti di frutta e verdura e a ristoratori. Tra le 15 mila e le 25 mila lire al chilo il prezzo mediamente chiesto.

Anche se siamo ad inizio stagione — si afferma in Valsesia — difficilmente la quotazione scenderà. I funghi nostrani sono una vera leccornia e se non si ha possibilità di raccoglierli personalmente bisogna accettare le leggi di mercato. Oltretutto è scontato che quanto chiedono i ricercatori «professionisti» ed i contadini non diminuirà di molto anche quando saremo nel pieno della stagione.

La gran voglia di funghi si è già sparsa come un fluido magnetico in ogni centro della valle. I villeggianti ed i turisti spesso li richiedono ai ristoratori. Succede così che per non deludere la clientela questi ultimi li comprino a qualsiasi prezzo e talvolta un cestino di porcini raggiunge costi record. **r. c.**

Torna d'attualità il problema dopo la pausa delle vacanze

Parcheggiare nel centro storico spina nel cuore degli automobilisti

Ma in Comune sostengono che tutto sarà risolto con il nuovo piano regolatore generale

VERCELLI — *Sempre più carente e incongrua la segnaletica stradale in città. Un esempio evidente del poco che si fa per metterla a posto riguarda la centralissima via Balbo. Da alcuni mesi in questa strada è stato ripristinato il senso unico ma, nonostante l'ordinanza del sindaco, l'ufficio tecnico non ha ancora ristemato i parcheggi a «lisca di pesce» che erano stati aboliti con il doppio senso.*

Per un centro storico affamato di posteggi, specie nei giorni di mercato, via Balbo potrebbe rappresentare una valvola di sfogo; ma con il posteggio sistemato parallelamente al marciapiede c'è posto per un numero ridotto di auto.

«Non si capisce — *si lamentano gli automobilisti* — perché l'ufficio tecnico del Comune tardi a ridisegnare i parcheggi a lisca di pesce. Che abbiano esaurito le scorte di vernice?».

Forse non è una semplice battuta. Sono anni, ad esempio, che in piazza Cavour si posteggia con difficoltà perché gli spazi per la sosta sono praticamente invisibili. Nonostante tutte le sollecitazioni, nessuno ha pensato di ripassarli con un po' di vernice, cosicché il parcheggio è sempre più «selvaggio» e, tra poco, incominceranno a fioccare le «megamulte».

I casi di via Balbo e piazza Cavour si assommano agli innumerevoli esempi di cervellotica sistemazione delle aree di parcheggio. Gli assessorati alla Viabilità e all'Urbanistica sostengono che il problema complessivo della difficile circolazione nel centro cittadino si potrà risolvere solo con una radicale rivoluzione del piano-traffico, legata alla messa in opera del nuovo piano regolatore gener

In un'intervista a «La Stampa», l'assessore Ezio Robotti ha assicurato che, seguendo le indicazioni del piano regolatore, sarà possibile aumentare in modo consistente le zone di sosta nel centro. Inoltre, com'è noto, è prevista la costruzione di parcheggi sotterranei in piazza Massimo d'Azeglio, anche se questa soluzione è già stata apertamente contestata.

Secondo il capogruppo del pli in consiglio comunale, Carlo Ranghino, i posteggi sotterranei sono irrealizzabili a causa delle falde acquifere che si incontrano a pochi metri sotto terra. «L'unica soluzione — osserva Ranghino — è quella dei parcheggi sopraelevati ma, sinora, non è mai stata presa in considerazione, anche se appare la più ovvia e relativamente economica». **e. d. m.**

Richiesto dall'Associazione commercianti

Domani peso netto anche all'ingrosso

Ai trasgressori ammenda da 300 mila lire a oltre 1 milione

VERCELLI — Da domani anche nel Vercellese scatta l'operazione «peso netto all'ingrosso»: il provvedimento stabilisce che anche i commercianti all'ingrosso dovranno vendere le loro merci rispettando il peso netto, come dovrebbe avvenire per la vendita al dettaglio.

Diciamo «dovrebbe avvenire» perché, a distanza di un anno, il «peso netto» al minuto non soddisfa le aspettative dei consumatori vercellesi. Si lamentano per il fatto che ancora oggi pagano la carta della confezione per il prosciutto, il formaggio o altri generi. I commercianti, dal canto loro, non nascondono che qualche collega scivola ancora in questi trucchetti, malgrado le nuove leggi.

«*La disposizione estesa anche alle vendite all'ingrosso* — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — *è stata voluta proprio dalla categoria. Molti negozianti, infatti, hanno fatto rilevare come la disposizione che debbono rispettare nei confronti dei consumatori, non viene applicata a loro volta dai grossisti. Avviene frequentemente per le cassette di frutta e verdura che il negoziante al minuto paghi la tara per merce*».

Questo vuol dire maggiore chiarezza e margini più solidi contro il caro vita? In teoria la situazione si presenta in questo modo, ma la pratica riserva amare sorprese. In città si mormora sul fatto che alcuni commercianti abbiano rinunciato ad un giorno di ferie per cambiare i prezzi in negozio.

Al momento dell'apertura, quindi, tutti i generi risultano rincarati. Può sembrare la curiosa storiella di fine estate, ma effettivamente in molti punti della città vengono segnalati aumenti ingiustificati dei prezzi. Sono aumenti sensibili, di 50, 100 lire che esasperano chi, ogni giorno, è alle prese con il costo della spesa.

Ritornando al «peso netto» all'ingrosso, la legge prevede per i trasgressori infrazioni doppie rispetto al «netto»: le multe vanno da un minimo di 300 mila lire ad un massimo di un milione e 200 mila. **d.ca.**

Vigliano — Aldo Bola, rieletto sindaco dopo la crisi provocata dall'uscita dalla giunta dei due assessori socialisti, deve rinnovare il giuramento davanti al prefetto, a Vercelli. L'adempimento è subordinato alla ratifica, da parte del Comitato regionale di controllo, della delibera del Consiglio comunale. E' probabile che già oggi Aldo Bola possa recarsi a giurare, dopodiché potrà riprendere la normale attività amministrativa.

Venerdì sera

Si riunisce il consiglio di Gattinara

GATTINARA — Dopo un anno di vacanza forzata, torna a riunirsi il Consiglio comunale. Per le 21 di venerdì è convocata la prima seduta ordinaria dell'organismo amministrativo uscito dalle elezioni del 6 giugno.

La maggioranza che sosterrà la prossima legislatura sarà quadripartitica: democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali formeranno la nuova giunta. All'opposizione siederanno i consiglieri comunisti.

Gli accordi intrapresi dai partiti nelle consultazioni post-elettorali hanno designato sindaco e assessori. Il primo cittadino sarà il democristiano Renzo Prealoni, 52 anni, commerciante, già sindaco nel quinquennio '70-75. Alla dc saranno assegnati due assessorati, uno dei quali sarà dato a Bruno Caracciolo, esponente della locale sezione. Gli altri andranno al psi (due) e, uno ciascuno, a socialdemocratici e liberali.

Al pci, partito di maggioranza prima della crisi, toccherà da solo il ruolo di minoranza con 7 rappresentanti. (g. pv.)

Se il tempo tiene

Ottima vendemmia a Viverone

VIVERONE — Per i viticoltori di Viverone e Roppolo i 20-30 giorni che ancora mancano alla prossima vendemmia saranno sicuramente i più lunghi dell'intera stagione. Tutti sono concordi nell'affermare che, se non capiteranno incidenti dell'ultima ora, il raccolto di quest'anno sarà uno dei migliori in assoluto degli ultimi tempi.

Finora, la zona di Viverone e Roppolo è stata fortunatamente risparmiata dalle violente grandinate che hanno investito sia il Vercellese che il Basso Biellese ed il Canavesano. Dice l'architetto Flavio Pozzo, che con il suo «rosso rubino» ha vinto il concorso fra produttori del 1981: «*L'altra sera, quando ho sentito il temporale, mi si è gelato il cuore. Poi, per fortuna, era solamente pioggia*». Aggiunge Tullio Barello, secondo classificato allo stesso concorso: «*Però d'ora innanzi, non dovrebbe più neppure piovere, in modo da consentire una perfetta maturazione dei grappoli*».

Le uve di Viverone e di Roppolo maturano in epoche diverse, a seconda che i vigneti siano sulla collina o digradanti verso il lago: per questi ultimi, la maturazione spesso ha un anticipo di almeno dieci giorni rispetto agli altri. Flavio Pozzo, che ha due vigneti a Roppolo ed uno verso il lago, dice: «*Quest'anno conto di produrre 20 mila bottiglie di "rosso rubino" anziché le solite 10 mila*». Annata eccezionale come quantità, quindi, ma anche come qualità. Tullio Barello, che ha i vigneti sulla collina di Viverone, condivide questa affermazione.

Entrambi producono uve di barbera, freisa, nebbiolo e bonarda che, opportunamente dosate, concorrono a formare il «rosso rubino». «*Quest'anno* — aggiunge Pozzo — *l'uva è in anticipo di una quindicina di giorni rispetto alle stagioni precedenti: merito del caldo registrato durante l'estate*». **w. ra.**

Raggiunto l'accordo con i granata per il 16 settembre

Giovedì sera scontro col Monza ma la Pro pensa già al Torino

VERCELLI — Con un gol segnato da Cassaghi allo scadere del primo tempo, la Pro ha vinto l'amichevole di domenica sera ad Acqui, contro la squadra di Bonafin, neopromossa in Eccellenza.

Ancora una volta Vallongo non ha potuto schierare la formazione base a causa delle assenze degli infortunati Castiglioni, Fabris, Granaglia, Dainese, Fontana e Valerio Coppo; anche Russo non ha giocato perché è in disaccordo economico con la società. Domani Reverchon si incontrerà con il centravanti per dirimere la controversia.

Di fronte a circa 800 spettatori, la Pro si è presentata in campo con: Coppo; Pela, Streito; Vigone, Patriarca, Re; Marongiu, Cassaghi, Formato, Valera, Milani. Denotando sensibili progressi rispetto all'esordio stagionale con i nerostellati, la formazione di Vallongo si è mossa abbastanza bene, nonostante le assenze di rilievo.

Il primo tempo è stato di marca ospite e il gol è giunto al 44', al termine di un'azione in linea conclusa da Cassaghi con un tiro molto preciso. Nella ripresa, Somaglino ha

Paolo Cassaghi

sostituito lo stesso Cassaghi colpito duro a una gamba. L'Acqui ha tentato il tutto per tutto per acciuffare il pareggio, ma la difesa vercellese ha fatto buona guardia: si sono messi particolarmente in luce il portiere Coppo, autore di due notevoli interventi, e lo stopper Patriarca, un giovanissimo che non ha fatto rimpiangere gli assenti.

Dopo l'amichevole di Acqui, ieri i bianchi hanno goduto di una giornata di riposo e oggi pomeriggio riprenderanno gli allenamenti a Vercelli. Vallongo è intenzionato a recuperare gli infortunati per l'amichevole di giovedì sera (ore 21) al «Robbiano» contro il Monza.

Intanto, la Pro ha raggiunto l'accordo con il Torino per l'amichevole con la prima squadra di Bersellini che si giocherà il 16 settembre a Vercelli; resta da trovare l'intesa sull'orario della gara che dovrebbe essere fissato fra le 17,45 e le 18. **e. d. m.**

Dopo il pareggio a Mede, Bercellino fa un bilancio

La Biellese migliora l'intesa Manca un ritocco all'attacco

BIELLA — *Positivo pareggio per 1 a 1 della Biellese, impegnata in amichevole a Mede Lomellina contro la squadra locale, che gioca nel campionato di promozione. I bianconeri sono andati in vantaggio nel primo tempo, con un calcio di rigore trasformato da Sadocco. Nella ripresa il Mede, più avanti nella preparazione, ha sfruttato la miglior condizione riuscendo a riportare in parità il risultato.*

A conclusione della prima fase degli allenamenti Silvino Bercellino ha tirato le somme. «Sono soddisfatto di come stanno andando le cose — *ha detto fra l'altro "Bercegol"* —. I dieci giorni a Trivero, a lavorare duro, hanno dato frutti: con il Novara, sconfitto la scorsa settimana, e con il Mede i ragazzi si sono mossi bene. Direi che la difesa e il centrocampo non mi danno problemi, mentre l'attacco è ancora da perfezionare».

In effetti, senza l'apporto del «bomber» Enzo le punte Ivaldi, Biagetti e Sperone hanno qualche difficoltà ad andare a gol. Il diciottenne Sperone, giunto quest'anno dal Beinasco, è in pratica al suo primo vero campionato e non può certo esprimersi al meglio da un momento all'altro. «Devono maturare sia lui sia Zurlo — *dice ancora Bercellino* —, ma se continueranno a lavorare sodo miglioreranno».

Nessun problema invece per gli altri nuovi bianconeri, che si sono già perfettamente inseriti: il portiere Berto ha già dato un saggio della sua bravura; Menegazzi ha confermato di essere un difensore di valore e a centrocampo Chiappello e Vogliotti non hanno certamente deluso le attese. Contro il Mede, Bercellino ha dovuto fare a meno in difesa di Bertocco e Scaramuzzi, lievemente infortunati.

Ha così fatto scendere in campo Berto, Baruffa, Menegazzi, Brocerone, Caporucca, Chiappello, Ivaldi, Sadocco, Vogliotti, Sollier e Zurlo.

Nella ripresa è entrato Morone al posto di Berto e successivamente l'allenatore bianconero ha sostituito Brocerone con Canal, Ivaldi con Biagetti, Vogliotti con Dal Molin e Zurlo con Sperone. **m. al.**

Mauro Sadocco

La squadra si prepara ad affrontare la Promozione

Promesse prudenti a Candelo «Faremo un buon campionato»

CANDELO — Ancora senza i nuovi acquisti Fasulo e Simoni, la Pro Candelo ha ripreso l'attività in vista del prossimo campionato di Promozione. Il portiere ed il centrocampista hanno ottenuto ancora una breve licenza, ma già in settimana si metteranno agli ordini dell'allenatore Antonio Brando.

La «rosa» dei titolari per la stagione '82-83 sarà di sedici giocatori. L'allenatore candelese dovrà scegliere tra i portieri Fasulo, Seno e Fusetto; i difensori Comugnan, Cestari, Dazza e Merlo; i centrocampisti Rossi, Triban, Brando, Allegra, Barbero e Simoni; gli attaccanti Dionisio, Crepaldi e Destro.

L'organico però potrebbe subire ancora qualche variazione, in quanto i verdi stanno definendo le trattative per l'acquisto di un difensore e di un attaccante.

Per il primo ruolo sono stati avviati contatti con due ex giocatori della Biellese, Tarello e Franciscetti, e con Tarchetti del Grignasco. Per l'attacco sono in predicato l'ex cossatese Barasso, Lorenzini del Romagnano e Ragliani del Grignasco.

La Pro Candelo nel frattempo continuerà gli allenamenti e si presenterà ai tifosi il 1° settembre, in una partita amichevole con la Cossatese. I ragazzi di Brando dovrebbero poi scendere in campo, in data ancora da definire, contro il Carisio e la Biellese.

Per quanto riguarda gli obiettivi della società, la Pro Candelo non si pone traguardi specifici. «*Partiamo per fare un buon campionato* — dice il direttore sportivo Pasqualino Milan —, *cercando di restare nella zona alta della classifica*». **m. al.**

Vercelli — Si svolgerà venerdì 3 settembre la quinta marcia in memoria di don Secondo Pollo.

Le gare ciclistiche nella provincia

Pella trionfa a Vercelli In 120 al Trofeo Brusa

VERCELLI — *Il biellese Adriano Pella, della Edil 2000 di Biella, ex valido professionista che sta imponendosi anche tra gli amatori, ha vinto il 3° Trofeo Bergamasco che si è svolto a Vercelli sabato scorso, al rione Bellaria. Pella ha vinto la categoria junior e senior. Ha battuto con una prepotente volata quattro compagni di fuga, tra cui i vercellesi Mariano del Dressing Center, Christian che si è piazzato al secondo posto, e Reali della Marconi al quinto.*

Nella prima corsa, quella per i veterani, la vittoria è stata di Franco Parini, di Varese, che ha, negli ultimi chilometri, distaccato i due compagni di fuga, Pavanello e Bellini.

Grande successo di partenti al 10° Trofeo Elso Brusa, che ha avuto luogo a Prarolo. Nella categoria veterani sono stati 120. Pressoché tutti sono arrivati al traguardo. Alla grande volata finale ha vinto il milanese Biffi che ha superato di un soffio Picetti, di Cormano.

Nella categoria senior e junior la vittoria è sfuggita per poco al vercellese Arlagno della Tamarindo, che si è piazzato al secondo posto, dietro a Barotto della Metalsider. In questa gara, i partenti sono stati ottanta. Altissime le medie, considerati il percorso piatto, le strade ottime e la giornata non troppo afosa.

Perfetta l'organizzazione della Talbot-Peugeot sia al «Bergamasco» che al «Brusa». **f. l.**

Tennis: il trofeo della Serra a Veronese

TORRAZZO — Stefano Veronese, un tennista di quattordici anni, allievo del maestro Gian Franco Gallo, ha vinto la settima edizione del torneo della Serra, organizzato dalla Pro loco.

La giovane promessa del tennis biellese ha sconfitto in finale Alessio Loglisci per 2-6, 6-0, 6-4. Dopo un inizio un po' incerto, Veronese ha imposto la freschezza atletica della sua età ed il suo indubbio talento. A poco è valsa la grinta di Loglisci.

Nel singolare femminile, vittoria di Monica Vespa.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il commissario Vaghera.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: La pornovoglia di Amanda.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Gioia morbosa.
IMPERO: L'ululato.
MAZZINI: Il signore degli anelli.

COSSATO

PRIMAVERA: Eros perversion.

VARALLO

CIVICO: Laguna blu.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.765. Chiuse per ferie: Comunale, Servo, Pedemonte, Trabaldo e Balestrini.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Chiuse per ferie: Cerra e Boca de Giuli.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Chiuse per ferie: San Raffaele.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.001.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 35.03.333. **Borgosesia:** 32.55.13. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.586. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; **Cossato:** Frazione Mastrantonio.

Brevi di sport

Biella — E' atteso per questa sera il rientro della spedizione alpinistica biellese che ha raggiunto alcune importanti cime della cordigliera delle Ande in Perù. La comitiva, composta da Ugo Vialardi, Fabrizio Badone, Mauro Penasa, Tiziano Fiorese e Giovanni Boggio, aveva lasciato Biella alla metà di luglio. Pare che la spedizione abbia tra l'altro raggiunto la vetta dello Yerupaja, di 6630 metri.

Biella — Continua senza soste l'attività bocciofila biellese. Per domenica 29 agosto sono in programma tre appuntamenti. Si giocherà al Vandorno a coppie per le categorie B1 e B2; a Tollegno a coppie per la categoria C ed a Ronco di Cossato a coppie per la categoria allievi.

Vercelli — La Pro Vercelli sta studiando l'opportunità di istituire, per l'imminente campionato di Eccellenza, una serie di poltroncine numerate in tribuna. Questi posti privilegiati (un centinaio) saranno posti in vendita ad un prezzo di abbonamento superiore al normale e daranno diritto alla tessera di socio sostenitore.

Vercelli — Il campionato di serie A di hockey a rotelle si inizierà il 2 ottobre. L'Amatori ospiterà in quella data il Trissino (Vicenza). All'andata, la squadra di Battistella disputerà in casa i tre incontri più importanti: alla quinta giornata con il Novara, alla decima con il Corradini (campione d'Italia) e alla tredicesima con il Giovinazzo.

Vercelli — Il ciclista vercellese Carlo Buffa, che corre per la Brunero di Ciriè, parteciperà ai campionati italiani per dilettanti juniores in programma il 5 settembre a Cantù.

ALLE TV

STP

(Canali 25-61 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 10 settembre.

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18: Cartoni animati: **Le avventure di Gulliver**; 18,30: Film **Dieci** (avventura); 20: Cartoni animati **La furia di Hong Kong**; 20,30: **Videovercelli notizie**; 20,45: Film **La strada per Fort Alamo** (western), con Ken Clark e Michael Lemmon; 22,15: Film **Bravissimo** (commedia), con A. Sordi e Mario Riva; 24: **Videovercelli notizie**.

ECONOMICI

ELLE Terme di Bognanco, bi-trilocali 33.000.000 ... vicinanze ... telefono ... 02 ... vero affare

La crisi colpisce ancora la nuova cartiera di Ormea

A Ormea ci sono 60 famiglie da dieci mesi senza salario

Ostacoli burocratici (o altro?) per la concessione da parte ministeriale della cassa integrazione - Difficile eredità della vecchia azienda

ORMEA — Estate senza vacanza per sessanta dipendenti della Nuova Cartiera di Ormea: da dieci mesi sono infatti senza salario, perché la commissione che si riunisce presso il ministero del Lavoro non ha ancora trovato il tempo di esaminare o approvare la domanda dell'azienda per ammettere il consistente gruppo di operai ai benefici della cassa integrazione speciale.

«*Siamo informati che a Roma ci sono moltissime pratiche* — spiega Mimmo Fornicola, segretario provinciale del sindacato Fulpc — *ma evidentemente i funzionari ministeriali non si pongono il problema del come questi lavoratori e le loro famiglie possano vivere senza stipendio così a lungo*».

La pazienza dei sessanta operai è giunta ormai al limite estremo e se finora sono rimasti in attesa del decreto ministeriale, tranquillizzati da continue ma purtroppo disattese promesse, ora sono decisi a passare all'azione di protesta.

I sessanta lavoratori sono stati messi in cassa integrazione nell'ottobre dello scorso anno a «zero» ore. Per un gruppetto c'è stata una minima rotazione, cioè una settimana di lavoro al mese, ma sempre molto poco per tirare avanti, coi tempi che corrono e i prezzi che aumentano incessantemente.

La cassa integrazione speciale assicura circa l'80 per cento del salario normalmente percepito e, secondo la Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, alla quale aderiscono i lavoratori della Nuova Cartiera di Ormea, ciascun dipendente ha accumulato arretrati fra i 4 e i 5 milioni di lire. E per buona parte sono soldi già «mangiati» dai debiti che gli operai hanno dovuto sottoscrivere e che ovviamente devono ora onorare.

Lo stabilimento cartario di Ormea è risorto dal fallimento della vecchia azienda, avvenuto all'inizio del 1980, ma con un pesante ridimensionamento della maestranza, passata da 500 a poco più di 300 dipendenti. Di questi, sessanta sono stati sospesi dieci mesi fa, in attesa che la ripresa produttiva consenta il loro ritorno in fabbrica.

La nuova proprietà ha adempiuto tempestivamente alle procedure previste in casi del genere; l'accoglimento o meno della cassa integrazione speciale è legato però a un provvedimento ministeriale, dopo il parere della commissione incaricata di esaminare la domanda.

Ma a Roma, benché siano trascorsi dieci mesi di snervante attesa, tutto tace. Né migliore risultato hanno finora ottenuto gli interventi dei parlamentari cuneesi che hanno promesso di tornare alla carica alla fine del mese, quando riaprirà la Camera.

La direzione della Nuova Cartiera, da parte sua, non ha potuto concedere anticipi agli operai sospesi sulle future spettanze perché solo lentamente sta superando la difficile eredità lasciata dalla vecchia proprietà. Tutti, a Ormea come a Roma, hanno forse delle buone ragioni per giustificare l'enorme ritardo; ma chi pensa alle sessanta famiglie, da dieci mesi senza salario?

g. d. m.

Rassegna d'arte con Purificato a Casalbeltrame

Sarà il giorno della Rana d'Oro

Agosto è il mese delle feste patronali, se ne celebrano in ogni città e villaggio. A Casalbeltrame, nell'opulenta risaia novarese, festeggiano il loro patrono con la «rana d'oro», simbolo della risaia, ma anche di un significativo momento culturale. Il sindaco di Casalbeltrame, dott. Novella, da dieci anni si impegna in una manifestazione che pensiamo unica in Piemonte, una mostra d'arte di altissimo livello, avvenimento insolito per un centro rurale.

Ospite d'onore, sarà quest'anno Domenico Purificato, un nome che dice quali siano le ambizioni di Casalbeltrame. Oltre alle sue venti tele, il maestro porterà alla mostra le opere di alcuni dei suoi più affermati discepoli, che offriranno quindi un panorama completo dell'arte di Purificato. Accanto alla mostra del Maestro, ci sarà una seconda manifestazione, una mostra collettiva, aperta a tutti i pittori italiani, alla quale hanno aderito i nomi più significativi della pittura nazionale.

L'inaugurazione della mostra avverrà il 28 agosto, e le opere rimarranno esposte fino al 4 settembre. Per Casalbeltrame sarà una settimana di intensa attività culturale, ed in parte mondana. La sera del 28 agosto, infatti, nel Palazzetto dello Sport adattato a teatro, si esibirà la compagnia di Gino Bramieri con il musical «Modatour 82», di Terzoli e Vaime. Al centro dell'interesse rimangono però la presenza di Purificato e la mostra collettiva, che richiameranno gran numero di amanti della pittura da ogni parte del Piemonte e della Lombardia.

Così è avvenuto negli scorsi anni, quando a Casalbeltrame hanno esposto pittori di fama internazionale. Ne citiamo uno, Pietro Annigoni, ritrattista di monarchi.

Il 4 settembre la manifestazione sarà conclusa dalla consegna della «rana d'oro», gioiello originale creato da un orafo di Valenza, a Domenico Purificato, ed una «rana d'oro» un po' più piccola al vincitore della mostra collettiva. Per la premiazione, assicurano, ci saranno attori ed attrici famosi del cinema italiano. E tutto, pensiamo, si concluderà con una gaudiosa panissa, specialità culinaria della risaia.

f. r.

Il singolare confronto ha chiuso la serie di festeggiamenti nel paese

Calcio per signore (vincono le nubili) a Divignano, patria di Michel Platini

Le sposate hanno perso per cinque a uno - Il campo sportivo gremito da una gran folla - Il difficile compito degli allenatori - Molti falli ma nessuna cattiveria - Il Palio è stato vinto dal rione Pozzetto

DIVIGNANO (Novara) — Nella patria d'origine della famiglia di Michel Platini, il nuovo asso della Juve, la squadra di calcio delle ammogliate è stata sconfitta con punteggio un po' sonoro dalle giovani e sgambettanti nubili: 5-1 il risultato, ma non è che le «signore» abbiano sfigurato: anche le madri di famiglia, dimenticati fornelli, figli e mariti (ma solo per 90 minuti), hanno messo in mostra una notevole grinta.

L'inconsueta partita ha concluso nove giorni di festeggiamenti a base di giochi per la conquista del Palio (vinto dal rione Pozzetto) e ha richiamato così tanta gente sul campo vicino alla chiesa di Divignano da rendere quasi impossibile l'ingresso.

«*Vogliamo dimostrare che siamo brave quanto Paolo Rossi e Marco Tardelli*, — diceva scherzando Santa Ragno, sposata, 41 anni, con tre figli (la più grande ha 22 anni). Tosca Gallina, 36 anni, madre di una giovane di 16, era tra le più combattive (prima della partita): «*Dimostreremo a queste signorine che siamo noi le più brave*». Rosanna Tosi, 41 anni, mamma di due femmine, era convinta di vincere ma Lia Rovani, 29 anni, sposata, era già soddisfatta nel vedere così tanto pubblico intorno al campo.

Divignano. Due immagini della sfida calcistica: Renzo Buschini spiega la tattica alle «nubili»; un'azione sotto la porta delle «sposate»

Ma ecco la cronaca della partita. Le nubili in maglia bianca sgambettano sul campo e osservavano con una certa sufficienza le avversarie. Morena Buschini, 15 anni, viene indicata come il «bomber» da curare. Dice che farà almeno due gol alla signora Nella Fagnoni, portiere avversario. Gloria Gallina, 22 anni, operaia, cerca di improvvisare un po' di palleggio e Renzo Buschini, trainer delle nubili (nella vita «guardia notturna»), chiama ai bordi la squadra per spiegare la tattica. E' assalito da una valanga di domande, come il suo collega Vittorio Bau, rappresentante di commercio.

Curiose e divertenti le contraddizioni che si sentono rimbalzare dalle raccomandazioni dei «mister» nel pre-partita: «*Fate un gioco maschio*», oppure, «*Non giocate a zona ma sull'uomo*». L'arbitro è Tiziano Silvestri (ha diretto gare di Promozione), guardia municipale del paese. Si parte. Va in gol per prima Morena Buschini con un pallonetto alla destra di Nella Fagnoni. Le ammogliate cercano di rifarsi nella ripresa ma un fallo di mano di Francesca Iofriga permette a Morena Buschini di raddoppiare su calcio di rigore. Le sposate alla distanza mostrano d'essere a corto di fiato. Ingenuamente lo «stopper» Santa Ragno prende il pallone con le mani. Il calcio di rigore è trasformato da Gloria Gallina: 3-0. Viene espulso dal campo un ragazzino che tentava di raggiungere la mamma e arriva il quarto gol delle «signorine» con la Battocchio. Completa il bottino con un forte tiro da fuori area Gloria Gallina. Il gol della bandiera, per le signore, lo segna Teresa Spera.

Tiziano Silvestri fischia la fine: grande invasione del terreno di gioco con abbracci sia da parte dei figli che dei mariti per le ammogliate. Alle nubili, oltre agli applausi, la soddisfazione della vittoria.

u. g.

Nubili: Gallo; Tosi, Caprara, Fagnoni Maria Grazia, Trentin, Casula, Stranges, Buschini, Gallina, Contiero Sonia, Contiero Nadia, Fagnoni Rosella, Battocchio, De Mattia.

Sposate: Fagnoni Nella, Recaldio, Rato, Nicetto, Sacco, Tosi, Iofriga, Esposito, Spera, Rovani, Gallina, Ragno, Colombo, Cucchiara, Zirotti.

Le majorettes campionesse del mondo

Novara. Le majorettes italiane, meglio conosciute come le «ragazze del twirling», sono campionesse del mondo. Hanno conquistato il titolo a Tokyo, battendo le americane, le giapponesi e le canadesi. Le ragazze del «team senior» (tutte di Oleggio, in provincia di Novara) si sono imposte dimostrando maggiore abilità nel roteare il bastoncino metallico a tempo di musica, eseguendo anche difficili esercizi di ginnastica ritmica. Nella foto il gruppo iridato: da sinistra Ornella Castellano, Paola Cominoli, Gisella Gelatti, Elisa Rampinelli, Giovanna Demani, Roberta Ferro, Alda Bonini, Barbara Sabatelli (In altra pag. il serv. sulla conquista del mondiale)

La stagione culturale del Ferragosto di Viverone

Fantasia musicale di Sangiorgi al castello enoteca di Roppolo

ROPPOLO — Grande successo del pianista bolognese Luciano Sangiorgi l'altra sera, nel salone da musica del castello di Roppolo: il suo concerto è stato seguito da oltre trecento persone, tante quante ne conteneva la sala.

La manifestazione, organizzata dal Consiglio d'amministrazione della enoteca regionale della Serra che ha sede negli scantinati del castello di Roppolo, rientrava nel ciclo di manifestazioni connesse con il «Ferragosto viveronese».

Il concerto di Luciano Sangiorgi si è articolato in due parti: la prima dedicata soprattutto ai primi e più famosi compositori americani di jazz e di rag, che ha suscitato gli entusiasmi del pubblico, la seconda, altrettanto applaudita, dedicata alle musiche nostrane e ad alcune colonne sonore di film come «La Strada», «Il gattopardo» (il famoso valzer recuperato da Nino Rota fra gli inediti verdiani) e «Amarcord».

Luciano Sangiorgi non è nuovo, a Roppolo: già due anni fa vi aveva eseguito un seguitissimo concerto.

w. ca.

Calzaturieri Ieri la ripresa

VIGEVANO — Ieri c'è stata la ripresa dell'attività nelle fabbriche, negli uffici in città e nella zona. Soprattutto sono aziende calzaturiere. «*Bisogna preparare il campionario da esporre al Micam, ai primi di settembre* — spiega Fabrizio Poletti, funzionario dell'associazione industriali — *per cui c'è una necessità di riprendere a lavorare per i calzaturieri*».

Occorre comunque attendere il ritorno all'abituale ritmo produttivo per valutare la situazione occupazionale in tutta la Lomellina.

Pallone elastico: qualificati Balocco, Aicardi e Bertola

Per il «tricolore» Berruti il pericolo viene da Rosso

ALBA — Felice Bertola, superando senza affanni Belmonte e Tonello al «Mermet» (il punteggio di 11-8 non deve trarre in inganno) si è assicurato, con Balocco e Aicardi, ad una giornata dal termine delle eliminatorie di serie A, la definitiva qualificazione al girone finale, apertagli già la settimana scorsa dal successo a sorpresa contro Balocco a Santo Stefano Belbo.

Chi ricomincia a sperare di entrare nel poker finalista è Rodolfo Rosso che, battendo nettamente Devia e Piero Galliano nell'anticipo di Cengio, è ora in classifica ad un solo punto dal campione d'Italia, Berruti, sconfitto a Castelletto Molina da un Balocco dal rendimento alterno, che si è svegliato di colpo nel concitato finale dell'incontro, sfoggiando quei palloni tagliati ed imprevedibili, difficili da fermare anche per i terzini.

Una vittoria, quella di Balocco a Castelletto Molina, favorita però dagli errori determinanti dell'Iveco - Amici di Castelletto Molina, un quartetto che, pur brillando in Berruti (nuovamente fortissimo in battuta), manca troppo spesso di sicurezza e di convinzione nei propri mezzi.

Ora il campione di Canelli, che ha terminato l'incontro stanco e assai deluso, si prepara in silenzio ai duri impegni della settimana che si preannuncia intensissima. Infatti, in torneo Berruti dovrà affrontare, prima, questa sera, Balocco, a Santo Stefano Belbo, nella finalissima del Trofeo «Pallone d'Oro Ernesto Fantoni» (un ex giocatore ed appassionato di pallone elastico, padre dell'attuale presidente della Santostefanese-Cantine Capetta, Dino) e, successivamente, giovedì sera, ad Alba, Bertola, in un'altra finale.

Domenica, poi, a Castelletto Molina c'è per Berruti, la partita della verità contro Aicardi e la Don Dagnino: il punto che può valere la qualificazione al termine di questa sudatissima ed avvincente prima fase del campionato.

Giovanni Binda

Verbania — E' stata confermata dal 16 al 24 ottobre prossimi la terza edizione della «Fiera di Verbania», campionaria del Lago Maggiore. Titolata «Verbania produce», si svolgerà nell'area antistante lo Stadio Comunale, articolata nelle sezioni: artigianato, commercio, industria, nautica e agricoltura.

Scagnello ha risposto all'invito

Sfida a Castagnole Lanze sulla sua storica piazza

CASTAGNOLE LANZE — Novant'anni fa, per la prima volta, la piazza del paese fu scenario di un torneo di pallone elastico, lo sport che accendeva l'entusiasmo dei paesi del Monferrato dove, il tamburello, era in pratica l'unico sport «di massa».

Per ricordare quella data, oggi, alle 16, scenderanno in campo per un incontro inedito le formazioni di Castagnole e di Scagnello. Il piccolo paese in provincia di Cuneo ha raccolto la singolare sfida lanciata dai padroni di casa.

Non sarà però solo un incontro curioso. Anche per gli appassionati del pallone elastico di buon livello tecnico, la partita presenta protagonisti di assoluto valore. Castagnole Lanze manderà in campo la «spalla» Michele Avidano, tre volte campione di serie B, il promettente battitore diciottenne Paolo Voglino e i due terzini Ilario Violardo e Franco Gallo. In panchina siederanno due giovanissimi, Walter Gianuzzi e Daniele Fassino. La squadra di Scagnello si affida a elementi che militano nel Mondovì e nell'Astor Ceva. Il battitore Giancarlo Muratore è infatti uno dei protagonisti del campionato di B: sarà appoggiato dalla «spalla» Rinaldo Muratore e dai due terzini Angelo e Stefano Prette. In panchina andranno Gianni Demagistris e Bruno Muratore.

Sulla carta il risultato appare molto incerto, dal momento che al gioco potente di Muratore i padroni di casa possono opporre le buone doti di palleggio di Avidano e Voglino.

d. q.

Contestato il fantino di Grana per una scorrettezza

Un trofeo equestre movimentato a Moncalvo con calci e sberle

MONCALVO — *Tifo da corrida, incidenti in pista e fuori, contestazioni a non finire e una animata cornice con duemila appassionati giunti da mezzo Piemonte. Questo in sintesi l'andamento del 2° Torneo dei Comuni del Monferrato, svoltosi domenica sulla pista del vecchio tiro a segno e vinto ancora una volta da Cereseto con Mario Cottone, detto «Trucciolo», in groppa al sauro di 7 anni, «Duel».*

A parte sei partenze false, tutto si è svolto regolarmente durante la prima batteria disputata sulla lunghezza di 1650 metri e vinta da Cerrina davanti a Grana e Nizza Monferrato.

Nella seconda «manche», la corsa, che si svolge «a pelo», è andata in porto senza grosse sorprese con Cereseto, Montechiaro e Scurzolengo che si sono aggiudicati i tre posti di qualificazione alla finalissima, correndo praticamente da soli. Infatti sia il prosangue di Moncalvo («Pulce», condotto da Carlo Actis) sia quello di Penango («Sbirulino», montato da Virginio Scofienza) sono caduti urtando contro alcune balle di paglia, ma in parti opposte della pista, quando ormai la loro posizione risultava compromessa. Sono rimasti feriti in modo leggero il cavallo di Penango e il fantino di Moncalvo.

Drammatica e dai toni tipo «Sangue e arena» la finalissima, che soltanto grazie all'intervento di una dozzina di carabinieri non è degenerata. Il fattaccio è capitato al secondo giro, quando nell'abbordare la «curva parabolica della cantina sociale» il fantino di Grana, Angelo Garbarino detto «Kawasaki», ha preso per le briglie il cavallo di Cerrina, montato da Mimmo Ginosa. Quest'ultimo è caduto senza riportare ferite, ma al giro successivo ha tentato di aggredire «Kawasaki» per restituirgli la scorrettezza; se le robuste braccia di un carabiniere non l'avessero bloccato in tempo, la finalissima si sarebbe conclusa quasi certamente con una caduta collettiva dalle conseguenze imprevedibili, ma certamente gravi.

Va rilevato, ai fini della gara, che in quel momento Mario Cottone e il suo «Duel» aveva già quattro lunghezze di vantaggio. Appena i concorrenti sono giunti all'arrivo, lo stesso Ginosa e i suoi sostenitori di Cerrina sono riusciti a circondare «Kawasaki» nel tentativo di rendergli pan per focaccia. Qualche sputo, molti insulti e un paio di manate al volto sono stati interrotti ancora una volta dai carabinieri, i quali hanno tolto il fantino granese dagli impicci riuscendo a portarlo al sicuro sulla tribuna d'onore.

Tra lazzi, scherni, insulti e «scendi giù se sei un uomo», «Kawasaki» ha passato certamente il momento più brutto della sua carriera.

Giuseppe Prosio